Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 5 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8958 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

DRASTICHE MISURE DECISE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER BLOCCARE LA FUGA DI CAPITALI ALL'ESTERO

CARCERE E PESANTI AMMENDE AGLI ESPORTATORI DI VALUTA

Da domani correranno il rischio di finire in prigione anche per sei anni - Sequestri e controlli bancari Fisco ancora più esigente con l'autotassazione: pagare all'atto della denuncia o sovrattassa del 15 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il governo monocolore ha avviato oggi la realizzazione della sua strategia economica, approvando alcune misure dirette a fronteggiare la sempre più grave crisi monetaria, e altri provvedimenti con i quali si intende accelerare la riscossione delle imposte, favorendo così l'afflusso di denaro alle sempre esauste casse dello Stato. Non si è deciso nulla, per ora, in materia di nuove tasse, ma misure sono allo studio soprattutto per quanto riguarda l'inasprimento di alcune aliquote dell'Iva.

Dalle precisazioni ufficiali e dalle informazioni ufficiose nulla è emerso circa i contenuti del dibattito economico svoltosi in seno al governo. Ci si attendevano indicazioni sui criteri che l'esecutivo intende seguire per far fronte alla caduta della lira e alla grave crisi economica in atto, al di là della consueta adozione di misure-tampone o del ricorso alla leva fiscale. L'odierna riunione del governo è stata prevalentemente tecnica e cioè ci si è limitati alla discussione e all'approvazione del decreto legge, che entrerà in vigore dalla mezzanotte di domani, per bloccare la fuga dei capitali all'estero; dello stanziamento di 950 miliardi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, del rifinanziamento con 1250 miliardi della finanza regionale, dell'approvazione di nuove norme per rendere più sollecito il pagamento delle imposte sul reddito, e della riforma del Consiglio superiore della pubblica amministrazione. Il governo ha anche proceduto all'approvazione di alcuni accordi internazionali e ad alcune nomine di ordinaria amministrazione. Ed ecco i particolari provvedimenti più importanti varati nella seduta consiliare:

Decreto-catenaccio contro l'esportazione di capitali — L'esportazione clandestina di valuta nazionale ed estera, di titoli azionari e obbligazioni, di assegni e di tutti gli altri mezzi di pagamento, sarà considerata come un delitto compiuto ai danni dell'economia nazionale. Per aprire un conto in banca all'estero, per acquistarvi case o terreni, per esercitarvi imprese finanziarie o economiche, sarà necessaria una precisa autorizzazione. I trasgressori saranno condannati per direttissima alle seguenti pene: reclusione da 1 a 6 anni — oltre al pagamento di una consistente multa — se il valore dei beni esportati senza autorizzazione supera, complessivamente, i 5 milioni di lire; una multa pari fino a tre volte il valore esportato clandestinamente, se la cifra è inferiore ai cinque milioni. Se alle operazioni per la fuga dei capitali all'estero parteciperanno più di tre persone, o amministratori e dipendenti bancari, il fatto costituirà un'aggravante.

I beni esportati, che si tentava di esportare e le loro rendite saranno confiscati. Il tentativo della esportazione clandestina è stato equiparato, a tutti gli effetti, al delitto consumato. Amministratori e impiegati bancari, che non applicheranno scrupolosamente il regolamento valutario per le operazioni con l'estero, potranno essere condannati fino ad un anno di reclusione. Tutti i beni posseduti dagli imputati di esportazione clandestina di valuta saranno posti sotto sequestro. Il magistrato potrà delegare gli ufficiali di polizia giudiziaria per gli accertamenti bancari.

La polizia giudiziaria avrà facoltà di chiedere alle banche e all'amministrazione postale, copia di tutta la documentazione relativa ai rapporti intrattenuti con il cliente, quando, su quest'ultimo, vi è il fondato sospetto che esporti clandestinamente valuta nazionale ed estera. Saranno consentiti controlli ed ispezioni anche fuori degli spazi doganali, nei confronti di persone o mezzi di trasporto in partenza o in arrivo dall'estero.

Le nuove norme valutarie non si applicheranno ai cittadini italiani residenti nel comune di Campione d'Italia. E questo perché, in quel comune, la moneta corrente è, in pratica, il franco svizzero, in ogni caso però sarà bloccato ogni tentativo di immigrazione nel comune di Campione d'Italia, fatto al solo scopo di trovare una «copertura» al trafugamento all'estero di capitali italiani.

Provvedimenti fiscali — Le misure di carattere fiscale approvate dal consiglio dei ministri sono illustrate in una nota diffusa dal ministero delle finanze. «Con il decreto legge approvato sono state apportate alcune variazioni al sistema vigente tendenti a sollecitare il pagamento delle imposte sul reddito. E' stata aumentata dal 10 a 15 per cento la sovrattassa dovuta per il mancato versamento delle imposte sul reddito congiuntamente alla dichiarazione da presentare a decorrere da quest'anno, ed è stato elevato dal 5 al 12 per cento annuo il saggio d'interesse dovuto sulle somme non tempestivamente versate. E' stato inoltre stabilito che i contribuenti che non si avvarranno dell'autotassazione, dovranno versare l'imposta sul reddito in base al ruolo principale riscuotibile in un'unica soluzione».

«Sono state ridotte a due — prosegue la nota — le rate per il pagamento di tutti i tributi riscossi per ruolo: in pratica verranno riscosse in due sole rate (anziché come in passato in quattro rate) le imposte sui redditi delle persone fisiche del 1974 — dichiarati nel 1975 — nonché le somme dovute per anni precedenti per i tributi soppressi con la riforma fiscale (ricchezza mobile, complementare). Continueranno invece ad essere pagate in quattro rate la imposte del condono».

«La riduzione del numero delle rate ha effetto a partire dai ruoli che andranno in riscossione successivamente all'entrata in vigore del provvedimento. Il primo di essi sarà nel mese di luglio e, quindi, le due rate dovranno essere pagate a settembre e a novembre. I successivi ruoli andranno in riscossione nei mesi di settembre e novembre, con rate da pagare rispettivamente nei mesi di novembre 1976 e febbraio 1977 e nei mesi di febbraio e aprile 1977».

«Infine, correlativamente con l'aumento del saggio di interesse sulle somme non tempestivamente versate, è stato elevato dal 5 al 6 per cento l'interesse semestrale per la ritardata iscrizione a ruolo e per la prolungata rateizzazione. Il medesimo aumento è stato apportato anche alla misura dell'interesse pagato dallo stato sui

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

UNA BRUTTA SORPRESA PER I FUMATORI

Da oggi sono più cari tabacchi e sigarette

Roma, 4

Domani 5 marzo aumenteranno i prezzi di vendita dei tabacchi. Lo comunica l'Amministrazione dei monopoli di Stato la quale informa che «La Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica due decreti del ministero delle finanze con i quali vengono variati, rispettivamente, i prezzi di vendita delle sigarette, sigari e trinciati nazionali ed esteri. Sono state escluse dall'aumento le sigarette italiane più popolari, salvo l'arrotondamento del prezzo delle «Alfa e «Sax» a lire 200 il pacchetto. L'aumento dei prodotti esteri — aggiunge il comunicato — corrisponde esattamente ai prezzi richiesti dai fabbricanti stranieri.

Dal canto suo la Federazione tabaccai ha commentato negativamente «la nuova tariffa di vendita delle sigarette e degli altri tabacchi lavorati». Secondo la Fit, «l'esigenza di dare maggiore remunerazione alle aziende estere produttrici e allo stesso Monopolio, e la conseguente modifica delle "quote forniture", era perseguibile con un assestamento dei ricavi fiscali senza aumento del prezzo di vendita al pubblico. Con le tariffe entrate in vigore — prosegue la ntoa — oltre a un sostanziale aumento del costo della vita, è prevedibile una notevole ripresa del contrabbando con danni per l'erario, per la bilancia valutaria, per la produzione e l'occupazione nazionale».

Ed ecco i nuovi prezzi di vendita delle sigarette nazionali: 500 lire: Presidente e Zenit; 450 lire: Linda; 400 lire: Bis, Colombo, Gala, Lido, MS, Pack, Stop, Stop filtro, Super con filtro; 200 lire: Sax e Alfa, Edelweiss, Serraglio (pacchetti da dieci pezzi).

(Continua in seconda pagina)

PROBABILMENTE GIA' DA DOMANI PIU' CARO IL «PIENO»

BENZINA: VIA LIBERA AL CIP PER L'AUMENTO

«Solo» 25 lire in più al litro? - I ritocchi alle tariffe telefoniche: abolizione del minimo garantito, «fascia sociale», scatto a 40 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La commissione centrale prezzi ha dato oggi via libera — in sede tecnica — all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, rinviando la decisione definitiva al Comitato interministeriale prezzi (Cip). La commissione si è anche occupata delle tariffe telefoniche, esprimendosi in modo favorevole sulla recente delibera del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) per la ristrutturazione dell'attuale sistema tariffario e trasmettendo pure questo «dossier» al Cip.

Al termine della riunione odierna, il segretario generale del Cip, prof. Cito, ha precisato che sull'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi è stata rinviata «ogni decisione al Comitato interministeriale prezzi, in quanto la forte svalutazione della lira rispetto al dollaro è un fatto di rilevanza eccezionale, che esula dalle valutazioni possibili attraverso l'applicazione del «metodo» tecnico per la definizione del rapporto costi-prezzi dei prodotti petroliferi».

Com'è noto, la riunione del Cip è in programma per domani: sulla base del «via libera» dato dalla commissione centrale prezzi, il Cip potrebbe fin da domani stabilire il nuovo aumento per la benzina; nel caso che su esso influisse anche una maggiore incidenza fiscale, spetterebbe al consiglio dei ministri approvare uno specifico provvedimento, ma nella riunione odierna del governo non è stata presa alcuna decisione.

Ciò lascia pensare che l'aumento possa incidere sulle tasche dei consumatori in misura leggermente inferiore rispetto alle previsioni, e sia «limitato» cioè a 25 lire al litro; se ne ha conferma da alcune informazioni, secondo le quali nella riunione odierna della CCP è stato fra l'altro proposto di aumentare di due lire e mezzo al litro il margine concesso ai gestori dei punti-vendita del carburanti e si è proposto un aumento di 25 lire al litro.

Per quanto riguarda i telefoni, la delibera del Cipe, esaminata oggi dalla commissione, prevede alcuni alleggerimenti di determinate voci tariffarie e l'inasprimento di altre: gli aspetti favorevoli all'utente sono l'abolizione del «minimo garantito» (il numero di scatti — 200 — che gli abbonati devono comunque pagare, anche se non fanno alcuna telefonata); l'istituzione di una fascia di «consumo telefonico sociale» (tariffa pari a 50 lire a scatto per i primi 150 scatti degli apparecchi duplex e per i primi 70 degli apparecchi singoli); la maggiore rateizzazione dei contributo di impianto.

La Sip potrà però recuperare i minori introiti derivanti dagli sgravi elencati attraverso un aumento del prezzo dello scatto (da 37 a 40 lire) per i consumi eccedenti la «fascia sociale»; inoltre, sono previsti aumenti dei canoni per le categorie commerciali (esclusi artigiani e coltivatori diretti) e modifiche agli sconti praticati per le telefonate in teleselezione nelle ore «morte» della giornata.

G. R.

AL 40.o CONGRESSO PARLANO I LEADERS «STORICI»

Unanimi i socialisti nel ripudiare la DC

Escluso il ritorno a un bipartito da Nenni, Mancini, Bertoldi Lombardi il più acceso sostenitore dell'«incontro» con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La seconda giornata del 40.o Congresso socialista ha visto sfilare sul podio degli oratori tutti i leaders «storici» del partito. Per primo è intervenuto Pietro Nenni: l'ottantacinquenne «Patriarca», giunto al suo ventesimo congresso, è stato accolto da lunghi applausi commossi; poi è stata la volta dell'ex segretario Mancini; nel pomeriggio hanno parlato Riccardo Lombardi, il cui duro discorso di critica verso la DC e di apertura al PCI ha suscitato incredibili ovazioni da parte dei mille delegati, e infine Bertoldi.

Al centro del dibattito, naturalmente, il problema dell'alternativa e quello della questione comunista: le interpretazioni sono state diverse, ma tutti i leaders hanno escluso un ritorno del PSI al governo con la sola DC o con i partiti laici, cosa che De Martino aveva invece ritenuto possibile. Vediamo, nei particolari, le tesi dei più autorevoli oratori odierni.

Nenni: Dopo aver criticato il comportamento della DC nella crisi di governo e la soluzione adottata, Nenni ha ricordato che l'unica soluzione non ricercata da Moro è stata quella da lui stesso annunciata a Bari nel suo discorso di settembre: cioè l'associazione dei comunisti alla maggioranza, in «qualche modo»; la soluzione del monocolore, anche per Nenni, dimostra la crisi dell'egemonia democristiana e la fine del centrosinistra. L'anziano leader ha quindi analizzato i meriti e i demeriti di questa formula, condannando in particolare le «pratiche clientelari» e di sottogoverno che, adottate dalla DC, hanno influenzato anche il partito socialista: l'alternativa, per Nenni, è anche il desiderio di «far pulizia».

Nenni è quindi passato a esaminare la questione comunista: essa risiede «nel contributo nuovo che i comunisti italiani, quelli francesi, quelli spagnoli si sforzano di dare alla via democratica e nazionale verso il socialismo, uscendo dal bozzolo del dogmatismo della "terza internazionale" e da una meccanica, pappagallesca lettura di Marx e di Lenin, e guardando invece alla realtà politica della società in cui operano» Nenni vede positivamente la ricerca della saldatura fra comunismo e democrazia che sta effettuando il PCI, ricerca che «è destinata ad andare lontano»: I meriti di questa nuova strada imboccata dal PCI va ascritta, secondo Nenni, anche al partito socialista, che per anni ha sollecitato questa svolta nei «cugini».

Mancini: l'ex segretario del PSI ha fatto un'analisi politica estremamente diversa da quella di De Martino, ma non per questo in opposizione ad essa. Egli ha rilevato che è ormai acquisita la fine del centrosinistra e dell'egemonia democristiana e che, quindi, si sta andando finalmente verso una «Repubblica pluralistica», che sarà caratterizzata da una più larga partecipazione democratica.

In questo nuovo quadro politico, determinato dallo spostamento a sinistra dell'asse del Paese (come dimostrano le elezioni del 15 giugno), per Mancini il PSI dovrà assumere un ruolo di «centralità». «Non si tratta di una funzione mediana o mediatrice — ha detto — ma di una funzione che mira a imprimere un carattere democratico, una caratterizzazione socialista a uno schieramento di forze politiche avanzate o che intendono avanzare verso obiettivi di rinnovamento, di progresso, di giustizia sociale, di bonifica, di risanamento e di democratizzazione dello stato che il voto del 15 giugno ha chiaramente indicato».

In questo quadro, dunque, il PSI assumerebbe il ruolo odierno della DC. Mancini ha poi dato del compromesso storico un'interpretazione nuova elastica, che patrebbe essere la stessa «alternativa» propugnata dal PSI: «Vi sono modi diversi di intendere il compromesso storico, a seconda che lo si consideri o no come un processo che determini chiarificazione nelle altre forze politiche». Per Mancini, cioè, se queste sono le tendenze, «la questione delle formule viene dopo». Per ora comunque, a suo avviso, è esclusa un'alleanza di governo fra DC e PSI: «Un bicolore DC-PSI di fine legislatura ci getterebbe addosso la crisi della DC, il suo bisogno di avere coperture in una situazione difficile che essa ha determinato». Per questi motivi Mancini, anche se non lo dice apertamente, caldeggia le elezioni anticipate o, comunque, rinvia ogni discorso a dopo le elezioni politiche.

Lombardi: accolto da vere e proprie ovazioni («Riccardo, sei la nostra ultima speranza» gridava la folla), l'anziano leader della sinistra socialista, teorico del centrosinistra e ora dell'alternativa, ha attaccato duramente il discorso di De Martino: «E' un programma di centrosinistra ammodernato, non il programma dell'alternativa». Per Lombardi l'alternativa «non è una transizione al socialismo in tempi storici, perché il socialismo è oggi attuale e lo ha riconosciuto anche Berlinguer». Quindi, l'alternativa si può e si deve fare subito con un governo delle sinistre unite, che porti alla svolta economica necessaria al Paese.

Questo è possibile perché nel PCI si è aperto un vuoto ideologico dopo l'abbandono della teoria della dittatura del proletariato: «Dobbiamo confrontarci con i comunisti e scegliere fra due strade: o la socialdemocrazia, oppure l'autogestione programmata». Quanto

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Pietro Nenni durante il suo intervento al 40.o Congresso

PRECIPITA IN FRANCIA LA «GUERRA» CONTRO LE IMPORTAZIONI DALL'ITALIA

Dopo il vino, scorre il sangue Nel «Midi» due morti e 30 feriti

Tragica sparatoria tra viticoltori e agenti, preceduta da una nottata di violenze e vandalismi a Narbonne e dintorni - Le vittime: un vignaiolo e un maggiore delle CRS - Tensione in aumento

Parigi, 4

Giornata di sangue sul fronte della «guerra del vino», scatenata nel Midi francese dai viticoltori che osteggiano l'importazione di vino italiano: due morti (un ufficiale di polizia e un vignaiolo) e una trentina di feriti, alcuni dei quali gravi, costituiscono il bilancio, non ancora definitivo, di uno scontro a fuoco avvenuto oggi pomeriggio, a Montedron - des - Corbieres, un piccolo paese nei pressi di Narbonne, nel dipartimento dell'Aude.

La sparatoria ha opposto un gruppo di viticoltori, armati di fucili da caccia (e, secondo la polizia, anche di mitra), a un reparto di poliziotti, con pistole mitragliatrici e candelotti lacrimogeni; dalle prime testimonianze, sembra che all'origine della battaglia sia stata la decisione del gruppo di viticoltori di bloccare la ferrovia e di appiccare il fuoco a tre vagoni di un treno che trasportava merci di vario genere, ma non vino. Le versioni su chi abbia iniziato il fuoco differiscono a seconda delle fonti; alcuni testimoni affermano che a sparare per primi sono stati i viticoltori, e un ufficiale di polizia ha detto a un giornalista: «Ci hanno sparato contro e siamo stati costretti a rispondere per poterci ritirare».

Del tutto diversa, la versione di un manifestante, che ha affermato alla radio: «Quando i vagoni hanno cominciato a prendere fuoco, i poliziotti hanno lanciato candelotti lacrimogeni e quindi aperto il fuoco. Solo un miracolo ha evitato un massacro». La polizia, dal canto suo, sostiene che i dimostranti hanno fatto uso di mitra e di carabine «long rifle», e che alcuni agenti che dovevano proteggere il convoglio ferroviario, hanno sparato solo per difendersi.

Comunque sia, nella sparatoria il maggiore della «Compagnies Republicaines de Securité» («CRS», reparti equivalenti a quelli di pronto intervento italiani), Joel Le Goff, di 41 anni, padre di due figli, e un viticoltore di cinquant'anni, Emile Poytes, sono rimasti uccisi; una decina di poliziotti hanno riportato ferite di vario genere e sono stati trasportati all'ospedale di Narbonne, assieme a una quindicina di manifestanti feriti.

Subito dopo il grave episodio, la tensione in tutta la regione — già critica dopo i violenti incidenti della notte scorsa — è ancora aumentata: gruppi di viticoltori hanno bloccato numerose strade provinciali e alcune stazioni ferroviarie; la città di Narbonne è paralizzata per decisione del locale «comitato di azione viticola».

All'origine della collera dei viticoltori del Mezzogiorno francese è stato il «fermo», deciso ieri pomeriggio, di cinque dei loro colleghi, accusati di aver partecipato, nella notte tra lunedì e martedì scorso, all'operazione di saccheggio delle cantine viticole della società «Ramel» a Mexilieux (Lione) e di aver distrutto decine di milioni di litri di vino importati dall'Italia.

Quando il comandante della brigata di gendarmeria di Narbonne, maggiore Michel Guerin, si è recato nella sede della confederazione dei viticoltori per informarli dei «fermi» effettuati qualche ora prima, questi ultimi lo hanno trattenuto in ostaggio, con l'intenzione di restituirlo in cambio della liberazione dei colleghi. Poco dopo, però, hanno cambiato tattica: liberato l'ufficiale, hanno deciso di distruggere sistematicamente le esattorie delle imposte del dipartimento.

Per tutta la notte, nonostante che tre dei cinque arrestati fossero stati liberati, i viticoltori hanno tenuto fede alla loro minaccia: tutte e 13 le esattorie delle imposte della città e della regione di Narbonne distrutte o danneggiate con l'esplosivo; le stazioni ferroviarie di Lezignan e Narbolle e il casello di Vinassan dell'autostarda «Languedocienne» saccheggiati; una centrale telefonica resa inutilizzabile e numerosi passaggi a livello messi fuori uso. «Un vero ciclone, episodi da guerra insurrezionale» aveva detto, stamane, il sindaco di Narbonne, secondo il quale, da un primo calcolo, il bilancio sarebbe di oltre sei-sette miliardi di lire di danni.

Ancora più duro era stato il commento del ministro dell'economia e delle finanze, Jean-Pierre Fourcade, che definendo le azioni dei viticoltori «incoscienti e stupide», aveva affermato: «Bisognerà mettere rapidamente in prigione i loro autori». Commentando gli avvenimenti della notte scorsa, «Le Monde» scriveva stamane testualmente: «Ancora una volta la passione ha prevalso sulla ragione: il Mezzogiorno viticolo è in ebollizione. Perché? Le quotazioni del vino da tavola sono crollate? No, al contrario tengono bene. Le importazioni di vini italiani fanno ancora una concorrenza sleale ai prodotti francesi? No, il severo controllo della qualità imposto dal governo francese ha, sembra, scoraggiato i negozianti che compravano a basso prezzo del «bianco macchiato» per tagliare vino rosso. Allora? Questa violenza disperata, irragionevole, è un'arma che si rivolgerà fatalmente contro i suoi autori. La causa dei viticoltori non ha nulla da guadagnare in una guerriglia regionale. A Bruxelles, anche il ministro dell'agricoltura, Bonnet, aveva duramente condannato le violenze della scorsa notte: ma, mentre diffondeva il suo comunicato di deplorazione, a Narbonne la situazione precipitava, con il tragico scontro a fuoco. (Ansa)

Compromesso a Bruxelles: via la tassa?

Bruxelles, 4

Al terzo giorno del consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE, in corso a Bruxelles per varare i prezzi per la campagna 1976-77, si è delineata la possibilità di un compromesso sul problema del vino: salvo improvvise «impuntature» della Francia, tale soluzione accoglierebbe in larga misura — secondo quanto preannunciato dal ministro Marcora — le richieste italiane, prevedendo tra l'altro l'abolizione, a partire dal 31 marzo, della tassa del 12 per cento sul vino italiano, introdotta unilateralmente dal governo di Parigi nel settembre scorso.

In serata è sembrata delinearsi una certa propensione al compromesso anche per tutto il «pacchetto» dei prezzi agricoli proposto dalla Commissione (aumento medio del 7,5 per cento); secondo Marcora, i problemi irrisolti riguardano talune richieste della delegazione italiana sul grano duro, il «premio» ai vitelli che non vengono macellati, lo zucchero, gli ortofrutticoli.

(Ansa)

Olio d'oliva: doppia frode per l'Italia?

Bruxelles, 4

Con la tacita connivenza di certe autorità francesi, l'olio d'oliva algerino starebbe facendo una concorrenza spietata alle esportazioni italiane di questo prodotto: a quanto si è appreso oggi a Bruxelles da fonti informate, le autorità doganali francesi chiuderebbero un occhio quando si tratta di «tassare», come previsto dalle norme comunitarie, l'olio d'oliva algerino al momento del suo ingresso nella CEE. Il risultato è che tale olio può essere offerto sul mercato comunitario a un prezzo inferiore di quello italiano: la differenza si aggirerebbe sulle centomila lire circa al quintale, a quanto ammonta cioè il «prelievo» comunitario attualmente in vigore.

La denuncia, se confermata, rileverebbe una doppia frode: da un lato, infatti, la «tolleranza» francese priva le casse dell'«Europa verde» di fondi che alimentano le sue cosiddette «risorse proprie»; dall'altro, essa costituirebbe un caso di flagrante concorrenza sleale della Francia ai danni di un suo «partner» europeo.

(Ansa)

NON SI ARRESTA IL CALO DELLA LIRA

Il dollaro è salito di nuovo a quota 800

Meno pesante il cambio con le altre valute

Roma, 4

La lira ha chiuso oggi, sul mercato valutario italiano, a quota 799-801 contro il dollaro, eguagliando il record negativo della chiusura del 24 febbraio scorso. Il deterioramento della nostra moneta, anche se in fase di rallentamento rispetto alla vistosa erosione avvenuta tra l'1 ed il 2 marzo, cioè subito dopola riapertura del mercato ufficiale dei cambi (quando la lira perse, sempre rispetto al dollaro, il 2,36 per cento), si è pertanto accentuato dopo il fixing: le quotazioni medie registrate dall'Ufficio italiano dei cambi al termine della mattinata, infatti, parlavano di 796,25 lire per un dollaro rispetto alle 793,10 di ieri, con una erosione della lira pari allo 0,40 per cento.

Abbastanza contenuto invece il deprezzamento della lira rispetto alle altre valute sia sulla base delle quotazioni Uic sia in chiusura delle operazioni: il marco è passato dalle 308,85 lire del cambio Uic di ieri alle 310,02 del fixing odierno, per chiudere a 310,4 lire circa; il franco svizzero è a sua volta rincarato, passando dalle 307,70 lire di ieri alle 308,65 ad alle 309,05 rispettivamente del «fixing» e della chiusura odierni; il franco francese ha fatto registrare dal canto suo le seguenti quotazioni, sempre nell'ordine: 176,625; 177,075; 177,4 lire. Infine, la sterlina dalle 1606,85 lire della media Uic di ieri è giunta alle 1612,625 lire Uic di oggi per chiudere a 1620 lire circa.

Secondo le più autorevoli fonti bancarie, il volume degli scambi è stato, anche oggi, singolarmente esiguo; si parla di 10 milioni di dollari a Milano e di 1 milione e mezzo a Roma: normalmente dovrebbe aggirarsi intorno ai 60-80 milioni di dollari. Per sostenere la lire, oggi la Banca d'Italia avrebbe speso dai 30 ai 40 milioni di dollari tutti dalla sua riserva.

NON SI TROVANO PIU' 230 documenti Cia

Washington, 4

Duecentotrenta documenti che la CIA aveva consegnato alla commissione d'inchiesta della Camera sui servizi segreti sono andati smarriti. Lo ha rivelato il capo della commissione stessa, che ha ormai esaurito le sue funzioni, Otis Pike.

Ma Pike ha declinato ogni responsabilità. Egli ha spiegato, in una lettera inviata al direttore della CIA George Bush e resa pubblica oggi, che i documenti furono restituiti all'ente di provenienza e si sono certamente smarriti durante il tragitto.

SFIORATA LA STRAGE



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Un migliaio di «pendolari» inglesi sono sfuggiti ieri, per pochi minuti, a un massacro: una bomba, collocata probabilmente da terroristi dell'IRA, è esplosa su un treno che, dopo aver portato i lavoratori a destinazione, veniva avviato al deposito. Lo scoppio ha ferito lievemente alcuni passeggeri di un convoglio che transitava su un binario vicino

Schianto treno-bus in Serbia: 11 morti

Cacak, 4

Undici morti e una decina di feriti costituiscono il primo bilancio di un incidente avvenuto questo pomeriggio nella città di Cacak, cento chilometri a Est di Belgrado, dove un autobus cittadino si è scontrato con un treno in manovra a un passaggio a livello incustodito. Dalla carcassa dell'autobus sono stati estratti undici cadaveri, ma si teme che il bilancio delle vittime possa aumentare ancora. *(Ansa)*

ISTANZA DELL'EX MINISTRO COINVOLTO NELLO SCANDALO «LOCKHEED»

Gui sollecita i giudici a indagare negli Stati Uniti

Forse, sostiene l'uomo politico, il governo di Washington si degnerà di chiarire i ruoli nella vicenda - Interrogato il generale che oggi acquista gli aerei militari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'ex ministro della difesa Luigi Gui con una istanza ha sollecitato il sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella, che conduce l'inchiesta sugli «Hercules d'oro», a recarsi con sollecitudine negli Stati Uniti per approfondire le indagini e individuare il motivo per il quale nel famoso rapporto Church si fa riferimento alla sua persona, indicandolo come uno dei pubblici ufficiali corrotti. Gui «suggerisce» al magistrato quali accertamenti dovrebbe compiere una volta giunto in America e ribadisce la sua tesi difensiva secondo la quale qualcuno avrebbe speso il suo nome, senza che lui ne sapesse qualcosa, per ottenere dalla «Lockheed» le sostanziose tangenti.

L'imprevista mossa dell'ex ministro della difesa non costituisce l'unica novità della giornata. Oltre all'interrogatorio di due testimoni, uno dei quali è il generale di squadra aerea Giovan Battista Niccolò, c'è da registrare una iniziativa dell'avv. Adolfo Gatti, che ha chiesto al pubblico ministero la scarcerazione del collega Vittorio Antonelli, da lui difeso, per assoluta mancanza di indizi. Dall'estero poi è giunta una notizia riguardante l'avvocato Roger Bixby Smith, che fu rappresentante in Europa della «Lockheed». Secondo qualcuno sarebbe l'uomo capace di risolvere definitivamente la storia di corruzione che ha travolto mezzo mondo. Sarebbe stato lui, ad esempio, a tenere l'elenco con i nomi convenzionali delle persone corrotte. Smith, avvicinato dai giornalisti, ha detto di non aver mai posseduto elenchi del genere ed ha escluso di aver avuto un ruolo in questa faccenda. Si chiude così un'altra porta verso quella verità che il dottor Martella sta invano inseguendo da oltre un mese.

Ed ecco il tenore dell'istanza presentata da Gui a Martella e, per conoscenza, al capo della procura Elio Siotto: «L'attenta e responsabile lettura delle "carte" allegate al cosiddetto "rapporto Church" ha rafforzato in me, indipendentemente dalla loro giuridica qualificazione, quelle convinzioni che mi avevano indotto a presentare la denuncia del 10 febbraio 1976. A parte la personale intima sicurezza, confortata dalla serenità della mia coscienza, numerose obiettive circostanze, che illustrerò analiticamente in una memoria che presenterò nei prossimi giorni alla signoria vostra, sempre più mi persuadono che — almeno per quanto riguarda la mia posizione in questa vicenda e nella misura (ancora tutta da dimostrare) in cui si voglia individuare un riferimento alla mia persona nell'espressione (non so quanto volutamente ambigua) «previous minister» (il precedente ministro) — sono alternativamente configurabili solo le seguenti ipotesi: o il mio nome è stato usato, a mia insaputa, più o meno esplicitamente da qualcuno interessato a far credere che il mio consenso all'acquisto degli aerei era condizionato al versamento di una tangente; o, comunque, taluno è stato indotto a credere o ha ritenuto di dover credere (ma non sappiamo peraltro in base a quali elementi) che versamenti di denaro siano stati fatti a me o a persone del mio cosiddetto "team". In ogni caso un'ignobile e truffaldina operazione è stata ordita alle mie spalle».

Gui aggiunge che alla luce delle sole «carte» del rapporto Church appare problematico l'accertamento della verità. Se non intervengono altre fonti di prove, occorre, secondo l'ex ministro, che il magistrato si abbeveri direttamente alla fonte, controllando l'origine, la formazione, le mutilazioni, i rimaneggiamenti del rapporto Church. Ritenendosi vittima di un millantato credito e avendo appreso dai giornali l'intenzione del P.M. di recarsi negli Stati Uniti, il parlamentare chiede formalmente a Martella di compiere indagini destinate ad acquisire tutta l'integrale documentazione raccolta dalla sottocommissione Church sulla vicenda «Lockheed» per la parte che riguarda l'Italia. Gui sollecita inoltre il magistrato ad individuare le fonti, personali o documentali, attraverso le quali gli ignoti (allo stato) compilatori hanno ritenuto di poter scrivere appunti che fanno riferimento a pagamenti effettuati al «precedente ministro» o a persone del suo «team».

Dopo aver ribadito la sua intenzione di recarsi negli Stati Uniti per tentare di dare una risposta ai tanti interrogativi che il rapporto Church suscita, Gui osserva che, se effettivamente il magistrato italiano dovesse recarsi in America, una sua iniziativa del genere verrebbe a perdere ogni scopo, anche per la natura «privata» dei suoi accertamenti.

«L'indagine della signoria vostra — prosegue il parlamentare — dovrebbe servire ad accertare la paternità di quegli appunti, finora anonimi, nei quali si fa riferimento ad un "previous minister" e a comprendere come, perché, in base a quali dati siano stati formati». Gui si augura che il governo di Washington, «anziché tollerare le più ignobili speculazioni e il proliferare delle più incredibili interpretazioni della vicenda, si degnerà di concedere al nostro giudice quella assistenza che è imposta dai più elementari principi della correttezza e cortesia internazionale». L'ex ministro spera anche che il tutto sia fatto con la celerità che la delicatezza del caso richiede, cosicché possano essere accertati i reati effettivamente commessi (compreso il millantato credito a suo danno) e identificati gli autori (compresi quelli eventualmente celati dietro l'ambigua espressione «The previous minister and certain members of his team»).

Gui ha inoltre preannunciato per domani un'altra iniziativa: invierà un documento alla presidenza del consiglio dei ministri per rinnovare la richiesta di accertamenti da effettuarsi in America.

Quanto all'avvocato Gatti, il penalista ha chiesto la scarcerazione di Antonelli (detenuto per concorso in corruzione) per mancanza di indizi di colpevolezza. Secondo il difensore, le approfondite indagini condotte dalla procura non avrebbero fornito né confermato a carico di Antonelli alcuna prova della presunta opera di corruzione contestatagli nell'ordine di cattura.

Ed ora eccoci all'odierna attività istruttoria svolta da Martella. Il magistrato ha convocato per l'ennesima volta Sergio Salieri, segretario particolare di Camillo Crociani. Il colloquio ha riguardato anche oggi i movimenti di valuta relativi ai conti correnti intestati all'ex presidente della Finmeccanica.

Il P.M. ha poi ricevuto il generale Niccolò che è direttore dell'ufficio «Costarmaereo» (costruzioni aeronautiche militari) del ministero dell'aeronautica. Ha preso il posto del generale Bruno Zattoni, che ricopriva tale carica al tempo dell'acquisto degli «Hercules». Zattoni nel 1972 lasciò l'aviazione e poco dopo fu nominato presidente della «Ciset», la società creata da Crociani nel 1956 che si occupa alla manutenzione di apparecchiature elettroniche per la nostra aeronautica. Fu proprio Zattoni, quando era capo della «Costarmaereo», a firmare i contratti per l'acquisto degli apparecchi prodotti dalla «Lockheed». Dal suo successore, il magistrato ha voluto conoscere i criteri che solitamente vengono seguiti dal suo ufficio quando si tratta di effettuare importanti commesse.

Sergio Geraldini

Raffica a Fermo (dei brigatisti?) contro i militi

Fermo, 4

Un attentato contro la caserma dei carabinieri di Fermo (Ascoli Piceno) è stato compiuto questa notte alle 0.30. Da una siepe che circonda la caserma — la quale è situata in una zona periferica della città, in contrada Santa Petronilla — delle persone rimaste ancora sconosciute hanno sparato una raffica di mitra da una distanza di 50 metri contro il portone d'ingresso. I militi hanno rinvenuto conficcati nel portone 11 bossoli. Sono usciti e hanno cercato di raggiungere i responsabili. Stando ai primi accertamenti gli attentatori dovevano essere a piedi poiché non è stato sentito il rumore di auto che si allontanava dopo gli spari.

Alle 9 di stamane una telefonata anonima diretta alla redazione de «Il Messaggero» di San Benedetto del Tronto ha rivendicato l'attentato con queste parole: «Questa notte un nucleo armato delle «Brigate rosse» ha attaccato la caserma dei carabinieri di Fermo a colpi di mitra». L'anonimo interlocutore ha qui interrotto la comunicazione avvertendo che seguirà nelle prossime ore un altro comunicato.

(Italia)

Primo incontro tra il governo e gli statali

Roma, 4

Governo e sindacati inizieranno domani una serie di incontri per trovare una soluzione dei complessi problemi del pubblico impiego. La decisione di iniziare il confronto come si ricorderà era stata presa il 26 scorso in un breve incontro informale che i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Uil, Marianetti, Pagani e Ciancaglini avevano avuto con il ministro della pubblica amministrazione Cossiga. Il confronto inizierà domani alle 11 a Palazzo Vidoni. Al centro dell'incontro saranno in particolare le questioni riguardanti gli statali i quali hanno anche convocato per martedì 9 una riunione unitaria delle tre segreterie di categoria Cgil Cisl Uil.

Gli statali porteranno sul tavolo delle trattative la questione della qualifica funzionale e gli altri problemi «rimasti in sospeso» con il precedente ministro della riforma burocratica Morlino.

(R. R.)

TITOLARE DELLA NOTA AZIENDA ALIMENTARE

Sequestrato a Milano l'industriale Fioravanti

Milano, 4

Guido Fioravanti, amministratore unico della società immobiliare «Lucirina Spa» e titolare della «Fioravanti», una nota azienda di grissini, ravioli e gnocchi, è stato sequestrato questa sera a Milano.

L'industriale, che ha 62 anni, è stato probabilmente bloccato da due vetture dei banditi. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, Fioravanti è uscito dal suo ufficio, in via Lucini 19, dove si trova lo stabilimento, poco prima delle 20. L'uomo è salito alla guida di una «124» verde e si è diretto verso la sua abitazione. Quando ha imboccato il sottopassaggio della ferrovia, poco distante dallo stabilimento, si ritiene sia stato tamponato da una vettura mentre un'altra gli ha tagliato la strada.

L'aggressione non ha avuto testimoni. Una delle dipendenti della «Fioravanti Spa» ha udito il rumore del tamponamento e si è affacciata a una finestra. Non ha però visto nulla, salvo un'«Alfetta» bianca, presumibilmente dei sequestratori, che si allontanava. Che la «124» sia stata tamponata si desume dalle condizioni in cui la vettura è stata trovata successivamente dalla polizia.

Un anno fa circa la «Fioravanti Spa», dove lavorano in prevalenza donne, era stata requisita dai dipendenti dopo l'annuncio di licenziamenti da parte della direzione. Dopo un periodo di autogestione la società era tornata alla normale conduzione.

(Ansa)

RIEMERGE DAI LAVORI DEL CONGRESSO L'ANIMA MASSIMALISTA DEL PARTITO

Discordi i leader del PSI sui tempi dell'«alternativa»

Incertezza non solo sulla strategia ma anche sui rapporti con i comunisti - La prospettiva più applaudita dai delegati è stata quella lombardiana di un governo immediato di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La passerella di leader che ha caratterizzato la seconda giornata di lavori del congresso socialista all'Eur ha praticamente esaurito il dibattito dal punto di vista politico, confermando che di storico questo 40.o congresso avrà solo la formale indicazione della strategia dell'alternativa, ma in termini abbastanza vaghi e futuribili da richiamare alla memoria l'efficace espressione inglese «ragionare per desideri». La discussione che si protrarrà fino a sabato sera o domenica mattina con gli interventi dei rappresentanti delle cosiddette «nuove leve» e cioè di quella generazione di non più giovanissimi che dovranno un giorno raccogliere l'eredità di Nenni, dei Mancini, dei De Martino e dei Riccardo Lombardi potrà aggiungere solo qualche ulteriore sfumatura, una spinta di maggiore vivacità a posizioni che i tradizionali leaders hanno già chiaramente delineato.

Nel rispondere alle essenziali domande sul come, sul quando e in quali condizioni realizzare l'alternativa, il PSI ha raggiunto il suo reale momento di unità concordando, in tutte le sue componenti, su una estrema incertezza di tempi e di prospettive. Si può dire, anzi, che l'odierno dibattito congressuale ha accresciuto l'incertezza e l'indeterminatezza sulle strade che il partito intende percorrere nell'immediato e cioè sul ruolo che vuole concretamente assumere per favorire il raggiungimento dell'obiettivo della trasformazione del paese in senso socialista.

Se ieri De Martino aveva lasciato intendere la possibilità di un ritorno del PSI al governo, sia pure a certe condizioni e cioè l'ipotesi di un bicolore DC-PSI con una DC profondamente cambiata, oggi tutti i leaders intervenuti nel dibattito, da Nenni a Mancini, da Lombardi a Bertoldi, hanno concordato nel condannare apertamente questa prospettiva. Se ieri De Martino aveva usato toni elogiativi nei confronti di Berlinguer, ma era stato esplicito nel respingere l'ipotesi del «compromesso storico», oggi Mancini ha sostenuto che a questa prospettiva non bisogna guardare in termini tanto negativi, soprattutto se la si intende come possibilità di una nuova «centralità» del PSI tra una DC ormai ridimensionata e privata del suo ruolo egemone e un PCI che dovrebbe impegnarsi a rinunciare ad ogni pretesa egemonica, il tutto grazie anche a maggiori voti che l'elettorato dovrebbe dare al PSI per consentire l'auspicato ruolo-guida nell'alternativa di sinistra.

A fronte di queste prospettazioni ha, almeno, il pregio della maggiore concretezza e chiarezza la tesi lombardiana di puntare direttamente ad un governo e ad una maggioranza delle sinistre. Ed è certamente significativo che la platea dei delegati congressuali abbia tributato proprio a Riccardo Lombardi i maggiori applausi, una vera e propria ovazione che trova riscontro solo nel tributo di consensi riservato, in mattinata, dal congresso al leader storico del partito: Pietro Nenni il quale ha ancora una volta saputo confermare la sua capacità di diagnosi, la sua lucidità nell'individuazione della problematica anche se non ha potuto essere altrettanto chiaro nell'indicazione dei traguardi a breve e medio termine.

Si è avuta, pertanto, ampia conferma che nel PSI riemerge l'anima massimalista, proveniente dalla base — oltre che dall'indicazione di molti esponenti del vertice — la spinta verso sinistra e ciò proprio nel momento in cui i comunisti sono inequivoci nel precisare che apprezzano gli sforzi del PSI, ma vanno dritti per la loro strada del compromesso storico visto secondo la precisa strategia berlingueriana e non secondo le tesi manciniane. E' questo, infatti, il senso del lungo intervento fatto stamattina da Bufalini, proprio quell'esponente del PSI (ed è certamente non casuale la scelta dell'uomo fatto scendere in campo dalle Botteghe Oscure) che pochi mesi orsono prospettò l'opportunità di un avvicinamento tra i due partiti in termini tali da farlo apparire a molti socialisti come il pericolo di un abbraccio mortale.

Ma di quelle risentite reazioni, delle immediate rivendicazioni di autonomia sembrano essersi dimenticati protagonisti e comparse di questo quarantesimo congresso che registra applausi solo quando l'oratore di turno è più efficace nello sparare a zero sulla DC e segue in silenzio i cauti «sì, ma» che Mancini e non solo Mancini, ha rivolto ai «compagni comunisti».

Così com'è ormai impostato il dibattito è difficile pensare in qualche elemento nuovo che porti a un ripensamento, a una presa di coscienza non solo per le responsabilità che il partito ha avuto per tanti anni nella guida del paese, ma anche per quelle che il PSI dovrebbe avere nell'avere oggi per assicurare all'esecutivo una meno fragile e paralizzante maggioranza.

Gli stessi lavori extra aula sembrano diretti soprattutto ad avallare e perfezionare quanto vanno dicendo i vari leaders. I risvolti pratici di queste scelte sono abbastanza evidenti: il PSI, pur continuando a mantenere il suo formale appoggio al monocolore Moro, avrà come strategia immediata per il passaggio dall'affossato centrosinistra all'alternativa di sinistra quella dello sfruttamento di ogni occasione utile a conseguire una grande vittoria elettorale. E' inevitabile, in queste condizioni, pensare alla prospettiva di elezioni anticipate.

Roberto Perugini

SOCIALISTI UNANIMI

Dalla prima pagina

all'immediato, Lombardi ha accusato De Martino di imprecisione: «Dobbiamo evitare di lanciare alla DC messaggi inopportuni e contraddittori, è necessario affermare più risolutamente che i socialisti non parteciperanno, in questa fase storica, ad alcun governo che trovi i comunisti all'opposizione. E' questo — ha concluso — uno dei nodi essenziali per legare le tattiche di oggi alla strategia fondamentale»..

Nel suo intervento, Lombardi ha anche avanzato la proposta di istituire una sede per consultazioni permanenti, settimanali, fra comunisti e socialisti, «anche se questo non vuol dire che dovremo trovarci sempre d'accordo». (Dopo il suo intervento, il sen. Cossutta, componente della delegazione del PCI al congresso, avvicinato dai giornalisti, ha detto che «si tratta di una proposta interessante, che sarà valutata attentamente»).

Bertoldi: Anche l'ex ministro del lavoro ha escluso una partecipazione del PSI a un governo con la DC: «Il bipartito in passato era una formula avanzata, ora non è più attuabile se non coinvolge tutta la sinistra, con la sua forza alternativa, con la sua capacità di rottura dei vecchi equilibri. Oggi il problema fondamentale per una scelta politica non è quello del PSI al governo, qualunque ne sia la formula, ma quello di una maggioranza di cui la sinistra diventi l'elemento egemone». Per Bertoldi solo così può essere creato il terreno per l'alternativa, visto che la DC è sempre più un partito «conservatore e moderato»; Bertoldi ha anche escluso la possibilità del compromesso storico per giungere a una socializzazione del paese.

Infine, Bertoldi ha detto che «è meglio il referendum sull'aborto piuttosto che una cattiva legge, che sono preferibili le elezioni anticipate piuttosto che esaurire la funzione del partito in un supporto passivo del governo democristiano, che è meglio essere all'opposizione che in un governo che non sa governare il paese perché gli manca una base programmatica e politica tale da garantirgli stabilità e potere di iniziativa».

Durante la giornata ai leaders socialisti si sono alternati, al podio degli oratori, gli invitati e gli ospiti: molto atteso è stato l'intervento di Paolo Bufalini, della direzione del PCI. Egli ha portato il saluto dei «cugini» e «parole di pace», ricordando che «la funzione del PSI nella ricerca della realizzazione di un corso politico nuovo è innegabile». Egli ha detto che diviene sempre più «pressante» l'esigenza «di un'unità di tutte le forze antifasciste», includendo quindi nel discorso anche la DC. Egli ha rassicurato i socialisti, affermando che il compromesso storico nella sua «vera» interpretazione prevede un rapporto sullo stesso piano della DC, del PCI e del PSI. Questo non vuol dire, ha proseguito Bufalini, che intanto non si debba ricercare il massimo di unità possibile fra le due forze della sinistra, unità che deve servire a cambiare la DC, ancora ferma sulle sue posizioni moderate.

Anche il PDUP ha portato il suo saluto ai congressisti, con l'intervento di Lucio Magri, il quale ha appoggiato il concetto dell'alternativa di sinistra, che servirà — ha detto — a «smantellare» il regime democristiano: «Non si tratta di mandarlo in Siberia, ma solo un poco all'opposizione». Magri ha quindi rilevato che anche nella base del PCI l'idea dell'alternativa di sinistra «sta montando».

M. A.

PROTESTA ANTISIONISTA

I DELEGATI LIBICI lasciano il congresso

Roma, 4

La delegazione ufficiale dell'Unione socialista arabo-libica si è ritirata dai lavori del congresso del PSI a causa — è detto in un comunicato — «della presenza di una delegazione sionista ai lavori dello stesso congresso, considerata dalla delegazione arabo-libica la rappresentante del più autentico fascismo e della discriminazione razziale e del barbarismo. Pertanto, la delegazione arabo-libica non può affatto sedere nella stessa aula».

(Ansa)

Carcere

rimborsi effettuati ai contribuenti».

Finanziamenti per il Mezzogiorno — Il provvedimento stanzia 950 miliardi, destinati in parte alla Cassa del Mezzogiorno, per garantire la prosecuzione degli interventi straordinari nelle more dell'esame del disegno di legge sul rifinanziamento per il quinquennio '76-'80 attualmente all'esame del Senato.

Il ministro del bilancio Andreotti ha dichiarato: «Noi faremo tutto il possibile perché il disegno di legge di riforma, con gli emendamenti che presenteremo a seguito delle trattative intervenute con gli altri partiti all'atto della formazione del governo, venga approvato rapidamente. Occorreva però non interrompere il ritmo degli interventi nel Sud, sia per ciò che riguarda le regioni, sia per quanto concerne l'opera svolta di recente dalla Cassa. I decreto serve appunto a fronteggiare questa situazione». Colombo ha precisato che dei 950 miliardi che graveranno sul bilancio dello Stato nel 1976, 750 andranno alla Cassa e 200 alle regioni.

Finanza regionale — Sono stati stanziati sei miliardi in cinque anni, cioè 1200 miliardi all'anno. Il disegno di legge, ha dichiarato il ministro Morlino, consente di assicurare alle regioni un'adeguata base certa di mezzi per tutto il prossimo quinquennio e di risolvere le questioni controverse.

Nella riunione, come si è accennato, il consiglio non si è occupato di inasprimenti fiscali. Il ministro Stammati, interrogato dai giornalisti, si è limitato a dire che è allo studio una serie di provvedimenti nell'ambito dell'attuale quadro fiscale. Com'è noto, si è rinunciato alla sovraimposta sugli utili delle aziende, ma si pensa ad un aumento dell'Iva per i prodotti importati dall'estero, esclusa la benzina e alcune materie prime essenziali. L'Iva probabilmente aumenterebbe sull'importazione della carne e su prodotti non indispensabili o contingenti di lusso o voluttuari.

G. R.

Tabacchi

Ecco l'elenco delle sigarette estere e i relativi nuovi prezzi (fra parentesi i prezzi precedenti di alcune marche più vendute): 880 lire: Turmac Oval (prezzo precedente 600 lire); 750 lire: Marlboro 100 (550); 730 lire: Sobranie of London; 800 lire: Dunhill International (650) e St. Moritz; 700 lire: Muratti Ariston, Pall Mall International, Dunhill Filter, Marlboro (precedente di quest'ultima marca lire 550); 650 lire: Kent De Luxe.

600 lire: Old Gold, Benson e Hedges, Winston Super King, Astor (500), Astor Mild, Astoria, Atika, Camel (500), Camel Filter, Contessa, Exzellenz, Kent (500), Lord Extra, Milde Sorte (500), Multifilter Philip Morris, Muratti Ambassador (550), Gallant (500), Mercedes (500), Turmac Red Filtrex, Peer Golden, Player's, Rothmans (500), Windsor De Luxe, Winston Filter.

550 lire: Ernte 23, HB (500), Kim, Kings Superior, Lucky Strike, Lucky Strike Filter, Pall Mall Filter, North Pole, Peer, Peter Stuyvesant (500), Philip Morris, Philip Morris Filter, P. 4, Reval Filtre, Senior Service, Clan, Roxy, Gitanes, Gitanes Filtre, Celtique; 450 lire: Golden Mercury, Diana (400), Roy, So Long Filter, So Long, Roxy; 400 lire: Amadis Filtre, Amadis, Gauloises, Gauloises Filtre.

Ed ecco i prezzi di alcune qualità di sigari, sigaretti e trinciati: 8000 lire: Antico Toscano, scatola da 40 pezzi (prezzo precedente: 6000); 1000 lire: Cavour, scatola da quattro pezzi (800); 750 lire: Toscani extra vecchi, scatola da cinque (500); 500 lire: Toscani, scatola da cinque (250), Branca, scatola da cinque (300); 350 lire: Linda, scatola da dieci (300); 300 lire: Burno, scatola da dieci (250); 250 lire: Toscanelli, scatola da cinque (125) e Avana, scatola da cinque (200). Tra i sigari e i sigaretti esteri, i «Balboral Ideales», scatola da dieci, passano da 5000 a 6500 lire, i «Balmoral Reales», da cinque, passano da 2250 a 2750, i Rossli Extra da 500 a 750, i Café Creme Tip da 300 a 600, gli Agio Junior Tip da 300 a 600 ecc. ecc.

Particolarmente rilevante l'aumento dei tabacchi da pipa esteri; questi i nuovi prezzi: «Escudo»: lire 3150 la scatola (1370); «Dunhill»: lire 3410 la scatola (1370); «Prince Albert»: lire 1400 la scatola (950); «Revelation»: lire 1550 la scatola (700); «Edgeworth»: lire 1750 la busta (1250) «Royal Niemeyer»: lire 1750 la scatola (1200); «Park Lane»: lire 1500 la busta (1.200); «Amphora»: lire 1200 la busta (900); «Clan»: lire 1200 la busta (900); «Egberts 44»: lire 1900 la busta (900); «Amsterdamer»: lire 800 la busta (600).

DOPO L'ASSEMBLEA TENUTA DAI DEPUTATI DEMOCRISTIANI

Per l'aborto il Vaticano richiama la DC alla coerenza

Di fronte alla sacralità della vita non è il caso di parlare né di intransigenza né di possibilismo - La linea Zaccagnini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Sull'atteggiamento del Vaticano in merito all'aborto non ci sono dubbi: in linea con la dottrina, con la tradizione, con il concilio è contro ogni legge che legalizzi, sotto varie ragioni, l'aborto, che è e rimane sempre distruzione di una vita. Il tema è stato trattato con ampia argomentazione a più riprese, alla Radio Vaticana e sulle colonne dell'«Osservatore Romano» da medici e teologi. Oggi, per la prima volta, il giornale vaticano interviene su un fatto politico: la riunione del gruppo democristiano della Camera, che è stata tenuta ieri per «una ulteriore messa a punto della linea politica» sullo scottante problema.

«La stampa — scrive il giornale vaticano — ha creduto di vedere in questo dibattito e nelle naturali sfumature, non contraddicenti la sostanza dell'impostazione di fondo della politica d.c. sull'aborto (impostazione che si riallaccia coerentemente alle dichiarazioni del segretario Zaccagnini, pronunciate nel corso del dibattito alla fiducia), una divisione della DC.

«Non ci è dato di sapere se e quanto siano esatte le notizie di stampa circa una duplice tendenza che sarebbe emersa in seno al gruppo parlamentare democristiano: quella cioè degli antiabortisti "intransigenti" e quella degli antiabortisti "possibilisti". Per parte nostra — afferma "L'Osservatore" — ci limitiamo a rilevare come di fronte alla sacralità della vita umana non si possa parlare di "intransigenza" o di "possibilismo", di "chiusura" o di "apertura", di "scontro" o di "mediazione", ma semplicemente di coerenza o meno con principi inderogabili».

Appare evidente che il corsivo, che non è firmato, vuole essere essenzialmente un richiamo ai cristiani impegnati nella politica ad essere «coerenti» nel momento in cui il problema viene dibattuto in sede parlamentare, i partiti laici stanno cercando una linea comune e non si può escludere del tutto che si arrivi al referendum.

Un'azione positiva dei cattolici per contrastare la propaganda a favore dell'aborto è auspicata, a sua volta, dalla rivista dei gesuiti «Civiltà cattolica». Prendendo lo spunto dal successo ottenuto all'estero, e specie negli Stati Uniti, da libri che denunciano i pericoli dell'aborto e che hanno contribuito a modificare sensibilmente in certi casi le posizioni filo-abortiste, la rivista scrive che un «messaggio concreto di impegno fattivo e immediato sul piano dell'azione» viene da tali pubblicazioni: «Quello di smascherare coraggiosamente gli abusi, senza lasciarsi sopraffare dalla canea urlante dei radicali e delle femministe ipersensibili ad ogni tentativo di far rispettare una legge tuttora vigente, salvo poi a lanciare essi per primi la sfida con autodenunzie e pubblicità di cliniche per l'aborto, portate alla luce del sole come estremo insulto ai ben pensanti, agli onesti e all'ordine costituito».

Sul piano politico, il direttivo dei deputati democristiani ha deciso di riconvocare l'assemblea del gruppo per mercoledì della prossima settimana, per continuare l'esame del progetto di legge sull'aborto. Il direttivo, che si era riunito ieri sera subito dopo l'assemblea del gruppo, prendendo atto dei vari interventi che si sono svolti in assemblea, ha confermato che la linea del gruppo non può essere che quella indicata dal segretario del partito Zaccagnini nel dibattito in aula a Montecitorio per il voto di fiducia, ed è stato confermato che comunque il gruppo è disponibile per migliorare ulteriormente il provvedimento di legge.

Ar. Pa.

PARTONO IL 15 MARZO i nuovi telegiornali

Roma, 4

Nuova riunione del consiglio di amministrazione della RAI. E' stato deciso di far partire il nuovo schema di telegiornali e giornali radio il 15 marzo, sebbene i direttori di testata avessero chiesto un rinvio per poter organizzare meglio il lavoro.

UNA SVOLTA NELL'INDAGINE SULL'AZIENDA MILANESE

«BUSTARELLE» STANDA: AVVISO AL PRESIDENTE

Il reato è corruzione - Comunicazioni anche a quattro funzionari della prefettura romana - Arrestato e poi scarcerato un consulente

Roma, 4

Otto comunicazioni giudiziarie per corruzione, una delle quali notificata al presidente della Standa; l'arresto e poi il rilascio di un collaboratore dell'azienda, che avrebbe permesso il sequestro di corrispondenza «compromettente»: questi i fatti che hanno condotto in primo piano l'inchiesta per le bustarelle che l'azienda avrebbe corrisposto per ottenere licenze «di favore», nella quale è anche coinvolto Italo Jalongo, il discusso personaggio già emerso alle cronache per vicende mafiose nelle quali era implicata la Democrazia cristiana romana e laziale.

L'arresto si è avuto la scorsa notte. Le manette sono scattate ai polsi di Umberto Maria Poletti, collaboratore del presidente della Standa. Poletti, arrestato a Milano, è stato condotto in carcere a Perugia, dove Fiasconaro, il giudice che conduce l'inchiesta, lo ha interrogato. Non si sa nulla degli elementi emersi. Interessanti sarebbero invece degli atti sequestrati dal magistrato al Poletti. In serata, l'uomo è stato scarcerato.

Anche sulla base dei nuovi dati, sono state inviate le otto comunicazioni giudiziarie per corruzione. I provvedimenti sono stati notificati al presidente della «Standa» Gino Sfersa; al sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma Romolo Pietroni (già consulente della commissione parlamentare antimafia e sottoposto attualmente ad un procedimento disciplinare da parte del consiglio superiore della magistratura) all'ex vice-segretario generale della camera di commercio di Roma Leopoldo Apolloni, all'imprenditore Franco Sensi e a quattro funzionari della prefettura di Roma: Antonio Rossolini, capo dell'ufficio stampa della prefettura, Mario Loquenzi, già direttore dell'ufficio per le licenze commerciali della prefettura romana ed attualmente dirigente superiore al ministero dell'interno, Stelvio Carducci, ex capo della segreteria del precedente prefetto di Roma Giovanni Ravalli, e Farruccio Pistolesi, funzionario prima dell'ufficio licenze della prefettura e poi della giunta provinciale amministrativa per i tributi.

I fatti si riferiscono a presunti episodi di corruzione avvenuti in occasione del rilascio delle licenze alla «Standa» per l'apertura di punti di vendita nel Lazio e in Lombardia. Secondo notizie trapelate a Spoleto, le attività illecite sarebbero state svolte a Roma fra il 1970 e il 1971 e a Milano anche negli anni più recenti. Il dott. Fiasconaro ha anche deciso di avviare l'iniziativa per ottenere l'autorizzazione a procedere contro il deputato socialdemocratico Gino Ippolito.

Il dott. Rossolini, a proposito della comunicazione giudiziaria emessa contro di lui, ha detto che Jalongo gli fu presentato dall'avv. Giuliano Vassalli. «Vassalli — ha affermato Rossolini — mi scrisse il 2 ottobre 1970 una lettera per raccomandarmi Italo Jalongo, definendolo consulente della "Standa" e chiedendomi di assisterlo nei suoi approcci con i funzionari della prefettura».

Sulle comunicazioni giudiziarie al presidente della «Standa» Gino Sferza non è stato possibile per ora avere reazioni dell'interessato: egli è assente da Milano da giovedì della scorsa settimana. Lo si è appreso telefonando alla sua abitazione, in via Donizetti 43. In casa non c'erano, al momento, neppure la signora Sferza né la figlia Serenella. La custode ha precisato che il dott. Sferza «è partito giovedì scorso per Roma» e che da allora non è più rientrato a Milano. Ella non conosce il recapito romano del dottor Sferza.

(Ansa)

RELAZIONE FINALE della commissione IRI

Roma, 4

La commissione Chiarelli, costituita per dare indicazioni sul riordino delle partecipazioni statali, ha concluso i suoi lavori con un documento nel quale si identifica nella mancanza di indicazioni politiche la causa delle disfunzioni del sistema incentrato sull'IRI. Per quanto riguarda il capitolo più importante, quello dei controlli, il documento propone una commissione parlamentare con ampi poteri, che vagli le nomine degli enti, e la costituzione di un ministero unico per l'economia.

LA RIVOLTA DI REGGIO C.

CONDANNA RIDOTTA per Ciccio Franco

Potenza, 4

La Corte d'appello di Potenza ha condannato Ciccio Franco a un anno e sei mesi di reclusione, riformando così parzialmente la sentenza di primo grado, con la quale l'esponente missino era stato condannato a quattro anni di reclusione. La Corte ha inoltre disposto la sospensione della pena e la revoca della interdizione temporanea dei pubblici uffici. La sentenza è stata emessa dopo circa due ore e mezzo di camera di consiglio. Ciccio Franco è stato ritenuto colpevole dei reati di istigazione a delinquere e apologia di reato nonché di diffusione di notizie false e tendenziose.

E' stato, invece, assolto dai reati di istigazione a delinquere e apologia relativi alla stampa di un manifesto con il quale venivano esaltate le gesta dei rioni Sbarre e Santa Caterina di Reggio Calabria durante la rivolta capeggiata dai «boia chi molla». Franco è stato, altresì, assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di aver diffamato, a mezzo stampa, l'onorevole Sebastiano Vincelli.

(Ansa)

IN ARRESTO PER UNA SERIE DI ACCUSE L'EX FINANZIATORE DI GIANNI RIVERA

LE MANETTE AL «MILIARDARIO» AMBROSIO

Milano, 4

Francesco Ambrosio, il miliardario noto per i fastosi ricevimenti nella sua villa di Portofino e per le amicizie di cui gode nel campo del mondo sportivo e finanziario, è stato arrestato a Milano dal nucleo investigativo dei carabinieri. Contro Francesco Ambrosio la magistratura ha emesso ordine di cattura per i reati di «alterazione del certificato penale», «tentata truffa ai danni dello stato», «ricettazione», «associazione per delinquere». Da quest'ultimo reato si può già presumere che la magistratura intenda procedere anche nei confronti di altre persone.

Francesco Ambrosio, napoletano di origine, si era stabilito a Milano dove, dopo aver cambiato più volte indirizzo, si era definitivamente sistemato in una lussuosa villa nei pressi di Porta Vittoria. I motivi del suo improvviso e ostentato benessere sono sempre rimasti misteriosi. Tanto più misteriosi qualora si pensi che a suo carico in passato risultano procedimenti per emissioni di assegni a vuoto e truffa.

Da indagini effettuate sul suo conto si è appreso che Ambrosio era iscritto nei ruoli delle imposte per un imponibile di 15 milioni di lire. In pratica l'Ambrosio era poco più di un «nullatenente» per l'ambiente che praticava, pur controllando, in qualità di amministratore delegato, la finanziaria «Finnomnia» cui facevano capo diverse società. Una di queste la «Albatros», era proprietaria di diversi immobili e di una società di aerotaxi alla cui presidenza Ambrosio aveva collocato Gianni Rivera.

Recentemente in una intervista si era vantato di aver finanziato l'operazione che aveva consentito a Gianni Rivera, capitano del Milan, di rilevare il pacchetto azionario di maggioranza della società detenuto da Albino Buticchi per l'ammontare di un miliardo e mezzo di lire. Successivamente però si era rtirato dall'operazione costringendo Rivera a trovarsi nuovi finanziatori.

(Italia)



IL LARDO

BISOGNA essere ben addentrati nella politica per venire a capo di certe conoscenze e menar vanto d'aver arricchito a misura il proprio bagaglio culturale.

Non è da tutti sapere, per esempio, che il maiale, rispondente al più corrente termine di porco, trae il suo nome — come assicura Isidoro di Siviglia — da Maja, madre del dio Mercurio, protettore dei commerci e dei guadagni, aiutante anche degli arricchimenti con leciti inganni. Gli inganni non leciti non l'avevano mai convinto. Il maiale è così chiamato perché gli antichi lo sacrificavano a Maja, simbolo della sudiceria.

Ma non vedo il nesso — dirà in cuor suo l'inquieto lettore — fra politica e maiale.

Eppure anche in tema di politica si dimostra utile talvolta parlare di lardo, di quella grossa falda di grasso che, fra cute e carne, ricopre la parte superiore e laterale del corpo del maiale. E' altresì vantaggioso sapere che il lardo assume, in base al tipo di lavorazione cui è sottoposto, il nome di lardo vergine, fior di lardo, palla di lardo se racchiuso in vescica, per finire ai ciccioli o succioli.

Non conoscere il lardo è non conoscere la vita, non la sola politica. Esso è noto in tutto il mondo abitato, oltre che dall'uomo, ovviamente anche dal maiale. E' conosciuto persino dove non lo si alleva, perché vi viene importato a completar scansie di supermarket. Non si riscontra solo nel caso dei ricavati dal maiale che il miglior conoscitore d'un prodotto è proprio colui che non lo produce.

Tutti perciò sanno a che serve questo ricco grasso dell'animale più ricco di grasso che vi sia.

Ma il già impetrato nesso ancora non è centrato, appare sfuocato.

Che cosa sia in politica il lardo lo si apprende, non subito bene inteso, dai numerosi maestri, più numerosi degli allievi, che pullulano in taluni ambienti partitici, perché finisce per accadere in ogni caso che, presto o tardi, fuori dal gergo ermetico, vi sia chi dice pane al pane e lardo al lardo.

Fuori di metafora, in politica per lardo s'intende metaforicamente il posto, la greppia: quella di pubblico amministratore in qualcosa di elettivo, nelle sue diverse gamme, in un consiglio d'amministrazione d'un ente, d'un consorzio, d'una azienda pubblica.

Chi si occupa di politica s'occupa di lardo. E' come conoscere l'altra faccia del maiale.

Il politico raffinato ha in materia di lardo la sua massima, il suo insegnamento, che è come un comandamento, valido anche per le forze laiche: pensarci sempre, nominarlo mai, o appena lo stretto necessario. Per taluni politici il lardo è tutto, come dire lo scopo primo e ultimo, il grasso fine che giustifica tutti i mezzi pensabili. Perché anche col lardo è il pensiero a lavorarvi sopra.

Bisogna saper distinguere, perché v'ha due specie di lardo politico, quello palese o manifesto ed il nascosto o clandestino.

Prima di ingolfarsi nelle classificazioni sarebbe d'uopo assumere dimestichezza coi significati, ché la politica ha il suo gergo, non sempre collegato al significato delle comuni discipline.

Prendiamo, ad esempio, le convergenze parallele: si chiamano così perché divergono senza parallelarsi fra di loro. Niente di più sbilanciato d'un equilibrio veramente avanzato. Se avanzato non è, il discorso è tutto un altro. Si dà dello storico ad un compromesso che non esiste nella storia e che per esserci veramente dovrebbe trascorrere prima un buon mezzo secolo. Si porta avanti un'alternativa che da un trentennio non ce la fa ad alternare, mentre il minimo che si possa chiedere ad un asse preferenziale è che si presenti con due estremità di uguale diametro. La medesima politica poi può essere definita di centro, di centro destra o di centro sinistra, anche se con ciascuna delle tre denominazioni sfocia in inflazione e rincaro della vita.

Un ginepraio di parole e di frasi fatte, che nascondono una sola cosa: il lardo.

Il lardo, secondo l'etimo del politico rotto a tutti i disagi, sarebbe per l'appunto il posto in un ente.

Come nel caso più naturale dei maiali autentici, non figurati, anche in politica il lardo può essere più o meno magro o più o meno grasso, definizioni che si equivalgono ma che in politica servono ad allungare il discorso di chi scarseggia di idee.

Una buona presidenza quinquennale è un lardo più grasso di quella triennale, come quella d'un ente preposto all'acquisizione di importanti e costose forniture offre un lardo più grasso, di norma, dell'ente puramente culturale, anche se gli accorgimenti per fare di un lardo magro un lardo grasso sono infiniti, come è più delle vie della Provvidenza, che ne riserva di agevoli agli uni e di aspre agli altri.

A parte alcuni aspetti coreografici del lardo che stuzzicano il solo olfatto o anche la vista, esiste un'infinita gamma di lardo nascosto o clandestino, il più delle volte «indiretto», che può essere anche di gran lunga più grasso del lardo palese. Anzi nella maggior parte dei casi lo è. Grazie a talune operazione di intercessione o di intermediazione, diretta o indiretta (si passa tanto lardo, mi si passino i termini atipici), vi può essere un lardo clandestino ben grasso laddove quello palese non esiste affatto, neppure magro magro. E' il caso di certe cariche onorifiche, per le quali la legge stabilisce in termini inequivocabili non esservi dovuto lardo alcuno.

Esso è strettamente connesso, in molti casi, con le operazioni elettorali interne d'una forza politica: — Io ti garantisco i voti del mio gruppo. Qual è la mia parte di lardo in compenso? — fa l'offerente.

— Se vinciamo, ovviamente — risponde con onesta cautela l'accettante.

— Che discorsi son questi? — gli obietta l'offerente. — E tu credi che verrei ad offrirti i miei voti se non fossi matematicamente certo della tua — ha un momento di non calcolata esitazione — della nostra vittoria?

I tecnici della materia, gli zootecnici sostengono che del maiale nulla va sprecato: la sugna, le zampe, la zanna, il sangue, il costato, la cotenna, la setola. Le ossa fanno saporiti i minestroni per chi non soffre disturbi del tubo digerente. Ma gli zootecnici non sanno che del maiale viene sfruttato, in politica, perfino il lardo figurato; come definire questa transustanziazione extracorporea del maiale.

La materia interessa soltanto una infinitesima parte del popolo che vota, spesso per procurare il lardo a una ancor «più» (se si potesse dire) infinitesima parte degli uomini politici.

E non è detto che per occuparsi delle due qualità del lardo sia indispensabile, in politica, una preparazione in zootecnia. Basta amare il lardo e fermamente volerlo.

Veramente misero è chi, in politica, non ha capito che va fatto quadrato attorno a chi si procura il lardo, mentre ci si scaglia ad ariete contro chi ne denuncia un'abbuffata. Anche un bambino ce la fa a comprendere che un ministro delle poste coscienzioso e ligio al dovere non può respingere le bustarelle.

Uno scherzo? L'uomo politico che non sa accettare lo scherzo non è un uomo di spirito, anche se non si tratta di uno scherzo.

Gianni Giuricin

Altre proposte per il nuovo «Goldoni»

Venezia, 4

Il rinato teatro «Goldoni» è ancora al centro di vivaci discussioni a Venezia. Mentre i lavori, che dopo più di trent'anni hanno portato alla sua ricostruzione, si avviano lentamente alla conclusione, ci si chiede quale potrà essere la sua destinazione. Dovrebbe naturalmente essere il centro delle attività di prosa veneziane, essendo anche la sola grande struttura della città.

La nuova costruzione del «Goldoni» ha però due grandi menomazioni. La prima è dovuta alla dimensione del palcoscenico che non consente di ospitare le messe in scena delle compagnie maggiori. L'altra è dovuta alla struttura dei palchi, da molti dei quali è impossibile vedere la scena, e che limita l'afflusso del pubblico a seicento persone. A Venezia si discute su quale sarà la funzione del «Goldoni» al momento della riapertura. Indicazioni precise non ce ne sono ancora. Si fanno soltanto ipotesi e proposte. Una prima ipotesi prevede la gestione del teatro da parte del Comune, con un cospicuo finanziamento di sostegno che assicuri a Venezia una stagione di prosa.

(Italia)

BILANCIO DEL LUNGO VIAGGIO DI RITORNO SUGLI ITINERARI FRIULANI DEL NUOVO MONDO

STORIE LIETE E TRISTI DA RACCONTARE ATTORNO AI NUMEROSI FOGOLARS D'ARGENTINA

La «Patrie» è sempre presente fra i leali cittadini delle due patrie - Retaggi di una lingua che si tramanda nel tempo di padre in figlio

Nonostante molte cose siano oggigiorno cambiate l'emigrazione è stata e resta ancora un problema drammatico della gente del Friuli

I contorni del mondo per certi versi meraviglioso, almeno cioè per quanto riguarda lo spirito che li anima, dei nostri corregionali in Argentina, ci erano già stati delineati; ciò nonostante c'è molta attesa all'aeroporto di Fiumicino, quasi un po' d'emozione, al pensiero di poter fare questa che si rivelerà un'esperienza indimenticabile: il viaggio appunto in Argentina, a contatto diretto con le comunità dei nostri emigrati. E poi, volendolo o no, si tratta pur sempre di andare a visitare un paese nuovo e piuttosto lontano, visto che ci separano circa quindicimila chilometri, lungo i quali ci ha preceduto un «charter» con 160 friulani, isontini e giuliani che si recavano in visita ai loro familiari.

Prime impressioni

Le prime impressioni ci forniscono già un'idea abbastanza precisa di quella che sarà l'atmosfera che respireremo per quindici giorni: la cortesia è la prima regola per gli equipaggi delle compagnie aeree di tutto il mondo, ma sul Boeing 707 delle Areolineas Argetinas, con il quale compiremo la traversata, e peraltro anche il viaggio di ritorno, sembra davvero esserci qualcosa in più. E non solo per l'abbondanza e la raffinatezza dei pasti che ci vengono serviti a bordo, ma per la gentilezza sincera e spontanea delle hostess e degli stewards che non possono non rispecchiare (e lo fanno infatti fedelmente) le caratteristiche di un popolo, quello argentino, che ci farà sentire come a casa nostra fin dal momento dello sbarco all'aeroporto Ezeisa di Buenos Aires.

Da Roma si parte a tarda sera; scalo tecnico notturno a Madrid, quindi il grande balzo di dieci ore fino a Rio de Janeiro, dove si giunge alle 8 locali (sarebbero le 12 nostre); poi, altre due ore e mezzo circa, e si arriva nella capitale argentina: ed è subito festa. Ai piedi della scaletta dell'aereo sono ad attenderci ragazze in costume friulano, con le bandiere argentina, italiana e della nostra regione, prima staffetta di un nutrito gruppo di emigrati venuti a salutarci, ed entriamo subito in clima: c'è qualcuno che, armato di cinepresa, deve subito rinunciare a filmare perché le lacrime glielo impediscono, alla vista del fratello che rivede dopo quarant'anni, per la prima volta cioè dalla partenza dal Friuli.

E ci sarà per contro una signora di Trieste, che è venuta in Argentina per far visita a un fratello da anni a Mar del Plata, deceduto però qualche giorno prima, senza che la sorella ne venisse informata, per cui un viaggio che doveva essere all'impronta della gioia del ritrovarsi si è trasformato in una visita al cimitero.

Fa gli onori di casa il cav. Gelindo Filipuzzi, originario di San Giorgio della Richinvelda e divenuto una vera potenza in Argentina, e al quale spetta una notevole parte della complessa e peraltro pressoché perfetta organizzazione di questa tournée; dopo un breve saluto delle autorità locali nella saletta dell'aeroporto, ci si avvia verso la capitale. Tempo da perdere non ce n'è, come non ce ne sarà per il resto di questo piacevole «tour de force», dal momento che gli impegni incalzano. E dal momento anche che a controllare sulla loro stretta osservanza c'è sempre il «sergente» Valente Boem, l'agente di viaggi cioè che ormai da sempre organizza le trasferte in tutto il mondo dei parenti degli emigrati e delle delegazioni ufficiali e che riesce a mantenere la «linea» proprio per questi motivi: perché cioè, oltre ad assoggettarsi lui stesso a tutti gli impegni e a tutti gli spostamenti, deve anche organizzarli e parare ogni contrattempo che inevitabilmente si presenta.

Il primo appuntamento è per la stessa sera al teatro Coliseum, dove ha luogo un suggestivo spettacolo musicale sostenuto dal cantautore friulano Dario Zampa, di Mortegliano, dal «Cuarteto Armonia» di Buenos Aires e dal «Coro Agrupacion di Buenos Aires», diretto dalla luminosa figura del maestro Rodolfo Kubik. Gli artefici dello spettacolo hanno il potere di portare in sala il Friuli più autentico: Dario Zampa con le sue canzoni e con il suo modo così personale, familiare, quasi affettuoso di interpretarle, incontra il suo primo, incondizionato successo in Argentina. Successo che ripeterà in tutte le altre città e che investirà anche Antonio Venerus, meglio conosciuto come «Toni lunc» di Cordenons, che a Zampa è stato affiancato perché anche in questo campo fosse rappresentata la Destra Tagliamento.

Stupore e ammirazione desta il «Cuarteto», composto da figli di italiani, che interpretano alla perfezione motivi del loro vasto repertorio argentino-friulano; per quanto riguarda il maestro Kubik, ogni parola appare superflua. Figura notissima di musicista e direttore di cori, nato a Pola e vissuto per molti anni a Ronchi dei Legionari emigrò il 15-5-1927 in Argentina, dove ha diretto e istruito quanto si può umanamente immaginare in fatto di cori e di scuole di cultura musicale, tanto da essere conosciuto e apprezzato in tutto quell'immenso paese, ma non solo là: fra i numerosissimi riconoscimenti ottenuti, dal governo italiani fu nominato grande ufficiale nel 1970, e l'anno successivo gli fu assegnato il Premio Epifania.

Di una lucidità e vitalità incredibili per i suoi 83 anni, che non ne hanno per nulla rallentato l'attività, Rodolfo Kubik ci verrà a salutare al momento della partenza; e, vinto dalla commozione, mi confesserà che, nonostante tutte le soddisfazioni avute, gli sembra di aver sbagliato tutto o quasi nella vita, non avendo mai pensato al lato economico della sua attività. «Quando venni a ritirare il premio Epifania, mi sussurra sconsolato, vendetti la macchina per pagarmi il viaggio; ora non ho più neppure quella da vendere per rivedere ancora una volta la mia terra».

Scrisse di lui Antonio Illersberg, «professore di composizione al Conservatorio G. Tartini», come si firmava, di «aver riscontrato nel signor Kubik, oltre a una straordinaria facoltà creativa come compositore, una specialissima, naturale attitudine quale istruttore e direttore di complessi corali; un tanto — aggiungeva — posso attestare con pienissima e sicura cognizione di causa».

Prima dell'importante e «sostanziosa» parentesi di Mar del Plata, siamo ospiti, per la prima serata «associativa», del Circolo friulano di Avellaneda, città-continuazione, a sud, della capitale, dove il presidente ing. Davide Scian, che è anche il secondo vicepresidente della Federazione e che ci sarà sempre molto vicino per la durata del soggiorno a Buenos Aires, unitamente a Gelindo Filipuzzi, ha preparato un'accoglienza davvero molto spontanea e calorosa. E qui impariamo che all'inizio di ogni manifestazione, nei Fogolars, tutti gli intervenuti in piedi cantano gli inni argentino e italiano, doveroso omaggio alle «due Patrie».

Terminato il congresso e fatto ritorno a Buenos Aires, ci spostiamo a Cordoba, con un'accoglienza calorosissima a questo Fogolar, e da qui a Colonia Caroya. Una località questa alla cui storia dovrebbe essere dedicato un intero servizio, per quello che ha rappresentato e rappresenta per l'emigrazione in Argentina, per il Friuli e per il legame tra emigrati e Madrepatria.

Abbiamo accennato a cosa fosse Colonia Caroya fino a un secolo fa; ora vi si accede percorrendo un viale di più di 11 chilometri, fiancheggiato da grossi platani, che non possono non ricordare il viale Palmanova di Udine: un viale che è stato interamente realizzato, palmo a palmo (è proprio il caso di dirlo) con pala e piccone dai friulani che arrivarono colà quasi cent'anni fa, in seguito al «bando» emesso nel 1877 dal governo argentino per la colonizzazione della repubblica argentina: allora venivano dati in concessione gratuita i terreni ai «lavoranti agricoltori» e il prezzo del «passaggio» da Genova a Buenos Aires, coi vapori postali italiani, che era di 300 franchi oro, veniva ridotto del 40 per cento, rivenendo quadi di 190 francki «reso a bordo franco di ogni spesa di imbarco compreso il bagaglio».

Abbiamo sentito un ragazzino di otto anni, alla «Fundacion Casa del Friuli» di Colonia Caroya, parlare il friulano: era il pronipote di un emigrato del 1878, al quale il padre Alfonso Romeo Rizzi aveva trasmesso questo inimitabile «idioma» pervenutogli a sua volta dal padre Pedro Antonio Rizzi (tuttora vivente e che ci ha raccontato cose incredibili della sua infanzia e di quello che gli aveva raccontato suo padre Marco Rizzi l'emigrato che si era sposato nel 1880, due anni dopo cioè il suo arrivo in Argentina).

Dietro la Casa del Friuli, dove eravamo stati accolti dal presidente cav. Fortunato Luis Rizzi, che ci aveva anche accompagnato in visita alla locale cantina sociale e agli splendidi filari di viti che i friulani, raccogliendo un'eredità lasciata dai gesuiti nel 1620, hanno sviluppato al punto da portarli a una produzione fra le più qualificate d'Argentina, sta sorgendo il complesso assistenziale Casa del Friuli, avviato a proprie spese dall'indimenticabile figura di Domingo (Domenico) Facchin, una delle figure più prestigiose dei nostri emigrati. Questa realizzazione, già quasi completata nella sua prima parte, è ora in attesa di finanziamenti per essere portata a ultimazione, dopo la morte del Facchin, alla cui tomba è stato reso devoto omaggio da parte della nostra delegazione; e in tal senso sono state anche inoltrate richieste alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Ma già fin d'ora costituisce una significativa testimonianza di come lo spirito associativo degli emigrati sia volto anche a scopi sociali nei confronti del prossimo, tanto che si sta sviluppando anche un'azione per la creazione di un fondo di sostegno, creato dai più abbienti, nei confronti dei più bisognosi.

Pochi flashes

Pochi, striminziti flashes per una storia che avrebbe bisogno di ben altre trattazioni come del resto è avvenuto, nel libro «... y ellos forjaron un pueblo», pubblicato per il 90.o anno della città ma il tempo e lo spazio incalzano; dopo una splendida serata al Fogolar di Cordoba, eccoci in volo verso Santa Fé, dove ci accoglie il presidente del locale Fogolar Sergio Gon, emigrato una cinquantina di anni fa da Ronchi dei Legionari, e che insieme ai suoi collaboratori (fra i quali, attivissima, la figlia Rosita che, essendo da un mese il viceconsole in pensione, svolge anche le mansioni di corrispondente consolare) sarà artefice di un'ospitalità indimenticabile. Qui, proprio al Circolo friulano di Santa Fé, nella cui sede campeggia una scritta significativa «24 años fecundos y un mejor porvenir - 1/7/51 - 1/7 75», un altro degli innumerevoli episodi tristi e amari che si frammischianoa note di squisita gioia e serenità: il parroco di Codroipo, mons. Giovanni Coppolutti è ospite di questa serata. E' venuto in Argentina per adempiere a una promessa fatta alla madre sul letto di morte, quella di recarsi in questo paese lontano a cercare i resti del padre, che era emigrato quando mons. Coppolutti aveva un mese di vita, e che morì quando il figlio aveva sette anni (una quarantina di anni fa cioè) e quando non era ancora riuscito a pagare il biglietto di sola andata.

Da Santa Fé, dove ci ha raggiunto la parte di delegazione che aveva «dirottato» per Mendoza, accolta da una marea plaudente di friulani, e per la Plata, in occasione delle celebrazioni del centenario di quella città, a Paranà il percorso è breve, e l'accoglienza altrettanto entusiastica; qui, appena arrivo, vengo letteralmente «rapito» da Carlo, ora Carlos, Castellan, emigrato all'età di 19 anni dalla natia San Lorenzo di Mossa (attualmente San Lorenzo Isontino) autentico esempio di vero uomo e di artista, tanto da essere divenuto, come è stato definito dagli stessi argentini, uno dei maggiori esponenti della pittura entrerriana (Paranà è il capoluogo della provincia di Entre Rios). Dopo una vita intera dedicata al lavoro, all'arte e alla famiglia, sistemando adeguatamente i due suoi figli Carlo Castellan, che il prossimo anno andrà in pensione, si era preparato a fare in questa occasione un grosso regalo alla moglie: portarla a vedere per la prima volta l'Italia, e ritornarci lui stesso per la prima volta dopo la partenza. Ma la moglie, ancora in giovane età, è morta pochi mesi fa per un male incurabile, e a Castellan è venuto a mancare lo stimolo per questo viaggio. Dopo essersi adoperato per farmi vedere la sua ponderosa opera di artista, i numerosi riconoscimenti che gli sono stati dati e avermi fatto dono dei tre libri che ha illustrato in questi ultimi tempi, Castellan ritorna tristemente alla realtà: ha lasciato intatta la camera da letto nella quale dormiva insieme a sua moglie: con questa, probabilmente, ha perso anche l'Italia, nel senso che forse non la vorrà mai più rivedere, quasi per un senso di solidarietà nei confronti della consorte che non ha avuto questa tanto desiderata possibilità.

Ci saluta a Paranà il presidente di quel Fogolar Fernando Candussi, giovane e dinamico animatore dell'attività di quel gruppo che ci ha regalato un'altra affettuosissima occasione d'incontro; siamo verso la fine del nostro viaggio, e la nostra ultima tappa dopo la grande festa d'addio nella sede della società friulana sarà a «Madone di Mont», a una sessantina di chilometri da Buenos Aires, in località Villa Bosch per la consacrazione del Santuario di Castelmonte con una grande manifestazione fondata su due valori indissolubili: origine e fede. Per la grande festa di commiato alla società friulana di Buenos Aires, dove si festeggiava il 48.o anniversario della «Nonna» delle società friulane nel mondo, non ci sono parole: Gelindo Filipuzzi, presidente infaticabile di questa società, è riuscito a dare il tocco finale a questo splendido soggiorno argentino, con una manifestazione plebiscitaria di affetto dei friulani colà residenti nei confronti dei friulani che stanno per rientrare in patria.

Per non dire della consacrazione del Santuario della Madonna di Castelmonte, voluto dall'Unione friulana Castelmonte, promotrice di questo omaggio di devozione e di fede alla millenaria Castellana del Friuli, alla realizzazione del quale tutti hanno concorso con contributi e con il proprio lavoro: prima solo i friulani, ai quali si sono poi aggiunti altri italiani e gli stessi argentini. Quante volte, nei momenti più difficili, migliaia e migliaia di labbra hanno mormorato «Madonute judàinus»; ora c'è una copia perfetta della Madonna Mora da venerare nel secondo santuario nel mondo dedicato alla Vergine di Madòne di Mont, con la preghiera che forse si intreccia a «L'è ben vèr che mi slontani dal païs, ma no dal cûr...». Iniziati nel 1968, i lavori, dopo quattro anni di sospensione, sono ripresi tre anni fa, con il progetto degli architetti Edoardo Bruno Guerin, figlio di emigrati di Ronchis di Latisana, e di sua cognata Estela Susane Sigüeiro, finanziati dalla stessa gente e «fatto con le mani», secondo uno stile architettonico misto, in cui il moderno viene accoppiato al tradizionale per soddisfare i molti fedeli anziani. Il santuario, che è stato consacrato con una grande festa (banda argentina e coro alpino friulano) fa parte di un complesso piuttosto vasto che comprende ristorante, biblioteca, sede dell'Unione e impianti sportivi e che sarà ultimato tra due anni.

Incontro inatteso

Proprio qui abbiamo fatto un incontro inaspettato quanto graditissimo, con Giuseppe Zumin, di Trieste e per anni abitante a Gradisca d'Isonzo, emigrato nel 1948 e viceconsole della circoscrizione di San Martin e 3 Febbraio che annovera circa 80 mila italiani e dove sorge appunto Madone di Mont. Giuseppe Zumin è presidente della sezione argentina dell'ANA, che conta 28 gruppi, dal Nord al Sud di quell'immenso paese e che raggruppa circa 1500 penne nere friulane: quelle, in fondo, per le quali l'emigrazione è stata una doppia naja o, se si vuole, per le quali l'Argentina è stata la Patria della seconda naja, forse o senza forse ben più dura della prima. Il cap. Zumin è uno di quei fortunati che ha potuto venire abbastanza spesso in Italia e che non ha mancato naturalmente, fra le tante alle quali ha partecipato, all'adunata scarpona di Udine dello scorso anno, a capo delle penne nere friulo-argentine: ma che ciononostante ha una forte nostalgia dell'Italia, anche se lo trattengono là affetto per figli e nipoti.

Si parte, si rientra in Italia, con un bagaglio di esperienze davvero enorme, con la soddisfazione di aver vissuto ore e giorni indimenticabili, ma anche con il pensiero rivolto a tante amarezze quasi vissute, a tanti drammi, a tante situazioni difficili.

Nonostante molte cose siano cambiate, l'emigrazione è stata e resta ancora un problema drammatico. Quello che abbiamo visto e sentito in fatto di salvaguardia e di trasmissione di generazione in generazione di usi e costumi della propria terra natia, ad esempio, per quanto ancora potrà durare se non ci saranno adeguati provvedimenti e interventi da parte delle nostre autorità e responsabili vari? Per non addentrarci, ovviamente, in moltissimi altri problemi di ordine sociale, assistenziale ecc., che trovano la ragione prima di esistere, non ci stancheremo mai di dirlo, nella stessa condizione dell'emigrato, di rabbia e di rassegnata impotenza per aver dovuto lasciare la propria terra e andare a cercare altrove di che vivere.

Si rientra con questi pensieri; e poiché ho la fortuna di compiere il tragitto dall'aeroporto di Ronchi a Udine in compagnia del prof. Ottavio Valerio, l'ultimo atto di questo viaggio si inquadra perfettamente in quanto è accaduto nei giorni precedenti: ci scambiamo idee e impressioni, davanti a un «tajût», seduti al tavolo della «Colonna» che è tappa quasi obbligata per gli emigranti che riescono, o riuscivano, a venire in visita al Friuli.

Giorgio Verbi



Telefoto Upi

Nairobi — L'attrice americana Candice Bergen («Soldato blu») sta partecipando come fotografo a un safari di quattrocento miglia attraverso tutto il vasto territorio nazionale del Kenya

Libri ricevuti

Il Museo Africano

«Il Museo Africano», seconda prova del giovane scrittore Giorgio Montefoschi, è un romanzo inconsueto, la cui struttura complessa rispecchia, crediamo, la complessità del problema psicologico da cui la narrazione parte e a cui infine ritorna, in un coincidere degli opposti anch'esso emblematico.

Il problema è quello del tempo. Sconfinato concetto, che riesce estremamente arduo circoscrivere nello spazio comunque breve di un'opera narrativa. Proprio l'estrema vaghezza della questione ha portato Montefoschi alla scelta di moduli ambigui. Ambiguità da un lato, come dato di fatto che non si può eludere, e bisogno viscerale di compattezza dall'altro, sono temi che ritornano con scansioni diverse in tutto il libro, condensati tra l'altro nell'uso di vocaboli privilegiati, cioè particolarmente frequenti e collocati di solito in modo da esaltarne la profondità dei significati.

Dunque, quattro persone, tre uomini e una donna, portatori ognuno di un bagaglio esistenziale su cui al lettore non è concesso di gettare che un fuggevole sguardo, decidono di recarsi nell'America del Nord per compiere un viaggio surreale contro il tempo. Il loro scopo è di dimostrare che i limiti cronologici entro i quali ciascun essere vivente è costretto a sviluppare la propria parabola possono venire dilatati. E', insomma, un tentativo di applicare, quasi scientificamente, la teoria della relatività alla vita individuale. Tentativo destinato a priori al fallimento, quindi assurdo e giustificabile unicamente sul piano nevrotico dell'insanabile angoscia primitiva che ciascun uomo si porta dietro da sempre.

«Anche riempiendolo di migliaia di chilometri e di migliaia di fatti, il tempo trascorre e non si può arrestare», confesserà infine l'Io-narrante. Ma intanto il viaggio è stato compiuto, con una conclusione amara incalzata da un non chiarito avvenimento apocalittico che sconvolge l'America ma risparmia l'Europa permettendo ai quattro di trovarvi rifugio.

Antonello, il meno caratterizzato dei protagonisti, scompare nel nulla. Gloria, dopo aver giocato a fondo il suo ruolo di catalizzatore delle passioni meno nobili, si stabilisce a Londra. Kuncewitz sceglie Ober, un incredibile luogo di montagna dove il regolare ritmo della natura permette l'illusione di una più ampia durata dei giorni e delle stagioni. L'Io-narrante, invece, vivrà a Roma, anchilosato nell'immobilità di un impiego fittizio, stretto alla solitudine che gli è rimasta dal tumulto di un passato troppo denso di movimenti fine a se stessi.

Il tempo trionfa; inafferrabile e indefinibile, ha ragione di ogni patetico sforzo volto a fermarlo. Lo spazio alfine sembra essere diventato nient'altro che una nuova dimensione temporale: nell'enormità dei percorsi del viaggio il tempo si gonfiava solo finché duravano gli spostamenti, ma a posteriori si restringeva a un turbinio velocissimo d'immagini mentali e di flash sensoriali; nel chiuso perimetro della residenza stabile (Ober e Roma) la concreta lentezza delle singole giornate accelerava le sue prospettive nelle tornate stagionali.

Quindi le scelte si equivalgono: nessuno ha torto, nessuno ha ragione, non esistono certezze tranne una: la vita dell'uomo non incide in alcun modo sull'impassibile, perché inanimata, spirale del tempo.

E' ovviamente inutile combatterla: il peccato di superbia è ancora una volta il più grave e il più sciocco. Val meglio la rassegnazione, l'umiltà di riconoscersi nulla.

«Una notte uscendo dalla chiesa di Ober, ho alzato gli occhi verso il cielo stellato e fra me e me, in silenzio, ho pensato; la distanza che c'è tra noi e il cielo è incommensurabile e quindi nulla può riempirla. E subitò, appena è nato questo pensiero, il cuore mi si è gonfiato». Così si conclude «Il Museo Africano». Parole evocatrici, ancora una volta, di un'estrema incertezza morale e vitale, eppure in qualche modo aperte a un barlume di ottimismo. Irrazionale, s'intende: ma salutare.

Già: la nostra condizione è così disperata che dobbiamo aggrapparci ad una pagliuzza per non affondare. Montefoschi è riuscito a rendere assai bene questo dramma centrale dell'umana presenza nel mondo attraverso un'opera sfuggente, intensa e lieve, come il tempo che l'ha ispirata.

Giorgio Montefoschi: «Il Museo Africano» (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 158, L. 3500)

C. S.

Novità in libreria

NARRATIVA

Luraghi G. — *Miracolo a Porta Ticinese* — 168 pp., Lit. 3000 (Un nuovo libro dell'autore dell'esilarante «Due milanesi alle Piramidi).

Ceva L. — *La ragazza spagnola* — 264 pp., Lit. 4000 (Romanzo - sceneggiatura per film).

RELIGIONE

AA.VV. — *Matrice cristiana. Un'alternativa* — 168 pp., Lit. 2900 (Evangelizzazione e promozione umana).

Luckmann T. — *La religione invisibile* — 168 pp., Lit. 1800 (La trasformazione dei simboli nella società industriale).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Rossi A. — *Popper e la filosofia della scienza* —120 pp., Lit. 1300 (Un saggio su Karl R. Popper).

Noto A. — *Le logiche non classiche* — 456 pp., Lit. 13.000 (I più significativi sistemi non-classici di logica proposizionale: il valore attuale della logica dialettica).

Cesa C. — *Fichte e il primo Idealismo* — 100 pp., Lit. 1200 (Una guida alla filosofia fichtiana).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

AA.VV. — *Dieci grandi della psicologia* — 210 pp., Lit. 1500 (Un profilo biografico e una sintesi del pensiero di Pavlov, Lorenz, Montessori, Kinsey, Skimer, Piaget, ecc.).

Baudouin C. — *Dall'istinto allo spirito* — 344 pp., Lit. 8600 (Manuale di psicanalisi).

Joynson B.R. — *Psicologia e senso comune* — 164 pp., Lit. 2000 (Saggio che si inserisce nel vivace dibattito sui fondamenti della psicologia e sui suoi sviluppi futuri).

SOCIOLOGIA

Blumberg P. — *Sociologia della partecipazione operaia* — 366 pp., Lit. 5000 (Le possibilità della partecipazione per rendere significativo e disalienato il lavoro industriale).

AA.VV. — *Quali imprese e quali uomini per la società degli anni '80* — 144 pp., Lit. 2800 (Opera utile per un approfondimento non superficiale del tema).

ARTE

Amintore Fanfani — 80 pp., Ill., Lit. 2000 (Catalogo della mostra d'arte tenuta a Firenze nel dicembre 1975).

Acquisizioni 1960-1975 — 270 pp., Ill., Lit. 10.000 (A cura della Soprintendenza alle Gallerie della Campania).

ANTICHITA'

Sabbatucci D. — *Lo stato come conquista culturale* — 224 pp., Lit. 4200 (La demitizzazione il ritualismo della religione romana).

ARCHITETTURA - URBANISTICA

Novara e Antonelli — 140 pp., Ill., Lit. 6000 (Lo sviluppo urbanistico e architettonico di Novara e l'opera di Alessandro Antonelli).

STORIA - POLITICA

Grosser A. — *In nome di che?* — 320 pp., Lit. 3000 (Fondamenti di una morale politica).

Lombardo A. — *Il sistema politico del Giappone* — 208 pp., Lit. 3000 (Elementi d'analisi comparata).

Di Lalla M. — *Liberalismo e postfascismo* — 292 pp., Lit. 5800 (Saggio storico-filosofico).

Kandler P. — *L'Istria* — 96 pp., Lit. 2200 (Fascicolo VI dell'antologia della nota rivista dello scorso secolo).

SCIENZA - TECNICA

Colombo R. — *Le caratteristiche meccaniche dei materiali* — 110 pp., Ill., Lit. 1300 (Resistenza, meccanica, frattura, plasticità).

Desautels P.E. — *I minerali* — 210 pp., Ill., Lit. 6500 (Una guida allo studio).

Asimov I. — *Le parole della scienza* — 406 pp., Lit. 3500 (Quattrocento termini «difficili» e la loro storia).

ECONOMIA

Kaser M. — *Comecon* — 348 pp., Lit. 3500 (I rapporti economici tra URSS e paesi dell'Est).

AA.VV. — *Gli anni della conflittualità permanente* — 210 pp., Lit. 4000 (Rapporto sulle relazioni industriali in Italia nel 1970-1971).

Fua G. — *Il modellaccio, vol II* — 286 pp., Lit. 8000 (Modello dell'economia italiana elaborato dal gruppo d'Ancona).

TEATRO

Testoni A. — *Il Cardinale Lambertini* — 202 pp., Ill., Lit. 4600 (Commedia storica in cinque atti).

GIOCHI

Feslikenian F. — *L'avvenire rivelato dai tarocchi* — 142 pp., Lit. 3200 (Con un mazzo di carte da ritagliare).

FUMETTI

Lemont G. — *Il letale ospedale del dr. Smock* — 160 pp., Lit. 1000 (Una satira sulla categoria dei medici).

VARIA

AA.VV. — *Tutto il mondo con la radio* — 176 pp., Ill., Lit. 2300 (Guida al radioascolto delle emittenti internazionali).

Dubini L. - Monanni N. — *Il corredino* — 170 pp., Ill., Lit. 800 (Tante idee per la mamma in attesa).

Mair L. — *Il matrimonio* — 246 pp., Lit. 5000 (Un'analisi antropologica).

Pritchard E. - Evans — *Stregonerie, oracoli e magia tra gli azande* — 676 pp., Lit. 18.000 (Un classico dell'antropologia culturale e sociale).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

Messo all'asta il ponte di Brooklyn

New York, 4

Il ponte di Brooklyn, famoso in tutto il mondo, spesso venduto a ingenui turisti da abili truffatori, verrà meso ufficialmente all'asta questo sabato. Chi lo acquisterà ne sarà padrone per una sola giornata ed in quel giorno il ponte sarà chiamato con il nome dell'acquirente.

Il ponte, che unisce Manhattan e Brooklyn, è uno dei 300 «pezzi» invendibili, che da ora in avanti verranno messi all'asta temporanea per aiutare e finanziare gli istituti culturali di Brooklyn, sull'orlo della bancarotta a causa della persistente crisi finanziaria del comune di New York.

(A P.)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CONSIGLIO CONVOCATO PER VENERDÌ PROSSIMO

Delineati al Comune gli impegni per la ripresa

Mutui per parecchi miliardi metteranno alla prova la Giunta poiché occorrerà il voto delle opposizioni per approvarli

La nuova Giunta — un «monocolore» d.c. minoritario — insediatasi al vertice del Comune al termine di una crisi politica paralizzante prolungatasi per ben cento giorni, sta predisponendo la ripresa dell'attività amministrativa, sulla base del programma elaborato dal sindaco.

Ieri si sono riuniti i capigruppo per decidere sulla ripresa dei lavori del Consiglio e sul calendario degli adempimenti da affrontare in aula. Intanto è stato stabilito che il Consiglio comunale tornerà a riunirsi venerdì 12 marzo; le successive sedute sono state fissate per martedì 16, martedì 23 e martedì 30 (è possibile che in mezzo, cioè il 26 marzo, possa inserirsi una seduta in più, se lo richiederà la mole del lavoro da sbrigare).

I capigruppo hanno sentito nell'occasione un'ampia relazione del sindaco Spaccini sui principali adempimenti di prossima scadenza, in testa ai quali figura il bilancio di previsione 1976: un primo schema orientativo verrà esaminato dalla Giunta mercoledì prossimo, e già il giorno successivo le linee fondamentali del documento contabile verranno illustrate ai capigruppo consiliari; lo schema di bilancio — che ricalca il programma delle iniziative ritenute più urgenti, quale è stato concordato fra tutti i partiti dell'arco costituzionale — verrà successivamente sottoposto all'esame delle commissioni consiliari, delle consulte rionali, delle organizzazioni sindacali per approdare infine in aula — nella sua stesura definitiva — prevedibilmente alla fine di aprile.

Uno dei primi adempimenti programmatici — al quale il Consiglio sarà chiamato ad assolvere già nella seduta del 12 marzo — è quello dell'adozione di mutui per parecchi miliardi di lire (il programma giuntale fissa ad esempio in 13 miliardi il solo mutuo a ripiano dei disavanzi dell'Acegat, quale premessa per la costituzione del Consorzio trasporti, il cui nucleo sarà il relativo servizio che verrà staccato dall'azienda municipalizzata). Al momento, il Comune conta sull'affidamento per una serie di mutui per complessivi sette miliardi e per le rimanenti necessità — opere nuove e ripiano di deficit propri e dell'Acegat — è tuttora alla ricerca di nuove fonti di finanziamento. A ogni modo si tratta di acquisire in concreto i sette miliardi per cui si hanno già gli affidamenti, e ciò attraverso l'approvazione di apposite delibere. E qui, in teoria, si pone un delicato problema politico: tali delibere necessitano del voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri (cioè di almeno 31 voti su un totale di 60), mentre la Giunta è stata eletta con soli 22 voti e il suo programma è stato approvato con soli 26 voti. In pratica, non sembra pensabile che i partiti d'opposizione — i quali, pur senza concorrere ad eleggerla, hanno comunque acconsentito l'insediamento dell'attuale Giunta minoritaria, nel dichiarato intento di evitare l'avvento di un regime commissariale — ora neghino il proprio voto ai mutui, il che indurrebbe la Giunta a dimettersi e a lasciare il campo proprio a un commissario prefettizio.

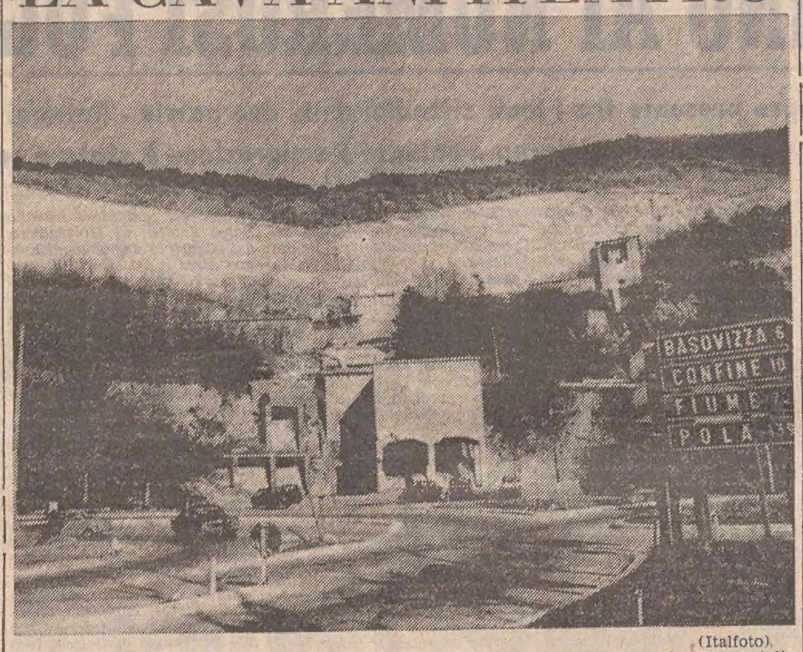
Si tratterà comunque — al momento di approvare i mutui — di un'altra «verifica» politica; ed essa è stata posta all'ordine del giorno del Consiglio comunale per la sua prima seduta, alla ripresa dell'attività amministrativa dell'organo elettivo; e ciò soprattutto in conseguenza della massima urgenza di reperire nuove entrate alle esauste casse municipali: è dallo scorso luglio, infatti, che non viene deliberato alcun mutuo, e le fonti reperite allora si stanno ormai esaurendo.

Quanto alle caratteristiche finanziarie del bilancio in via di predisposizione, esse sono ormai condizionate dalla politica di contenimento della spesa pubblica, alla quale — in linea di massima — è consentito un aumento annuo del 15 per cento: questo l'orientamento seguito dalla commissione centrale per la finanza locale per i precedenti bilanci, e di ciò dev'essere tenuto assolutamente conto, se non si voglia correre infine il rischio di pesantissimi «tagli».

Conferenze scientifiche all'Endas di Muggia

Il Circolo culturale «Endas-N. Sauro» di Muggia organizza un ciclo di conferenze scientifiche a carattere divulgativo. Queste conferenza saranno tenute, illustrate da diapositive, nella sala «Dante Alighieri» della Lega Nazionale dal prof. Stelio Devescovi, già noto per la sua attività di brillante conferenziere e dotto espositore delle più moderne e aggiornate teorie scientifiche in Istria e in vari circoli culturali di Trieste. Questo il programma: sabato 6 marzo: «La struttura dell'atomo»; sabato 13 marzo: «Storia dell'illuminazione - Dalla torcia ai pannelli elettroluminescenti».

LA CAVA ANFITEATRO



(Italfoto)

Assume l'immagine di un anfiteatro la grande cava scavata nel roccione carsico in tanti anni di attività della Faccanoni: ora si pensa di utilizzare l'area per costruirvi impianti dell'Università

TUTTI I VIGILI MOBILITATI IERI SULL'ALTIPIANO

Fuochi dolosi sul Carso: i treni costretti a fermarsi

Ben tredici incendi, opera di un piromane che scorrazza con un'automobile - Paralizzata per circa due ore la ferrovia

Per quasi due ore ieri sera Trieste è rimasta senza treni e senza pompieri: tutto ciò a causa di un raffica d'incendi di sterpaglia provocati quasi certamente da un piromane, che è stato visto transitare da varie persone in punti diversi qualche minuto prima del divampare dei fuochi. Il piromane sarebbe una persona giovane che viaggia a bordo di una «500» chiara (secondo alcuni) o su una «850» azzurra (secondo altri).

Violenti fuochi hanno interessato in modo particolare la zona attorno la linea ferroviaria sia nei pressi di Cedas sia all'altezza di Santa Croce. Per poter spegnere quest'ultimo grosso incendio, i vigili del fuoco hanno dovuto chiedere la temporanea sospensione del traffico ferroviario e far togliere la corrente elettrica sulla linea. Solo così hanno potuto attraversare i binari con condotte di acqua da 45 millimetri e spegnere senza pericolo le fiamme che si propagavano lungo la scarpata della linea ferroviaria. Nei pressi di Santa Croce, ad esempio, le fiamme avevano aggredito un grande catasta di tronchi d'albero e le fiamme si potevano spegnere solo portando l'acqua oltre la ferrovia. Il dilagare degli incendi, come detto, ha fatto mobilitare tutti i vigili del fuoco dei vari distaccamenti (Muggia, Opicina e Porto Nuovo). Per fortuna tutto si è risolto per il meglio: non c'è stata alcuna altra chiamata urgente in città, fino a quando i fuochi sono stati domati, verso le 22.

Cinquemila metri quadrati di bosco sono stati seriamente danneggiati dal fuoco, mentre la superficie totale danneggiata dagli incendi di sterpaglia non è stata ancora stimata. Nell'arco di tre ore, tra le 13 e le 16 ben undici incendi sono stati segnalati nel circondario. Il capo reparto Piacentini, che si trovava con una squadra di uomini a Banne ha visto da un'altura accendersi tre fuochi uno dietro l'altro: Campo Romano, aeroporto e Sagrado di Sgonico. Secondo i vigili del fuoco, il pazzo piromane deve usare qualche elemento chimico per incendiare i prati, infatti egli transita ad alta velocità con la sua automobile e poco dopo, alle sue spalle il terreno brucia.

Conseguenze mortali di uno scontro d'auto

A distanza di quaranta giorni dal terrificante schianto serale avvenuto nei pressi di San Dorligo della Valle, sulla strada che conduce a Bagnoli della Rosandra, è deceduto ieri sera il passeggero della «128» contro la quale era andata a schiantarsi la «500» condotta da un giovane operaio deceduto sul colpo. La seconda vittima della sciagura stradale è Angelo Starc, di 62 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 36. Come detto, egli si trovava sulla «128» condotta da Boris Kociancic, di 26 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 346. Contro questa vettura era andata a schiantarsi la «500» condotta in senso contrario dall'operaio Fernando Donato, di 31 anni, deceduto nell'abitacolo.

CON I MINI-ASSEGNI DELL'UNIONE COMMERCIANTI

ARRIVATI GLI SPICCIOLI

Ne saranno messi in circolazione per 400 milioni di lire Si è cominciato ieri con le 100 lire, presto pronte le 150

Da ieri anche Trieste si è allineata alle altre città — Milano, Roma, Torino, Genova, ecc., ecc. — per combattere la perdurante mancanza di spiccioli. La soluzione, come già reso noto, è stata trovata qualche tempo fa, grazie a un accordo tra l'Unione commercianti e il Credito Italiano, in base al quale l'istituto bancario ha provveduto a mettere in circolazione un forte quantitativo di mini-assegni circolari da 100 e 150 lire; in totale viene coperto un importo di ben 400 milioni.



La distribuzione (per ora sono in circolazione i «pezzi» da 100 lire, di cui riproduciamo un esemplare, mentre quelli da 150 saranno pronti la prossima settimana) è avvenuta ieri nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7: è stato il turno delle ditte associate al gruppo commestibilisti, mentre oggi, dalle 16.30, potranno ritirare i mini-assegni quelle dei prodotti ortofrutticoli; lunedì (dalle ore 8.30) toccherà alle ditte del gruppo merci varie, e dalle 16.30 alle drogherie; quindi sarà approntato un ulteriore calendario per il ritiro degli assegni circolanti.

A sua volta l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa le ditte consociate che nella sede di piazza Benco 4 ha pure avuto inizio la distribuzione dei mini-assegni predisposti per alleviare la crisi degli spiccioli. La consegna avviene durante l'orario d'ufficio (escluso il sabato) dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18; solo in caso di prelievi di una certa entità è consigliabile la preventiva prenotazione, anche a mezzo telefono (31144 e 68611).

C'è stato qualcuno ieri che, in occasione di questa speciale emissione, ha voluto ricordare i famosi «pirellini» di oltre mezzo secolo fa. Nel 1919, infatti, erano stati immessi sul mercato dei gettoni particolari (i «pirellini», appunto) che racchiudevano un francobollo di pochi centesimi: esso serviva a risolvere il problema della mancanza di spiccioli fattosi prepotentemente avvertire nell'immediato dopoguerra del 1915-18.



S. GIUSEPPE a ROMA con l'UTAT

18-21 marzo in autopullman

Borgo San Sergio senza voti nel PSDI

E' stato definitivamente respinto a Roma il ricorso dei socialdemocratici della sezione di Borgo San Sergio, che per decisione del commissario che regge la federazione locale del partito sono stati esclusi, come quelli della sezione di San Sabba, dalla partecipazione all'elezione dei delegati al congresso nazionale. La decisione era stata già avvallata dalla commissione per il congresso, in prima istanza; ma attraverso l'on. Preti gli iscritti di Borgo San Sergio (una sezione che a differenza di quella di San Sabba non è stata affidata a un commissario e che ha visto regolarmente ritesserati i propri aderenti) sono ritornati alla carica, protestando per tale esclusione che li priva del diritto di eleggere quattro delegati al congresso provinciale del partito, che si svolgerà domenica. Ma la commissione per il congresso nazionale ha confermato le precedenti decisioni, che coinvolgono così anche Borgo San Sergio nel «congelamento» della sezione di San Sabba.

Migliora il ferito nello schianto in galleria

Non ancora sciolta la prognosi

Le condizioni di Nereo Marchi, di 48 anni, abitante in via Villan de Bachino 2, che due notti or sono era andato a sbattere con la propria automobile contro la parete della galleria Foraggi sono notevolmente migliorate, pur permanendo molto gravi. L'équipe di medici del centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, diretta dal prof. Mocavero non dispera di salvarlo. Per il momento l'uomo è uscito dallo stato di coma e ha riacquistato l'autonomia della respirazione il che viene considerato un elemento importante e positivo.

Le radiografie hanno confermato le fratture costali multiple, mentre sono ancora in corso esami per evidenziare eventuali lesioni al cervello. La prognosi, in tutti i casi rimane riservata in quanto possono sempre ancora subentrare complicazioni. I carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, che hanno eseguito i rilievi, attendono di interrogare l'automobilista per scoprire la causa del sinistro che può essere imputabile ad una distrazione, ad un guasto oppure ad un malore improvviso.

Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, nella sala di via Madonnina 19, Edo Apih e Teodoro Sala introdurranno un dibattito sul tema «Risiera di S. Sabba: identità del nazifascismo».

Maree — OGGI: alta alle 11.20 con cm 20 e alle 23.28 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 17.02 con cm 27 sotto il l.m. —DOMANI: bassa alle 6.06 con cm 29 sotto il l.m.

Riuscito a Fiume il trapianto renale

La corsa contro il tempo per permettere a uno jugoslavo di continuare a vivere è stata vinta grazie alla comune solidarietà nel nome della scienza medica.

Avevamo già reso noto che l'altra notte quattro pattuglie della Stradale avevano trasportato a tutta velocità da Bergamo un rene prelevato a un giovane che era morto poco prima, e destinato a un avvocato belgradese, che aveva potuto raggiungere il policlinico di Susak, presso Fiume, a bordo di un elicottero dell'esercito jugoslavo. Telefonicamente il prof. Franciskovic, il chirurgo che conta ormai una notevole pratica in trapianti renali, ci aveva confermato la notizia, esprimendo un unico dubbio: che l'organo da trapiantare fosse compatibile con l'organismo del paziente. Anche questo dubbio poco più tardi veniva fugato, e nel cuore della notte Franciskovic iniziava l'intervento, risoltosi in modo soddisfacente. Il paziente Bojovic, di 40 anni, da due anni figurava nella lista di attesa.

Al termine dell'intervento, il prof. Franciskovic ha dichiarato che l'uomo potrà sperabilmente salvarsi grazie alla nuova legge italiana che permette il prelievo di organi da trapianto in tempo utile, dopo il decesso del donatore; in Jugoslavia, invece, questo tempestivo prelievo non è ancora lecito. I chirurghi dei due paesi hanno concluso un accordo di collaborazione in materia. Il chirugo fiumano ha tenuto a sottolineare che l'operazione è stata resa possibile dalla collaborazione dei chirurghi italiani, del servizio di sicurezza jugoslavo e delle Forze armate dei due paesi.

Nota sullo sciopero delle guardie giurate

La sezione guardie giurate di Trieste, a seguito della partecipazione allo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto, esprime la propria solidarietà ai lavoratori dei settori in lotta per i rinnovi contrattuali. Una nota sindacale «denuncia all'opinione pubblica, l'azione di boicotaggio allo sciopero da parte delle autorità competenti per la sicurezza dell'ambiente cittadino». Inoltre denuncia le società petrolchimiche di eseguire lo scarico del grezzo senza le dovute cautele previste dalle leggi in materia».

PROGETTI PER UTILIZZARE LO SPAZIO DELLA CAVA

Faccanoni fa posto allo sviluppo dell'Ateneo

Due varianti al piano regolatore consentiranno di realizzare nuove strutture universitarie - Come sarà difeso l'ambiente

Due varianti al piano regolatore che prevedono un'espansione edilizia nella fascia di ciglione carsico della cava Faccanoni, già approvate in sede di consiglio comunale, attendono ora il «lasciapassare» della regione. Le varianti riguardano particolarmente due zone e cioè la fascia di terreno che va da villa Derin fino alla cava Faccanonin e l'area della cava stessa. In quest'area è prevista la costruzione di nuove strutture universitarie ausiliarie, quali la casa dello studente, impianti sportivi, aule, sedi da adibire a congressi e impianti didattici veri e propri. La realizzazione di tali opere, una volta approvata dalla Regione, è legata tuttavia alla predisposizione di un piano particolareggiato e a una clausola ben precisa, in particolare per il caso della cava.

Le varianti approvate dal comune e ora all'esame degli organi regionali, contengono infatti delle indicazioni di massima circa l'edificabilità delle due zone, la volumetria, il verde, la viabilità, ma queste indicazioni sono destinate a essere approfondite e specificate fin nei minimi termini dal piano particolareggiato che l'ente universitario o chi per esso dovrà sottomettere a un nuovo esame del comune stesso oltre che di tutti gli altri organi giurisdizionali chiamati a pronunciarvisi. In questo modo il Comune è saldamente garantito da eventuali abusi o deviazioni dal progetto di base, che potrebbero recare danno al paesaggio, all'ambiente naturale o addirittura che potrebbero mettere a rischio la sicurezza stessa delle nuove strutture.

E' per questo che nelle indicazioni fornite in merito alla variante riguardante l'area della cava, il Comune ancora prima del piano particolareggiato impone, anche in ossequio a una specifica legge regionale, il rimodellamento della cava stessa con una serie di opere architettoniche (una gradonatura ad esempio) che consenta poi tutto il margine di sicurezza possibile al sorgere dei nuovi complessi. Le varianti prevedono anche il rinverdimento, mediante il trapianto di alcune essenze vegetali, delle zone in questione che verrebbero così a perdere di verde nelle aree in cui sorgeranno gli edifici, ma ne acquisterebbero in compenso, in quelle adiacenti e circostanti.

E' previsto inoltre dalle due varianti il risanamento, mediante il trasporto di terra vegetale, delle spaccature esistenti sulla cava e il successivo rinverdimento di tali «ferite». Il patrimonio naturalistico attualmente abbandonato e incolto, riceverebbe un'iniezione di vitalità dall'inserimento di nuove essenze e dalla successiva cura delle stesse. Per le aree infine interessate alle varianti, che si trovano al di fuori dei limiti territoriali previsti dalla legge Belci del '71 tendente a tutelare il patrimonio ambientale della zona, è previsto fin d'ora il divieto di abitazione fissa, cioè gli edifici e le strutture là edificati, dovrebbero fornire soltanto un'ospitalità a carattere temporaneo - turistico.

Circa queste due varianti al piano regolatore del consiglio comunale, la sezione regionale del World Wildife Fund (Fondo mondiale per la natura), ha espresso le proprie riserve, auspicando che «tali varianti vengano riesaminate tenendo presente la possibilità di aree di sviluppo alternative, quali per esempio quella di Montebello, la cui completa urbanizzazione non comporterebbe danni sensibili di carattere paesaggistico». Le ragioni di questa presa di posizione del Fondo per la natura sono espresse in una nota la quale afferma che «...in tale modo un'iniziativa pubblica sancisce l'edificabilità a monte della strada statale 58, che invece dovrebbe costituire un invalicabile limite fisico all'espansione della città verso il ciglione carsico; inoltre tali edifici sorgerebbero in tutta prossimità di aree che la legge statale 442 del '71 destina a riserve. In questo modo — conclude la nota — si verrebbe a creare un precedente pericoloso per la salvaguardia della fascia di verde suburbano, che dovrebbe essere invece organizzata e messa a disposizione della cittadinanza; in tal modo l'Università, lungi dal porsi quale modello di riferimento per un esemplare e corretto sviluppo edilizio, diventa incentivo di maggior confusione, urbanistica, venendo altresì meno alla funzione di vitalizzare l'area urbana destinata all'espansione».

CALENDARIETTO

Oggi: San Adriano — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.57 — La luna nasce alle 8.15 e cala alle 22.36.

Ieri: temperatura massima 11,2, minima 3,8; pressione mb. 1022,8 stazionaria; umidità 64 per cento; calma di vento; temperatura del mare 8,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.
Vigili del fuoco: tel. 2222.

LADRI IN CASA

Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62624
Staz. Centrale tel. 418201
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61689
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

COMITATI COSTITUITI A ROMA E ALLA REGIONE

Avviata l'attuazione degli accordi di Osimo

Su proposta del vicepresidente e assessore all'industria e commercio Stopper, la Giunta regionale, nella sua ultima riunione, ha approvato formalmente la costituzione di un comitato interassessorile di coordinamento cui spetterà il compito di seguire, in via permanente, tutti i problemi connessi all'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo in materia di promozione della cooperazione economica.

Il Comitato interassessorile di coordinamento sarà presieduto dallo stesso vicepresidente della Giunta Stopper, e composto dai rappresentanti degli assessorati regionali della pianificazione e bilancio, dell'industria e commercio, dei lavori pubblici e dei trasporti.

L'iniziativa della Giunta regionale avviene a pochi giorni dalla costituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un comitato interministeriale con il compito di studiare e promuovere le misure necessarie all'attuazione degli accordi di Osimo, e del quale sono stati chiamati a far parte rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Dicasteri interessati.

Ai lavori del comitato regionale parteciperanno anche i rappresentanti degli Enti locali e degli organismi economici maggiormente interessati all'attuazione degli accordi di Osimo e precisamente delle Amministrazioni provinciali, dei Comuni, delle Camere di commercio di Trieste e di Gorizia, dell'Ente autonomo del porto di Trieste e dell'Ente zona industriale di Trieste.

Non sarà soppressa la Media al «Tartini»

Nella sua veste di presidente del consiglio d'istituto della scuola media annessa al Conservatorio statale di musica «G. Tartini», il dott. Aristide Buffalini ha diffuso la seguente dichiarazione:

«Da qualche tempo circolano voci che la scuola media annessa al Conservatorio statale di musica «G. Tartini» verrebbe soppressa.

Per rassicurare le famiglie degli allievi e di coloro che si fossero indirizzati alla frequenza della scuola in questione, si informa che — impregiudicato quanto potesse essere deciso in sede legislativa in merito alla riforma scolastica — le voci di soppressione della scuola stessa sono infondate».

STATO CIVILE

MORTI: Tomasetig Rolando, anni 43; Razze ved. Coronica Vittoria, 62; Crasti Carolina, 86; Enzmann Oscarre, 76; Trost Giuseppina, 65; Zanetti ved. Cividino Adelaide, 83; Merlo Teresa, 82; Davia Luigia, 80; Bassi ved. Zimola Teresa, 68; Kufersin Agostino, 84; Ferro Vittorio, 69; Milocco Egidio, 61; Signori ved. Tovazzi-Pasqua, 88.

IERI SCIOPERO E CONVEGNO SINDACALE REGIONALE

OCCUPAZIONE E CONTRATTO NELLA CRISI DELL'EDILIZIA

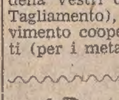
E' necessario appoggiare l'azione intesa a difendere l'occupazione ed a sbloccare positivamente il problema dei rinnovi contrattuali, che trova dei momenti generalizzati sia dei lavoratori dell'impiego privato sia pubblico. Lo ha detto il segretario Fattoretto al convegno che — presieduto da Filippini — si è svolto su scala unitaria ieri mattina alla stazione marittima, nel quadro dello sciopero di ventiquattr'ore degli edili, in segno di protesta per il mancato rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, scaduti lo scorso anno, e per l'immediata attuazione dei provvedimenti straordinari per il rilancio complessivo dell'edilizia.

Al convegno, indetto dalla federazione regionale di categoria, ha parlato pure Milocco, svolgendo la relazione introduttiva, puntualizzando la gravità della situazione politico-economica, con particolare riferimento al settore dell'edilizia. Milocco ha voluto anche far rilevare «la pesante situazione delle trattative in corso con la controparte, e in particolare con l'Ance, che mantiene una tattica dilatoria per i rinnovi contrattuali». Particolare rilievo è stato dato all'illustrazione della situazione organizzativa e produttiva del settore a livello regionale e alla mancata attuazione di misure d'emergenza da parte dei pubblici poteri per il rilancio globale del settore, in special modo di quello dell'edilizia abitativa, misure necessarie per garantire l'occupazione a breve e medio termine. Il segretario della federazione lavoratori delle costruzioni ha quindi ribadito la decisa volontà dei lavoratori di svolgere un'azione per la conquista dei contenuti delle piattaforme per i rinnovi contrattuali e per imporre ai pubblici poteri misure atte a salvaguardare i livelli occupazionali.

A nome della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil ha parlato Angelo Marinello, il quale si è soffermato sui lavori del direttivo nazionale, conclusosi ieri a Roma, in merito alle indicazioni emerse per i rinnovi contrattuali, gli investimenti e la difesa dei livelli occupazionali. Per quanto riguarda i rinnovi dei contratti, egli ha affermato la validità politica della contestualità fra oneri contrattuali e risorse da destinare agli investimenti per la difesa dell'occupazione. Marinello ha quindi illustrato l'azione svolta dalla federazione unitaria con la nuova giunta regionale subentrata dopo la crisi all'Ente Regione, sulla base del documento rivendicativo approvato nella manifestazione unitaria dello scorso dicembre a Udine.

In tale quadro la federazione regionale è tuttora in attesa di conoscere i contenuti del bilancio annuale e pluriennale, al fine di riscontrare l'accettazione o meno delle indicazioni contenute nella piattaforma rivendicativa sindacale unitaria. In proposito si è appreso che entro la metà di questo mese il direttivo regionale unitario della federazione si riunirà per valutare l'esito degli incontri avvenuti e decidere le conseguenti azioni sindacali.

Nel corso del dibattito sono intervenuti, fra gli altri, Pastorini (per la federazione statali), Del Ben (per il sindacato università), Ius (in rappresentanza della fabbrica occupata della Vestri di San Michele al Tagliamento), Sturari (del movimento cooperativo) e Cruciatti (per i metalmeccanici).



San Giuseppe a Vienna con l'UTAT

18-21 marzo in autopullman

sconti bianco76 28 febbraio 31 marzo
FRETTE®
Trieste via Mazzini 30b

CAMERA MATRIMONIALE
moderna o in stile, composta da armadio stagionale 5 porte, comodini, lettone, giroletto e reti nelle tinte noce o palissandro
alla consegna L. 294.000
e dodici rate di L. 38.000
TOTALE: L. 750.000
...una fra le tante proposte "PRIMAVERA '76"!
MOBIL MARKET
VIA LIMITANEA, 4 - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

LA SOTTOSCRIZIONE PER SALVARE L'UOMO COLPITO DAL MORBO DI BURGER

IL CUORE DI TRIESTE: IN POCHE ORE OFFERTI 4 MILIONI E 398 MILA LIRE

Abbiamo comunicato già ieri sera alla famiglia Malalan che può essere prenotata la clinica di Roma Gioia e riconoscenza dell'ammalato, della moglie e dei due figlioletti - Oggi chiudiamo la raccolta

Grazie. Un grazie commosso, che viene dal cuore. Lo diciamo a tutti i nostri lettori che hanno risposto con eccezionale tempestività al nostro appello per aiutare un uomo di 37 anni a salvare l'unica gamba che gli è rimasta e aiutarlo, così a vivere. L'appello lo avevamo lanciato ieri: in serata la cifra richiesta — 3 milioni di lire — era abbondantemente superata: quasi 4 milioni e mezzo. Questo dimostra che il cuore dei triestini non si smentisce: una volta di più ne abbiamo avuto la palpitante conferma.

Questo dimostra anche che i lettori hanno dimostrato di comprendere pienamente la disperazione di quell'uomo — Vittorio Malalan, abitante in via Gaspara Stampa 7 — che, affetto dal morbo di Bürger, ha perduto una decina d'anni fa una gamba, e recentemente è stato aggredito dal male anche all'unico arto che gli resta. Assieme all'appello avevamo pubblicato una nota medica, a firma del prof. Piero Pietri, nella sua qualità di direttore della Scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della nostra Università; e il chirurgo aveva detto chiaramente che esisteva ormai un'unica soluzione per salvare l'arto: il ricovero in una clinica privata romana. Vittorio Malalan ha ora questa possibilità, nella speranza che non sia troppo tardi. Perché lui non aveva voluto che il suo caso venisse portato a conoscenza dell'opinione pubblica, per pudore: ha accondisceso di fronte all'iniziativa di una conoscente e solo quando i dolori si sono fatti non più sopportabili.

Iersera ci siamo messi in contatto con la moglie, signora Daniela, per informarla che il marito poteva prenotare il posto alla clinica e partire in qualsiasi momento per Roma: la disponibilità finanziaria c'era, grazie al cuore dei triestini. La signora s'è messa a piangere: «Grazie — ha detto tra i singhiozzi — ringrazio tutti coloro che hanno compreso il nostro dramma, la nostra disperazione. Li ringrazio anche a nome di mio marito e dei miei due bambini: cresceranno all'insegna della gratitudine per i nostri concittadini».

Si è appreso anche un altro significativo particolare: non sono stati pochi nemmeno coloro i quali, conoscendo l'indirizzo della famiglia Malalan, hanno fatto pervenire il loro contributo anonimo, nella cassetta della posta nell'atrio dell'edificio. Le altre offerte — tranne quella di mezzo milione di lire del principe della Torre e Tasso — sono costituite nella maggioranza da importi contenuti, ma tutti offerti col cuore, all'insegna dell'umana solidarietà. Un particolare, anche questo, oltremodo significativo, proprio per il considerevole importo totale raggiunto in un solo giorno.

Oggi la nostra sottoscrizione si chiude: la differenza tra la somma richiesta e il totale che potrà essere raccolto fino a questa sera sarà devoluto alla famiglia di Vittorio Malalan che, anche per le cure già affrontate finora, si trova in gravissime condizioni economiche.

L'ELENCO DEI GENEROSI

Renzo Slaico 3.000; un gruppo di bambini 99.575; Lola e Vittoria 2.500; Fabio e Maria Iannuzzi 3.000; ex marinaio 5.000; fam. Ban 10.000; Paolo Zeriali 10.000; N.N. 2.000; N.N. 8.000; C.P. 5.000; fam. Trani 15.000; Mira 5.000; Bruna 4.000; M.S. 5.000; dott. Bruno Stocca 10.000; N.N. 5.000; A.G. 5.000; Rita e Franco Mogorovich 10 mila; E.A. 3.000; Uccia 5.000; G. e M. R. 2.000; P.S. 4.000; fam Prelec-Silvestri 15.000; D'Ippolito 3.000; ex collega 8.000; O.S. 5.000; N.N. 5.000; N.N. 10.000; figli di Maria Reggio ved. Rudan 10.000; N.N. 10.000; Giulia Maldini 10.000; Bruno Pettarin 5.000; N.N. 1.000; Sandro Mandolia 5.000; N.N. 10.000; fam. Di Vincenzo 5.000; E.C. 2.000; Norma 1.000; N.N. 10.000; G.N. 5.000; Gruden 10.000; A.M. 10 mila; Elvira Brancia 3.000; N.N. 7 mila; coniugi Antulov 3.000; Giuseppina Neri 1.000; fam. Ernesto Illy 20.000; L.L. 60.000; Deborah Tiberio (anni 3) 5.000; un gruppo di cittadini 16.000; Claudio Noliani 3.000; N.N. 3.000; F.L.N. 10.000; Trattoria al Pangai 20.000; N.N. 2.000; N.N. 10 mila; Eugenio Chellerich 5.000; A.G.P. 20.000; Longino Longo 5.000; Tiozzo Roma 5.000; N.N. 15.000; Amalia, Derna e Pina 3.000; Elvira Mosetti 10.000.

Andrea Boltar 2.000; Ines Corsini 10 mila; Germana Del Rivo 3.000; C.C. 3.000; L.S. 1.000; N.N. 7.000; Vittoria Milano e fam. 20.000; N.N. 5000; NN. 2.000; Gianni Cazzador 20.000; S.G. 10.000; N.N. 5.000; Adelio Causi 5 mila; A.P. 10.000; N.N. 10.000; Maurizio e Andrea 10.000; Principe Raimondo Della Torre Tasso 500.000; A.R. 2.000; Gemma e Bruno Zani 5 mila; Eleuterio Paoletti 10.000; N.N. 20.000; Anna Maria e Silvia 15.000; Nocera 1.000; A.A. 20.000; T.M.A. 10 mila; Micheluzzi 15.000; G.C. 10.000; N.N. 2.000; N.N. 3.000; L.B. 5.000; L.R. 5.000; Nidia e Carlo 20.000; Marina e Ricky 5.000; Daniela e Antonietta 10.000; C. 10.000; N.N. 2.000; Anna, Basilia, Chiara, Ester, Lucia, Renata, Aldo, Alessandro, Aulo, Dario, Dolfo, Domenico, Ernesto, Fulvio, Guido, Mario, Mimmo, Nicola, Nino, Pietro A., Pietro M., Stelio e Ugo 31.000; Michele e Marco 2.000; Antonella Caruso 6.000; Idalberto Dapretto 5.000; Nereo Franchi 10.000; Morena Cergol e Cristiano Milocco 5.000; N.N. 3.000; Nives 2.000; Gregori-Stocca 100.000; N.N. 2.000; 5 amici sensibili 25.000; Fulvio e Lia 10.000; Bruno Crivelli 3.000; Silvano Forza 2.000; un operaio 5.000; Devit 10.000; N.N. 25.000; Rodolfo Molinari 5.000; N.N. 10.000; S.P. 1.000; N.N. 10.000; P.B. 5.000; D.A. 5.000; S.P. 1.500; Luciana Zerial 10.000.

Taxi 1.000; Leonardo Beltrami 2.000; N.N. 3.000; alcuni dipendenti Rip. XIII Comune 26.500; N.N. 10.000; Andrea M. 5.000; Luca Aldo 3.000; N.N. 10.000; un insegnante S.A. 10 mila; Vardabasso 1.000; N.N. 99.000; N.N. 1.000; F.D.R. 5.000; Aurelio e Pina 2.000; Irene Primosich 3.000; Sabina Sorrentino 30.000; M.P.B. 5.000; fam. Zilio 3.000; N.N. 20.000; L.C. 5.000; E.P. 4.000; Toio e parenti 25 mila; anonimo 100.000; N.N. 3.000; due fratelli 20.000; Luigi Bisiani 10 mila; Livio Trauner 5.000; alcuni dipendenti della Friulia 15.000; Maria Capasso 10.000; Ada De Puppi-Ricchetti 10.000; Attilio e Luciana Drioli 30.000; N.N. 20.000; N.N. 5.000; notaio Sandrinelli 10.000; N.N. 5.000; N.N. 10.000; fam. Zuttioni 10.000; Santina Gerin 4.000; Remo Di Camillo 1.000; Fabro Fontana 5.000; Omnia Commerce 10.000; N.N. 5.000; nonni e Bamba 10.000; N.N. 8.000; N.N. 3.000; Silvana Contento 6.000; fam. Giuseppe Ukovich 5.000; A.F. 5.000; M.X. 10.000; Bruno Fornasaro 5.000; Da Costa 1.000; Lucia Goria 5 mila; Anna Rugine 1.000; Ernesta Fortuna 1.000; Paola 1.000; Paolo 10 mila; N.N. 10.000; fam. Nello Savadori 6.000; N.N. 10.000; Ezio Brandolisio 5.000; Rosina Gratz 20.000; N.N. 30.000; Vittorio Lucano 10.000; dip. Galtrucco 5.000; Maria Cadorini 10.000; N.N. 10.000.

N.N. 2.000; N.N. 40.000; R.P. 5 mila; Giorgio e Daria 10.000; Anita e fam. 12.000; Paola 5.000; Nadia e Giuliana 3.000; Flavio Leonzini e fam. 10.000; Rino Giorgi 5.000; N.N. 60.000; N.N. 5.000; Basso Mario Tommasini 5.000; Licia e Dario Gherbitz 10.000; N.N. 5.000; Amalia Zerjal 2 mila; Frida Zerjal 2.000; Nada Zaghet 5.000; C.M. 5.000; B.S. 5.000;

Bruna Lovrancina 5.000; N.N. 10.000; Stelio Tenci 10.000; Marco Florio 10 mila; N.N. 5.000; fam. Strissia 15 mila; Brunetti 10.000; Mario Tomasi 3.000; Fabio Albrizio 10.000; N.N. 10 mila; N.N. 2.000; I.S.F. 3.000; Paolo, Piero e Italia 10.000; Paolo e Daniela Del Core 3.000; N.N. 5.000; Livia N.N. 10.000; Albina Giacchelli 10.000; Mario Anita Mihalic 10.000; Pierina Ambrosi 2.000; Anna Preprost 2.000; Lucia Lassig 10.000; Nora Rosin 3.000; Amelia Rosin 2.000; Gentile Skabar 2.000; Scolastica Frontali 2 mila; Monti 10.000; Damiano Bossi 5 mila; N.N. 5.000; Mircovich 500; Ferazzi 1.000; Bonin 500; Sfrecola 1.000; S.E. 10.000; S.B. 10.000; Gina e Nino 5.000; Renato Bruni 10.000; Amina Ballico 25.000; fam. Fantoni 25.000; N.N. 5.000; C.M. 4.000; N.N. 1.000; M.M. 5.000; Arturo Guazzaroni 5 mila; Licia e Romano Logar 5.000; N.N. 3.000; N.N. 2.000; Antonietta e Umberto Calligaris 5.000.

N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. 32.500; M.M.F. 50.000; un gruppo di dipendenti della Riunione Adriatica di Sicurtà 110.000; Maria D. e Fulvia M. 5000; N.N. 10.000; Zita Ulaga 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; N. N. 10.000; Paola Lampe 5000; Dispral Refezioni Scolastiche 18.000; L.I. 2000; N.N. 5000; Resi Esti 10.000; Edvige Chini 10.000; Gianni e Cristina 3000; Giorgio e Alessandro 5000; Norberto Righi 5000; Sara 1000; N.N. 2000; Luigi Corallunl 5000; N.N. 1000; Distillerie Buton SpA 46.000; Pirnetti 5000; Giuseppe Addobbati 10.000; N.N. 2000; N.N. 10.000; Gemma e Livia 5000; una profuga 5000; N.N. 7000; N.N. 2000; N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. 10.000; Fulvia e Barbara 10.000; T.A. 5000; Nadia e Norina 5000; Alma L. 5000; A.M. 10.000; Walter e Daniela 5000; Mario e Gina 10.000; Salvo e Gianna 5000; N.N. 3000; N.N. 5000; Giorgina 10.000; N.N. 2000; N.N. 100.000; Renato Dotti 5000; Marino Rinaldi 10.000; E.R.F. 10.000; G.C. 10.000; N. N 10.000; Sergio Ziani 5000; N.N. 30.000; Ada Ramani 2000; Tolentino 20.000; R.L. 6.500; N.N. 1000; N.N. 1500; Amelia Fedrigo 5000.

Vittoria e Lodovico Gerini 5000; Lucia P. 3000; N.N. 2000; N.N. 4000; N.N. 13.000; N.N. 2000; N.N. 100.000; C.B. 3000; N.N. 5000; N.N. 10.000; M.S. 5000; N.N. 2000; G.F. 2000; M.L. 5000; N.N. 2000; Valentina e Andrea 5000; N.N. 3000; G. Zacai 3000; N.N. 20.000; M.D. 5000; N.N. 2000; Alice Bastiani 5000; N.N. 10.000; V.P. 10.000; E.L. 20.000; Lina e Filippo 5000; N.N. 10.000; Fabio e Tullio 2000; Beretta 3000; Renata Genel 10.000; G.M. 5000;

N.N. 50.000; N.N. 10.000; Dante de Zucco 50.000; Silvia Donini 10.000; Maria e Paolo 5000; N.N. 5000; Rita 3000; Giuseppe Fisicaro 5000; N.N. 2000; M.Z. 1000; Alfredo Giglio 2000; Claudia Friganovich 5000; Polla 10.000; N.N. 10.000; N.N. 5000; Pino 20.000; ex compagno collegio 10.000; Liliana Elisa Ennio 20.000; Frida Spitz 5000; Mirella Martinis 3000; Gruber 6000; Rossa 5000; N.N. 8000; N.N. 5000; N.N. 20.000; tre pensionati 5000; L. G.G. 5000; E.L. 10.000; Andrea Valentinis 5000; N.N. 15.000; N.N. 15.000; Marina e Gianpietro Tevini 5000; N. 5000; N.N. 10.000.

Stefano Schreiber 5000; A.A.F.F. 10.000; Cinzia e Chiara 10.000; Z.G. 10.000; N.N. 5000; X.Y.Z. 5000; Pina Mrach 5000; Laura e Maria 5000; N.N. 5000; Luigi Zippo 5000; Giuseppe Buchich 5000; N.N. 5000; E. Sanzin 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; L. Pecile 5000; Erminia Ego Lamberti 5000; G. Petronio 1000; Paola 1700; A.F. 10.000; Claudia 2000.

Totale lire 4.398.275.

Ancora oggi le offerte

Le offerte vengono accettate ancora oggi allo sportello delle elargizioni del «Piccolo», in via Pellico 8, dalle 15.30 alle 18.30 e negli uffici della Publikompass, in Galleria Tergesteo dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45.

Festa degli alberi con l'Escai dell'Alpina al Bosco Bazzoni

Domenica 14 marzo appuntamento al Bosco Bazzoni, presso Basovizza, per i ragazzi dell'Escai «Pacifico» della Società Alpina delle Giulie: per il terzo anno consecutivo, infatti, essi rinnoveranno la loro Festa degli alberi. Si ritroveranno tutti per continuare e migliorare il lavoro già svolto gli anni scorsi con tanto impegno e buoni risultati, lavoro che prevede il ripristino delle zone di questo famoso bosco carsico devastate dagli incendi.

Grazie all'opera dei loro amici più grandi e di adulti volonterosi, la preparazione del terreno è già quasi ultimata: le buche per accogliere le nuove piantine, che si affiancheranno a quelle messe a dimora in precedenza, sono state scavate. Quindi per domenica 14 l'Escai «Pacifico» invita tutti i suoi ragazzi, i loro amici e i loro compagni di scuola a partecipare numerosi a questa annuale «Festa degli alberi» da esso organizzata, per dare così un valido contributo all'amore e al rispetto per il verde del nostro territorio.

Per tutte le informazioni e per le adesioni rivolgersi fino a venerdì 12 marzo presso la sede dell'Escai «Pacifico» in piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240) dalle ore 19 alle 21.

Contro il muro, in via Romagna, all'altezza dello stabile numero 40, è andato a sbattere con la propria automobile il trentunenne Roberto de Cata, rimanendo contuso.

POLSTRADA ALL'INSEGUIMENTO (CON SPARI) FRA SISTIANA E DUINO

Drammatico blocco di un'auto lanciata a velocità pazzesca

Danni alla macchina degli agenti - Arrestato il pilota - Ignoti i motivi della fuga

Per parecchi minuti, l'altro pomeriggio, chi si fosse trovato a passare per Duino probabilmente avrebbe creduto di essere capitato nella Chicago degli anni Trenta: ha dovuto, infatti, assistere ad uno spericolato inseguimento, sul filo dei 120 chilometri orari, da parte di una pattuglia della Polstrada di Gorizia, di un giovane che proprio di fermarsi non voleva saperne. Ad un certo momento sono stati pure esplosi parecchi colpi di pistola e l'auto del fuggitivo, più d'una volta, ha sfiorato i passanti per cui è un miracolo che qualcuno non vi abbia rimesso la pelle.

Erano circa le 17 quando la pattuglia stazionava a Sistiana lungo la statale per un normale servizio di controllo. Ad un certo punto, a velocità sostenuta e superando in pieno centro abitato altre autovetture, proveniente da Trieste, è sopraggiunta una Fiat 128 coupé, TS 149696; la guardia scelta Enrico Zucchi e la guardia Ugo Merlino si sono subito precipitati a bordo dell'Alfetta per bloccare la vettura il cui conducente, vedendosi seguito, ha pigiato ancor di più l'acceleratore imboccando la strada che porta all'abitato di Duino.

E' stato a questo punto che la scena ha assunto le tonalità da Chicago. L'Alfetta degli agenti ha tallonato e abbordato più volte l'auto del fuggitivo che, tenacemente fino a rischiare la pelle e a mettere a repentaglio quella degli altri, compiendo spericolatissime manovre, è sempre riuscito a non farsi acciuffare, per nulla intimorito neppure dai colpi di pistola esplosi dalla guardia Merlino. Ad un certo punto ha perfino speronato l'auto degli agenti provocandole danni piuttosto rilevanti. Purtroppo per lui, però, la guardia Enrico Zucchi ha seguito un corso d'alta velocità e non si è dato per vinto fino a quando è riuscita la manovra di aggancio e di blocco.

Nel frattempo altre autovetture della Polstrada si erano portate nella zona divenuta quindi zona di caccia all'uomo. Finalmente il giovane è stato catturato e accompagnato al comando di Monfalcone da dove ben presto è finito alle carceri triestine del Coroneo perché arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Si tratta di Paolo Pieri di 27 anni, residente a Duino Aurisina, meccanico. Del caso si occupano il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste dott. Tavella e il comandante della sezione di polizia stradale di Gorizia capitano De Menech.

L'auto su cui viaggiava il Pieri non era sua, ma di un amico che gliela aveva affidata perché la... riparasse. Lo strano di tutta la faccenda è che il Pieri non ha saputo o voluto fornire spiegazioni plausibili circa i reali motivi che l'hanno indotto a tanto sconquasso. Proprio per questo le indagini saranno ancor di più minuziose.

Un' insegnante elementare, Maria Valente Pesavento, abitante in via Barni 7, è stata colpita al capo da una finestra che si è staccata dall'infisso. Ha riportato trauma cranico e contusioni alla nuca, seguite da vertigini. Trasportata all'ospedale maggiore la maestra è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica.

SEGNALAZIONI

Il sacrificio in Risiera di giovani del «lavoro coatto»

«Egregio Direttore, a distanza di oltre trent'anni dagli avvenimenti è facile che certi ricordi sbiadiscano o che si dissolvano. Non è però possibile per coloro che sperimentarono sulla propria pelle l'occupazione nazista della nostra regione dimenticare il cosiddetto "Litorale Adriatico", il "Nuovo Ordine europeo" e certi prestigiosi nomi quali Rainer, Globocnik, Allers, eccetera.

«L'operato di questi signori e dei loro collaboratori sta emergendo abbondantemente nel corso del processo della Risiera che si celebra nella nostra città. Purtroppo però quasi nulla è emerso del famigerato "Servizio obbligatorio di guerra", dei "reclutamenti" di giovani e meno giovani e delle indiscriminate retate di ragazzi, di uomini sani e ammalati, tutte aventi per scopo l'ingrossamento dei reparti da impiegare coercitivamente nella costruzione di opere campali nella regione.

«Bene sarebbe per chi, in buona o mala fede, tende a minimizzare le sofferenze patite da questi "reclutati", rileggere quanto scrisse il Vescovo di Trieste mons. Antonio Santin al rientro da una visita ad alcuni lager dell'Istria settentrionale. E magari soffermarsi su quanto lo stesso mons. Santin dichiarò in una recente intervista rilasciata a Marcello Lorenzini (cfr. "Il Piccolo" del 18 luglio 1975): "Parlai, scrissi, protestai, supplicai... Ho visto delle cose ignominiose".

«Io mi auguro, però, che nel corso del processo ai boia tedeschi, prima o dopo, si parli delle carte d'identità appartenute a giovani "arruolati" nel "servizio obbligatorio" rinvenute nella Risiera dopo la disfatta nazista. E' opportuno che si ricordi quali rappresaglie si abbatterono sui renitenti e sui recalcitranti.

«Altrimenti qualcuno continuerà a sostenere tranquillamente che quel servizio coatto non fu altro che una legittima istituzione dell' "autorità dell'epoca". E che i nazisti stipularono con i loro schiavi dei "contratti di lavoro atipici". Diamine! Se avessero potuto, alla fine avrebbero anche rilasciato i benserviti!

«Ringrazio per l'ospitalità. Dott. Nicolò Manione».

Una canzone friulana

«Care "Segnalazioni", mi è capitato di ascoltare alla radio la canzone friulana "Le frute e le so storie". Mi è molto piaciuta e sarò grata a chi vorrà dirmi dove si può trovare il disco. Grazie. Anna B.».

Appello per una scuola materna benemerita da oltre vent'anni

«Le finalità della scuola materna risultano dalla legge del 18 marzo 1968 n. 444 che ne stabilisce l'ordinamento. L'articolo 1 precisa che "essa accoglie i bambini nell'età prescolastica da tre a sei anni e si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell' obbligo, integrando l'opera della famiglia".

«A queste finalità dunque tendono nel rione di S. Giovanni le varie sezioni di scuola materna comunale, la scuola materna statale e la scuola "Regina SS. Rosari" delle Suore Domenicane di strada di Guardiella, operante in questo rione da oltre vent'anni.

«Ci rivolgiamo a questa preziosa rubrica delle "Segnalazioni" proprio per delineare la situazione di quest'ultima scuola: infatti già da due anni, alla fine di ogni anno scolastico, si parla di una totale chiusura della stessa, chiusura che però fortunatamente non ha avuto luogo.

«La scuola "Regina SS. Rosari" accoglie bambini di tutti i ceti sociali: ci sono figli di chi "sta bene" ci sono quelli di chi "tira avanti con fatica", figli di dottori, figli di operai. La scelta di questa scuola non dipende soltanto dalla mancanza di posti nelle altre, ma da molti altri fattori; quali per esempio il vantaggio di poter lasciare a scuola i bimbi al mattino già dalle ore 7 in poi, l'elasticità nell'orario di uscita, per chi ne ha bisogno ed è legato da orari di lavoro, e non ultima la possibilità dei genitori di far frequentare ai propri figli una scuola che ritengono più adatta e più vicina alle loro convinzioni ideologiche.

«Ora ci domandiamo con preoccupazione se alla fine di questo anno scolastico si parlerà nuovamente di completa chiusura della scuola, che funziona con soddisfazione di tutti.

«In questa previsione, ci rivolgiamo, tramite le "Segnalazioni", alle autorità civili, religiose e a tutti coloro che si occupano di problemi sociali, affinché si adoperino per la continuità di questa opera preziosa di assistenza, di carità e di apostolato che viene svolta tra i nostri bambini e indirettamente anche tra le nostre famiglie. Attendiamo dal Comune una parola rassicurante e ringraziamo anticipatamente». Seguono 44 firme di genitori e i relativi indirizzi.

Il funerale ritardato dalla burocrazia

«Care "Segnalazioni", con queste poche righe vengo ad esporre quanto è successo al funerale di mio padre Pietro Genzo, deceduto il 21 febbraio all'Ospedale maggiore. Il funerale doveva essere effettuato alle ore 9.45 del 24; come da accordi intercorsi con l'impresa comunale pompe funebri e dall'inserzione fatta sul "Piccolo".

«Verso le ore 10.10 del citato giorno, mentre parenti e amici del defunto aspettavano d'accompagnarlo al Cimitero di S. Anna, venne un messo comunale, il quale mi comunicava che per cause imprecisate i documenti relativi alla sepoltura si erano smarriti e pertanto bisognava aspettare. Io a mia volta mi recai alla direzione sanitaria dell'ospedale di via Stuparich, dove interpellai il dott. Gobbato, che rispose evasivamente.

«Verso le 11.40, venne nuovamente il messo comunale con il permesso di sepoltura, e così, tra i vari commenti degli intervenuti, ci avviammo verso il cimitero.

«Riferisco quanto mi è accaduto affinché fatti incresciosi come questo non abbiano più a ripetersi. Gilda Genzo».

Invalidi di guerra «sfollati» da S. Giovanni

«Sono il tutore di mio fratello, Mario Novelli, nato a Trieste nel 1918, grande invalido di guerra, ricoverato dal settembre 1946 all'Ospedale Psichiatrico di Trieste, e tuttora ivi degente. Io chiedo che il presidente della Provincia revochi una volta per sempre le attuali disposizioni tendenti all'ingiustificato sfollamento dei grandi invalidi di guerra da San Giovanni.

«Mio fratello da trent'anni e degente all'Ospedale sopraccitato e tuttora non è autosufficiente: le sue eventuali dimissioni da quel luogo di cura procurerebbero all'infermo delle conseguenze inimmaginabili.

«Assieme a mia moglie ho speso tutta una vita per dare a mio fratello tutta l'assistenza possibile, onde rendergli la vita meno penosa in quel triste luogo di degenza, ma rimango sbalordito nel constatare che esistono al mondo delle persone che, anziché cercar di alleviare le sofferenze a chi tanto ha sacrificato per la Patria, quindi anche per loro, sono tanto insensibili al dolore altrui, sì da rendere l'amara esistenza di questi infelici ancora più dolorosa.

«Assieme a numerose madri e sorelle di grandi invalidi che si trovano in condizioni analoghe, sono convinto che nessuno rimarrà insensibile alle invocazioni di aiuto rivolte con la presente, e pertanto ringrazio di cuore per quanto potrà esser fatto. Giovanni Novelli».

Il ritratto di Hortis

«Ho letto la segnalazione del 27 febbraio: lo si affidi a me, il ritratto di Hortis, e sarò ben lieto di restaurarlo da "intenditore". Grazie per l'ospitalità. Cianciolo, tel. 62861 dalle 16 alle 19».

Risposta del Tesoro

Il direttore provinciale del Tesoro, dott. Graziani, cortesemente ci scrive in risposta alla segnalazione "Una domanda al Tesoro" del 3 marzo: «La legge 628 del 27.10.1973, alla quale è succeduta quella n. 572 dd. 15.11.1975, pubblicata sulla G.U. del 3.12.1975, prevede effettivamente, il miglioramento del trattamento di quiescenza per gli ex appartenenti ai Corpi di Polizia. Infatti, per detta legge, viene ad elevarsi a L. 55.000 la quota pensionabile mensile per i servizi d'istituto (Legge 628 dd. 27.10.73 art. 10) con decorrenza 1.2.1975 per co... che hanno lasciato il servizio ... della data stessa. ... maggior assegno, che per ... della Legge 572-75 comporta ... liquidazione della pensione, vie... attribuito unicamente dall'Amministrazione centrale da cui dipendevano gli aventi diritto.

«Le direzioni provinciali del Tesoro, pertanto, non possono provvedere d'ufficio con l'immediata attribuzione del diritto, tenuta com'è ad attendere l'atto formale da parte del ministero competente».

La borsetta della pensionata

«Care "Segnalazioni", vi prego di accogliere il mio appello sconsolato. Ho smarrito la mia borsetta nera su una panchina del campogiochi S. Giusto. C'erano dentro 60 mila lire (un tesoro, per me), il libretto di pensione e altri documenti. Spero che il rinvenitore voglia onestamente riportare la borsetta al "Piccolo". Ringrazio di tutto cuore. R. B., via Risorta 10».

Grandi iniziative di Pasqua con l'UTAT

IN AEREO

LENINGRADO e MOSCA (volo charter)	15 - 22 aprile
TERRASANTA (da Ronchi)	15 - 22 aprile
SPAGNA (circuito in autopullman) - da Ronchi	11 - 23 aprile

IN AUTOPULLMAN

CIRCUITO della SPAGNA	9 - 24 aprile
SICILIA e ISOLE EOLIE	10 - 20 aprile
CIRCUITO della GRECIA	10 - 21 aprile
SARDEGNA PITTORESCA	17 - 23 aprile
FORESTA NERA e VALLE DEL RENO	13 - 19 aprile

UTAT Via Imbriani 11 Galleria Protti 2



Orario d'apertura: per operatori il 5-3, dalle ore 10 alle ore 13; per il pubblico il 5-3 dalle ore 17 alle ore 23; per tutti il 6/7-3 apertura continuata dalle ore 10 alle ore 24.

Architettura olandese: domani visita guidata

L'ordine degli architetti ricorda che domani, sabato, alle 18, avrà luogo la visita guidata alla Mostra d'architettura olandese allestita a Palazzo Vivante sotto gli auspici della Cassa di risparmio. La mostra è dedicata alle opere di Johannes Van den Broek e Jacob Bakema e rimarrà aperta solo fino a domenica con il seguente orario: 10.30-13 e 17.30-20.

L'invito alla visita guidata, che è affidata alle cure dell'arch. Guglielmo Volpi, è rivolto a quanti s'interessano all'argomento e in particolar modo agli studenti di tutte le scuole in qualche modo collegate agli studi di architettura.

Assemblea artigiani dell'autotrasporto

Domani, alle ore 16, si terrà nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5), l'assemblea degli autotrasportatori aderenti all'Associazione degli artigiani. Questa assemblea risulta nel momento attuale quanto mai importante per la verifica del programma di lavoro e di sviluppo del settore dell'autotrasporto, programma che è stato già presentato presso i competenti organi regionali, comunali e al Commissario del governo e fa seguito all'assemblea nazionale dell'Anita.

A tale riguardo si deve considerare che a livello regionale e da parte del Commissariato del governo si dimostra sensibilità nella ricerca di risolvere i molteplici problemi del settore, nel mentre a livello legislativo nazionale non si è ancora compiuto alcun progresso per la soluzione della normativa obsoleta dell'autotrasporto. In tal senso si pone sempre più evidente la necessità di addivenire a forme consortili di operare unitariamente e di trovare delle forme articolate, a livello nazionale, per la difesa del settore.

Nell'assemblea oltre a fare pertanto il punto sulla situazione sindacale si tratteranno pure gli aspetti relativi agli adempimenti tributari, quali la dichiarazione dei redditi e alla situazione dei crediti. Tenuto conto dell'estrema importanza dei temi che verranno trattati, si auspica che a detta assemblea intervengano tutti gli iscritti.

Medici mutualistici stasera in assemblea

Stasera alle ore 21 in seconda convocazione, nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19, si terrà l'assemblea ordinaria del Sindacato medici generici mutualistici, cui farà seguito l'assemblea straordinaria per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

UN ANNO D'INFERNO E UN MESE DI INDAGINI

ARRESTATO UN VIOLENTO CHE RICATTAVA L'AMICA

Amore e odio, sesso e violenza: non è il leitmotiv di un film vietato ai minori, ma la triste e malinconica fine di un «fleurt» sbocciato un anno fa e finito ieri, con l'arresto del protagonista della malnata vicenda. Del fatto si sono occupati per ben un mese i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, dopo che la vittima s'era decisa a denunciare ai carabinieri il suo violento amico. Quando lo ha fatto, la signora era all'estremo limite della sopportazione: sapeva benissimo che denunciare l'uomo significava per lei ammettere una relazione che doveva rimanere segreta per tutti, in primo luogo per suo marito. Ma ha preferito andare incontro ad un certo tipo di «grane» piuttosto che continuare all'infinito un «amore» a causa del quale più di una volta era stata ricoverata all'Ospedale maggiore per le lesioni infertele dall'aggressivo amico.

I carabinieri hanno iniziato una indagine discreta che è durata — come abbiamo detto — quattro settimane. Bisognava procedere con i piedi di piombo e con molta circospezione. Alla fine gli inquirenti hanno raccolto tanti elementi a carico dell'uomo, che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, ha spiccato un ordine di cattura. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria temevano per un momento che l'uomo si fosse accorto di qualcosa e fosse fuggito: infatti non lo hanno trovato né a casa, né in altri posti da lui abitualmente frequentati. Verso sera gli inquirenti lo hanno sorpreso all'uscita di un locale di Cavana e lo hanno arrestato. L'uomo, Remigio Fontanot, di 47 anni, abitante in via Galilei 24, si trova ora rinchiuso al Coroneo. Dovrà comparire davanti ai giudici per rispondere di una serie di gravi reati: estorsione continuata; violenza carnale aggravata e continuata; lesioni volontarie aggravate e continuate.

Come abbiamo detto i due avevano cominciato a frequentarsi un anno fa, circa. Dopo un po' di tempo però, il Fontanot ha incominciato ad avere modi sempre più rudi e violenti: le sue sberle lasciavano il segno e più di una volta la donna è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. I referti medici parlano chiaro. La prognosi massima è stata di dieci giorni. Ma oltre alle sue esibizioni di «duro» l'uomo pretendeva denaro e finora pare abbia già incassato quasi due milioni di lire in cambio del silenzio. Quando non arrivavano i soldi, allora erano botte. Anche quando la donna si rifiutava di incontrarlo volavano sberle. Tutto ciò ora è finito grazie ai carabinieri, che hanno condotto l'inchiesta con molta discrezione e tatto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Giaro D.» (naz.), mn. «Toroneos» (ell.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Tiha» (jug.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Mar o Milat» (jug.).

PARTENZE: mn. «Francisca I» (naz.), mc. «Pyatidesyatiletye o tyabria» (russa), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Melis» (naz.), mn. «Canal el Suez» (egiz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Mila Gojlsalic» (jug.), mn. «U. Vivaldi» (naz.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Bakar» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Serra Club

«Pluralismo di informazione nella stampa cattolica» è l'argomento di cui sarà relatore don Furio Gauss, direttore del settimanale «Vita Nuova», nell'odierna riunione del Serra Club.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30 nella sede del CCA (piazza Verdi 1) Dante Fabris leggerà poesie einedite di Lina Galli premiate e segnalate in concorsi internazionali. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Corso di alpinismo

La Scuola Nazionale d'Alpinismo «E. Comici» della Società Alpina delle Giulie di Trieste organizza il suo 47.o corso d'alpinismo in Val Rosandra con inizio 23 marzo c.a. Per iscrizioni od informazioni rivolgersi in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 325240), ore19-21.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del *Car Aquila* di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino-Enal proietterà i seguenti film che hanno partecipato alla recente «Rassegna»: «Le more» di Bruna Lapajne, «Gli scocciatori» di Enzo Laurenti e «Campionati mondiali di aeromodelismo» di Arturo Zancan.

«Linea» ....primavera!

Abbiamo cercato e acquistato le cose più belle e eleganti per la Signora e per il Signore, dalle migliori collezioni di moda italiana e francese... per ogni circostanza, con particolare riguardo al tempo libero! Per il cambio di stagione: appuntamento da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Laurea

Il dott. Pierpaolo Zanei si è laureato brillantemente in medicina e chirurgia, discutendo con il chiarissimo relatore prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto d'anatomia e istologia patologica della nostra Università, un tema sui tumori dell'occhio dedotti sulla base di novantun osservazioni. Auguri molto cordiali al neodottore e rallegramenti vivissimi.

Escai XXX Ottobre

Il Gruppo alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza per domenica 7 marzo una gita sciatoria a Sella Nevea (partenza alle ore 7 da piazza Oberdan) e una gita carsica sui sentieri della prossima Marcia di primavera. Ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan. Iscrizioni presso la sede (via Pellico 1, telefono 69795) ancora oggi, venerdì.

Con l'Alpina sul monte Cum

Domenica prossima, escursione della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, a Clodig e a Tribil di Sopra (alte Valli del Natisone), con salita del monte Cum (metri 912). Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle 7.15. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

«Linea» ....primavera!

Anteprima di una collezione-sorpresa: colore, calore, fantasia e un tocco di certa signorilità per Lei e per Lui! *«Linea»* è in grado di offrire alla sua scelta Clientela, il meglio che si possa desiderare in fatto di moda sportiva, per tutte le esigenze, dalle più modeste alle più ricercate, in una vastissima gamma di articoli di alta classe, inconfondibili nello stile di squisita eleganza! *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

De Zucco quadri antichi

Si concluderà alle ore 20 di domani l'eccezionale rassegna di dipinti antichi nei saloni superiori del negozio d'antichità *de Zucco*, in galleria del Tergesteo. La mostra ha destato il più lusinghiero interesse, e al comm. de Zucco sono pervenuti elogi e consensi da parte di studiosi e intenditori d'arte da tutta la regione. Una rara occasione per vedere riunite tante opere di così eccellente livello, e un'altrettanto rara possibilità di validissimo investimento. Nella rassegna figurano grandi nomi quali Brueghel, Berentz, Zuccarelli, Longhi, Bronzino, Codazzi, Batoni. Orario: 10 - 13 e 16.30 - 20.

Assemblea dell'Ari

Questa sera alle 20.30, nella sede sociale dell'Associazione radiotecnica italiana, in via Lussinpiccolo 6, si terrà l'assemblea ordinaria per il mese di marzo.

Spettacolo Agesci

Domenica 7 marzo, la branca coccinelle-lupetti dell'Associazione guide e scout cattolici italiani organizza una rassegna dedicata all'espressione-drammatica con la presentazione di numeri preparati dalle stesse coccinelle e lupetti della provincia di Trieste, presso il teatro del Centro giovanile San Sergio, in via Franca 5 a. Le rappresentazioni inizieranno alle ore 10 dopo la messa celebrata all'aperto alle 8.45. Sono particolarmente invitati i genitori, i simpatizzanti e gli amici.

«Linea» ....primavera!

Più di quanto è lecito aspettarsi! Molte novità assolute, la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate che: *«Linea» abbigliamento maschile e femminile*, via Carducci 4, Trieste, è pronta per il Vostro cambio di stagione!

VENDITE GIUDIZIARIE fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Via Ananian 2

Oggi, domani intera giornata vendita giudiziaria, dettaglio singoli capi senza aste.

Impermeabili, tagli stoffa

lana, tela, maglierie, confezioni donna.

141 lotti comprendenti

12.000 capi confezioni uomo, donna, bambino.

Sconti 50% sulla stima

Giudiziaria.

Elenco dettagliato

Sul bollettino settimanale gratuito.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2. Televisori, sala pranzo, lavatrice Lavamat tutto qualsiasi prezzo.

Calcolatrici, mobili ufficio

Banconi, portavestiti tutto ferro cromato.

Caschi parrucchiere

Carrelli portabigodini.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Seconda replica sulla scuola «Sauro»

In relazione alla segnalazione «In una scuola», pubblicata l'11 febbraio, nella quale si lamentava l'insufficienza dei servizi igienici nella scuola elementare «Sauro», l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che «da un sopralluogo effettuato da funzionari comunali nella stessa giornata in cui è apparsa la segnalazione in questione è risultata l'inesistenza di gran parte delle mancanze lamentate.

«Infatti è stato riscontrato che la pulizia dei servizi igienici e di quella in generale è risultata soddisfacente, anche a detta del bidello-custode presente al sopralluogo.

«Per quanto riguarda invece il fustino di detersivo rivestito in carta per fungere da cestino per le cartacce, di cui si fa menzione nella stessa segnalazione, si precisa che trattasi di lavoro eseguito dagli scolari per aggiungere un ulteriore cestino a quello già fornito dal Comune, ed esistente nell'aula, come del resto in tutte le altre.

«Relativamente poi a quanto concerne il trasporto della tavola nera che sarebbe stato effettuato personalmente da un'insegnante, si rileva che nessuna richiesta in tal senso risulta essere pervenuta al Comune di Trieste per l'anno scolastico 1974-75, mentre invece si è in grado di affermare che per la ricoloritura di quelle esistenti è stato speso, da parte della Ripartizione X - Economato dell'Amministrazione comunale di Trieste, all'inizio dell'anno scolastico 1975-76, l'importo di lire 193.671, come risulta dall'assicurazione fornita dal direttore didattico di detta scuola in data 1.o ottobre 1975».

ESPERTI DI STORIA ASCOLTATI IN CORTE D'ASSISE AL PROCESSO DELLA RISIERA

LA STAGIONE DEL TERRORE NAZISTA VIENE MINUZIOSAMENTE RICOSTRUITA

Già nell'autunno del 1944 fu diffuso in Slovenia un opuscolo sul «Lager» di San Sabba
Secondo le folli teorie hitleriane i campi di concentramento aveveno scopi pedagogici


(Italfoto)
Documentatori del passato in Assise: il prof. Frenec, Fogar, Mario Pacor e il prof. Enzo Collotti

I campi di concentramento avrebbero avuto, nella distorta etica nazista, finalità pedagogiche: questa e altre manifestazioni genocide sono emerse all'udienza di ieri del processo d'Assise contro l'ex col. August Allers e il suo subalterno Joseph Oberhauser, imputati delle nefandezze dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera. La Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, rimane insediata pressoché tutto il giorno: l'udienza antimeridiana terminerà dopo le 14 e la causa riprenderà alle 16.30.

Il dott. Maltese convoca le quattro persone che dovranno precisare i momenti storici nei quali i crimini si inquadrarono e, preliminarmente, rivolge loro queste parole:

«Voi siete storiografi, noi giudici. Esiste, forse nella storia un principio di causalità storica, esiste, per fermo, nel diritto un principio di causalità giuridica. Nella difficile navigazione di questo processo — continua il Presidente — la bussola è rappresentata dal principio di causalità giuridica: noi parliamo di omicidio e concorso in omicidio, particolare e circoscritto profilo da non dimenticare nell'economia della vostra deposizione. Il che, ovviamente, non significa impedirvi di esprimervi con la necessaria completezza descrittiva. Questo soltanto volevo dirvi, quale breve premessa metodologica».

Il Presidente congeda, quindi, tre delle persone citate a testimoniare in aula e trattiene soltanto il prof. Tone Frenec e, poiché lo studioso non parla molto correntemente la nostra lingua, l'avv. Sanzin del Foro di Gorizia si offre quale interprete, depone la toga e presta, quindi, il giuramento di rito.

Presidente: «Lei ha documenti da allegare agli atti processuali?»

Teste: «Sì. Sono scritti in sloveno, tedesco e serbo-croato e si articolano in 150 pagine».

Presidente: «Mi descriva, prof. Frenec, i documenti, la loro provenienza e autenticità».

Il teste, che ha accanto a sé una pila di cartaggi rilegati in rosso, spiega che la documentazione fa parte di una ricerca sull'occupazione nazista della Slovenia e della Venezia Giulia, e che fu già da lui usata per uno studio su Christian Wirth.

Gli incartamenti provengono dagli archivi jugoslavi e tedeschi e quelli della Risiera li reperì nel proprio Paese dopo la fissazione in ruolo dell'attuale processo.

Il prof. Frenec spiega ancora che in una delle mappe sono custoditi i documenti inerenti all'occupazione germanica del cosiddetto Litorale Adriatico, le funzioni dell'«Einsatzkommando» in Polonia e a Trieste, e carte personali di Wirth, Oberhauser, Hering e Stangl. In un fascicolo sono contenuti gli atti concernenti le ricerche sui crimini in Jugoslavia, con particolare riferimento all'opera degli imputati-ombra di questo procedimento, e documenti trovati alla Risiera: in forza di questa documentazione — egli dice — le autorità di Lubiana qualificarono, in un loro pronunciamento Allers e Oberhauser criminali di guerra.

Al fascicolo del prof. Frenec sono allegate anche le deposizioni delle vittime, una delle quali fu Clara Alhaler, che lavorò per oltre un anno a San Sabba in qualità di sarta.

Un altro volumetto contiene atti che documentano la stretta collaborazione tra l'Ispettorato speciale di Polizia della Venezia Giulia con l'S.D. (Sicherheits Dienst ossia il servizio di sicurezza) e l'«Einsatzkommando», e vi sono elencati i 28 nomi di partigiani triestini catturati da Collotti e da lui consegnati ai nazisti, e i 242 nominativi delle «SS» italiane.

Altre carte attestano la costituzione a Trieste della «brigata nera Fulvio Cividin», formata da tre compagnie agli ordini di Allers. Il teste precisa inoltre che, già nell'autunno del '44, circolava in Jugoslavia un opuscolo sulle nefandezze della Risiera, e il documento era stato stampato nella Slovenia centrale, che era stata già liberata.

Le 3194 carte di identità reperite in seguito appartenevano — com'è risultato — a persone che erano state arruolate per il lavoro coatto, che faceva capo a Globocnik e ad Allers. Esiste in queste carte anche una lettera di Allers a Oberhauser e dice testualmente: «Se Mario Bordon non è stato ancora fatto (leggi eliminato) bisogna rilasciarlo subito».

Il prof. Frenec pubblicò la missiva nel volume su Wirth, e a Berlino apprese che non esisteva alcuna cartella inerente all'ex colonnello. Il Presidente ordina la traduzione degli atti presentati dallo storico, del quale si riserva un'eventuale ulteriore citazione.

A questo punto, il prof. Kostoris chiede se il teste conferma la lista di 42 «SS» italiane pubblicata dal settimanale «Gente» e poi chiede formalmente la loro citazione. Prof. Frenec: «I nominativi indicati corrispondono a quelli di un elenco redatto pochi anni fa». Il prof. Schwarzenber del Foro di Roma esibisce un'altra pagina dello stesso settimanale con l'intervista a una delle «SS» e ne chiede la citazione.

Prof. Frenec: «Dalla mia documentazione risultano 122 nomi degli appartenenti a tale formazione, e uno di costoro, certo Nascente, fu assunto nell'agosto del '44».

Avv. Canestrini: «Chiedo siano avviate indagini per rintracciarli tutti e citarli, quindi, come testi».

Il prof. Frenec cede il posto al prof. Enzo Collotti, il quale ha preso in esame sviluppi e vicende dell'«Einsatzkommando», le cui origini risalgono all'«Anschluss» del 1938, e spiega, quindi, che vari procedimenti giudiziari stabilirono che tale formazione era esecutrice di genocidi, e aveva il compito di eliminare gli avversari politici del Reich, gli ebrei e gli appartenenti a «razze inferiori».

Il prof. Collotti precisa che documentazioni successive al processo di Francoforte evidenziano la programmatica impostazione di una guerra di sterminio, e in quelle carte viene per la prima volta citato il gauleiter Rainer come persona altamente responsabile per il Litorale adriatico, e questi non poteva, quindi, ignorare la natura e le finalità dell'«Einsatzkommando». Il teste spiega ancora che nel '44 entrò in vigore una legge che modificava qualche articolo dell'ordinanza del 1938.

«Certo è — dice ancora — che quella struttura giudiziaria fu superata di fatto dall'esercizio dei poteri degli organi dell'"Einsatzkommando", che erano conformi alle disposizioni di copertura dettate a Verona dal gen. Haster, il quale era a capo della polizia e del servizio di sicurezza in Italia. C'era, praticamente, una legge di polizia che legalizzava i campi di concentramento e sotto tale illegale profilo le funzioni di Stangl erano quelle di un onorato funzionario». Qualche patrono sta leggendo e il presidente: «Per cortesia, togliere i giornali dai tavoli: siamo in Corte d'Assise».

«La legge del febbraio del '36 — chiarisce il prof. Collotti — sui poteri della polizia prevedeva la competenza della Gestapo a gestire i campi di concentramento statali, e Göring, responsabile della realizzazione del primo impianto, scrisse in un suo libro che tali campi avevano "finalità pedagogiche". La normativa nazista dell'unità Stato-partito è uno dei cardini di tale organizzazione. A proposito dell'operazione eutanasia, Allers disse cose allucinanti e tali atteggiamenti qualificano un regime e non singole persone». Il discorso sprofonda sempre più nella storia ed entrano in scena il «Protocollo di Wannsee» il «Banden Kampf», la cui ideologia, secondo il teste, era stata preannunciata dalle pagine dell'«Adria Zeitung».

«La politica disgregatrice dei nazisti — dice ancora il prof. Collotti — si spinse al punto da portare in Friuli un gruppo etnico cosacco».

Presidente: «Vorrei una precisazione sull'arruolamento volontario che risale al novembre del '43 quando i poteri di Rainer sbancarono quelli del gen. Esposito. Non essendoci la leva, gli arruolamenti non potevano essere che volontari».

Teste: «Qualsiasi organismo italiano era in funzione della potenza nazista».

Presidente: «Siccome si rischia di allargare troppo il discorso, noi dobbiamo soffermarci soltanto sui principi giuridici e non già iniziare un dibattito perché né la storia né la giustizia si fermano alla data a cui si ferma il capo di imputazione».

Avv. Pincherle: «Vorrei sapere qualcosa sui collaborazionisti slavi quali la "Bela Garda" e i "Domobrancj"».

Prof. Collotti: «Il collaborazionismo era lo strumento che consentì ai tedeschi di tenere in pugno i territori occupati perché senza i collaborazionisti non li avrebbero potuti assolutamente dominare».

Le 14 sono ormai passate e il presidente aggiorna il processo alle 16.30. A dibattimento ha assistito anche Angelo Piazzi, presidente dell'Anppia di Bologna, il quale fu compagno di detenzione di Luigi Frausin, deceduto alla Risiera, medaglia d'oro della Resistenza. Nell'intervallo tra le due udienze, Piazzi si è recato alla Risiera per deporvi una corona.

L'istruttoria dibattimentale del pomeriggio si inizia con la deposizione dello storiografo Galliano Fogar, il quale dimette le fotocopie di due documenti tratti dal libro del dott. Bruno Coceani, prefetto di Trieste durante l'occupazione germanica, documenti inerenti ai rapporti con i tedeschi e l'identità della politica antipartigiana perseguita sia dagli italiani sia dagli occupatori. Il teste richiama, quindi, l'attenzione su una missiva di Coceani al capo di Polizia a Roma e a Cerruti della Repubblica di Salò, e nell'atto è scritto che «la situazione è peggiorata, le forze a disposizione sono pressoché nulle e i partigiani si rivelano sempre più virulenti».

Secondo le fonti del testimone, la Guardia civica, che aveva un contingente di 1500 uomini, si realizzò per volontà dei nazisti e non già per volere dei reggenti la Prefettura e il Comune, e poi si dilunga a illustrare le funzioni di tale corpo.

Presidente: «Siamo molto interessati acché il processo si mantenga nei suoi limiti: qui non possiamo dilettarci ad ascoltare conferenze e, perciò, io la richiamo alla sobria illustrazione delle documentazioni che intende produrre. Lei mi consegna la requisitoria del processo al Podestà Pagnini ma com'è finito quel processo?».

Prof. Kostoris: «Andò assolto perché il fatto non costituisce reato».

Fogar: «Gueli venne, invece, giudicato in contumacia, egli inviò alla Corte d'Assise straordinaria un memoriale: venne condannato a sette anni di reclusione».

Si riparla della Guardia civica e dei suoi rapporti con i nazisti, le non mantenute garanzie germaniche che sarebbe rimasta fuori dalla politica e i particolari servizi cui venne adibita.

Presidente: «In conclusione, da questa arringa che i patroni di Parte civile certo le invidieranno, si evince che la Guardia civica agì agli ordini dei nazisti». Dalle circolari del prefetto Coceani inerente al libro «I protocolli dei savi anziani di Sion» e l'eliminazione dei libri di autori ebrei, il discorso sconfina a Gorizia e al Centro di repressione antipartigiana di Palmanova, dove 200 persone vennero trucidate, alle azioni delle «SS» italiane in Carnia per riconsiderare l'operato del prefetto del Quarnaro, Testa, il quale «con il suo agire creò le premesse oggettive al predominio nazista».

Presidente: «E' vivo o morto?». Teste: «Non lo so» e poi continua a spiegare l'attività di questo funzionario.

P.M.: «Signor Presidente, in questo processo abbiamo avuto ampia apertura ma non so che cosa c'entri il prefetto Testa».

Presidente: «Stamane ho cercato di tracciarvi un binario e vorrei che vi limitaste ai fatti che hanno attinenza con la causa. Vi ho detto che ci sono causalità storiche e causalità politiche. Lasciateci fare i magistrati».

Fogar accenna a un incontro tra Wirth, Utimperghe e Fumai, esponente del fascio locale, riferito dal «Piccolo» nell'edizione del 9 novembre del '43, e su richiesta delle Parti civili, il presidente ordina l'acquisizione agli atti del giornale. Fogar cede il posto all'ultimo teste, Mario Pacor, al quale il dott. Maltese dice: «La preghereì di non eccedere nelle premesse che tutti conoscono: siamo in un processo e a noi interessa la verità giuridica non quella storica».

Pacor presenta la fotocopia di un biglietto, a firma di Paolo Reti, «filtrato» dalla Risiera e ritrascritto, quindi, in un libro di Bartoli sull'eroe cattolico della Resistenza.

P.M.: «Finalmente si parla della Risiera...».

Avv. Canestrini: «E' un procedimento politico...».

Presidente: «Non ci sono procedimenti politici, ci sono reati politici». Il teste produce altri atti e documenti e poi dice che «è necessario rilevare come molti soldati e ufficiali italiani cercarono di applicare nel minimo le disposizioni dei nazisti, e i paesi attraverso i quali essi passarono ricordano ancora la diversità di trattamento tra i nostri connazionali e i tedeschi». Pacor conclude precisando che tale documentazione proviene dall'Istituto storico del movimento operaio di Lubiana e termina così la sua deposizione.

Il Presidente rinvia la continuazione del processo alle 9.30 di stamane: sono in lista altri quindici testimoni.

Miranda Rotteri

L'arte di Kepes domani al CdS

PRESENTERA' DECIO GIOSEFFI

Domani alle 18 con una presentazione del prof. Decio Gioseffi s'inaugurerà nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa l'annunciata mostra dell'artista americano d'origine magiara Gyorgy Kepes. Si tratta di una manifestazione di notevole livello e prestigio. Infatti Gyorgy Kepes è considerato dalla critica internazionale uno dei grandi maestri della visualità.

Nato in Ungheria nel 1906, si trasferì negli Stati Uniti, dove ha quasi sempre lavorato. La versatilità del suo ingegno si è espressa in una vasta produzione di opere pittoriche, plastiche, fotografiche e cinematografiche, tutte classificabili nell'arte informale o cinetica, nonché in un'intensa attività didattica pubblicistica e sperimentale. Numerosissime le mostre, in America e in Europa, dalla prima mostra di Chicago (1939) all'ultima di Roma (1975), e pure numerosissimi i premi e i riconoscimenti da lui ottenuti in campo internazionale.

Nel catalogo curato da Gillo Dorfles si legge che bisogna tener conto di tre aspetti della personalità di Kepes: «l'uomo, coi suoi valori etici, sempre presenti nella sua disponibilità verso il prossimo, nel suo interesse per i giovani, nella sua fedeltà all'amicizia; l'artista, che ha lottato per una costante creatività fantastica in ogni tappa della sua complessa e ricca esistenza; lo sperimentatore che fa di Kepes, non solo un artista ma uno scienziato, un ricercatore.

«Chi creda di poter scindere questa triplice personalità per isolarne una sola faccia, non potrà che sbagliare; e soprattutto non riuscirà mai a capire e ad apprezzarne a pieno l'opera».

RIEVOCATA UNA DISCUSSIONE DEL 1973 ALL'ATENEO

Il contrasto sull'aborto fece nascere una querela

Ma è stata rimessa prima dell'inizio del processo che si è concluso con l'assoluzione di tre giovani

Con sentenza di assoluzione si è concluso ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni; P. M. dott. Tavella; canc. Annalisa Borgobello), il processo per concorso in violenza privata a carico di tre studenti universitari: Fabrizio Monti, 23 anni, via Machiavelli 1; Mauro Stradi, 24 anni, via Gambini 26, e Lucio Fumi, 24 anni, viale XX Settembre 3. Determinante, per almeno uno di essi, sono stati, agli effetti della sentenza assolutoria, la remissione di querela e il conseguente ritiro della parte civile, della persona offesa, che è il giovane Piero Camber, figlio dell'avv. prof. Riccardo Camber.

I fatti risalgono al 14 maggio 1973. Nella sala della casa dello studente dell'università si teneva una conferenza-dibattito sulla legalizzazione dell'aborto promossa dal Partito radicale. A un certo momento, salì sul podio lo studente Giulio Camber, fratello di Piero, il quale — a quanto sembra — avrebbe espresso sull'argomento opinioni che erano in disaccordo con quelle degli oratori che l'avevano preceduto. Non solo l'oppositore fu disapprovato con grida e fischi, ma l'atmosfera divenne tesa. Giulio Camber ebbe qualche molestia, ma i fastidi maggiori toccarono a suo fratello Piero (che era fra gli ascoltatori assieme a un altro fratello, Ettore, e ad alcuni amici). Infatti mentre stava andandosene, Piero Camber si trovò alle prese con un gruppo di persone di idee opposte alle sue. Il Monti — così afferma Piero Camber — indicò lui e un altro, a uno sconosciuto (un tipo basso e tarchiato, sulla cinquantina) dicendo: «Questo e quest'altro sono dei fascisti!». Al che il tizio avvicinò il giovane Camber, chiedendogli in tono minaccioso: «E' vero che sei fascista? Dillo!». E quasi rendere più evidente la minaccia, gli agitò i pugni sotto il naso. Piero Camber si ritirò assieme al fratello Ettore (Giulio si era già allontanato), e quando ebbero raggiunto la porta, sempre seguiti dal gruppo (una quindicina di persone), suo fratello, rivoltosi all'uomo basso e tarchiato, gli osservò: «Ma quale fascista: mio fratello non è un fascista!».

Lo sconosciuto profferì allora alcune oscure minacce nei confronti di Piero Camber: «Non farti più vedere qui... Alza i tacchi in fretta, prima che...», senza completare le frasi. Nel gruppo Piero Camber credette di riconoscere, oltre al Monti, lo Stradi e il Fumi.

Il padre del giovane, l'avv. prof. Riccardo Camber, venuto a conoscenza dell'episodio, curò la relativa querela nei confronti dei tre giovani, e cioè Monti, Stradi e Fumi, per concorso in violenza privata, costituendosi P. C.

Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti, e ieri, prima ancora dell'inizio del processo, l'avv. Camber ha concordato con gli avvocati della difesa (Matejka per Monti, Ressauer per Stradi e Maniacco del Foro di Gorizia, per Fumi), la remissione della querela, il che, naturalmente, comportava il ritiro della parte civile. In via formale, egli ha chiesto e ottenuto 150 mila lire a titolo di risarcimento danni (non a caso diciamo «in via formale», poiché, come ha annunciato egli stesso, quei soldi sono destinati a essere elargiti all'ospedale per lungodegenti).

Tutti e tre gli imputati si sono presentati all'udienza (ovviamente, erano a piede libero). Essi si sono protestati innocenti, richiamandosi ai precedenti verbali. In particolare Fumi ha osservato di non avere nemmeno assistito alla scena di tre anni fa essendosi trovato molto discosto dal gruppo che aveva attorniato Piero Camber. Inoltre, ha affermato che, essendo stato egli il responsabile della manifestazione, era nel suo interesse che questa non venisse turbata da scontri neppure verbali.

E' stato quindi sentito Piero Camber, il quale ha confermato in ogni particolare le sue precedenti dichiarazioni. E' seguito Ettore Camber, il quale ha spiegato di essersi trovato con un conoscente, il dott. Pietro Veneziani, quando vide il fratello Piero alle prese con una quindicina di persone. Fu allora che intervenne in sua difesa, dicendo allo sconosciuto che Piero non era un fascista. A ogni modo, Ettore Camber esclude la partecipazione di Fumi al fatto; Fumi — dice — non era presente; si trovava da un'altra parte della sala.

Il dott. Pietro Veneziani non sentì nessuno dei tre imputati profferire minacce né li vide fare gesti di minaccia. Neanche Giulio Camber (che non era stato mai interrogato prima del processo) sa dire alcunché sull'episodio riferito dai suoi due fratelli. Egli, spiega, invece, che dopo essere sceso dal podio, fu seguito a raggiunto dallo Stradi, che lo minacciò. Poiché il clima era teso, Giulio Camber si allontanò.

La parola al P. M. Il dott. Tavella, osservando che la vicenda era banalissima, ha espresso tuttavia il suo rammarico che fatti del genere possano succedere in un Ateneo, dove, invece, dovrebbe fiorire la democrazia. Dopo aver rilevata la mancanza di prove per configurare il reato di violenza privata (il Fumi — ha detto — era addirittura fuori causa), il P. M. ha chiesto l'assoluzione di Fumi, per non avere commesso il fatto, e degli altri due, per insufficienza di prove.

I tre avvocati, riunitisi in collegio di difesa, hanno invece perorato l'assoluzione piena di tutti e tre gli imputati.

Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Monti di concorso con ignoti in minaccia semplice, così modificata la rubrica, essendo il reato estinto per remissione di querela, e ha assolto Stradi e Fumi dal reato di concorso in minaccia semplice, per non avere commesso il fatto.

In serata il Partito radicale ha diffuso ieri una nota con la quale contesta l'operato del dott. D'Onofrio, sostituto procuratore al tempo dell'istruttoria sommaria sulla vicenda e deplora che si sia giunti alla celebrazione del processo.

RELAZIONE DELL'AVV. ENZIO VOLLI E DIBATTITO AL ROTARY

A CAVALLO DEL CONFINE UNA SELVA D'INCOGNITE

Necessità di chiarire tutta una serie di problemi giuridici connessi con la Zona Franca prevista dagli accordi di Osimo

(L. C.) Corriamo il rischio di ratificare un trattato la cui esecuzione potrebbe rivelarsi impossibile: a questa conclusione è giunto l'avv. Enzio Volli, che ha illustrato ieri ai consoci del Rotary Club «la problematica riguardante la Zona Franca prevista dall'accordo di Osimo».

Il termine «problematica» è stato usato dall'oratore quanto mai a proposito; infatti parlare della cosiddetta «Zona Franca a cavallo del confine» significa, specie per un giurista, addentrarsi in un'autentica selva di problemi irrisolti.

L'avv. Enzio Volli che, nell'affrontare lo spinoso argomento, si è volutamente astenuto dal considerarne sia gli aspetti politici, sia quelli economici, ha preso in esame una dopo l'altra le più palesi contraddizioni e carenze di natura giuridica individuabili tra le pieghe dell'accordo di Osimo.

Della Zona Franca — egli ha detto — si sa ch'essa dovrebbe sorgere nel rettangolo fra Opicina, Basovizza, Sesana e Lipizza, occupando una parte non precisata di questo territorio per metà italiano e per metà jugoslavo; si sa altresì che in tale area dovrebbe essere possibile effettuare tutta una serie di operazioni esenti da imposte e diritti di frontiera, ma non è chiaro se si tratti d'una zona «commerciale», data l'ambiguità di alcuni termini usati nel protocollo.

D'altro canto, ha soggiunto il relatore, se ci troviamo — come parrebbe — di fronte a una zona «extradoganale», non possiamo fare a meno di rilevare le evidenti difformità tra il regime da Punto Franco in essa dichiaratamente applicabile e il nuovo Testo Unico sulle Dogane.

Da chiarire sono inoltre i compiti della Commissione mista — organismo, questo, privo di precedenti ai quali si possa fare riferimento — cui spetterà l'amministrazione della Zona Franca.

Siccome, poi, nell'accordo si parla di «libera circolazione di beni e di persone», sembra possibile ipotizzare sia insediamenti italiani nella parte jugoslava della Zona Franca, sia insediamenti jugoslavi in quella italiana. Da qui una serie di situazioni a dir poco stupefacenti che sono state prospettate dal relatore: potrebbe, per esempio, darsi il caso di cause di lavoro riguardanti imprese jugoslave sulle quali sarebbero competenti a decidere tribunali italiani, impegnati, però, ad applicare le leggi jugoslave. Né sarebbe, naturalmente, da escludere il caso opposto: tribunali jugoslavi chiamati a dirimere, secondo le leggi italiane, vertenze concernenti imprese nostre.

La stringata e applauditissima relazione dell'avv. Enzio Volli si è chiusa con l'auspicio che, prima della ratifica dell'accordo di Osimo, intervengano i chiarimenti e siano emanate le necessarie norme esplicative, frutto d'una indispensabile e ormai indifferibile «rimeditazione» del problema.

Diretto da Chino Alessi, che ha presieduto la riunione rotariana, è seguito un animato dibattito. Il prof. Manlio Udina, nel dirsi d'accordo con il relatore sui punti essenziali, ha ricordato fra l'altro che nella Valle d'Aosta si sta tuttora aspettando la Zona Franca la cui istituzione fu decisa — sulla carta — nel remoto 1946: esattamente trent'anni fa.

L'avv. Gianfranco Tamaro già, a suo tempo, relatore al Rotary sulle questioni aperte dall'accordo di Osimo, si è soffermato sulla non desiderabile eventualità che cittadini italiani vengano sottratti ai propri giudici naturali e assoggettati a leggi straniere. Il dott. Steinbach ha messo in risalto la diversità del rapporto con la CEE che caratterizza l'Italia da una parte e la Jugoslavia dall'altra.

Il dott. Eugenio Vatta, richiamandosi alla lucida relazione da lui tenuta al Rotary subito dopo la siglatura dell'accordo di Osimo, ha detto: «Se allora parlai di nebulosità, oggi non posso fare a meno di denunciare il pericolo di ratificare qualcosa di cui ignoriamo il contenuto».

Prima degli interventi del dott. Guido Nobile e del prof. Giuliano Angioletti con i quali si è conclusa la riunione, ha ripreso la parola l'avv. Enzio Volli per ricordare che «il nostro legislatore, come altre volte, certi problemi non se li è neppure posti», mentre Chino Alessi ha espresso il parere che sarebbe utile contribuire, con il concreto lavoro d'un apposito gruppo di studio, a dissipare i troppi dubbi suscitati da un documento impreciso e caotico qual è quello riguardante la «Zona Franca a cavallo del confine» prevista dall'accordo di Osimo.

Assunzione di bagnini

Il Comune di Trieste intende assumere per l'estate prossima un certo numero di bagnini.

Quanti sono in possesso del brevetto per l'esercizio della professione di bagnino di salvataggio e hanno interesse all'assunzione, sono invitati a presentare domanda alla ripartizione II - personale (piazza dell'Unità d'Italia 4, II piano, stanza n. 39).

Per informazioni in merito all'ottenimento del brevetto di bagnino gli interessati devono rivolgersi alla Capitaneria.

Gli tolsero tutto fuorché i calzoncini

Una causa di rapina è stata ridiscussa ieri alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Egone Corsi (P.G. dott. De Franco; segretario Lubiana), e due giovani (Mario Pugliese, 21 anni, riva Nazario Sauro 20, e Mario Tecchiati, 20 anni, via Zorutti 3) che lo scorso giugno furono condannati ciascuno a due anni di reclusione ed a 200 mila lire di multa, hanno ottenuto ora il beneficio della condizionale (la pena, però, è rimasta la stessa).

Al processo di prima istanza un altro giovane fu assolto con formula piena dalla stessa accusa di concorso in rapina, mentre a una ragazza minorenne fu concesso il perdono giudiziale.

I fatti risalgono alla notte del 28 settembre 1974, quando, una pattuglia di carabinieri fu avvicinata in piazza del Perugino da un uomo, che aveva indosso soltanto un paio di calzoncini da bagno. Si trattava del marittimo siriano Ahmed Musrey, di 4.. anni che riferì d'essere stato aggredito, poco prima, nel rione di Cavana da un quartetto di giovani (c'era anche una ragazza) i quali, l'avevano prima malmenato e poi spogliato, impossessandosi del suo portafogli contenente 90 mila lire e 90 dollari americani.

Il Musrey fu accompagnato all'ospedale, dove gli furono riscontrate ferite guaribili in una diecina di giorni.

Furono effettuate indagini, che portarono al fermo di quattro persone. Di queste, come si è detto, un giovane fu poi assolto con formula piena.

La sentenza del Tribunale fu impugnata dal Pugliese e dal Tecchiati, i quali, ora in appello, si sono rimessi alle precedenti dichiarazioni. Mentre il P.G. ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale, i difensori, avvocati Antonini e Sandos Albertini hanno illustrato i rispettivi motivi di appello.

La Corte, come s'è detto, ha confermato le pene, accordando però agli imputati la condizionale, ordinando, di conseguenza, la loro immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa.

A porte chiuse

Due anni e un mese di reclusione sono stati inflitti ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli (giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni; P.M. dott. Tavella; canc. Marialuisa Borgobello), a Livio Novsak, 27 anni, domiciliato in via Commerciale 129, per i reati di violenza carnale ed atti osceni.

L'imputato non si è presentato all'udienza, ed il processo è stato celebrato a porte chiuse.

Neanche la parte lesa (una ragazza), ha risposto all'appello.

Malattie contagiose dal 23 febbraio al 29 febbraio: scarlattina casi ..; gastroenterite dell'infanzia un caso; mononucleosi infantile due casi; morbillo tre casi; varicella tre casi; pertosse un caso; parotite .. casi; rosolia tre casi; sc.. ..o; epatite infettiva due c.., .. uno caso (mortale).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittoria Germogli nel III anniv. (5-3) dalla famiglia Panicali 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Dudi Germogli).

In memoria del marito Paolo per il compleanno dalla moglie Olga ved. Stendardo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Iperide Senizza a 11 mesi dalla scomparsa dal nipote Tullio 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno e Laura Malle nel IV anniv. (Mare dei Caraibi 5-3) da N. N. 20.000 pro Asilo Speranza.

In memoria del dott. Oreste Rozzo nel XII anniv. da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Unione degli istriani e 10.000 pro Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi.

In memoria di Amelia Anastasio nel II anniv. (5-3) da Giorgio e Liliana Anastasio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di padre Teodoro Contessa nel I anniv. da Nidia e Carlo Callin 10.000 pro Casa dello studente S. Francesco (Montuzza).

In memoria di Stefania Michelucci nel V anniv. (5-3) dalle sorelle Vittoria, Luisa e Anna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro ECA, 5000 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Germani nel I anniv. dal marito e dalla figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Lucci per il 98.o compleanno (3-3) dal figlio e dalla nuora 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Annieri dalla famiglia 100.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 100.000 pro CRI, 100 mila pro Assoc. assistenza spastici, 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 100 mila pro Assoc. donatori sangue, 100.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore, 100.000 pro Istituto Rittmeyer e 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai nipoti Emanuele, Luciana e Gigliola 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Calligaris 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ernesta Fortuna 10.000, da Pia Roitti e figli 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Decio e Fulvia Gioseffi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anna e Furio Rugine 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Milena e Mario Malossi 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalle famiglie Macchini e Stogaus 15.000, dalla famiglia Lucia Giorgetti 10.000 pro Istituto dei poveri; da Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Virgilio Fabro Fontana 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sez. «G. Corsi»).

In memoria di Giorgio Polani nel II anniv. (6-3) dalla moglie Stefania Polani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5 mila pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Virginio Rocco nel XV anniv. da Spoletta 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Amalia Iahni nel X anniv. (5-3) dalle figlie Claudia e Fulvia 5000 pro ECA.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD e 3.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Regina Miani in Bonn da Annamaria Bertoldi 3.000 pro CRI - per i terremotati del Guatemala.

In memoria di Anna Cazzador da Etta e Francesco Milleri 10.000 pro Ospedale Maggiore (div. cardiologica - Prof. Camerini).

In memoria di Tullio Tigelli da Silvia Rizzi 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Redenta Predonzani dalle famiglie Cillia 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; dalle famiglie: Ambrosi, Aristei, Castagna, Cocchiaro, Gambino, Lagrande, Mallardi, Mannu, Marandola, Maxia, Rinaldi, Scorlini, Tornani e Vadalà 28.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Skerl da Isa e Lena Vidovich 5.000 pro ECA; da Ada Battiati 5.000 pro ANFFaS.

In memoria del santolo Nino Gavagnin dal pronipote Raniero Ricci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remigio Petronio da Norma Petronio 15.000; dalla nipote Clara Fontanot 10.000; dalla zia Odinea Petronio 10.000 pro ECA di Muggia - Casa di riposo.

In memoria di Giuseppe Pasian dall'Assessorato Regionale del Turismo 40.000 pro Centro tumori Lovenati - Sez. Chemioterapica.

L'elargizione pubblicata in data 8 corrente di lire 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare deve intendersi fatta dalle amiche Farina, Ferrara, Mauro, Mayer, Mitri, Pucelli, Revere in memoria di Maria Vitri Spangaro.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 MARZO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	8 rivendite di pesce min	8 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	1700	2000	—	3600	—	3800
Barboni	—	—	2680	3980	—	—
Bobe	—	—	1013	1540	—	—
Branzini	5500	5800	6800	8800	7800	8300
Cefali	800	1400	1040	1830	980	1980
Girai	700	740	1547	2000	—	1480
Guati gialli	—	—	600	680	—	—
Menole	—	—	1600	1680	—	—
Merluzzi	—	—	—	2480	2080	2800
Moli	1000	3300	1730	3700	1680	3980
Mormori	—	—	1680	2990	—	6800
Orate	—	—	—	9800	—	10800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	1200	1400	1740	1892	2080	2400
Riboni	—	—	3990	6000	—	4800
Rospi - code	2700	3000	3480	4800	—	4300
Sardelle	—	—	580	680	680	880
Sardoni	—	500	680	880	680	1080
Sgombri	950	1200	1340	1830	1800	1980
Sogliole	4500	6000	—	8000	4800	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1500	1500	1800	1980	1980	2080
Volpine	—	—	2480	2800	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	2500	2600	2400	2980	—	2800
Calamari congelati	900	1600	1943	2300	—	1280
Caparozzoli	250	300	400	480	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	—	680	—	—
Seppie	1400	1500	1180	1985	—	—
Crostacei:						
Canocchie	—	2800	3600	5500	—	—
Scampi - code	—	—	5600	7095	6800	8300

RASSEGNA DELLE GALLERIE

AVENALI

Marcello Avenali alla Galleria dei Rettori-Tribbio Due. Pittore di gran mestiere, Avenali aggiusta sui quadri una serie di sintesi poggianti su due solidissimi pilastri: la cultura postimpressionistica con propensione per il cubismo e l'interesse per il soggetto inteso come fondamento ordinativo della composizione.

I colori tonali sono allegri, si accendono di vampate foviste, ma la disciplina dell'ordito li inserisce dentro forme rettangolari o triangolari, a volte risolte in quadrettature a scacchi, più spesso funzionali rispetto alla ricostruzione geometrica dello spazio. Sicché risulta pertinente questa osservazione di André Verdet: «Se non ci si lascia soggiogare dalla sua bella tecnica e dal suo mestiere sicuro, che in certe composizioni figurative (i ritratti e i personaggi specialmente) può persino sfiorare il didatticismo, si coglierà a volo una specie di carezza confusa, una macchia di luce, che è il riflusso delle sorprese magiche dell'infanzia».

Del resto la vicenda di questo artista è un dibattito continuo fra la dispersione e l'ordine, fra la vocazione e la missione. Proviene dal Centro di cinematografia, esordisce nel '48 esponendo pupazzi da fiabe famose. Si dedica all'affresco, alla vetrata, al graffito, all'encausto. Collabora con architetti celebri — Passarelli, Michelucci, Breuer — ed esperimenta lo spruzzo, lo smalto, gli acrilici, il collage e i trattamenti polimaterici. Nel '71 torna alla pittura da cavalletto e da allora ci rimane tranquillo, benché a tratti, fra i nudi e le figure abbigliate, negli interni fatti con poche sciabolate di luce, faccia capolino il rimpianto per altri spazi: le cattedrali, le vetrali astratte, le strutture in ferro e vetro.

BALBI

Etta Balbi alla Galleria degli Artisti. La pittura spoglia e disadorna di questa artista meditativa, introversa, difficile dà prova di quanto oggi siano familiari vocaboli pittorici che un tempo non lontano suonavano osticamente modernisti. Sono vocaboli tratti dal cubismo con qualche accenno futurista e qualche ritorno all'impressionismo.

Alla Balbi non interessa il donde, le importa il dove, ossia il significato. Dipinge con ricercata semplicità le figure delle donne che stanno levandosi la maschera e s'intuisce che sotto c'è soltanto un'altra maschera. Dipinge quinte scenografiche e si pensa che potrebbe essere un quadro astratto quanto un angolo realistico di periferia urbana.

Un rispecchiamento fedele d'una qualsiasi città moderna che ha il proprio centro focale in quel vuoto ambiente dove si radunano i manichini. E che siano vestiti o ignudi poco importa, tanto i manichini non hanno pudore.

Così il simbolismo della Balbi, che in superficie è un'antologia di luoghi comuni della pittura metafisica, diventa misteriosissimo in forza dell'intrinseca semplicità.

MAINARDI

Elvio Mainardi alla galleria Sant'Elena. Gradito ritorno di questo valido pittore bolognese che è nato ad Adria nel 1934 e vanta presentatori importanti: Mario Portalupi, Luciano Budigna, Franco Solmi, Paolo Rizzi... Della sua pittura — vicina all'iperrealismo per il taglio della scena e degli argomenti, ma solidamente ancorata al buon mestiere tradizionale nella sostanza che propone l'equilibrio fra impalpabili sfrangiamenti e violente sciabolate in una costante tensione della luce-colore — abbiamo già detto in altra occasione.

Qui c'è soltanto da registrare le novità, che sono tutte a suo vantaggio: una maggior speditezza e libertà nel trattare gli argomenti, un maggior controllo del registro coloristico e un più netto distacco delle forme in primo piano — simili a cartocci aperti e sventagliati — dagli sfondi impastatati colla ricchezza saporosa che gli viene dalla scuola emiliana.

Mainardi ha tirato le fila della ricerca precedente e l'ha portata, qualsiasi sia il genere, il tema, il soggetto, a conclusioni identiche. Che ciò possa costituire un qualche pericolo per il futuro, mi pare innegabile.

Ma il Mainardi è un uomo tenace e chiaro con se stesso. Perciò come ha saputo fabbricarsi la propria sintassi, così saprà sostituirne i pezzi logori al momento giusto.

I. N.

E' sospesa la mostra documentaria «Schwabing, il quartiere latino di Monaco» che si sarebbe dovuta inaugurare domani, sabato, con una tavola rotonda all'Istituto Germanico.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOSTRE D'ARTE

Alla Torbandena
Oggi dalle 18 alle 20 vernice della personale di
MARINO SORMANI

ALLA «CARTESIUS»
collettiva di
pittura e grafica

CONTATTI AL MINISTERO

A Ronchi la pista numero 2

Saranno migliorate e ampliate le strutture dell'aerostazione. Un collegamento con l'Austria

Ieri a Roma, l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Cocianni, ha avuto una serie di importanti contatti ai ministeri dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni. L'assessore si è incontrato con il sottosegretario ai trasporti on. Costante Degan, discutendo il problema relativo all'apertura di un'aerovia fra l'Italia e l'Austria, e ciò allo scopo di consentire un transito interessante, in particolare, l'aeroporto regionale di Ronchi, per i collegamenti con Vienna e verso il Nord Europa.

Con l'on. Degan l'assessore Cocianni ha anche approfondito il tema del perfezionamento delle strutture nello stesso aeroporto di Ronchi, tenuto conto della prossima realizzazione del progetto di interventi volti al potenziamento delle attrezzature tecniche per la sicurezza del volo, al prolungamento della pista in attività ed alla costruzione di una seconda pista, sussidiaria alla principale. Sono stati attentamente vagliati possibili accorgimenti in modo da espropriare la minima quantità di terreno agricolo necessario e senza interrompere il movimento quatidiano dell'aerostazione nel corso dei lavori.

L'assessore Cocianni ha, poi, avuto colloqui con i responsabili del ministero delle poste e telecomunicazioni circa i problemi connessi alla riforma della RAI-TV ed alle esigenze nel Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda la regionalizzazione, in applicazione alla legge n. 103 del 1975, e l'opportunità del completamento della ricezione del primo e del secondo programma televisivo in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Incontro a Mizzau per l'Università

L'assessore regionale all'istruzione, formazione professionale e attività culturali, dott. Alfeo Mizzau, al quale è affidato anche il settore dei beni ambientali e culturali, ha ricevuto il prof. Giacomo Costa, preside della Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Trieste. Nel corso dell'incontro è stata prospettata la disponibilità della Facoltà di Scienze ad una collaborazione con la Regione, con particolare riferimento ai settori di pertinenza dell'assessore Mizzau.

I gruppi presenti nelle elezioni all'Ateneo

In relazione alla nota pubblicata ieri sulle elezioni universitarie, viene precisato che tra le forze che sostengono la lista «Unità e lotta democratica antifascista», c'è anche Gioventù Aclista, che infatti candida fra gli altri il proprio delegato provinciale Roberto Zingirian. mentre a tale lista non hanno finora aderito gli extraparlamentari di sinistra.

Da parte loro i «cattolici popolari» precisano che la loro lista presentata nella facoltà di Medicina, oltre che in quella di Lettere e Filosofia, «non può essere definita semplicemente di "simpatizzanti della 55. Essa raccoglie infatti le adesioni del movimento di Comunione e Liberazione, di esponenti della DC e di altri cattolici».

LA SITUAZIONE DELL'ALTO ADRIATICO

Cantierini di Muggia dal Sindaco Millo

È stato promesso alla delegazione di lavoratori tutto l'appoggio per evitare i temuti licenziamenti

Il Comune di Muggia ci ha inviato il seguente comunicato: «Una folta delegazione di lavoratori del Cantiere Alto Adriatico è stata ricevuta nella giornata del 27 febbraio 1976 dal sindaco del Comune di Muggia, Gastone Millo, su richiesta del consiglio di fabbrica dell'azienda. I lavoratori hanno prospettato all'Amministrazione municipale le difficoltà produttive del Cantiere, ponendo al centro del loro incontro con il sindaco e chiedendone la solidarietà e l'intervento, l'iniziativa della direzione dell'azienda di licenziare, in termini brevi, una decina di dipendenti. La delegazione — prosegue il comunicato — ha sottolineato la contraddittorietà della posizione della direzione aziendale che, da un lato, richiede e riceve finanziamenti pubblici (da parte della Regione) per un ampliamento del Cantiere, e dall'altro, inizia una procedura di licenziamento.

«Il sindaco Millo, a nome dell'Amministrazione, ha sottolineato la preoccupazione che la notizia fa sorgere in tutta la cittadinanza muggesana e ha assicurato i lavoratori — conclude la nota — che investirà immediatamente del problema la conferenza dei capigruppo consiliari, il comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana e che porrà il problema stesso all'attenzione del Consiglio comunale e di tutte le autorità locali, regionali, provinciali e, se del caso, ministeriali».

Apprendiamo poi che il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, l'on. Belci e il vicedirettore della Friulia, Gallopin, hanno avuto oggi a Roma una serie di incontri per il problema delle commesse navali ai cantieri Alto Adriatico di Muggia. Tale intervento in sede romana era stato uno degli impegni che lo stesso vicepresidente Stopper si era assunto nel corso dell'ultima riunione avuta a Trieste con i rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica del cantiere muggesano.

Comunitarismo negli Stati Uniti

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, lo studioso statunitense Owen Heisorman terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «Search for communal alternatives: Utopian experiments in America». Questa conversazione fa parte del ciclo di conferenze dedicate ai più vari aspetti della cultura americana, promosso congiuntamente dall'AIA e dall'Università.

Owen Heiserman proviene dall'University of Iowa dove è impegnato in una ricerca di carattere letterario e sociologico. Attualmente si trova in Italia, in base al programma di scambi culturali Fulbright, per tenere una serie di lezioni sulla letteratura americana all'Università di Sassari.

Nella sua conferenza all'AIA, Owen Heiserman si soffermerà particolarmente sulla ricerca in America di nuove strutture per la vita comunitaria, analizzando pure le origini storiche di alcuni esperimenti utopistici.

Sono particolarmente invitati gli iscritti al Seminario di cultura americana e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Consulta rionale

La Consulta rionale di S. Vito - città si riunisce stasera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno, un incontro con rappresentanti pubbliche amministrazioni sull'istituendo centro sociale e sanitario di Cittavecchia.

«Treno bianco» per Tarvisio

Domenica prossima la locale direzione compartimentale delle Ferrovie ripeterà l'iniziativa del «treno bianco». L'orario è stato così fissato:

ANDATA: *partenza* da Trieste alle 7.05; da Monfalcone alle 7.30, da Gorizia alle 7.51 e da Udine alle 8.22; *arrivo:* a Pontebba alle 9.17, a Ugovizza alle 9.32, a Valbruna alle 9.36, a Camporosso alle 9.43 e a Tarvisio alle 9.49.

RITORNO: *partenza* da Tarvisio alle 17.22, da Camporosso alle 17.29, da Valbruna alle 17.35, da Ugovizza alle 17.39, da Pontebba alle 17.54; *arrivo* a Udine alle 18.49, a Gorizia alle 19.21, a Monfalcone alle 19.40 e a Trieste alle 20.05.

Sui treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine, ai seguenti prezzi: da Trieste 2.900 lire, da Monfalcone 2.400, da Gorizia 2.100 e da Udine 1.500.

Ai ragazzi dai 4 ai 14 anni verranno rilasciati eccezionalmente biglietti a prezzi ridotti, pur trattandosi di treno speciale. La vendita dei biglietti ha luogo presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine.

Il «veto» di Praga



(Foto Rice)

La conferenza stampa al Ridotto dei Rossetti, nel corso della quale è stato annunciato l'impedimento posto da Praga per la venuta a Trieste di Havel, autore de «L'opera dello straccione»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Straccione» in scena ma è assente l'autore

Promesso ma non concesso il passaporto a Havel

E' andata ieri in scena ai Rossetti la rappresentazione dell'«Opera dello straccione» dello cecoslovacco Vaclav Havel. In programma era un'anteprima, con la presenza a Trieste dello stesso autore, il quale avrebbe dovuto illustrare la tematica dello spettacolo, ma c'è stato invece un antefatto, che ha sconvolto gli intendimenti del teatro di prosa. Da Praga infatti è arrivato un laconico ma significativo telegramma dello stesso Havel: «Mia visita purtroppo non approvata». E l'incontro con l'autore è così «saltato», dando luogo ad una conferenza stampa con il traduttore di Havel, Gianlorenzo Pacini.

Il teatro stabile non ha fatto commenti sull'impedimento che Praga ha opposto alla venuta di Havel a Trieste. D'altra parte si è appreso che la concessione del passaporto era già stata promessa all'autore cecoslovacco e che il consolato italiano a Praga era pronto ad apporgli il visto.

Cosa sia successo lo si può soltanto supporre, tenendo conto dell'attività che Havel svolge nel suo Paese, dove è rimasto una delle poche, anzi singole, voci autonome se non propriamente libere, che ancora si manifestano criticamente nei riguardi del regime. Autore di un linguaggio che metteva sistematicamente la politica in burletta, più recentemente Havel ha avuto nuovo motivo di scontri, poiché ha fatto bersaglio delle sue satire anche i burocrati.

Anche attraverso la rappresentazione dell'«Opera dello straccione» egli ci ha fatto pervenire ieri sera un messaggio che si sintetizza nella denuncia delle malefatte del potere, non solo e in particolare di quello comunista operante in Cecoslovacchia.

Di Havel il traduttore ha detto ieri sera che ha due coraggi: quello di parlare come parla e quello di restare comunque in Cecoslovacchia.

I «piccoli cantori» alla Base di Aviano

Il cappellano della Base aerea di Aviano col. Salvatore D'Angelo, avuta notizia del grande successo riportato dal Coro «I Piccoli Cantori della Città di Trieste» con il concerto dato in Vaticano alla presenza del Papa, ha invitato il complesso ad esibirsi nella chiesa del grande aeroporto NATO. La direttrice del coro prof. Edda Calvano ha accettato l'invito trasmessole tramite l'Associazione Italo-Americana e, pertanto, sabato sera i piccoli cantori avranno la possibilità di farsi apprezzare dagli avieri americani e dalle loro famiglie che risiedono nella zona di Aviano.

Verrà presentato un programma di brani di Aichinger, Chinellato, Franck, Lukacic, Verdi, Kodaly, Viozzi e Ruggier, scelti dalla prof. Calvano tra i più rappresentativi della musica corale particolarmente adatta per voci bianche, dal XVII secolo ad oggi. Tra questi brani, sarà eseguita anche la lirica per tre voci «Notte» del compositore triestino Giulio Viozzi.

Va rilevato che questo concerto si inserisce in un più ampio programma culturale che l'Associazione Italo-Americana sta realizzando nella Regione Friuli-Venezia Giulia in occasione del bicentenario dell'Indipendenza americana.

«Musica insieme»

Oggi alle ore 20.30, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2) si svolgerà un concerto di «Musica insieme» con: Mojca Siskovic - Panizon al pianoforte, Crtomir Siskovic al violino; Jerka Vladilo-Stigliani, pianoforte; complesso «Renaissance».

CIFRE DI IERI, DI OGGI E PREVISIONI PER IL DOMANI

La «crisi del caffè» e lo scalo di Trieste

Le conseguenze sul movimento del nostro emporio della disastrosa «gelata» nella notte del 15 luglio 1975

Nel 1974 il porto ha ricevuto via mare 160.510 tonn. di caffè, pari a 2.675.000 sacchi da 60 kg. Nello scorso anno gli sbarchi sono stati di 138.120 tonn., equivalenti a 2.302.000 sacchi. Il regresso globale degli arrivi via mare ha raggiunto 473 mila sacchi, un volume notevole che ha la sua giustificazione nella cosiddetta «crisi del caffè».

Per spiegare il fenomeno, bisogna risalire alla notte del 15-16 luglio 1975, quando una tremenda gelata ha colpito le aree caffeicole brasiliane, distruggendo milioni di alberi. Le disponibilità brasiliane per l'esportazione non vennero colpite, perché il raccolto era pressoché ultimato, ma le gelate influiranno gravemente sul mercato fino al raccolto '77-'78. L'IBC - Brasile ha dovuto pertanto mutare la sua politica caffeicola, restringendo l'export, per forzare i depositi per le prossime annate semivuote. Alla crisi brasiliana si è aggiunta quella dell'Angola (4.o esportatore mondiale), mentre altre nazioni produttrici, avendo nazionalizzato le piantagioni, si sono trovate nell'impossibilità di mantenere il precedente ritmo di vendite all'estero. La crisi caffeicola è visibile attraverso l'andamento dei prezzi, che indichiamo per mezzo delle quotazioni medie dell'ICO di Londra:

15 luglio 1975: 59,71 US-cents per libbra di 0,453 kg;

18 agosto 1975: 89 US-cents per libbra di 0,453 kg;

gennaio 1976: 95 US-cents per libbra di 0,453 kg;

16 febbraio 1976: 103,58 US-cents per libbra di 0,453 kg.

L'aumento nei prezzi è stato quasi doppio, come appare anche dagli affari fatti nelle grandi basi del caffè:

Londra: 15 luglio 1975, sterline 470 per tonn.; 17 febbraio 1976, sterline 874 per tonn.;

Le Havre: 15 luglio 1975, franchi francesi 4,50 per kg; 17 febbraio 1976, franchi francesi 7,70 per kg.

Il fortissimo rialzo nei prezzi all'origine, motivato dalle cause citate, ha portato, logicamente, dei riflessi negativi sui costi di torrefazione e sui consumi del caffè in tazza (con spostamento verso i caffè «domestici» ed un più largo uso dei surrogati).

La gelata brasiliana è stata perciò la causa efficiente del rialzo dei prezzi di tutte le qualità, come del resto venne illustrato a «Il Piccolo» nel novembre scorso dal presidente dell'IBC di Rio, Camilo Calazans, in visita al deposito rotativo brasiliano del nostro Punto franco nuovo.

Ma nonostante la crisi brasiliana, gli sbarchi di caffè Brasile nel nostro porto sono considerevolmente aumentati nel '75, anche per motivi di «abbinamento», nel senso che l'operatore italiano (e oggi anche quello «comunitario») ha il diritto di ottenere IBC-Trieste a un prezzo di favore, purché acquisti una partita-madre in Brasile.

Ecco il raffronto fra le varie origini negli sbarchi nel nostro porto (in tonnellate):

Provenienze	1974	1975
Brasile	57.885	80.901
Zaire	16.190	18.526
Costa Avorio	11.705	7.108
Kenya	11.609	8.643
Camerun	6.403	3.217
Indie Occid.	1.206	1.938

Gli arrivi dall'Angola sono spariti (1974: 1.397 tonn.; 1975: 13 tonn.).

Il caffè a Trieste arriva anche con camion/ferrovia: 1974: 16.114 tonn.; 1975: 12.853 tonn.

Nonostante il regresso negli sbarchi e negli arrivi via terra, Trieste mantiene sempre il primo posto fra i porti mediterranei, e, riteniamo, il secondo posto in Europa dopo Amburgo. Questa brillante posizione triestina fra le piazze caffeicole europee è il frutto di una lunga tradizione operativa delle imprese d'import-export della nostra città, anche se l'Associazione ligure del commercio del caffè, droghe e coloniali accusa il governo di favorire Trieste. Non si può sottacere a coloro che accusano il porto di ottenere favori e vantaggi dal governo romano, che prima del 1914 Trieste aveva una delle più invidiate «base a termine del caffè» del continente. Nel 1910-1913, la «base caffè» trattò circa un milione di sacchi di Rio all'anno, mentre operavano allora sulla piazza una quarantina di grosse aziende specializzate, parecchie delle quali agiscono tuttora fruendo della piena stima mercatistica degli esportatori extraeuropei.

Dante Lunder

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Jervis Bay» 14-3 da Genova per l'Australia (servizio container); «Nipponica» 6-3 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 1-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 15-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 6-3 da Venezia per India Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 20-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «U. Vivaldi» 9-3 da Venezia, (Bari) per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Isonzo» 6-3 da Napoli, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 3-3 partita da Melbourne per Fremantle; «Nipponica» 2-3 arrivata a Genova; «Mediterranea» 4-3 partita da Tokyo per Kobe; «G. Galilei» 2-3 partita da Durban per Fremantle; «Europa» 2-3 partita da Suez per Gibuti; «Pacinotti» 6-3 in arrivo a Genova; «A. Volta» 3-3 partita da Trieste per Barcellona; «G. Ferraris» 5-3 in partenza da P. Said per Suez; «S. Caboto» 17-2 partita da Napoli per Capetown; «A. Usodimare» 4-3 arrivata a D.E. Salaam; «U. Vivaldi» 4-3 arrivata a Venezia; «Marco Polo» 5-3 in arrivo a P. Elizabeth; «A. Vespucci» 5-3 in arrivo a Mombasa; «Rinoula» 5-3 in arrivo a D.E. Salaam; «Rosandra» 4-3 arrivata a Genova; «Aquileia» 4-3 partita da Dakar per Monrovia; «Isonzo» 5-3 in partenza da Napoli per Genova; «Piave» 4-3 partita da Abidjan per Dakar; «Maria» 4-3 arrivata a Penang; «Quirinale» 18-2 arrivata a Trieste; «Palatino» 24-2 partita da Suez per Belawan Deli; «Esquilino» 5-3 in arrivo a Suez; «Viminale» 4-3 arrivata a Timaru; «Cellina» 5-3 in partenza da P. Sudan per Karachi; «Adige» 4-3 arrivata a Venezia; «Livenza» 3-3 partita da Colombo per P. Said; «Isarco» 4-3 partita da Barcellona per Venezia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 9-3 da New York per crociera West Indies; «Americana» 12-3 da Livorno per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 25-3 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «G. Marconi» 8-4 da Napoli, per Brasile - Plata; «Verdi» 17-3 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «San Felice» 12-3 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 10-3 da Trieste, (Venezia), (Bari) per Brasile - Plata; «Da Verrazzano» 16-3 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 5-3 in partenza da San Juan Portorico per St. Thomas; «C. Colombo» 4-3 partita da Buenos Aires per Santos; «G. Marconi» 2-3 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «Donizetti» 1-3 partita da Tenerife per La Guaira; «Rossini» 5-3 in arrivo ad Antofagasta; «Verdi» 5-3 in partenza da Cannes per Napoli; «San Felice» 5-3 in arrivo a La Spezia; «Americana» 22-12 arrivata a Genova; «Italica» 4-3 partita da Charleston per Valencia; «Hermes 1» 29-2 partita da Valencia per New York; «M. D'Azeglio» 4-3 arrivata a Buenos Aires; «Crispi» 3-3 arrivata a Trieste; «Mazzini» 5-3 in partenza da Rio de Janeiro per Barcellona; «Da Noli» 3-3 arrivata a La Guaira; «Da Verrazzano» 5-3 in arrivo a Savona; «Da Recco» 5-3 in arrivo a Los Angeles.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 9-3 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Corriere del Sud» 9-3 da Trieste, Venezia per Aqaba; «Corriere del Nord» 12-3 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Cagliari» 13-3 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 5-3-1976: «San Giorgio» in navigazione Limassol - Pireo; «Ausonia» in navigazione Beirut - Izmir; «Victoria» a Tenerife; «Palladio» ad Alessandria; «Corriere dell'Est» in navigazione Mersina - Genova; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Pireo; «Corriere del Nord» in navigazione Mersina - Izmir; «Corriere dell'Ovest» a Limassol; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» a Trieste; «Vallisarco» a Candia; «G. Borsi» in navigazione Ipswich - Genova.

NUMEROSI I CORSI D'ACQUA ATTRAVERSATI DALL'AUTOSTRADA

Manufatti di rilievo sulla Udine-Carnia

I ponti sul Tagliamento lunghi complessivamente due chilometri La «galleria del lago» risulterà una delle più belle d'Europa

La costruenda autostrada Udine-Amaro annovera un numero abbastanza consistente di opere d'arte di un certo rilievo; a parte il viadotto di Somplago, sono tutte praticamente in via di ultimazione, per cui fra poco, completata la parte dei lavori a base d'asta, quelli cioè riguardanti il movimento terra, le pavimentazioni e appunto le opere d'arte, verranno avviate le opere complementari che si riferiscono in generale alla sicurezza della circolazione, quali la posa in opera del guard-rail, le segnaletiche, le recintazioni ecc., e ai fabbricati di stazione e di manutenzione (Udine Nord in particolare comprenderà oltre alle strutture necessarie allo smaltimento del traffico, la caserma per la polizia e un fabbricato per la manutenzione e l'eventuale ricovero dei veicoli).

Fra le opere d'arte maggiori vanno ricordati i quattro attraversamenti del torrente Cormor, della lunghezza media di 300 metri (si trovano ai Rizzi di Udine, a Branco, ad Ara Grande di Tricesimo e a Colloredo); due grandi ponti sul Tagliamento, della lunghezza di 1,3 chilometri quello tra Osoppo e Trasaghis, di circa 760 metri quello quasi al termine dell'autostrada, all'altezza di Amaro. Di un certo rilievo anche i tre cavalcavia di Passons, di Buia sul Ledra e poi ancora a Buia quello chiamato della «roggia alta». I tre cavalcavia sulla provinciale osovana, uno dei quali a Feletto, il secondo nel tratto tra Colloredo e Buia. Il terzo sulla Buia-Rivoli di Osoppo.

Ancora il ponte tra Lessi di Gemona e Cavazzo e quello sui canali Ledra appaiati tra Gemona e Osoppo; il ponte sul canale di scarico del lago di Cavazzo e quello sul rio Cout ad Alesso. Infine, ma non certo per ordine di importanza, le due gallerie: quella «di Mena», che mette in comunicazione il bacino del lago di Cavazzo con il Tagliamento, della lunghezza di 300 metri circa, e quella cosiddetta «del Lago», della lunghezza di un chilometro e 460 metri. Questa galleria, che dovrebbe risultare una delle più belle e moderne in campo europeo, viene realizzata con il metodo cosiddetto austriaco. La roccia viene in pratica «imbullonata», viene quindi scavata e puntellata la metà superiore della volta; dopo la rimozione del materiale della parte inferiore viene effettuato il getto del rivestimento lungo tutto l'arco.

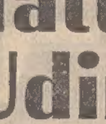
Per questa galleria sono stati studiati anche particolari accorgimenti interni: intanto sarà una delle poche gallerie a tre corsie, la terza delle quali adibita a sosta o utilizzata per il transito e l'illuminazione, sarà potente e uniforme, «aiutata» in questo da speciali rivestimenti antiumidità, dal momento che le gallerie diventano scure di solito anche per le infiltrazioni costanti di acqua che hanno conseguenze negative sulla volta e sulle pareti.

La «Marcia Longa» della Stella Alpina

Domenica, alle soglie della primavera, l'Associazione «Stella Alpina» in occasione del dodicesimo annuale della fondazione, apre il ciclo della «marce longhe» nell'ambito della zona di Trieste, su un percorso che si svolgerà nel circondario del basovizzano. Si tratta di una terza marcia di regolarità di 12 km, e non di una gara, per cui non ci saranno né primi né ultimi; marcia che insegna a mantenere un ritmo di passo escursionistico normale, in modo da poter raggiungere mete più o meno lontane, evitando stanchezze inutili. La marcia si effettuerà con qualsiasi tempo.

A tutti i partecipanti verrà consegnato un diploma ed una medaglia in ricordo della simpatica manifestazione. Altri premi consistenti in coppe e targhe saranno assegnati ai gruppi delle diverse categorie.

Continuano le iscrizioni dalle ore 19 alle 21 presso la Sede Sociale di via Biasoletto 12 e si protraranno fino a domenica mattina prima della partenza. La quota di partecipazione è fissata in lire 1500. L'appuntamento per la partenza, con il ritiro dei cartellini di controllo, è fissato alle ore 8 precise nello spiazzo sinistro (a circa m. 100) dopo la Trattoria Leban di Basovizza.



QUESTA SERA
ARENELLA CLUB
Night Ristorante
FIUMICELLO
Serata di
CABARET
con
FRANCO ROSI
Prenotazioni:
Tel. 0431/96036

Dibattito sulla Bibbia

Questa sera, alle ore 19, inizierà presso il Centro Avventista, in via Rigutti 1, una nuova serie di riunioni pubbliche che hanno lo scopo di proporre l'esame di 24 argomenti, sotto il titolo: «La Bibbia risponde».

Per ogni tema saranno poste dieci domande principali, alle quali ogni partecipante potrà rispondere servendosi della Sacra Bibbia, della quale sarà gratuitamente fornito.

LA QUESTIONE GIULIANA NEGLI ANNI PIU' DIFFICILI

RETROSCENA SUL CONFINE EST IN UNA BIOGRAFIA DI SFORZA

Livio Zeno nel suo «Ritratto» dello scomparso Ministro degli Esteri rivela anche alcuni nuovi elementi della nostra travagliata storia

Il destino di Trieste e della Venezia Giulia fu sancito dall'esito infausto della seconda guerra mondiale, ma esso era stato già pregiudicato, in una certa misura, qualche anno prima. Fin dal 3 marzo 1941 infatti il governo britannico, ansioso di trarre dalla propria parte la Jugoslavia ancora tiubante di fronte alle pressioni tedesche, aveva fatto conoscere a Belgrado il proprio assenso a una revisione della frontiera italo-jugoslava in Istria, nel Quarnero e a Nord fino a Gorizia. Così qualche mese dopo l'allora presidente del Consiglio jugoslavo Simovic, in esilio a Londra, facendosi forte di quell'affidamento, in un'allocuzione pronunciata alla BBC il 27 giugno del '41 assicurava che dopo la vittoria delle potenze democratiche il suo paese avrebbe riacquistato (sic!) «tutti i territori in cui vivono jugoslavi», cioè l'Istria, Trieste, Gorizia, Zara «e gli altri territori nazionali».

L'episodio è ora confermato da Livio Zeno nel suo «Ritratto di Carlo Sforza» (Editore Le Monnier, Firenze), laddove egli ricorda come il nostro uomo politico, assieme a Salvemini e ad altri esponenti antifascisti esuli, si rivolgesse al ministro degli esteri Halifax per chiedergli chiarimenti sull'atteggiamento del suo governo al riguardo, e come ne ottenesse una risposta diplomatica ambigua. Fu questa promessa degli inglesi, fatta all'insaputa degli americani che in quel momento non erano ancora entrati in guerra, che «pregiudicò la nostra posizione diplomatica rispetto alla Jugoslavia durante la Conferenza del la pacea, commenta lo Zeno.

Un'altra svolta decisiva per la questione di Trieste — come mette in luce questa nuova biografia del nostro ministro degli esteri del tempo — fu la clamorosa rottura fra Tito e Stalin, alla fine del giugno del 1948. L'evento segnò un drastico mutamento di posizioni delle potenze occidentali e in particolare degli Stati Uniti nei confronti della Jugoslavia comunista. Prima di allora infatti il punto di vista del Dipartimento di stato americano era che l'assetto faticosamente escogitato con la formula del Territorio libero di Trieste non fosse più — già alla fine del '47 — né opportuno né realizzabile e che occorresse quindi ricercare qualche altra soluzione, più favorevole all'alleata Italia. Fu questo il germe della dichiarazione tripartita, che non fu un mero espediente elettorale ma, come rileva lo Zeno, aveva una motivazione più seria nel contesto della situazione internazionale.

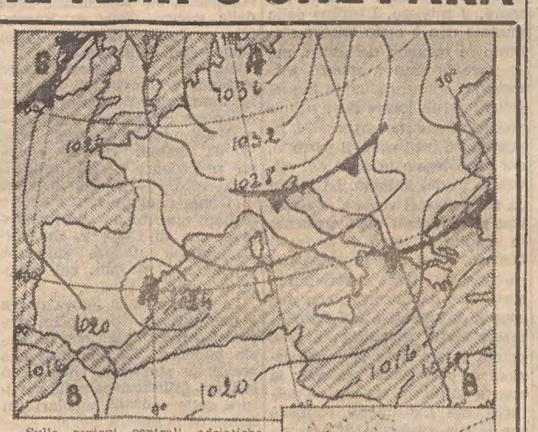
Mutata tuttavia tale situazione con l'imprevista rottura fra Belgrado e Mosca, cambiò anche l'atteggiamento di Washington e di Londra: sarebbe stato un «immenso danno» se Tito fosse stato spinto a rappacificarsi con Stalin a causa di quella dichiarazione, e quindi essa «non poteva assolutamente esser la base d'una sistemazione», come ebbe a dire il segretario di stato Acheson a De Gasperi giunto in visita ufficiale negli Stati Uniti nel settembre 1951. D'altro canto era già venuto maturando in quegli anni nella diplomazia italiana il convincimento che fosse vano attendersi la puntuale attuazione del documento del 20 marzo 1948 — anche a prescindere dalla contrarietà sin dal primo momento manifestata dall'URSS a ogni proposta di revisione del Trattato di pace — e che conveniva quindi ripiegare su un compromesso. Lo stesso Sforza, parlando l'8 aprile 1950 all'ISPI di Milano sul tema dei rapporti con la Jugoslavia, prospettava l'ipotesi di un «accordo diretto» con «adattamenti di frontiera nell'interesse delle popolazioni locali». Ed anche De Gasperi conveniva sull'inevitabilità di una soluzione di compromesso (ne fa fede una sua lettera a Sforza del 27 maggio dello stesso anno, riportata in questo libro assieme ad altri carteggi finora inediti), pur ribadendo il principio di partenza del negoziato: «un sacrificio dovuto alla causa della pace» — scriveva — non «una premessa troppo generosa».

Sulla via delle trattative bilaterali con il governo di Tito spingevano del resto anche gli alleati occidentali, ripetendo che il tempo lavorava contro di noi e assicurandoci che comunque la famosa dichiarazione sarebbe stata «una buona carta» — ha nulla più di questo — nelle nostre mani. La via dei contatti diretti si rivelava però tutt'altro che agevole, in quegli anni, non da ultimo a causa degli eccessi jugoslavi in Zona B, che provocavano comprensibili irrigidimenti nell'opinione pubblica italiana e anche in Parlamento. De Gasperi, più sensibile a tali implicazioni del problema triestino, venne così a trovarsi in disaccordo col suo ministro «circa la strada da battere per concludere al meglio la vertenza su Trieste», osserva lo Zeno.

Morendo nel settembre del 1952, Carlo Sforza non ebbe in sorte di vedere la conclusione di tale vertenza, due anni più tardi. Anche se essa non fu quale l'eminente statista aveva immaginato, a lui resta il merito — secondo il suo biografo — d'aver tracciato la via per «il ritorno consensuale di Trieste all'Italia».

Francesco Capasso

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni centrali adriatiche, quelle meridionali e sulla Serdegna nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche a carattere di rovesci. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso. Foschie dense nelle valli del Nord specie durante le ore notturne.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati, tendenti a rinforzare.

Mari: molto mossi il medio e basso Adriatico e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 11; Bolzano —2, 14; Verona 0, 9; Venezia 4, 10; Milano 3, 11; Torino 5, 11; Genova 8, 13; Bologna 3, 11; Firenze 3, 16; Pisa 3, 17; Ancona 6, 10; Perugia 4, 9; Pescara 3, 11; L'Aquila 0, 12; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 4, 15; Roma Eur 7, 16; Campobasso 0, 5; Bari 7, 10; Napoli 6, 14; Potenza 0, 3; S. M. di Leuca 7, 11; Catanzaro 4, 13; Reggio Calabria 5, 17; Messina 10, 16; Palermo 9, 14; Catania 5, 19; Alghero 5, 15; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 11; Atene 8, 17; Beirut 7, 15; Belgrado —1, 4; Berlino —5, 3; Bruxelles 4, 16; Buenos Aires 19, 27; Chicago 3, 6; Copenaghen —4, 5; Francoforte 0, 10; Ginevra 4, 10; Helsinki —10, 2; Hongkong 14, 15; Lisbona 9, 17; Londra 4, 13; Los Angeles 5, 18; Madrid 3, 16; Montreal —12, —6; Mosca —3, 0; New York 0, 2; Parigi 3, 13; Rio de Janeiro 22, 38; San Francisco 5, 12; Stoccolma —2, 4; Teheran 4, 13; Tokio 4, 13; Toronto —6, —1; Vancouver —4, 0; Vienna —2, 2.

Via con un'altra splendida novità!

GRAZIA regala le schede giganti di maglia

Su ogni scheda la foto a colori di un capo di maglia novità, con le spiegazioni.

In edicola questa settimana
LE PRIME QUATTRO SCHEDE GIGANTI DI MAGLIA
quattro modelli della nuova moda primavera 76

In regalo in tutte le copie anche il pratico raccoglitore per le schede maglia.



RACCOGLITORE IN REGALO!

GRAZIA L'ALBUM DELLA MAGLIA

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

«L'OPERA DELLO STRACCIONE» DI VACLAV HAVEL IN PRIMA MONDIALE A TRIESTE

Strazio per l'eclissi dell'uomo distrutto dalla violenza del potere



Viene recapitata, a noi per primi, questa «lettera da Praga» finora inedita. E' scritta dal quarantenne commediografo cecoslovacco Vaclav Havel e ha un'intestazione che suona familiare: «L'opera dello straccione».

Che cosa ha da comunicarci, a metà degli anni '70, questo pastiche letterario - drammaturgico fiorito sul tronco robusto della settecentesca «The Beggar's Opera» di John Gay (di cui s'era servito anche Brecht)? Semplificando all'osso, diremmo che vuole descriverci le malefatte del potere: non solo e in particolare di quello comunista operante in Cecoslovacchia, di cui Havel ha ben di che dolersi, ma più in generale di quel potere malefico e quasi metafisico che agisce ormai dovunque nella società contemporanea, all'Est e all'Ovest, e con maggior malizia, forse, là dove è meno riconosciuto o meglio camuffato. Ma ai regimi totalitari questi argomenti non piacciono in nessuna salsa. Ed ecco perché Havel, fervido sostenitore di un socialismo dal volto umano, dubcekiano, impegnato nella primavera di Praga e firmatario del «manifesto delle duemila parole», oggi vive in patria come in esilio. Uccide più il riso che il pugnale. Eh sì, perché le prime sue commedie, «Festa in giardino», «Memorandum», «Difficoltà di concentrazione», tradotte e pubblicate anche in Italia («Sipario»), sono satire al vetriolo che prendono di mira la burocrazia, o meglio la paranoia burocratica tipica di ogni regime totalitario. Si pensi a quel piccolo capolavoro di «moralità», e di umorismo freddo, un po' alla Buster Keaton, che è «Memorandum», opera in cui lo pseudolinguaggio burocratico (il Ptidepi), inteso come unica e necessaria estrinsecazione verbale del conformismo ideologico, diventa mera sostanza acustica, e gli unici eroi della commedia sono le parole vuote di senso, le parole rattrappite e degradate a formula fossile, ad assurdo vocalizzo: un universo idiomatico intriso di sapori buffoneschi e di sbigottiti terrori.

«L'opera dello straccione», che il nostro Teatro Stabile ha presentato l'altra sera al Politeama Rossetti in anteprima mondiale, per la regia di Fulvio Tolusso, scene di Sergio d'Osmo, è la quarta commedia di Vaclav Havel, e — diciamolo francamente — essa non possiede i forti veleni, la fredda lucentezza satirica che l'autore aveva fatto vedere nelle altre sue opere. Eppure in questo suo copione mediato da John Gay, dove si ritrovano i nomi e i gesti dei vecchi marpioni della malavita londinese — il ricettatore capo della delinquenza, Peachum (Corrado Gaipa), il bandito-donnaiolo Macheath (Umberto D'Orsi), il capo della polizia Lockit (Paolo Todisco), Polly (Eleonora De Cotiis), Jenny (Lidia Coslovich) ecc... —, il forte e accorato sentimento di Havel riaffiora. Nel precipitoso meccanismo di imbrogli, tradimenti e delazioni a imbuto, che egli monta come un gioco di scatole cinesi, e sul quale si fonda l'oscuro potere di Peachum (simbolo della delinquenza alleata all'ordine apparente) e di Lockit (simbolo della corruzione legalizzata e mascherata), Havel infatti adombra la realtà di una condizione umana, e non solo del suo paese (gli esempi li avremmo anche molto vicini, in casa). Perché — tranne Filch (Mimmo Lo Vecchio), il ladro idealista e indipendente, che appunto perciò finirà sulla forca — tutti qui saggiacciono a quel potere. Che, in fondo, non è neppure il naturale prodotto della tirannia e del totalitarismo (secondo un diretto riferimento alla situazione cecoslovacca), ma il necessario presupposto che al totalitarismo conferisce efficacia: cioè il potere può nascere e prosperare soltanto dalla incapacità dell'uomo medio contemporaneo, creatura e insieme creatore del cosmo burocratico e poliziesco, a resistere alle forze umilianti e disumanizzanti che premono su di lui, così da renderlo pronto a ogni conformismo e compromesso, così da alienarlo sempre più da se stesso. O come dice Macheath, per giustificare la sua resa a Lockit: «...Se tutti intorno a me — a quanto pare — mi ingannano, evidentemente ciò non vuol dire che da me si aspettino qualcosa di diverso, anzi tutto il contrario. Cosa succederebbe se rifiutassi la loro proposta? Quelli che mi circondano intenderebbero il mio rifiuto come una presuntuosa ostentazione di orgoglio, come una vera e propria sfida... Verrei giudicato un esibizionista presuntuoso che pretende d'incarnare addirittura la coscienza del mondo; mi sacrificherei per qualcosa in cui nessuno crede eccetto me...».

Ebbene, in questa moralità si ritrovano ancora intatti il sentimento profondo, la passione civile del paeta, l'armonia straziata d'una «complainte» per l'eclissi dell'uomo e dell'umanesimo.

Ammettiamo di essere un po' imbarazzati a dover dire qualcosa sulla messinscena del Teatro Stabile, diretta da Fulvio Tolusso. In primo luogo perché avremmo desiderato dirne tutto il bene possibile, in secondo luogo perché è sempre difficile, e persino ingiusto, giudicare uno spettacolo dal suo primo giorno di vita. Quante cose, di solito, devono ancora aggiustarsi, quanta calda naturalezza di rapporti devono, di solito, ancora acquisire gli attori con la materia della loro rappresentazione! Tuttavia, nel programma di sala leggiamo una brevissima nota, una specie di promemoria, dello stesso Havel, che dice: «Una commedia che è come il sogno di un pierrot ubriaco, l'incubo e il canto d'uno straccione». Perfetto. Ecco quello che dovrebbe essere lo spettacolo e che, almeno per ora, non è.

Giorgio Bergamini

A Sanremo mostra del film d'autore

Sanremo, 4

Dal 25 al 31 marzo si svolgerà a Sanremo la 19.a edizione della «Mostra internazionale del film d'autore» alla quale hanno dato la loro adesione 21 nazioni fra le quali l'India, il Pakistan, Ceylon e il Bangladesh. Tutti i film, che debbono essere inediti, sono già stati visti e accettati.

Collateralmente alla mostra internazionale vi saranno anche due retrospettive: la prima riservata ai film dei sovietici Konitzev e Trauberg; la seconda a realizzazioni del polacco Andrej Waida,

Con «Cenerentola» di Rossini

«Scala» e Abbado trionfo a Londra

Londra, 4

La prima esibizione della «Scala» a Londra a 25 anni di distanza è stata accolta con grande entusiasmo di critica e pubblico.

Ieri sera la Regina Elisabetta e il principe Filippo hanno assistito alla prima delle dieci rappresentazioni del complesso scaligero, la «Cenerentola» di Rossini, per l'interpretazione di Teresa Berganza e Luigi Alva, sotto la direzione del maestro Claudio Abbado. «Trionfo della "Scala"» scrive il critico del «Daily Mail» David Gillard, il quale aggiunge: «Il canto, ricco, vibrante, appassionato è l'ingrediente su cui si è fondata la reputazione della "Scala". Un articolo italiano veramente genuino».

Martin Cooper del «Daily Telegraph» parla di un'esecuzione brillante, estremamente briosa, mentre Philip Hope-Wallace del «Guardian» scrive che la rappresentazione è stata splendida. Ronald Chricton del «Financial Times» esalta la «bellezza cristallina e la magica esecuzione» sotto la direzione del maestro Abbado.

Dopo la rappresentazione, la Regina ha partecipato a un banchetto offerto dall'ambasciata italiana al quale sono intervenuti oltre che l'ambasciatore Roberto Ducci e la moglie, il ministro italiano del turismo e spettacolo Adolfo Sarti e la moglie del Presidente della Repubblica donna Vittoria Leone.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cronache della musica Gli «eroi» sono le idee

«Stasera G7» (TV 1, ore 20.40) — Va in onda stasera, come di consueto, il settimanale di attualità a cura di Giuseppe Giacovazzo.

* * *

«Adesso musica» (TV 1, ore 21.45) — Il settimanale di informazioni musicali mantiene il suo taglio di cronaca del mondo musicale, di conseguenza possono avvenire cambiamenti all'ultimo momento. Numerosi sono i flash sui dischi in questa puntata; tra gli ospiti si fanno i nomi dei Vianella, del batterista brasiliano Mandrake e del vincitore del disco per l'estate Federico Monti Arduini, meglio conosciuto come «Il guardiano del faro». Nella parentesi dedicata alle giovani promesse è di turno Stella, una giovanissima cantante. Come di consueto vengono date inoltre le informazioni sui titoli in testa alla classifica della «Hit parade» della settimana.

* * *

«Le nozze» (TV 2, ore 21) — Per il «teatro televisivo europeo» va in onda stasera «Le nozze», una commedia della scrittore polacco Stanislav Wyspianski: nelle «Nozze», l'opera letteraria più conosciuta in Polonia, gli «eroi» sono le idee e non gli uomini. La storia si svolge nell'animo di tutti i protagonisti che vorrebbero trovare la chiave della realtà nella quale vivono, attraverso i fantasmi che li ossessionano sotto forma di sogni, di miti, di terrori.

Il lavoro ambientato nella Polonia del 1900 a Cracovia, racconta le nozze di un poeta molto amato dal pubblico borghese con la figlia di un contadino: lo stesso autore, delle «Nozze» (poeta, drammaturgo, regista, innovatore del teatro e pittore) si era unito in matrimonio con la figlia di un agricoltore e visse nel villaggio che in seguito avrebbe fatto da sfondo alla sua commedia. Siamo nel 1900: la Polonia è divisa, da cento anni, in tre zone di occupazione, ma continua a vivere le sue speranze di libertà e di indipendenza nei sogni degli artisti. Sono speranze rarefatte, sempre più distaccate da una reale possibilità di azione. E queste nozze rispondono all'esigenza, da parte degli intellettuali, di placare il loro senso di colpa nei confronti del popolo. Durante la festa nuziale gli invitati ricordano le antiche lotte della Polonia, i grandi protagonisti delle sue rivolte, fino ad abbandonarsi al sogno di una nuova insurrezione che dovrebbe partire da quella festa. L'alba trova gli invitati completamente svuotati: tutto quello che hanno visto e sentito non è stato altro che immaginazione una specie di ipnosi collettiva. Ancora una volta si è trattato di un sogno e di fantasmi. *(Ansa)*

Jean-Louis Trintignant, Mirelle Darc e Bernard Fresson saranno gli interpreti di «Dors, bonhome» (Dormi, brav'uomo) che Serge Leroy comincerà a girare verso la fine di aprile. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Chistopher Frank. Nel film Trintignant è il suo figliastro partono da Roma in automobile e sono seguiti fino in Francia da una macchina il cui occupante ha l'evidente intenzione di sopprimerli, senza apparente motivo.

OGGI
al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.



AL NAZIONALE
Eccezionale successo



E' un film per tutti

UN RASCEL TV IN «METRONOTTE DI NOTTE»

Quando tutti si svegliano lui appena va a dormire

A sette anni da «Padre Brown» il piccoletto si troverà coinvolto da esperienze ovviamente... più grandi di lui



Roma, 4

Dopo sette anni, tanti ne sono trascorsi dallo sceneggiato diretto da Cottafavi «Padre Brown», Renato Rascel torna in televisione in un grosso ruolo di protagonista. In questo periodo di tempo, le sue, sul piccolo schermo, sono state soltanto apparizioni sporadiche e non impegnative. Il «piccoletto nazionale» sarà, dunque, l'interprete di quattro storie sceneggiate, che entreranno in lavorazione al Teatro delle Vittorie tra due settimane. Titolo «Metronotte di notte»; autori Dino Verde e Maurizio Costanzo. Si prevede che questo varietà, poiché di un varietà si tratta, vada in onda tra maggio e giugno prossimi.

Vedremo così Rascel nei panni di un metronotte — panni che, secondo Verde e Costanzo — gli stanno a pennello: andare a letto quando gli altri si alzano, e trarre pretesto da questo tipo di esistenza piuttosto singolare per intrattenere i telespettatori narrando loro le proprie avventure.

Articolato in quattro puntate, il «varietà» televisivo illustrerà altrettante notti del nostro metronotte in giro per la città, che naturalmente è Roma. Le esperienze impostegli di volta in volta dalle circostanze sono sempre più grandi di lui, tutte legate da un tenue filo conduttore. Esse costituiscono un motivo sufficiente per dibattere, in chiave comico - grottesca, argomenti e problematiche importanti, come il potere, la mala, l'amore, il mistero. L'ordine delle puntate non è stato ancora stabilito in maniera definitiva, ma si prevede fino a questo momento che la prima notte Rascel finisca in un locale dove alcuni politici discutono argomenti riguardanti, tra l'altro, il petrolio, cui sono legate le sorti del cittadino medio italiano. La seconda notte Rascel viene a contatto con gli ambienti della malavita in seguito al furto di un vaso etrusco, e ad una evasione dal carcere; la terza «avventura» scaturisce dall'incontro con una coppia di amanti e dal fatto di essere stato catapultato in una scuola serale dove si fanno lezioni di educazione sessuale; la quarta ed ultima esperienza notturna del metronotte coincide con la sua presenza tra persone che discutono di parapsicologia e, come diventato di moda, si dedicano allo spiritismo.

Le musiche di Vito Tommaso sottolineano, in modo pertinente, le varie situazioni. Queste non sono sempre eccezionali, ma rivestono anche un carattere quotidiano quando il metronotte viene ripreso nell'ambito della sua vita familiare vicino a una moglie tranquilla (Giuditta Saltarini) e a un suocero bonario (Mario Maranzana). Anzi, si cerca proprio di mettere l'accento sul contrasto tra la vita tranquilla del metronotte e il suo lavoro fuori dall'ordinario; tanto fuori dall'ordinario che ogni sera lo costringe a finire in un «night», dove gli autori hanno previsto di affidargli alcune macchiette: le più felici sembra che siano quelle dell'uomo invisibile, del bambolone di gomma e dell'avvocato Agnelli.

Perché Rascel?

Risponde Dino Verde: «Non soltanto perché ha il fisico giusto per interpretare il personaggio di un modesto metronotte, ma perché in un'epoca in cui comici come Renato Pozzetto conducono, o tentano di farlo, discorsi sopra le righe, ci sembra giusto riproporre un comico che si riallaccia alla grande tradizione di Petrolini, e che ha tutti i numeri per riaffermare un tipo di comicità autentica, la sola che abbia una dimensione umana e che sia recepibile da tutti».

Dino Verde è il più autorizzato a fare queste affermazioni, dal momento che egli rivendica il ruolo di «padrino» nei riguardi di Rascel, essendo stato lui a tenerlo a battesimo in TV, molti anni fa, in «Rascel la nuit».

La scorsa stagione Rascel aveva proposto in teatro un suo spettacolo, portato in «tournée» per tutta Italia, «Nel mio piccolo... non saprei», una specie di «patch-work», tra la rivista e gli «happening», che aveva, come scopo principale, quello di valorizzare interpreti giovani imponendo un modo nuovo di fare teatro. *(Ansa)*

Trilogia operistica sulla rivoluzione russa

Mosca, 4

Il compositore Aleksandr Kholminov è autore dell'opera «Cjapaev», sul leggendario eroe della guerra civile in Russia, alla quale ha dedicato quasi cinque anni di lavoro.

Su Cjapaev esistono molte leggende e canzoni. Hanno conquistato larga popolarità il libro omonimo di Dmitrij Furmanov e il film realizzato negli Anni '30 dai fratelli Vasiljev. «Questi precedenti — ha detto il compositore — mi hanno posto di fronte il complesso compito di dare una definizione musicale-scenica di Cjapaev, che corrispondesse all'idea sull'eroe leggendario radicata nel popolo in modo originale».

La musica della nuova opera è una fusione dei principi sinfonici e folcloristici con la poesia popolare. La tendenza alla veridicità storica si spiega con la larga utilizzazione nella partitura delle canzoni popolari dei tempi della guerra civile.

L'opera «Cjapaev» completa la trilogia di Kholminov dedicata alla formazione del potere dei soviet. Le sue due prime parti, «La tragedia ottimistica» (sulla base di un dramma di Vsevolod Vishnevskij) e «Anna Sneghina» (ispirata ai motivi del poema di Serghej Esenin) hanno ricevuto larga notorietà *(Ansa)*

GRATTACIELO



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: La voce di B. Streisand; 12.10: Concerto per un autore; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Canti e musiche del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: Le canzoni di N. Manfredi; 15.30: Voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Domani; 17.25: Pffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto sinfonico; al termine conversazione; 22.20: R. Aldrich e la London Festival Orchestra; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Wess e Dori Ghezzi, Beano e C. Loffredo; 8.40: Galleria del melodramma; 9.35: Domani; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 8.30: D. Oistrokh; 10: Alla corte ducale di Mantova; 10.30: La settimana di Satie; 11: Per viola da gamba; Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.45: Concerto di D. Ciardi; 16.45: Discografia; 17.15: Listino Borsa di Roma; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18.05: J. Brahms; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Jazz di ieri e di oggi; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Nel negozio di dischi; 22.10: Parliamo di spettacolo - Al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15 Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: La tuta gialla, di N. Zorzenon; 15.30: Passerella di autori; 16: La Traviata, di G. Verdi; con K. Ricciarelli e J. Carreras; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Balardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano i Twins; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Vetrella; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.10: Intermezzo; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini Juke box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Mordadori; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai? 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La donna e l'arte»; 20.55: Bilancio trimestrale, film; 22.40: Il coro Vinko Vodopivec.

TV Lubiana

10 e 14.10: TV scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.50: Documentario; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Documentario; 20.50: Viktor Jara, documentario; 21.45: Telegiornale; 22.05: Film di serie.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.50: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.45: Temi sociali; 19.05: Panorama culturale; 19.45: Cartoni animati; 20: «Sette trappole», telequiz; 21.20: Film di serie.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La questione femminile», 4.a puntata.
12.55 «Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso integrativo di lingua inglese.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Raccontondo», filastrocche.
17.30 «La valle dei Mumin».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Chi è di scena: Nando Orfei».
18.15 «Il mostro turchino» di Carlo Gozzi.
18.45 Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.45 «Adesso musica», classica, leggera, pop.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Jo Gaillard», 12.o episodio.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Le nozze», di Stanislaw Wyspianski.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. In preparazione «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 turno libero de «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. Prima rappresentazione mondiale. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 12 marzo.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Ore 20.30: «Gli emigrati» di Slawomir Mrozek con Giulio Brogi e Gastone Moschin. Regia di José Quaglio. Abbonati sconti 20%. Valgono i tagliandi della Rassegna. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668) da oggi a domenica, ore 19 e 21.30: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» di e con Woody Allen. Technicolor.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Questa sera ore 20.30 concerto con Mojra Siskovic - Panizon, Crtomir Siskovic, complesso «Renaissance», Jerka Vladilo - Stigliani, promosso da: Arci - Arcuv, collettivo Musicoop, consulta S. Giacomo, sindacato scuola Cgil. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Cuore di cane» di Alberto Lattuada. Technicolor con Cocki Ponzoni e Max von Sydow.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Camp 7 Lager femminile». La tragedia e gli orrori di un'epoca. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
CUORE DI CANE

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds e C. Deneuve. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchie e senza paura. «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Attesissima riedizione «Gioventù bruciata». Il mito di James Dean. Spettacolare technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Femmina calda offresi per serate bollenti». Technicolor con Anna Ernback. Un pornofilm svedese. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Morbosità».

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady», ritorna un film indimenticabile con Audey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un racconto fatto di sequenze vere, drammatiche e terrorizzanti, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. Per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Technicolor con Lando Buzzanca. V. m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Uno spassosissimo technicolor: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli e la fenomenale Fran Fullenwider. Per tutti.

CAPITOL. 16: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor non vietato.

CRISTALLO. 16. Da un eccezionale successo librario un ottimo film nella tradizione delle grandi produzioni americane: «Una volta non basta» interpretato da D. Raffin, G. Hamilton e K. Douglas. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Divertentissimo: «Son tornate a fiorire le rose» con M. Merli, W. Chiari e L. Salce. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Richard Burton, Lee Marvin, Lola Falana, Luciana Paluzzi in un capolavoro di Terence Young «L'uomo del Kian». V.m. 18 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «L'uomo di Honkong». Dal romanzo di G. Verne uno spettacolare technicolor, con J. P. Belmondo e Ursula Andress.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 22: «Il falso traditore». William Holden in uno dei più drammatici e avvincenti film di alto spionaggio: un film tutto d'azione. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani «L'uomo di mezzanotte».

ASTRA. 16.30: «Esecutore oltre la legge», con Alain Delon e Mireille Darc. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro del terrore: «Horror Express», Christopher Lee, Peter Cushing, Telly Sorrlas. V.m. 14 anni.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «Il mostro dell'obitorio». Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. Se non il primo giorno di programmazione Alcione, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Terrore sull'isola dell'amore». Con John Ashey, Ken Taylor, Beverly Hills. Technicolor spettacolare.

VOLTA. 17: «La monaca musulmana» con Florinda Bolkan, Claudio Cassinelli. Un film violento ed erotico. V.m. 18 anni, technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Mondo di notte oggi». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Rapporto al capo della polizia».

CENTRALE. 15.30: «Cadaveri eccellenti».

CRISTALLO. 15.30: «Il candido letto della vergine». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Soldato di ventura».

PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Una ragazza violenta». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 «Bianco rosso e...», con S. Loren e A. Celentano. Colori.

CORSO. 17.15-22: «Il soldato di ventura» con B. Spencer ed E. Cannavale. Colori.

VERDI. 17-22: «Remo e Romolo» con E. Montesano e G. Ferri. Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Il giorno più lungo di Scotland Yard», con R. Steiger e L. Remick. A colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Il vizio di famiglia» con E. Fenech ed E. Montagnani. Colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Cenerentola» di W. Disney. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Yakuza» con Robert Mitchum, Takakura Ken, Brian Kaith, in technicolor vietato ai minori di anni 14.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «Satira alla ribalta» di Otello Sarzi, con la compagnia «Il Setaccio».

ITALIA. 19 - 21.30: «Zozos», con P. Thomas e F. Duru.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Piedone lo sbirro» con B. Spencer.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il padrone e l'operaio».

RONCHI

RIO. «Donna è bello».

PALMANOVA

ITALIA. «La donna dei centauri».

GEMONA

SOCIALE. «Ultime grida dalla Savana».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un genio, due compari un pollo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «5 donne per l'assassino».

CASARSA

ROMA. «Mandingo».

OGGI AL MIGNON
RITORNA UNO SPETTACOLO UNICO E INDIMENTICABILE CHE EMANA UN MISTERIOSO, INFALLIBILE, DUREVOLE FASCINO!
LE FILM TRIANON presenta il film delle 8 statuette



my Fair Lady
con
AUDREY HEPBURN
e REX HARRISON
STANLEY HOLLOWAY WILFRID HYDE-WHITE
musica di FREDERICK LOEWE
sceneggiatura di ALAN JAY LERNER
prodotto da JACK L. WARNER
diretto da GEORGE CUKOR
TECHNICOLOR
INIZIO FILM: 16 - 19 - 22.10
— Sospese tessere, omaggi e ingressi di favore —

RISTORANTI E RITROVI

Questa sera all'ARENELLA CLUB
Night Ristorante di Fiumicello serata di cabaret con Franco Rosi. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso martedì. Festivi Thè danzante. Suona il complesso «Gli Angeli». Tel. 0431/96036.

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»
cucina friulana. Specialità. Tutte le sere danze. Festivi pomeriggi danzanti. Telefono (0432) 675039.

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 4

Diffusi assestamenti con degli scambi non molto attivi. La modesta reazione della vigilia non ha avuto seguito ed i prezzi sono tornati a scendere sotto la pressione di realizzi, sollecitati non solo dalle prime indicazioni emerse dal congresso del Partito socialista ma soprattutto dal timore che il Consiglio dei ministri possa adottare nuove misure restrittive.

Esordita su basi resistenti la quota si è successivamente indebolita in un contesto di affari rarefatti per la scarsa propensione degli operatori a sviluppare nuovi temi di lavoro. Anche sul mercato dei premi l'attività ha subito un sensibile ridimensionamento.

Ad accentuare poi la tendenza riflessiva ha contribuito il comportamento della Imm. Roma e della consociata Ciga; la prima ha perso il 2,4 per cento nonostante il consiglio di amministrazione della società abbia deciso di non procedere alla svalutazione del capitale, la seconda ha invece ceduto il 5,5 per cento.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le C. Erba ord. (meno 8,6 p.c.), Nebiolo (meno 6,4 p.c.), Cent e Zinelli (meno 3,9 p.c.), Toro ord. (meno 3,8 p.c.), Ausiliare (meno 3,4 p.c.). Tra i restanti titoli guida le Montedison hanno perso l'1,8 p.c., le Generali l'1,2 p.c. e le Fiat l'1 p.c..

Controtendenza le C. Erba priv. (più 3,2 p.c.), Chiari e Forti (più 2,6 p.c.), Coge (più 2,2 p.c.), Part. Finanziarie (più 2 p.c.).

Lievi recuperi nel dopolistino per le Ciga, Rinascente, Fiat e Generali. Prevalenti ma contenute flessioni con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.

TITOLI: in rialzo 40; in stasi 33, in ribasso 99.

TRATTATI: di Stato per 332 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 778 milioni; azioni n. 8.138.000.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Bastogi 1230-1235; Fiat 1605-1620; Generali 45600-45700; Immob. Roma 208-209; Montedison 518-522; Ciga 2550,2650. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 174000, Generali 45000, Ras 80600, Anic 810, Liquigas 195,25, Liquigas priv. 139, Montedison (senza stampigliatura) 515, Montedison (con stampigliatura) 447, Montedison (1-1-1974) 449, La Rinascente 65, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 2980, Premuda 1205, Sip 1243 Tripcovich 71050, Bastogi 1230, Finmare 135, Finsider 282, Pirelli S.p.A. 1030, Sme 996, Stet 1400, Beni Stabili 3800, Generale Immobiliare 207, Fiat 1605, Fiat priv. 1136, Dalmine 499, Italsider 402, Terni 355, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1540, Snia Viscosa priv. 950, Patriarca 4580.

NEW YORK

Netti ribassi a Wall Street a causa del timore di un prossimo inasprimento della politica monetaria della Fed.

L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha perso 8,19 punti a 970,64; circa 1070 sono state le azioni in perdita, contro 425 in progresso. Sono passate di mano 24.100.000 azioni rispetto alle precedenti 25 milioni 450.000.

Secondo gli analisti, le più recenti indicazioni starebbero a dimostrare che i recenti inasprimenti della politica monetaria della Fed potrebbero avere ulteriori conferme in futuro. La conseguenza sarebbe un maggior costo del credito.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno chiuso al rialzo, incoraggiati dal fatto che gli utili annunciati dalla Barclays Bank e dalla EMI sono risultati superiori al previsto.

Inoltre i titoli delle miniere d'oro del Sud Africa, che ieri avevano risentito pesantemente dell'azione del Mozambico contro la Rhodesia, oggi hanno registrato una decisa ripresa.

I titoli di stato hanno chiuso irregolarmente. Alcuni titoli a breve termine hanno guadagnato fino a un quarto di punto. I titoli a medio termine sono rimasti invariati e quelli a lungo termine hanno perduto un ottavo di punto. Indice odierno 407,60; precedente 402,70; variazione +1,22%.

PARIGI — Listino riflessivo oggi a Parigi. Deboli i commerciali, gli edili, e bancari e gli automobilistici. Variazioni marginali nel settore estero. In recupero gli aureominerari. Flessioni per i petroliferi. Indice odierno 111,80; precedente 112,10; variazione —0,27. p.c.

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	132,66	(— 0,71)
Hongkong	131,16	(+ 0,53)
Londra	132,25	(inv.)
Milano	133,97	(— 0,53)
New York	132,40	(inv.)
Parigi	133,87	(— 0,45)
Zurigo	132,37	(— 0,38)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,78	—
Capitalitalia	»	8,66	—
Equitalia	»	6,35	—
Europrogr.	frsv	136,06	—
Fonditalia	»	10,46	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,53	—
Interfund	»	9,40	—
Interitalia	lire	8723	8993
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,74	8,20
Mediolanum S	»	10,48	11,39
Management	lire	6.008,07	—
Rominvest	doll	10,28	11.10

Titoli azionari

TITOLI	3-3	4-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1725	1730
Bonifiche Ferraresi	5439	5400
Buton	4500	4480
Chiari & Forti	800	821
Eridania	2200	2191
Imm. Vittoria	8100	8100
Ind. Buitoni Perug.	2760	2740
Motta	1030	1040
Romana Zucchero	376	370
Romana Zucch. pr.	384	384
Venchi Unica	330	325
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31700	31300
Assicuratrice Ital.	174000	173500
Ausonia	4500	4500
Bowring	879	868
Comp. Ass. Milano	12930	12910
» » » pr.	6300	6255
Comp. Latina	1080	1080
Comp. Latina priv.	860	860
Firs	3060	3040
Generali	45990	45410
Italia Assicuraz.	18100	17950
L'Abeille Italiana	14422	14422
Fondiaria Incen.	9135	9184
La Fondiaria Vita	26190	26200
R.A.S.	80730	79900
S.A.I.	9500	9300
Toro Assicuraz.	16550	15910
Toro Asicuraz. pr.	6751	6650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18400	18300
Banco di Roma	16900	16700
Banco Lariano	8800	8845
Credito Italiano	2065	2065
Cred. Varesino	8010	8099
Interbanca priv.	14550	14450
Mediobanca	72000	71650
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	3000
Burgo	10190	10140
Burgo priv.	5350	5300
De Medici	810	805
Donzelli	1050	1050
Mondadori priv.	1255	1250
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2111	2120
Cer. Pozzi	1005	1010
Eternit	1301	1311
Eternit priv.	1668	1673
Italcementi	22650	22560
Richard Ginori	157	162
UNICEM	4000	4010
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	810.50	806
Brioschi	26000	26000
Caffaro	292	295
Carlo Erba	2150	1965
Carlo Erba priv.	1010	1043
Italgas	560	560
Lepetit	12255	12100
Lepetit priv.	12290	12330
Liquigas	195.875	195
Liquigas priv.	139	139
Mira Lanza	32250	32110
Montedison	526.25	516.50
Montedison 74	453	449
Montegemina	450	447
Napoletana Gas	725	725
Perlier	685	690
Petrolifera Italiana	1295	1290
Pierrel	780	785
Rumianca	2725	2710
Saffa	5806	5800
Siossigeno	7220	7235
Commercio		
La Rinascente	66.50	65.25
La Rinascente priv.	49.50	49
Silos di Genova	2310	2250
Standa	3000	3000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	900
Ausiliare	4145	4000
Aut. Torino - Milano	2065	2065
Italcable	2270	2755
NAI	2871	2880
Nord Milano	1380	1380
S.I.P.	1251	1243
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	655	650
Marelli E.	530	536

TITOLI	3-3	4-3
Pan Electric	1920	1910
Superpila	5100	4990
Tecnomasio	176	179.50
Finanziarie		
Agricola	2255	2245
Bastogi	1235	1230
Centrale	9150	9100
Fin. Ernesto Breda	2451	2450
Finmare	135	135.50
Finsider	282.50	282.50
Flaminia Nuova	871	851
Generalfin	1679	1660
Gim	2225	2215
I.F.I.	2390	2370
I.F.I.L.	6960	6905
Invest	2165	2155
Mittel	2800	2755
Part. Fin.	1160	1140
Pirelli & C.	1600	1605
Pirelli S.p.A.	1040	1035
Riva Finanziaria	2650	2630
Sarom	1670	1675
S.M.E.	1001	996
Stet	1431	1400
Svil. Bon.	10200	10240
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2150	2170
Beni Imm. Italia	640	650
Beni Imm. Italia pr.	403	403
Beni Stabili	3800	3801
Certosa	7430	7500
Coge	1315	1345
Condotte d'Acqua	671	671
De Angeli Frua	4890	4850
Finrex	6850	6880
Gen. Immobil.	213.25	207
Iniziativa Edilizia	3731	3715
Isvim	5499	5410
La Milano Centrale	27100	27100
Risanamento	6280	6250
Sifa	801	810
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1622	1606
FIAT priv.	1128	1126
Franco Tosi	10720	10725
Gilardini	3490	3492
Nebiolo	78	73
Olivetti	1132	1140
Olivetti priv.	951	947
Westinghouse	2685	2660
Worthington	1890	1865
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1295	1295
Dalmine	499.50	499.50
Falck	6175	6155
Falck priv.	4490	4390
Ilssa Viola	1245	1245
Italsider	399	401.875
Magona	1304	1300
Pertusola	3451	3451
SMI	2275	2266
Terni	342	352
Trafilerie	919	918
Tessili		
Centenari e Zinelli	107.25	103
Cantoni	7350	7295
Cucirini	4601	4625
Cascami Seta	4410	4400
Fisac	1900	1869
Lanerossi	821	820
Linif. e Canapif.	578.25	579.50
Marzotto priv.	1109	1100
Montefibre	60	61.50
Montefibre priv.	68.75	68.75
Olcese Veneziano	52	52
Rotondi	93000	92490
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	1545	1539
Snia Viscosa priv.	950.50	945
Tilane	474	470
Unione Manifatture	16670	16600
Diverse		
Acqua Marcia	3795	3790
Acqu. De Ferrari	1700	1700
Acque Potabili	852	841
Calz. di Varese	4425	4375
C.I.G.A.	2695	2545
C.I.R.	6120	6050
Pacchetti	91	90
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.25	16.25
Terme Acqui	710	710
Trenno	4170	4150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-3
Rendita	5%	98.10
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	87.90
Redim. Trieste	5%	92.80
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	91.55
Edil. Scol. '67	5,50%	88.30
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.—
» 1978	5%	91.40
» 1979	5,50%	89.90
» 1980	5,50%	86.80
» 1982	5,50%	85.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.30
» » 68/88	6%	73.10
» » 70/90	7%	75.55
» » 71/86	7%	81.90
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	81.40
» XXV	6%	82.30
» XXVI	6%	73.70
» XXVII	6%	73.—
» XXVIII	7%	77.15
» XXIX	7%	77.—
» XXXI	7%	82.90
» XXXII	7%	84.—
» XXXIII	7%	76.80
» XXXIII opt.	7%	91.40
» 1964	6,25%	85.50
» Autostrade	6%	66.—
» »	7%	73.90
» Finan. '66	6%	82.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.50
» » »	5,50%	65.30
» » »	6%	67.05
» » »	7%	71.80
COP ss. I	6%	79.50
» ss. II	6%	78.35
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	66.95
» ANAS '72	7%	71.85
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	6%	74.20
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	73.30
» Int. St. 3	6%	72.90
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. I	7%	78.—
» Int. St. II	7%	76.70
» Int. St. III	7%	77.—
» Int. St. IV	7%	76.50
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	86.20
» 1961	5%	85.15
» 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	77.—
» 1966 I	6%	74.60
» 1966 II	6%	76.70
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	76.70
» 1972	7%	77.50
» 1972 II	7%	76.15
P.Verde '61 I	5%	81.90
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	78.70
» '65 II	6%	79.—
» '65 III	6%	75.90
» '65 IV	6%	75.50
» '67 V	6%	76.10
» '67 VI	6%	73.05
» '68 VII	6%	72.10
» '69 VIII	6%	71.30
» '71 I	7%	80.50
» '71 II	7%	76.60
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90

TITOLI		4-3
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.70
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.—
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	78.—
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	77.90
Isveimer IV	5,50%	97.40
» V	5,50%	97.—
» VI	5,50%	95.60
» VII	5,50%	93.05
» VIII	5,50%	92.15
» IX	6%	89.30
» X	6%	89.20
» XI	6%	87.50
» XII	6%	83.25
» XIII	6%	81.10
» XIV	6%	83.—
» XV	6%	79.70
» XVI	6%	79.60
» XVII	7%	81.10
» XVIII	7%	78.—
» XIX	7%	77.40
» XX	7%	77.55
Enel 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	75.40
» 1966 II	6%	75.40
» 1967	6%	72.80
» 1968 I	6%	72.90
» 1968 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	73.15
» 1969 II	6%	73.05
» 1970	7%	83.30
» 1971	7%	84.—
» 1972/87	7%	80.10
» 1972/92	7%	75.90
» 1973/93	7%	75.70
» Europa	6%	92.—
E.N.I. '58 vent.	6%	96.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.—
» '66	6%	88.90
» Gela	5,50%	92.65
» sud '59	6%	98.80
» '60	5,50%	96.30
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.75
» V	5,50%	88.—
» VI	5,50%	86.70
» VII	5,50%	94.55
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.30
I.R.I. '57/77	6%	99.—
» '58/78	6%	95.50
» '59/79	5,50%	93.—
» '60/80	5,50%	89.—
» '61/86	5,50%	73.90
» '63/83	5,50%	81.60
» '64/82	6%	81.55
» '65/83	6%	80.60
» Alfa R.	7%	76.10
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.80
» C.C. '65	6%	80.—
» C.C. '67	6%	73.40
» C.C. 68 I	6%	73.—
» C.C. '68 II	6%	73.90
» C.C. '69	6%	71.90
» C.C. '71	7%	80.65
» C.C. '72	7%	78.35
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.60
Cred. Fondiario	5%	—.—
Cred. Fond. conv.	6%	73.40
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	91.—
» » 1990	6%	75.—
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	75.80
» » 1996	6%	75.50
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A CAUSA DELLE SEVERE RESTRIZIONI ATTUALMENTE IN VIGORE

Difficile per i nipponici contribuire al prestito della Comunità all'Italia

Il bassissimo tasso d'interesse - inoltre - è considerato del tutto irrisorio

Tokio, 4

Una partecipazione giapponese al credito CEE a favore dell'Italia risulta per il momento ipotetica alla luce dell'atteggiamento sfavorevole che il ministero delle finanze nutre da due anni a questa parte nei confronti di prestiti a lungo termine in eurovaluta. Le grosse banche giapponesi esprimono infatti pareri discordi circa la probabilità che il ministero allenti le severe restrizioni sulla partecipazione di istituti giapponesi e emissioni in eurovaluta, in modo da permettere a tre banche di Tokio di contribuire al prestito internazionale previsto per l'Italia.

Vorrebbero partecipare all'operazione la Bank of Tokio Ltd., la Sumitomo Bank Ltd. e la Mitsubishi Bank Ltd. La notizia, apparsa sul quotidiano finanziario «Nihon Keizai Shimbun», è stata più tardi confermata da ambienti bancari.

Il prestito che la Comunità europea si accinge a lanciare a favore dell'Italia avrebbe durata quinquennale e comporterebbe un tasso d'interesse fluttuante superiore di un punto al tasso interbancario di Londra per gli eurodollari. Tali condizioni per il prestito di un miliardo di dollari sono considerate, negli ambienti bancari, irrisorie e le banche giapponesi sottolineano che una loro partecipazione si baserebbe semplicemente su «uno spirito di cooperazione internazionale». Sempre secondo le fonti, la partecipazione della Sumitomo e della Mitsubishi è stata richiesta a causa dei loro rapporti con il gruppo di banche che gestisce il prestito, al quale appartengono, infatti, il gruppo Orion e la Morgan Guaranty Trust Co.

L'opposizione del ministero delle finanze a una partecipazione giapponese al prestito CEE deriva da una politica di contenimento dell'uscita di capitali nonché da una scarsa fiducia nelle operazioni sull'Euromercato, specie dopo il crollo, nella primavera del 1974, della Dankhaus I. D. Havstatt tedesca.

Il gruppo che gestisce il prestito CEE all'Italia avrebbe chiesto, alle banche giapponesi una partecipazione di oltre 100 milioni di dollari, ma le banche in questione rilevano che difficilmente potranno reperire i fondi necessari a condizioni più vantaggiose di quelle offerte all'Italia, e l'operazione non si prospetta quindi molto proficua.

Fonti bancarie precisano inoltre che il ministero delle finanze ha permesso la partecipazione a prestiti in eurovaluta destinati a paesi del Sud-Est asiatico, mentre non è stata concessa l'autorizzazione per simili operazioni a favore di paesi dell'America Latina e di altre nazioni. Tuttavia, sostengono i banchieri, il ministero potrebbe fare un'eccezione per l'Italia, dal momento che l'esigenza di favorire un rilancio economico nell'area fornirebbe di per sé un incentivo sufficiente, alla luce di considerazioni legate alla politica economica giapponese nell'ambito internazionale. Alcuni istituti bancari nipponici ritengono però di essere già troppo impegnati in Italia, e di essere quindi esposti ai relativi rischi.

L'oro resta il principale rifugio

Parigi, 4

L'oro resterà «il rifugio per eccellenza» degli investitori, a quanto si legge nell'ultimo rapporto del Credit Industriel et Commercial. Gli speculatori sono sempre allerta, dietro le quinte, per entrare in scena al primo segno di crisi monetaria.

La forza dell'oro consiste in una «oscura e profonda certezza»: Esso avrà sempre un suo intrinseco valore, potrà essere sempre scambiato con qualcos'altro. Certo, alcuni recenti sviluppi — ammette il rapporto — hanno introdotto un certo elemento di incertezza sul mercato. Tuttavia, anche i 25 milioni di once che il fondo monetario venderà, verranno facilmente assorbiti e la domanda dei tesaurizzatori è praticamente indifferente alle fluttuazioni del prezzo. L'incognita resta la domanda industriale.

Prestito olandese alla Banca mondiale

Washington, 4

La Banca mondiale ha portato a termine le operazioni relative alla sottoscrizione di un prestito di 50 milioni di fiorini in Olanda. La somma verrà resa disponibile dalla cooperativa centrale «Raiffeisenboerenloenbank G. A.» di Utrecht. Il prestito, rimborsabile in cinque anni a rate annuali di 10 milioni di fiorini a partire dal 3 marzo 1982, comporterà un tasso d'interesse dell'8,25 per cento. Il ricavato verrà utilizzato dalla Banca mondiale per prestiti a favore dei paesi emergenti.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	310,04	309,40	310,02
Fiorino olandese	297,15	296,50	297,15
Franco francese	177,10	176,30	177,07
Franco belga	20,28	19,75	20,28
Corona danese	128,85	128,00	128,80
Corona norvegese	143,70	140,50	143,70
Corona svedese	181,15	177,50	181,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	797,50	797,00	796,25
Dollaro canadese	806,46	780,00	805,45
Peseta spagnola	11,96	11,60	11,95
Escudo portoghese	28,50	24,00	28,48
Scellino austriaco	43,29	43,20	43,28
Franco svizzero	308,80	308,00	308,65
Yen nipponico	2,64	2,60	2,64
Lira sterlina	1614,95	1611,00	1612,67
Dracma greca	—,—	19,70	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,00	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, rispetto al 9/2/1973, sono risultati ieri pari: nei confronti del dollaro al 27,04 (26,75 di ieri l'altro); nei confronti di tutte le valute al 31,81 (31.57); nei confronti delle monete CEE al 35,76 (35,55).

ORO E MONETE — Sterlina oro v.c. 37500-39500; sterlina n.c. 39.000-41000; marengo svizzero 37000-40000; marengo italiano 37000-40000; oro fino 3300-3500; argento (più IVA, cambio ufficiale) 104500-108500, platino 3670.

I prezzi delle banconote al mercato parallelo, non sono disponibili.

SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'«IFALPA»

Deficienze in sedici aeroporti italiani

Presto Bari e Catania verranno «promossi»

Roma, 4

Gli aeroporti interessati da un significativo traffico internazionale e che presentano carenze più o meno marcate sono nel mondo 250 circa. Pochissimi quelli che «si salvano», nel senso che sono attrezzati in tutto e per tutto come i piloti vorrebbero. Questi ultimi, relativamente all'Europa, si concentrano in Germania, Inghilterra, Olanda, Svezia e Francia.

Degli altri, ben 103 sono europei, classificati dall'Ifalpa (Federazione internazionale piloti aviazione commerciale), insieme agli altri, in tre categorie, a seconda del numero e della gravità delle carenze; categorie caratterizzate, sulla carta, da altrettante «stelle»: quella nera, ovvero aeroporti «criticamente deficienti», nei quali si verificano anche sospensioni di voli internazionali su decisione dei piloti; quella rossa, caratterizzante gli scali «seriamente deficienti»; quella gialla, nella quale si collocano gli scali «deficienti».

I «criticamente deficienti» sono 17, di cui 5 europei e, tra essi, Alghero, Bari e Rimini; i «seriamente deficienti», 25, di cui 3 europei (Catania, Palermo e Pescara). Oltre 200 sono i «deficienti», di cui un centinaio europei, comprensivi di 10 italiani.

Per due scali nazionali — quelli di Bari e Catania — si profila a brevissima scadenza una «promozione», nel senso di un miglioramento di classifica, particolarmente interessante per Bari che dalla «stella nera» scenderà a quella «gialla». Ciò in relazione alla prossima assemblea generale dell'Ifalpa, che si riunirà ad Acapulco dal 30 marzo al 6 aprile prossimi. L'assemblea, ogni anno, aggiorna, tra l'altro, gli elenchi degli scali.

«Per ciò che riguarda gli aeroporti italiani aperti al traffico internazionale — ha dichiarato il presidente dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale), comandante Pellegrino — suggeriremo il miglioramento della classificazione di Bari e Catania. Si tratta del passaggio rispettivamente dalle categorie "criticamente deficienti" e "seriamente deficienti" a quella che comprende gli scali che presentano deficienze, ma non particolari. Per il resto la situazione rimane per il momento invariata».

«In linea generale, relativamente agli scali nazionali, abbiamo rilevato — ha aggiunto Pellegrino — alcuni miglioramenti nel settore dell'assistenza al volo ed in quello delle apparecchiature radioelettriche. Rimane invece e, purtroppo, si aggrava la situazione strutturale di certi aeroporti e la loro operatività di ogni giorno. Un primo gruppo di lavori tra quelli previsti dalla legge 825 e dai decreti anticongiunturali, attraverso i quali i fondi sono stati portati a 266 miliardi per l'infrastruttura di terra e a 85 miliardi per l'assistenza al volo, è stato ora avviato. Per gli effetti occorre però, naturalmente, attendere il tempo necessario. Intanto si rimane, più o meno, ai livelli del 1972, anno della denuncia Anpac sulla situazione aeroportuale nazionale, e del 1973, caratterizzato dall'approvazione della legge 825, che seguì il rapporto Lino».

(Italia)

Sesta svalutazione del «peso» argentino in due mesi

Buenos Aires, 4

L'Argentina ha svalutato il valore del «peso» nei confronti del dollaro per la sesta volta quest'anno, portando il tasso finanziaro a 76,70 pesos per un dollaro e quello «speciale» a 109,10 pesos per un dollaro. I tassi precedenti erano, rispettivamente, di 74,30 e 105,70 pesos per un dollaro: la svalutazione è del 3,1 per cento.

E' il quarto deprezzamento deciso da Emilio Mondelli da quando, poco meno di due mesi fa, è divenuto ministro per l'economia.

Nuovo materiale plastico in Polonia

Varsavia, 4

Un nuovo tipo di materiale plastico, il Tarnoform, viene messo a punto presso lo stabilimento chimico di Tarnow. Il nuovo materiale potrà trovare diverse applicazioni nella produzione di parti di macchine, accessori, strutture di sostegno, come pure per una serie di articoli minori impiegati nell'industria automobilistica ed in altri settori dell'economia.

CON UNA LUNGA LETTERA AL MINISTRO BISAGLIA

Franco Piga motiva le sue dimissioni dall'ENI

Incompatibilità con la carica di presidente d'una banca

Roma, 4

Il vice presidente della commissione per il riordino del sistema delle partecipazioni statali, Franco Piga, ha inviato questa mattina al ministro Bisaglia la seguente lettera:

«Caro ministro, faccio seguito alla telefonata di questa mattina per precisare le ragioni di incompatibilità che hanno portato alle dimissioni dall'ENI che ti ho inviato il primo corrente nel momento stesso in cui la commissione Chiarelli approvava le sue conclusioni

1) Nel corso dei nostri lavori era stata ripetutamente sollevata la questione della compatibilità tra amministratori di enti e società ad esercizio di attività economiche. Si pensava allora a limitare l'incompatibilità ai casi di esercizio privato di attività economiche salve, in ogni caso, le norme sul conflitto di interessi. La tua circolare esprime fondamentalmente gli stessi concetti.

2) Successivamente, per l'esattezza nell'ultima riunione di sabato u.s. la formula di cui al punto precedente fu ritenuta per certi aspetti troppo vasta (gli amministratori) e per altri troppo restrittiva (attività economica privata). La modifica approvata fu la seguente: presidenti, amministratori delegati, amministratori con poteri di enti o società appartenenti al sistema delle PP.SS. non possono assumere o esercitare cariche corrispondenti in enti o imprese (anche pubbliche):

3) Poiché io mi trovo in un caso di incompatibilità come amministratore con poteri (nella giunta Eni) e presidente di un istituto credito (che esercita l'impresa bancaria) ho ritenuto inderogabile dover prendere atto della situazione creatasi e che senza una immediata decisione finiva per espormi a facili e giuste censure.

E' bene inoltre che tu sappia che le proposte finali della commissione anche nella parte relativa ai procedimenti di nomina, alle incompatibilità, ai controlli e all'obbligo di deposito della dichiarazione sulla consistenza patrimoniale, sono state portate avanti da me. Sono stato quindi proprio io a sollevare e definire il tema delle incompatibilità intorno al quale si è discusso con toni particolarmente accesi.

Un elementare dovere di coerenza mi ha pertanto imposto le dimissioni dall'ENI. Sono certo che tu le considererai come testimonianza di serietà e di spirito di servizio. Molti affettuosi saluti. Franco Piga».

Agevolazioni del Senegal agli operatori

Milano, 4

Il Senegal offre agli operatori economici italiani una serie di agevolazioni fiscali e creditizie per avviare uno stretto rapporto di collaborazione e di interscambio. Lo ha affermato l'ing. Diallo, responsabile dell'Ufficio espansione economica e promozionale industriale del governo senegalese, nel corso di un incontro con i rappresentanti del mondo economico lombardo.

L'ing. Diallo, che da una settimana si trova nel nostro paese con il preciso scopo di avviare un programma di lavoro con i settori commerciali e industriali italiani, in precedenza aveva tenuto analoghe riunioni nelle città di Genova e Torino.

Il Senegal per l'Italia rappresenta un mercato aperto a una molteplicità di iniziative non soltanto nel territorio del paese, ma attraverso la zona franca di Dakar permette un'espansione in tutti gli stati dell'Africa occidentale. Il governo del Senegal offre — come ha sottolineato l'ing. Diallo — ampie garanzie, dopo aver elaborato un piano programmatico quadriennale per lo sviluppo accelerato del paese. Gli investimenti previsti sono dell'ordine dei 540 miliardi di lire, con un apporto di capitali esteri di 240 miliardi.

IL MINISTRO DEL BILANCIO SUL RICICLAGGIO DEI LAUREATI

Una «trovata» di Andreotti: diploma di laurea a termine!

La validità del titolo di studio sarebbe limitata nel tempo
Quasi impossibile mettere ordine nella «giungla retributiva»

Roma, 4

Il «culto della laurea» potrebbe essere superato con l'istituzione della «laurea a termine» valida cioè per un numero limitato di anni. L'idea è del ministro del bilancio, on. Andreotti, che in un'intervista ad «Espansione» sostiene: «Credo che una soluzione, imperniata sull'abbandono del valore legale del titolo di studio, debba essere considerata, ma a distanza non immediata. Sarebbe ora un trauma forse insopportabile da decine di migliaia di famiglie che si sono dissanguate per portare un loro ragazzo alla laurea, così come 20-25 anni fa era importante portare un figlio ad essere maestro. Oggi questa ambizione è diventata comune. Quindi bisogna disimpegnarsi, ma gradualmente, da questo concetto della rigidità giuridica del titolo di studio, in una organizzata ottica di utilizzazione dei laureati, nazionale ed europea».

Andreotti insiste sulla necessità del «riciclaggio» cioè della formazione continua, dei laureati, sostenendo che l'onere relativo «spetta allo stato, ma su puntuali indicazioni degli ordini professionali. Anche nella pubblica amministrazione l'aggiornamento dei dirigenti deve essere organizzato scientificamente e con obblighi rigorosi».

Circa i problemi della dirigenza statale, Andreotti sottolinea la validità della cosiddetta «legge per i superburocrati», che egli varò quando era presidente del consiglio. Dopo avere constatato che questa legge è rimasta in larga parte inapplicata, il ministro aggiunge: «Riconosco che vi è una certa pigrizia attuativa, che ha costretto a prorogare alcuni adempimenti ed ha smagliato qualche norma severa, specie in tema di retribuzione e di riduzione dei quadri, frenata dal tarlo dei fuori ruolo. Sono però convinto che se si sviluppa tutto il disegno organico della legge, il risultato sarà positivo».

«L'esodo», aggiunge Andreotti, «è stato forse più ampio del previsto, anche se vi erano clausole di salvaguardia per le amministrazioni meno esuberanti di personale, come il Ministero delle Finanze. Ma come poteva configurarsi un alleggerimento di oltre 4 mila alti gradi senza un acceleramento della messa in pensione?».

Andreotti è perplesso di fronte alla possibilità di rimettere ordine nella «giungla retributiva» (ma c'è qualcuno che vuole davvero farlo? Occorrerebbe con coraggio leonino azzerare tutto e ricominciare daccapo) e, contrario, al sindacato di polizia («la funzione della pubblica sicurezza presuppone una disciplina diversa da quella civile; vi sono altri modi sperimentabili per una effettiva partecipazione ed una garanzia da abusi gerarchici»). Egli pone l'accento sulla necessità di una «maggiore partecipazione alla vita politica da parte dei quadri economici pubblici e privati, partecipazione oggi molto scarsa in ognuna delel forze politiche». Questo, conclude il ministro, «è un danno reciproco», per i partiti e per i quadri dirigenti.

Confesercenti e supermercati

Roma, 4

In relazione allo scandalo delle «bustarelle» per l'impianto di nuovi supermercati, la Confesercenti ha inviato ieri telegrammi al ministro dell'industria e commercio e ai presidenti delle regioni interessate, in cui si sostiene la necessità di sospendere le autorizzazioni in corso di approvazione o già approvate per l'installazione di nuove grandi strutture distributive. Ciò in attesa dell'approvazione dei piani commerciali, nonché dell'esito degli accertamenti in corso da parte della magistratura relativi ai presunti casi di corruzione denunciati.

La Confesercenti rivela, infine, la necessità di un intervento del ministro presso gli organi direttamente coinvolti dalle indagini giudiziarie in atto, anche allo scopo di consentire la partecipazione dei commercianti singoli e associati alla indispensabile opera di rinnovamento della rete distributiva.

Enea Mazzoli nuovo presidente della Coop Italia

Milano, 4

Enea Mazzoli è il nuovo presidente della Coop Italia, il consorzio nazionale fra le cooperative di consumo aderenti alla lega. Sostituisce Fulco Checcucci, chiamato alla presidenza dell'associazione nazionale coperative di consumo.

La decisione è stata presa oggi dal consiglio di amministrazione della Coop Italia; Enea Mazzoli era già vice presidente della società, carica alla quale è stato chiamato ora Luciano Calanchi.

La bilancia di base dei pagamenti della Germania federale ha prodotto a gennaio un attivo preliminare di 2,139 miliardi di marchi rispetto ad un passivo riveduto di 639 milioni a dicembre e ad un attivo di 592 milioni di marchi nel gennaio 1975.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-1/2	6-3/8
Sterlina br.	8-1/2	9	9-3/4
Franco sviz.	1-3/8	1-1/2	2-1/4
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-5/8

LEGAMI D'AFFARI CON UNA STORIA CHE DURA DA OLTRE 50 ANNI

Collaborazione Montedison - industria sovietica

Mosca, 4

La cooperazione della Montedison con l'industria sovietica è stata illustrata all'agenzia «Novosti» dal direttore dell'ufficio di rappresentanza della società nella capitale dell'URSS, Mario Reali.

Queste le dichiarazioni riportate dall'agenzia sovietica: «I nostri legami d'affari con l'Unione Sovietica hanno una storia che dura quasi da mezzo secolo. — ha detto Reali. I primi contatti con i partner sovietici furono stabiliti dalla Montedison nel 1927 e già pochi anni dopo in Ucraina cominciarono a funzionare stabilimenti per la produzione di ammoniaca di solfato di ammonio, costruiti con i nostri macchinari. Dopo la guerra i nostri contatti ripresero agli inizi degli anni cinquanta e si svilupparono con successo immutabile. Cominciammo a fornire all'URSS grossi impianti per lo sviluppo dell'industria chimica — per la produzione di fertilizzanti di ammoniaca, di biossidi di titanio, di coloranti di ogni tipo. A partire dalla fine degli anni cinquanta, fornimmo all'URSS macchinari per 24 importanti stabilimenti.

«A sua volta il nostro gruppo importò dall'URSS numerosi prodotti dell'industria mineraria, chimica e della raffinazione del petrolio, apparecchiature elettroniche per le nostre aziende ed altro. Il volume annuo della nostre operazioni export-import con gli enti di commercio estero sovietico ha raggiunto cento milioni di dollari. Ci sono ancora molte possibilità inutilizzate.

«Uno dei più importanti risultati della nostra cooperazione è stato l'accordo generale, firmato nel settembre 1973, sulla costruzione nell'URSS di sette grosse aziende chimiche con il pagamento del loro costo da parte sovietica sotto forma di fornitura di una parte dei prodotti all'Italia. Secondo l'accordo generale, il volume globale delle operazioni per le forniture reciproche in un periodo decennale dovrà superare la somma di un miliardo 200 milioni di dollari. Noi riteniamo che proprio su una base di compensazione a lungo termine dovranno svilupparsi le relazioni economiche e commerciali tra paesi sviluppati industrialmente come l'URSS e l'Italia: è questa la loro prospettiva.

Una smentita della Fideuram

Roma, 4

La Fideuram SpA, ha diramato una nota nella quale «smentendo di aver mai partecipato direttamente o indirettamente a trattative relative a cessioni di aziende o di essersi in alcun modo occupata di forniture di materiale di qualsiasi genere», dichiara che «la sua unica attività consiste nel collocamento in Italia di parti o azioni di fondi comuni di investimento, di obbligazione e di altri strumenti per l'investimento del risparmio».

La dichiarazione della Fideuram prende spunto dal fatto che nei giorni scorsi su alcuni giornali il nome della Fideuram — fiduciaria europeo-americana SpA è apparso collegato a vicende giudiziarie relative a compravendita di materiale bellico ed in particolare al passaggio di proprietà dell'azienda di confezioni S. Remo. *(Italia)*

Estrazioni premi Buoni Tesoro

Roma, 4

Nella notizia Ansa 123/1 di ieri 3 marzo, relativa all'estrazione di premi per i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1.o aprile 1978, l'ultimo dei numeri estratti vincitori dei premi da un milione di lire deve essere così corretto: n. 1993625 e non 1933625.

SPIETATO EPISODIO BANDITESCO NOTTURNO ALL'ESTREMA PERIFERIA DI OSIDDA

Al rogo due allevatori per vendetta in Sardegna

Aggrediti da due malviventi, sono stati legati e cosparsi di benzina - Poi le fiamme che hanno ridotto in fin di vita uno dei due - L'«esecuzione» era destinata ad altri?

Sassari, 4

Due pastori sono stati aggrediti, legati, cosparsi di benzina e bruciati da due sconosciuti armati di mitra e mascherati. Il gravissimo episodio di criminalità è avvenuto questa notte all'estrema periferia di Osidda (Nuoro). Le due vittime del brutale episodio sono gli allevatori Quirico Marche di 47 anni, ricoverato in fin di vita al centro ustionati dell'ospedale SS Annunziata di Sassari, e Salvatore Ivani di 43 anni, ricoverato all'ospedale civile di Ozieri (Sassari) con una prognosi di 15 giorni di cure.

Entrambi nativi di Osidda, piccolo centro al confine tra le province di Sassari e di Nuoro, sono stati aggrediti in località «Sas Ladas» e costretti sotto la minaccia delle armi dei due sconosciuti a seguirli fino nella zona di «Su Campu» a due chilometri da Osidda. Salvatore Invani è il fratello del sindaco di Osidda, mentre Quirico Marche è il cognato.

L'agguato è avvenuto nella tarda serata di ieri mentre i due allevatori stavano andando in un ovile nelle campagne del paese per accudire del bestiame. Due malviventi armati e mascherati — secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri — li hanno aggrediti e armi in pugno li hanno costretti a seguirli.

Dopo una marcia in silenzio di quasi un'ora i fuorilegge hanno pronunciato delle frasi che alle due vittime sono apparse prive di significato e che quest'oggi fanno ritenere al capitano Orru comandante la compagnia carabinieri di Ozieri che si sia trattato di un errore di persona. Infatti i malviventi hanno detto rivolti al Marche ed all'Ivani «venite con noi abbiamo dei conti da regolare» e successivamente in località «Su Campu» hanno precisato «questo non è il vostro gregge, il vostro bestiame è di numero inferiore».

Intuite le intenzioni dei malviventi, i due cognati hanno cercato di reagire ingaggiando una colluttazione ma sono stati sopraffatti. In questa fase Salvatore Ivani ha riportato una ferita da taglio alla mano destra. Dopo averli legati alla meglio, i malviventi hanno preso una tanica e li hanno cosparsi di benzina riservando lo stesso trattamento a parte del gregge dei due allevatori. Subito dopo hanno appiccato il fuoco alla benzina e sono fuggiti.

Le fiamme sono divampate violente e, benché gravemente ustionati, Quirico Marche e Salvatore Ivani sono riusciti a liberarsi ed hanno cercato di spegnere il fuoco per salvare il bestiame. Quirico Marche è però crollato svenuto. Salvatore Ivani è corso in paese a dare l'allarme e ad avvertire il fratello Mario, sindaco di Osidda. Soccorsi da volontari e dai carabinieri, i due cognati sono stati trasportati all'ospedale civile di Ozieri da dove, Quirico Marche è stato trasferito al centro ustionati di Sassari.

L'allevatore versa in imminente pericolo di vita per ustioni di 3.o grado nell'80 per cento della superficie corporea. Meno gravi le condizioni di Salvatore Ivani, il quale ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle mani e al volto. Del gregge dei due allevatori molti capi sono morti carbonizzati, altri sono stati salvati dal rogo. I carabinieri hanno effettuato una battuta nella zona ma dei due malviventi non sono state trovate tracce. Salvatore Ivani è stato interrogato durante la notte all'ospedale di Ozieri.

L'ipotesi di un tragico errore di persona nell'allucinante vicenda accaduta nelle campagne di Osidda è stata suffragata nel corso di successive indagini svolte dai carabinieri al comando del capitano Orrù. Si è trattato in sostanza di una crudele spedizione punitiva con un clamoroso scambio di persone. Quirico Marche e Salvatore Ivani sono rimasti coinvolti in una vicenda che non li riguarda ed hanno subito per errore la criminale violenza degli aggressori.

La circostanza è emersa nella ricostruzione del dammatico colloquio tra i due cognati ed i due fuorilegge armati di mitra e mascherati. Il dialogo è stato ricostruito nei minimi particolari da Salvatore Ivani che ha parlato a lungo con gli inquirenti nella divisione chirurgica dell'ospedale di Ozieri.

«I due fuorilegge erano decisi e sicuri — ha detto il fratello del sindaco di Osidda — e non hanno avuto tentennamenti al momento dell'agressione. Successivamente, quando ci hanno condotto in località "Su Campu", hanno avuto un dubbio. Ci hanno chiesto «Questo gregge qui è il vostro». Alla domanda, che quasi non ammetteva replica, sia io che mio cognato — ha aggiunto Salvatore Ivani — abbiamo risposto con decisione «No, non è il nostro».

«E' stato a questo punto che i due aggressori si sono guardati tra di loro ed hanno cercato di scrutare nel buio per vedere meglio il bestiame. E' stato però un attimo, in cuanto si sono ripresi ed hanno categoricamcnte affermato "Si, questo è il vostro". Dette queste parole ci hanno aggrediti e, nonostante le nostre resistenze, ci hanno sopraffatto ed immobilizzato. Poi da un contenitore in plastica che avevano con loro ci hanno bagnato insieme a parte del bestiame di una sostanza infiammabile, forse benzina, e ci hanno dato fuoco. Si sono allontanati subito dopo e, fortunatamente, sono riuscito a liberarmi e a soccorrere mio cognato. Sono anche riuscito a salvare parte del bestiame».

Oltre al racconto di Salvatore Ivani, i carabinieri hanno accertato che il bestiame bruciato non appartiene a Salvatore Ivani e a Quirico Marche. Si tratta di 50 pecore, diverse delle quali morte carbonizzate, di proprietà di due fratelli che pascolano il gregge nella zona. Secondo gli investigatori le vittime designate della spedizione punitiva erano loro. Per una circostanza fortuita non si sono trovati nella zona proprio mentre sopraggiungevano i due cognati. Gli inquirenti non hanno fornito le generalità dei due fratelli, che sono stati a lungo interrogati. Infatti si ritiene che la spedizione punitiva sia stata originata da motivi di rivalità per questioni di pascolo.

(Italia)

CHIESTA IN CALABRIA

SCORTA ARMATA per i medici

Reggio Calabria, 4

I medici della Piana del Reggino (Palmi, Gioia Tauro, Cosoleto, S. Eufemia di Aspromonte), tramite i loro organismi rappresentativi, hanno chiesto alle autorità una scorta armata ogni qualvolta dovranno uscire di notte dalle loro abitazioni per svolgere la loro funzione.

La richiesta viene giustificata con i continui rapimenti che si verificano in quelle zone. Inoltre, chiedono, in generale, misure repressive più efficaci contro la malavita organizzata e ricordano che i medici sono i più bersagliati dai taglieggiamenti. Infatti, asseriscono, i medici sequestrati, fino al momento, sono stati quattro ed uno di essi, il dott. Giuseppe Chirico, 61 anni, rapito la scorsa settimana a S. Eufemia d'Aspromonte, è ancora nelle mani dei banditi.

(Italia)

IN FRANCIA

GETTAVA IL MALOCCHIO: ucciso con una fucilata

Parigi, 4

Un originale televisivo sulla stregoneria mandato in onda sabato sera dalla televisione francese ha spinto due fratelli ad uccidere uno «stregone» che, secondo quanto hanno dichiarato, aveva gettato su di essi il malocchio. La vittima, Jean Camus, abitante a Heloup, villaggio di 600 abitanti a 200 chilometri da Parigi, è stato ritrovato morto domenica, ucciso con una fucilata al capo.

I due fratelli, Michel e Daniel Herisson, di 20 e 28 anni, rimproveravano da tempo al Camus di essere all'origine di tutti i loro problemi: della morte di un loro fratello, del cattivo raccolto, della morte di alcune mucche.

Sabato sera l'originale televisivo, intitolato «Le collier d'épiringles», è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Dopo aver seguito la trasmissione — un'inchiesta poliziesca su una morte attribuita al malocchio di uno stregone — i due fratelli hanno deciso di farla finita con il responsabile di tutti i loro mali.

(Ansa)

«Midi» di fuoco



Telefoto Ansa-Upi

Narbonne — Un viticoltore del «Midi» francese spara contro un automezzo della polizia durante la battaglia (costata 2 morti), che rappresenta il più tragico episodio della «guerra del vino»

SECONDO LE AFFERMAZIONI DI UN QUOTIDIANO

PROVOCATO DAGLI S.U. IL SISMA IN GUATEMALA?

L'avrebbe causato un'esplosione atomica sotterranea effettuata in Nevada - Discordi pareri degli esperti

Città del Guatemala, 4

Il quotidiano guatemalteco «El Tiempo» afferma oggi che il terremoto che ha causato in Guatemala la morte di almeno 23.000 persone è stato provocato da un'esplosione nucleare sotterranea americana. Il quotidiano precisa che gli Stati Uniti hanno effettuato l'esplosione a Yucca Flatz, nel Nevada, «tre minuti e trenta secondi prima dell'inizio del terremoto che ha devastato il Guatemala. «I tre minuti e mezzo — scrive il giornale — corrispondono esattamente al tempo necessario perché le onde, provocate dall'esplosione nucleare, raggiungessero e facessero tremare la faglia principale che è all'origine del sismo».

«Non credo che un'esplosione nucleare abbia provocato il terremoto che ha colpito il Guatemala; al massimo può avere anticipato un evento catastrofico che si sarebbe avuto comunque»: lo ha dichiarato il dott. Calvino Gasparini, dell'osservatorio di Monteporzio Catone dell'istituto nazionale di geofisica, commentando l'affermazione del quotidiano guatemalteco.

«E' ben noto — ha aggiunto — che le esplosioni compiute in zone sismiche hanno mostrato che lo scoppio di una bomba atomica produce dei "microsismi", ma gli effetti finora misurati interessavano qualche centinaio di chilometri cubici di terreno. Poiché nel continente americano c'è una grande fascia sismica che interessa, fra l'altro, anche la California e il Messico, non si può immaginare perché un'eventuale reazione si sia avuta in Guatemala e non, per esempio, nella California».

Secondo il sismologo Raffaele Bendandi, invece, «l'ipotesi ha trovato conferma anche nell'osservatorio di Faenza; gli strumenti più sensibili della sezione geofisica registrarono infatti entrambe le perturbazioni. Anche la più lieve che precedette di pochi minuti la conseguente catastrofe non sfuggì alle indagini scientifiche degli apparecchi».

(Ansa - Afp)

UNA DONNA SCONVOLTA PER LA MORTE DEL MARITO

Tenta il suicidio assieme ai genitori

Il padre è morto all'ospedale di Torino - Tre giorni tra la vita e la morte - Hanno tutti preso barbiturici

Rivoli, 4

Una donna, sconvolta per la morte del marito avvenuta nel dicembre scorso, ha tentato di uccidersi insieme con gli anziani genitori. Madre e figlia sono state salvate, mentre il padre è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

In fatto è avvenuto in una villetta di Reano un paese a pochi chilometri da Rivoli). I tre sono Laura Canta, di 40 anni, Giovanni Canta, di 80, e la moglie Cristina Beolchi, di 72.

Laura Canta non si era più ripresa dopo la morte del marito, Gerolamo Rasetti, di 39 anni, impiegato di banca, morto all'improvviso per un embolo. A poco a poco sarebbe maturato in lei il proposito di suicidio. Venerdì sera — secondo quanto hanno accertato gli investigatori — la donna ha comunicato le sue intenzioni agli anziani genitori, che avrebbero deciso di seguirla nel suo proposito. Da venerdì tutta la famiglia ha iniziato a prendere forti dosi di barbiturici, vivendo per almeno tre giorni tra la vita e la morte.

Ieri sera Laura Canta, in un momento di lucidità, si è accorta che il padre era ormai in coma ed ha deciso di avvertire il medico condotto di Buttigliera Alta (un centro a pochi chilometri da Reano), dott. Giorgio Dami. Il medico ha raggiunto subito la villa, dove ha trovato Laura Canta e gli anziani genitori in fin di vita. Il dott. Dami ha chiesto l'intervento di un'autoambulanza, con la quale i tre sono stati trasportati all'ospedale Molinette di Torino.

Giovanni Canta è morto un paio di ore dopo il ricovero.

(Ansa)

NEL CATANESE

MARITO GELOSO si toglie la vita

Catania, 4

Un giovane marito geloso, Vincenzo Spitaleri di 25 anni, si è tolto la vita sparandosi una fucilata al petto in strada. Il fatto è accaduto a Castel di Judica, un piccolo centro in provincia di Catania.

Il giovane, che abitava a Paternò, sempre nel Catanese, era andato a trovare il suocero, Sebastiano La Spina, di 54 anni, per spiegargli i motivi della sua gelosia verso la moglie che era convinto lo tradisse.

Durante la discussione, fuori di sé, lo Spitaleri ha preso il fucile che il suocero aveva in casa ed è corso in strada sparandosi un colpo al petto davanti a numerosi passanti.

(Ansa)

DUPLICE OMICIDIO nel centro di Catania

Catania, 4

Un meccanico di 35 anni, Orazio Fontanabianca, ed un cliente dell'officina, Francesco Piratella, di 22, sono stati uccisi a colpi di pistola da tre uomini, scesi da un'automobile. Il duplice omicidio è accaduto poco dopo le 21, nella officina di Fontanabianca, in via Pietro Mascagni, nel centro di Catania.

Orazio Fontanabianca, che aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio ed era stato recentemente proposto per il soggiorno obbligato, era parente della famiglia Ferrera, pregiudicati, soprannominati «Cavadduzzi» (piccoli cavalli), quasi tutti condannati in passato per estorsioni ai gestori di locali pubblici.

Francesco Piratella, che era incensurato, era uno dei suoi clienti. Il giovane sarebbe stato ucciso, probabilmente, perché aveva visto in faccia gli assassini del meccanico.

(Ansa)

IL CADAVERE TROVATO VICINO A UN CASOLARE NEL PALERMITANO

La mafia elimina in Sicilia un sindacalista di sinistra

Era vicepresidente di una sezione dell'«Alleanza coltivatori siciliani» e svolgeva un'intensa attività - E' stato ucciso a fucilate - Aveva già subito intimidazioni

Palermo, 4

Un bracciante agricolo di 50 anni, Giuseppe Muscarella, è stato ucciso a colpi di fucile in contrada «Farra», nelle campagne di Mezzoiuso, un piccolo centro a 35 chilometri da Palermo. Il cadavere del bracciante, che era seminascosto da un cespuglio, è stato scoperto stamani da alcuni contadini.

L'ucciso era sposato e padre di quattro figli. Era vicepresidente della sezione di Mezzoiuso della «Alleanza coltivatori siciliani» (che fa capo al PCI) e svolgeva un'intensa attività sindacale tra i contadini della zona.

Sul delitto, le presidenze regionali e provinciali di Palermo dell'«Alleanza coltivatori siciliani» hanno diffuso un documento che contiene gravi accuse contro non meglio identificati gruppi mafiosi che operano nelle campagne di Palermo.

«Questo assassinio che segue di appena otto mesi quello di Calogero Monreale, dirigente dell'Alleanza di Roccamena — è detto fra l'altro nel documento dell'organizzazione contadina — pone seri e gravi interrogativi sul modo come si svolge la vita politica e sociale nelle campagne del Palermitano. L'«Alleanza coltivatori» è certamente una realtà che con la sua politica di emancipazione dei coltivatori e degli allevatori siciliani rompe i vecchi equilibri mafiosi di oppressione e sfruttamento che hanno regnato da sempre in quelle zone».

«Muscarella con il suo coraggio e il suo entusiasmo che lo contraddistinguevano — è quindi detto nella presa di posizione dell'Alleanza coltivatori siciliani — è stato un elemento di punta nell'azione liberatrice dei contadini e degli allevatori di Mezzoiuso ed è perciò verosimile che questa sua azione abbia portato i beneficiari dei vecchi metodi a reagire con il solito modo della lupara e dell'assassinio».

Il sindacalista è stato ucciso nei pressi di un suo casolare-stalla, di modeste dimensioni, che stava lasciando per tornare a Mezzoiuso. Subito dopo, gli assassini hanno legato la sua giumenta, impiccandola: un gesto che fa pensare ad un minaccioso rituale mafioso.

Giuseppe Muscarella aveva subito alcune intimidazioni, inconsuete in una zona come quella di Mezzoiuso, dove da molto tempo non si registrano fatti di mafia e dove non si assiste a particolari tensioni sociali o sindacali. Nel 1969 ignoti sterminarono un suo piccolo gregge, uccidendo sei pecore e tagliando le gambe ad altre dodici. Due anni addietro qualcuno uccise alcuni maiali di un allevamento che l'esponente sindacale aveva avviato per incrementare i suoi guadagni, non certo elevati.

La moglie di Muscarella, Giuseppa Gattuto, di 41 anni, è stata lungamente interrogata dai carabinieri che indagano sull'omicidio. La donna gestisce un piccolo negozio di generi alimentari a Mezzoiuso, ma soprattutto si dedica ad un figlio di nove anni che ha una grave malformazione cardiaca e al quale finora è stata nascosta la tragica notizia. Salvatore, così si chiama il bambino malato, era molto affezionato al padre.

Oltre al bimbo ammalato di cuore, il sindacalista lascia altri tre bambini: Rosalia, di tre anni, Luigi, di cinque, e Francesco, di dodici anni. Da qualche tempo stava cercando di risparmiare il più possibile per fare operare al cuore Salvatore.

(Ansa)

LE FIAMME DISTRUGGONO una motonave a Taranto

Taranto, 4

Una motonave per la pesca oceanica, la «Aspa Primo», di 644 tonnellate di stazza lorda ed iscritta nei ruoli del compartimento marittimo di Taranto, è stata devastata da un incendio nella rada di Mar Grande poco dopo aver lasciato il capoluogo jonico. I nove componenti dell'equipaggio sono stati salvati dagli uomini dei cinque rimorchiatori del porto che, con la collaborazione dei vigili del fuoco e sotto la direzione degli ufficiali della capitaneria di porto, hanno spendo le fiamme e trainato ad una banchina la motonave.

Sembra che l'incendio si sia sviluppato nella sala macchine. Il fuoco, che si è esteso rapidamente, è stato notato nelle prime ore di stamani dai militari di una stazione segnaletica della marina nei pressi del Capo S. Vito, i quali hanno dato l'allarme. Intorno alla nave sono accorsi motovedette della capitaneria, con il comandante capitano di vascello Lolli, della guardia di finanza e dei carabinieri ed i cinque rimorchiatori disponibili in quel momento. Gli uomini dell'equipaggio dell'«Aspa Primo» sono saliti sul rimochiatore «Vervece» poco prima che le fiamme attaccassero anche il ponte di coperta della nave.

DECISO PER MARTEDI' IL SOPRALLUOGO ALL'IDROSCALO DI OSTIA

DOVE PASOLINI FU UCCISO



Telefoto Ansa

Roma — Giuseppe Pelosi, l'uccisore di Pasolini, mentre entra nel tribunale dei minorenni

Roma, 4

Pino Pelosi martedì prossimo tornerà sul luogo in cui una notte del novembre scorso assalì a colpi di bastone Pier Paolo Pasolini, finendolo con l'automobile, con la quale travolse il regista agonizzante in terra. Per il 10 marzo, infatti, è stato fissato dal tribunale per i minori, che sta giudicando il ragazzo, il sopralluogo all'idroscalo di Ostia. E' un angolo desolato del Lido di Roma, cosparso di baracche e di casette abusive.

Stamane, alla ripresa del processo, i giudici avrebbero dovuto interrogare Oriana Fallaci, la giornalista dell'«Europea» che lanciò la cosiddetta versione alternativa. Secondo il suo secondo, all'idroscalo, oltre a Pelosi, ci sarebbero stati altri due giovani, i veri autori materiali dell'omicidio.

La giornalista però non si è presentata in aula. Ha fatto sapere di trovarsi ancora negli Stati Uniti e che conta di rientrare in Italia verso la fine della settimana. I giudici hanno quindi aggiornato il suo interrogatorio a lunedì prossimo, giorno in cui verranno ascoltati anche i professori Busleri e Giordano che hanno sottoposto Pelosi a perizia psichiatrica, definendolo un giovane immaturo che al momento del delitto era incapace di intendere e di volere.

L'INSOLITO CASO DEL CUOCO CALABRESE ARTURO ERRICO

VIENE ARRESTATO A ROMA A 33 ANNI DALL'EVASIONE

Fuggì dal carcere nell'estate del 1943, durante i bombardamenti anglo-americani - Stava scontando sette anni e 9 mesi per furto

Roma, 4

«Da diversi anni la procura generale di Catanzaro si interessa alle evasioni avvenute nel luglio-agosto del '43 dalle carceri di Civitavecchia, durante i bombardamenti degli angloamericani. Secondo quanto risulta da alcune denunce-segnalazioni all'autorità giudiziaria del tempo, effettivamente un gruppo di una quarantina di detenuti, tra i quali molti calabresi, evase da Civitavecchia in quei frangenti ma in pratica le ricerche iniziarono non prima del '47-48. Nel caso di detenuti calabresi, condannati per reati giudicati in sedi giudiziarie comprese nella giurisdizione di Catanzaro, è la procura generale di questa città che si interessa alle ricerche degli evasi di quel tempo».

Così ha affermato il direttore del carcere di Civitavecchia dott. Nespoli, a seguito del clamoroso arresto del 58enne Arturo Errico, originario di Petronà (CZ), cuoco presso un grande albergo romano, avvenuto il 6 febbraio scorso a Roma, in esecuzione di un ordine di carcerazione firmato da un sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro.

Il provvedimento si riferisce ad una condanna, irrogata all'Errico il 7 luglio '40 per il furto di tre maiali e un asino, a 7 anni e 9 mesi di reclusione. Di questi egli ne avrebbe scontati solo una parte, in quanto nel '43 sarebbe evaso dal carcere dove era detenuto.

Il dott. Nespoli ha poi detto che «fino a ieri» da Catanzaro sono pervenute richieste di notizie degli evasi calabresi e che comunque la corrispondenza tra Catanzaro e Civitavecchia da tempo è molto «voluminosa».

Negli ambienti della procura generale di Catanzaro si fa rilevare come il sostituto procuratore Scopelliti non sia materialmente il firmatario dell'ordine di carcerazione ma è colui che da molto tempo si interessa delle ricerche di detenuti calabresi evasi negli anni della guerra.

Circa l'enorme distanza di tempo, 33 anni, che separa la presunta evasione dall'avvenuto arresto, c'è da notare che l'estinzione della pena inflitta per il reato contestato non avviene allorché si tratta di recidiva: circostanza questa che, seppur ufficiosamente, è stata confermata negli ambienti della stessa procura generale sulla base del certificato penale dell'Errico.

In ogni caso, come ha sottolineato il direttore delle carceri di Civitavecchia, la circostanza temporale dell'avvenuta prescrizione non scatta automaticamente, ma deve essere recepita in un apposito atto giurisdizionale, la declaratoria di prescrizione. Nel caso in questione, qualora si propenda per l'ipotesi della pena non del tutto scontata, in considerazione da sette anni e nove mesi cui l'Errico era stato condannato per il furto, sarebbero in pratica occorsi dieci anni per la prescrizione del reato; ma ciò avrebbe dovuto essere sancito nella conseguente declaratoria.

Adesso, dopo che l'avvocato difensore dell'Errico, Manfredi, ha urgentemente inoltrato la richiesta di libertà provvisoria per il suo assistito, ogni decisione spetta al collegio del tribunale di Catanzaro, che dovrà decidere sull'incidente di esecuzione, sollevato dallo stesso difensore avverso il provvedimento di carcerazione.

(Italia)

«Verona international» trasmette da ieri

Verona, 4

«Radio Verona International», una nuova emittente locale, ha cominciato le proprie trasmissioni in modulazione di frequenza su 100,5 megahertz. La nuova emittente, che trasmette in stereofonia, si propone di diffondere rubriche culturali e musicali e notiziari con particolare riguardo a problemi della vita veronese.

(Italia)

ODORE MISTERIOSO: allarme a Napoli

Napoli, 4

Allarme a Napoli questa notte per un misterioso odore, pungente e acuto e sgradevole, diffusosi su tutta la città e particolarmente nella zona orientale tra l'aeroporto di Capodichino e Poggioreale. Il centralino del «113» ha ricevuto un centinaio di telefonate da persone che chiedevano spiegazione sullo strano fenomeno. Le auto della squadra volante, fatte concentrare particolarmente nella zona nella quale appariva più diffuso, non hanno trovato nulla che vi si potesse collegare. Secondo alcune telefonate giunte sempre al «113» numerose persone hanno avvertito senso di nausea e mal di testa. Numerose telefonate sono arrivate anche ai vigili del fuoco. Negli ospedali cittadini però non risultano né medicati né ricoverati.

Non è stato possibile accertare la provenienza del misterioso odore che è andato man mago diluendosi. «Sembra un odore di gelsomino o di mimosa», è stato detto. Si è pensato che tutto dipendesse da effluvi di materiali utilizzati per la disinfezione notturna delle strade, che da qualche mese viene compiuta a Napoli. Ma l'ipotesi non ha trovato consistenza sia perché nella zona dove particolarmente vi si era diffuso l'odore non risultano per questa notte disinfezioni e sia perché, a quanto sembra, l'odore è apparso misterioso alle stesse persone che compiono le operazioni di pulizia notturna.

(Ansa)

SI E' APERTO A BRUXELLES IL «TRIBUNALE DEI CRIMINI CONTRO LE DONNE»

«UNA CONDIZIONE SCANDALOSA»

Tale è quella femminile secondo Simone de Beauvoir, che ha inaugurato la prima seduta dedicata al problema dell'aborto - Esclusi gli uomini, in particolare la stampa maschile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 4

Per denunciare le ingiustizie e le discriminazioni che si compiono nel mondo specificatamente contro le donne e favorire una presa di coscienza femminile si è aperto oggi a Bruxelles un «tribunale internazionale dei crimini contro le donne».

Alla prima seduta, inaugurata con la lettura di un messaggio della scrittrice francese Simone de Beauvoir, erano presenti circa mille donne di 28 paesi dei cinque continenti, ma nessun uomo in quanto le organizzatrici non li hanno voluti.

«Per la prima volta donne venute da tutto il mondo prenderanno coscienza insieme dello scandalo della loro condizione», ha detto Simone de Beauvoir nel suo messaggio inaugurale di questo tribunale i cui lavori si concluderanno l'8 marzo.

Tema della prima giornata del tribunale dei crimini contro la donna — un'iniziativa nata in seguito a una riunione organizzata dalle femministe danesi nel luglio 1974 — sono stati in particolare l'aborto, il parto, le cure mediche, il problema delle ragazze madri. Nel corso della seduta odierna hanno tra le altre parlato le delegate dell'Italia, del Messico e del Portogallo.

Tema dell'intervento italiano, fatto dall'assistente universitaria di Ferrara Antonella Picchio, sono le condizioni definite «criminose» in cui si partorisce in Italia. Mancanza di attrezzature sanitarie, personale medico insufficiente e spesso impreparato e, più in generale, la violenza fisica e psicologica con cui vengono trattate le donne rendono — ha detto — un rischio il parto sia per la madre sia per il bambino. Sull'aborto hanno parlato in particolare le delegate messicana e portoghese.

Dalla delegata messicana, Ana Buompadre, è venuta la proposta che la donna, attraverso una campagna internazionale, esiga la facoltà di esercitare il diritto di «territorialità» sul proprio corpo. Di modo — ha detto — che l'aborto sia di sua sola competenza.

Dalle delegate portoghesi si è invece appreso che in Portogallo, dove l'aborto secondo una legge del 1886 è punibile con una condanna dai due agli 8 anni di carcere, la situazione è rimasta immutata anche dopo la caduta del regime fascista di Marcello Caetano nell'aprile del 1974.

Nel paese — anno detto — vi sono circa 180.000 aborti clandestini l'anno e le condizioni in cui vengono praticati spiegano le ragioni per cui circa 2.000 donne muoiono annualmente in seguito a pratiche abortive.

Per domani sono attesi interventi sui «crimini economici» come il lavoro gratuito delle casalinghe, le discriminazioni contro le donne lavoratrici, ecc. Sabato e domenica tema degli interventi sarà invece lo sturpo, la pornografia, la tortura ecc.

Lunedì il tribunale chiuderà i lavori suggerendo una linea di azione e di intervento da parte delle donne per porre rimedio a questi «crimini» e favorire una solidarietà femminista internazionale.

La decisione di escludere gli uomini e in particolare la stampa maschile, è stata spiegata con tre motivi: poche testimoni avrebbero accettato di parlare di fronte a uomini, alcune partecipanti avrebbero rischiato di trovarsi in difficoltà al rientro in patria se si fosse fatto il loro nome, e infine gli uomini avevano messo in ridicolo una precedente esperienza britannica in cui le porte di un'assise femminista erano state aperte anche a loro.

Emmanuelle Sélatouche

CRONACHE SPORTIVE

COMINCIA LA FASE CONCLUSIVA SULLE NEVI DEL COLORADO

Sci: Coppa del mondo all'insegna della rivincita

Copper Mountain, 4

All'insegna della rivincita. E' l'etichetta della fase finale, quella americana, della Coppa del Mondo di sci alpino. Gli azzurri Piero Gros e Gustavo Thoeni sferrano sulle nevi d'oltreoceano l'attacco allo svedese Ingemar Stenmark, «leader» della classifica della coppa di cristallo, che da cinque anni è italiana.

I Giochi olimpici di Innsbruck hanno siglato il successo della «valanga azzurra» su Stenmark che, medaglia di bronzo nel gigante, ha ceduto nello speciale al binomio Gros-Thoeni cadendo nella seconda «manche». Domani la Coppa del Mondo riprende dopo oltre un mese a Copper Mountain, nel Colorado, con la disputa degli slalom giganti maschile e femminile. Prima delle Olimpiadi, l'ultimo gigante maschile, disputatosi a Zwiesel, era stato vinto da Stenmark davanti a Thoeni e all'austriaco Hans Hinterseer. In campo femminile, a Kraniska Gora, in Jugoslavia, fu la svizzera Lise Marie Morerod ad imporsi nel gigante davanti alla tedesca occidentale Rosi Mittermaier, divenuta poi «regina» di Innsbruck con due medaglie d'oro e una d'argento.

I candidati al successo a Copper Mountain, nel settore maschile, oltre a Stenmark, sono Gros, in forma smagliante come ha dimostrato ad Innsbruck e ai campionati italiani, Gustavo Thoeni (vincitore di due giganti nella stagione), l'altro azzurro Franco Bieler, impostosi a Morzine, lo svizzero Pargaetzi (vincitore a Madonna di Campiglio) e i suoi connazionali Hemmi e Good, protagonisti del gigante olimpico perduto da Thoeni.

La situazione in Coppa del Mondo è la seguente: Stenmark al vertice con 191 punti, Gros secondo con 163, Thoeni terzo con 160 e l'austriaco Franz Klammer, «re della libera», con 156. Si prevede dunque una lotta a tre per il trofeo di cristallo anche se Stenmark ha le maggiori probabilità di aggiudicarsi il prestigioso trofeo. L'obiettivo di Gros, come lo stesso campione olimpionico di speciale ha dichiarato, è quello di arrivare a disputare il parallelo con Stenmark in Canada il 21 marzo prossimo.

Nel settore femminile Rosi Mittermaier, prima in Coppa con 224 punti, sembra ormai inattaccabile. Al secondo posto in graduatoria è infatti la svizzera Morerod con 170 punti seguita dalla tedesca Bernadette Zurbriggen (153) e dalla francese Danielle Debernard (130). Le prove di Copper Mountain avrebbero dovuto disputarsi ad Heavenly Valley, in California, ma sono state spostate nella località del Colorado a causa dello scarso innevamento nella stazione californiana.

Coppa del mondo di sci acrobatico

Cervinia, 4

Mentre Gros, Thoeni e tutti i «grandi» dello sci internazionale si trasferiscono in America per la finale di «Coppa del Mondo», altri atleti impegnati in un «modo diverso» di praticare lo sci giungono in Italia per una gara che, nella loro specialità, ha una uguale importanza. Sono gli «hot doggers» (gli sciatori acrobati) che da domani a domenica saranno impegnati sulle nevi di Cervinia-Cielo alto in una manifestazione di alto livello tecnico e spettacolare, unica in Italia in questa stagione: la sesta prova della «Coppa del mondo Colgate di sci acrobatico».

Autentici atleti e non sciatori falliti, i protagonisti dello «hot dog» (un termine che, nello slang americano, ha assunto appunto il significato di sci acrobatico) riuniscono abilità, nervi saldi, agilità e potenza; solo così, infatti, possono scendere (senza evitare dossi e cunette) a velocità elevatissima lungo pendii ripidi e sconnessi, oppure eseguire figure simili a quelle del pattinaggio artistico o ancora — sempre con gli sci ai piedi — saltare dai trampolini eseguendo una serie di acrobazie aeree quali i salti mortali in avanti o all'indietro, semplici o doppi, con o senza «avvitamento».

La formula di quest'anno della «Coppa» (otto prove, di cui cinque in America e tre in Europa) prevede anche speciali classifiche per le donne che a Cielo alto saranno 25 su un totale di 80 concorrenti.

Mondiali di artistico



AL COMANDO UNA TEDESCA

Goteborg, 4

Ai mondiali di Goteborg come alle Olimpiadi di Innsbruck: questo il verdetto dell'individuale femminile dei campionati iridati di pattinaggio artistico su ghiaccio dopo le prime tre figure obbligatorie. Guida la classifica provvisoria la tedesca occidentale Isabel de Navarre davanti alla statunitense Dorothy Hamill, campionessa olimpionica, e all'olandese Dianne de Leeuw, nell'ordine. L'italiana Susan Driano è decima.

La classifica:

1) Isabel de Navarre (Ger occ) punti 46,56 — piazzamenti 11,5; 2) Dorothy Hamill (USA) 45,52 — 21; 3) Dianne de Leeuw (Ol) 45,40 — 21,5; 4) Christine Errath (Ger or) 43,28 — 39,5; 5) Anett Potzsch (Ger or) 43 — 41,5; 6) Linda Fratianne (USA) 40,12 — 63; 10) Susan Driano (It) punti 39,40 — 80,5.

Nella telefono Upi: l'americana Dorothy Hamill.

SI RIPETERA' IN SUD AFRICA LA PARTENZA BRASILIANA

Hunt e Lauda affiancati

Per Brambilla il quinto miglior tempo, per Regazzoni il decimo

Johannehburg, 4

James Hunt primo, Niki Lauda secondo: si ripete per il Gran Premio automobilistico del Sud Africa, seconda prova del campionato mondiale di «Formula Uno», lo schema di partenza del Gran Premio del Brasile, gara inaugurale della Stagione, quando i due piloti presero il via in prima fila nello stesso ordine.

Ottimo, anche nelle prove di ieri, il comportamento dell'italiano Vittorio Brambilla, che con la sua March 761 si è assicurato il quinto miglior tempo e pertanto partirà in terza fila all'interno rispetto al francese Patrick Depailler. Il tempo di Brambilla è stato di 1.16.64; quelli di Hunt e Lauda rispettivamente 1.16.10 e 1.16.20 sui 4,104 km del circuito Kyalami, fuori Johannesburg. Un tempo relativamente basso è stato fatto segnare dall'altro pilota della Ferrari, Clay Regazzoni, che ha ottenuto 1.17.4, decimo miglior tempo delle prove.

Hunt, piuttosto sfortunato nel Gran Premio del Brasile, ha confermato di attraversare un buon momento di forma. A quanto pare, sul pilota inglese non ha avuto presa la pubblicità negativa che, troppo generosamente, viene fatta intorno al nome della moglie Susan e dell'attore Richard Burton che sta attraversando l'ennesima crisi con la bis-moglie Elizabeth Taylor.

Questo presunto problema extrasportivo non ha intaccato minimamente le capacità di concentrazione del pilota della McLaren, che sembra intenzionato a cogliere a Kyalami il successo che gli sfuggì nella prima prova del campionato Lauda permettendo. Anche l'austriaco, infatti, sembra ormai aver raggiunto la completa armonia con la nuova Ferrari 312 T, e consapevole della superiorità della sua macchina, parte necessariamente con il favore del pronostico, nonostante le insidie che potranno venirgli da Hunt e dagli avversari che prenderanno il via immediatamente alle sue spalle.

Per quanto riguarda la composizione delle prime linee di partenza dietro a Hunt e Lauda, in seconda fila, prenderanno il via il nordirlandese Watson, che con la sua «Penske PC3» ha fatto registrare un tempo di 1.16.43 e il tedesco occidentale Jochen Mass, «Mc Laren», 1.16.45. Ancora una delusione ha riservato ai suoi fans l'ex campione del mondo Emerson Fittipaldi, che con la sua Copersucar ha ottenuto soltanto il 20.o tempo, 1.18.40 a oltre due secondi da Hunt e Lauda, i due piloti da battere.

In effetti, rispetto alla graduatoria dei tempi stilata ieri l'altro, dopo la prima giornata di prove, a parte le posizioni di Hunt e Lauda — finiti primo e secondo — c'è stato lo scivolamento di Brambilla dalla terza alla quinta posizione, l'avanzamento di Watson, che aveva ottenuto il decimo miglior tempo, lo slittamento di Regazzoni, dall'ottava alla decima posizione, l'inserimento di Mass, che non figurava fra i primi dieci e qualche altro cambiamento di minor rilievo.

Soddisfatto del rendimento odierno, Hunt ha deciso di lasciare inalterata la vettura per la gara. Il pilota inglese ha attribuito il miglioramento della sua prestazione, rispetto alle prove di Mercoledì, soprattutto alle condizioni della pista, a suo dire più veloce rispetto alla prima tornata delle prove. Per concludere, la gara si preannuncia ricca di interesse e di suspence, anche se come si è detto, la lotta sembra circoscritta a tre o quattro piloti, con il beneficio della sorpresa.

LA TRASFERTA A PESARO DELLA PALL. TRIESTE

Contro la Scavolini per un poker di vittorie

Contro la Scavolini la Pallacanestro Trieste tenterà il «non c'è tre senza quattro». I biancorossi sono riusciti a vincere infatti le due partite della prima fase e hanno concesso il «tris» nella prima giornata del «girone salvezza» con il punteggio di 87-78. E' una strana squadra, quella di Marchionetti: capace di impegnare allo spasimo una compagine come la Jollycolombani, in altre occasioni (vedi in casa contro la Libertas Brindisi) le prende sode. Nelle due ultime giornate la Scavolini ha raccolto quattro punti andando a vincere a Brescia contro la Pinti Inox e superando in casa la Lazio con lo stesso punteggio: 69-66.

Stando ai risultati si direbbe che i marchigiani stanno attraversando un buon periodo ma in questa occasione dovranno temere la loro «bestia nera». Per ambedue le formazioni, quindi, è molto importante raggiungere «quota sei» e qualora le cose andassero male questo traguardo significherebbe perlomeno lo spareggio. E' chiaro comunque che una vittoria darebbe una carica non indifferente e consentirebbe di affrontare con uno spirito diverso le rimanenti partite.

La Pallacanestro Trieste sta preparando a puntino questa difficile trasferta esterna. I giocatori si rendono conto di cosa possa significare la vittoria e si stanno allenando con molta cura. «Bisogna rimboccarsi le maniche — ha detto Marini — e vedere di prendere due punti in una delle prossime trasferte. La Scavolini l'abbiamo superata già tre volte e speriamo di non sfatare la tradizione favorevole». A differenza di quanto avveniva in precedenza l'allenatore biancorosso ha preferito non far disputare il solito galoppo amichevole del giovedì.

A proposito di condizione fisica c'è da sottolineare che i giocatori non lamentano malanni e quanto a morale tutto fa pensare che si sia già gettato alle spalle il brutto ricordo di domenica e che tutti pensino con rinnovato entusiasmo e con molta convinzione alla prossima trasferta.

A Pesaro, comunque, la Pallacanestro Trieste non sarà... indifesa. Il Primo Club Amici della Pall. Trieste ha intenzione di essere vicino ai suoi beniamini per incoraggiarli nell'arduo compito e a questo scopo a deciso di organizzare una gita in pullman al seguito della squadra. La quota di partecipazione (incluso il biglietto di ingresso) è di lire 6500 per i soci e di lire 7500 per i non soci. Come di consueto gli interessati possono rivolgersi per le prenotazioni alla sede del Club presso il bar Vermouth di Torino. La società, intanto, sta già avviando delle trattative per organizzare una grossa manifestazione di pallacanestro. Si parla di un torneo che verrebbe disputato a fine campionato con la collaborazione della Snaidero.

«FULVIO AMODEO»

«Gigante» domani sul Piancavallo

E' triste parlare di un atleta che non è più e che si può ricordare solamente attraverso un «memorial». E' triste specialmente per chi, come noi, lo ha seguito nella sua purtroppo breve attività agonistica. Fulvio Amodeo ragazzo pieno di vita, di allegria, sempre sorridente, e pronto alla compagnia, se ne è andato la scorsa estate. Ha lasciato tutti e in tutti lo sconforto è stato grande.

Per chi frequenta gare e montagna sembra strano non trovare in albergo o alla partenza Fulvio e domani sul Piancavallo a tutti sembrerà di averlo vicino anche se all'improvviso ci si renderà conto di non avere più accanto quel simpatico ragazzo e di essere impegnati solamente in una gara che porta il suo nome. Ma sappiamo che a lui piacerebbe proprio essere ricordato così, con una prova di slalom gigante, su nevi che lo videro impegnato da concorrente e con partecipanti che più volte lottarono con lui per superarsi a vicenda.

E' per questo che lo Sci Cai Trieste (società alla quale apparteneva) ha voluto ricordarlo con una gara di slalom gigante, la cui importanza sarà notevole e non solamente dal lato affettivo ma anche da quello agonistico, perché potranno concorrere solamente atleti qualificati.

LA TRIESTINA E' ATTESA A UN IMPEGNATIVO CONFRONTO

Hockey: è il Novara il prossimo avversario

Necessita forse di presentazioni il prossimo avversario di turno degli hockeisti alabardati? Può darsi; il perché è detto subito. Questa volta, e cioè domani sera, al fischio di partenza Triestina e Novara partiranno appaiate, non solo nel punteggio (zero per parte, e questo non è una novità...) ma anche sul piano generale. A cominciare dai due punti in classifica dopo i primi cento minuti della nuova stagione; e questa parità non è cosa da poco conto.

Triestina - Novara arriva forse troppo presto, alla terza giornata già. C'è tutto da valutare ancora, tutto (o quasi) da scoprire in questa nuova edizione del massimo campionato hockeistico. Le due società hanno battuto strade quasi analoghe nelle settimane e nei mesi che hanno preceduto l'inizio del torneo. Il Novara, ad esempio tanto per cominciare, non è più guidato da Terruccio Panagini: gli è subentrato Ghione, uno della vecchia guardia, dei tempi in cui giostravano Grassi, Ciocala, Galarini e Monfrinotti. Anche la Triestina però, ha cambiato allenatore ed il cambio della guardia è venuto tra il partente Sicignano ed il nuovo arrivato Fabris.

Ancora in tema di analogie. Nel Novara manca l'olandese Olthoff, 22 reti realizzate e tredicesimo posto nella speciale classifica dei marcatori del 1975. Gli alabardati possono opporre, all'assenza del biondo tulipano, la defezione di Kalik, decimo posto tra i marcatori con 26 gol all'attivo (ma il Novara — non scordiamocelo — conserva Battistella, goleador principe del '75 con 67 segnature, e qui l'U.S.T. difetta naturalmente della contropartita). Ancora un'assenza nelle file novaresi, edizione 1976: il difensore Perego è stato trasferito al Lodi, e qui la Triestina, sempre in materia di contropartite, rende pariglia coi vuoti lasciati da Lussi e Pockay. Come si rileva Triestina e Novara sono sullo stesso piano — si fa per dire... — almeno in merito alle novità d'inquadramento esistenti tra una stagione e l'altra.

I quadri del Novara comprendono i portieri Romussi e Givoni, i difensori Borrini, Scacchetti, Marcon, Mancin e Brignoni e gli attaccanti Fona, Battistella (la coppia attaccante della Nazionale, si noti bene!) e De Grandis. Manca Olthoff che Nuvoloni, dirigente novarese, può prelevare dall'Olanda con un colpo di telefono, ove le necessità rendano indispensabile la presenza dell'asso nordico (e dopo la legnata di Monza il cavo telefonico potrebbe anche essere attivato!).

Il curriculum stagionale novarese è condensato in quattro risultati. Dopo lo striminzito successo nella prima giornata a spese della Goriziana (4-2), è venuta la sconfitta di Monza (3-2). Peraltro all'inizio della stagione in occasione del «Bonacossa» il Novara fu costretto al pareggio interno col Breganze (3-3) riprendendosi in bellezza però nella gara di ritorno a Breganze con vittoria per 6 a 5.

In ogni caso l'avversario di turno della Triestina è di quelli che hanno dalla loro parte un bagaglio di esperienza e di gloria (è dal 1969 che i novaresi detengono lo scudetto) non indifferente. Ecco perché la venuta al «Chiarbola» dei titolari campioni farà convergere — almeno si spera — il pubblico delle grandi occasioni. Il leone ferito (alludiamo al Novara) viene qui da noi per rimarginarsi le ferite. La parola spetta ai ragazzi di Fabris.

B. I.

Selezioni allievi della Federotelle

La federotelle, tramite i suoi organi tecnici, ha formato un elenco comprendente 157 giocatori appartenenti a 27 società di hockey a rotelle ed aventi la qualifica di «allievi». I giocatori sono stati divisi in sei gruppi e sono stati convocati in sei distinte sedi. Ad ogni gruppo è stato assegnato un allenatore specializzato.

La nostra regione ha tenuto il proprio concentramento a Pordenone domenica mattina 29 febbraio. Agli ordini dell'allenatore Sicignano si sono presentati 35 giocatori appartenenti a sei società del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Questi i giocatori selezionati nella nostra regione per il corso di aggiornamento: Sasso, Scuccato, Merlo, Galeotto, Sasso II, Roman, Minuzzo, Zonta, Vanzo, Fietta e Gottardi del Bassano; Apa, Fin, Limoli e Pretto del Marzotto; Gentilin, Peruffo, Pasqualotto e Stoccamenti del Trissino; Kossler, Battistuzzi, Pellegrini e Buttazzoni del Pordenone; Ritossa, Felluga, Basiacco, Scrimali e Bono della Triestina; Tancovich, Ramani, Schinaia F., Susich, Marinuzzi, Sullini e Vigoriti del Ferroviario. Dodici hockeisti sono triestini, quattro appartengono al Pordenone.

Gli altri corsi sono previsti il 7 marzo a Salerno (3 società, 24 giocatori, allenatore Massari), il 19 marzo a Roma (4 società, 25 giocatori, allenatore Masala), ancora il 19 marzo a Bologna (5 società, 21 giocatori, allenatore Marchetto), il 28 marzo a Follonica (4 società, 26 giocatori, allenatore Bacherotti) ed infine il 4 aprile a Monza (5 società, 26 giocatori, allenatore Pavese).

● RUGBY. Il presidente del Comitato nazionale allenatori italiani di rugby, Maffi, sarà oggi e domani ospite della nostra città. Per iniziativa del Cus Trieste, Maffi assisterà nel pomeriggio a San Luigi a una partitella di minirugby e quindi illustrerà ai tecnici triestini e delle altre zone della regione alcune nuove metodologie sulla preparazione.

CALCIO JUNIORES

La «Coppa Regione» ai quarti di finale

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre che si sono assicurate le fasi locali del campionato juniores, esaurirà domenica i quarti di finale. Nelle gare di andata si sono avute tre vittorie e un pareggio: Spilimbergo, Donatello Udine e Libertas hanno battuto rispettivamente Tisana, Mobilieri Suttrio e San Canzian con l'identico punteggio di 1-0 mentre Aquileia e Cormonese si sono divise la posta (1-1).

Domani e Suttrio, con inizio alle 15.30, si incontreranno nel retour-match Mobilieri e Donatello; domenica mattina, con inizio alle ore 10.30, sono in calendario queste partite: Tisana - Spilimbergo, Cormonese - Aquileia e Libertas Trieste - San Canzian.

CONTO ALLA ROVESCIA DEL TROFEO TOMMASINI

SUL PIANCAVALLO «GIGANTE» TRIESTINO

Ormai si può dire che ci siamo. Per la seconda fase dell'undicesimo Trofeo Tommasini è cominciato il conto alla rovescia. Le ostilità tra i club cittadini di sci, che erano cominciate la scorsa domenica con la gara di fondo, riprenderanno dopodomani con lo slalom gigante. Le società hanno affilato le loro armi e saranno in forze già da questa sera sul Piancavallo poiché questo week-end sciatorio per Trieste è molto importante in quanto oltre al Trofeo Tommasini domani si correrà il Memorial Fulvio Amodeo.

Il Piancavallo, insomma, si vestirà di rossoalabardato poiché saranno circa un migliaio i concittadini che saliranno sul monte Cavallo per partecipare da concorrenti, da dirigenti o da spettatori a questa duplice competizione.

Le rivalità e i motivi agonistici che il Trofeo Tommasini ridesta annualmente sono notevoli, perché il fregiarsi del titolo di campione triestino, oppure vincere in categoria o soltanto superare l'avversario amico sono motivi di orgoglio che in campo cittadino assumono sempre aspetti particolarmente significativi. Per questo motivo la manifestazione è sempre circondata da grande interesse e offre a tutti una possibilità di festa della neve, una festa particolare che sino al momento della gara e, dopo la stessa, permette a tutti allegria e folclore.

Per i giovani il Trofeo Tommasini vuol dire molto. In questa gara mettono tutto il loro ardore e si gettano tra le porte dello slalom gigante con determinazione perché il primeggiare significa — come abbiamo detto — conquistare il titolo assoluto o di categoria e con questi coronare parte di una stagione agonistica. Dalle categorie giovanili verranno i motivi di maggiore interesse agonistico e verranno i duelli più belli, mentre in campo seniores con amatori, veterani e pionieri la musica sarà un po' diversa anche se il motivo sarà lo stesso. In queste categorie generalmente non si corre per vincere in assoluto ma per superare i coetanei e per dimostrare a se stessi, innanzitutto, e agli altri poi di esistere ancora in gamba e di non dover nulla — fatte le proporzioni dell'età — ai quei pivellini che tanto clamore fanno attorno a loro.

Ed è in questo clima che la manifestazione procede nell'arco di tutta la mattinata sino alle prime ore del pomeriggio. Una gara gigante, insomma, in tutti i sensi non solamente per quanto riguarda la specialità. E un altro motivo per tutti di ritrovarsi in un clima prettamente di montagna accanto al Trofeo Tommasini.

● CICLOCROSS. Fenati, Verderio, Fontana e Oliva sono i quattro atleti prescelti dai tecnici azzurri per i campionati europei juniores che si disputeranno a Jelenia Gora in Polonia.

Martellini «padrino» di «Triestina calcio»

Con una simpatica cerimonia al Circolo della Stampa, è stato ufficialmente presentato ieri sera il periodico «Triestina Calcio» edito a cura della società alabardata in collaborazione con i Clubs. Ospite d'onore e padrino della pubblicazione, il collega della RAI-TV Nando Martellini, al quale hanno rivolto parole di saluto e di ringraziamento il presidente della Triestina dott. Belrosso, il presidente dell'USSI regionale dott. Soncini e i colleghi Trivellato e Germani, quest'ultimo in qualità di direttore responsabile del periodico.

A Martellini, Belrosso ha pure consegnato una targa d'oro a ricordo della serata, auspicando che quanto prima la sua voce possa trasmettere anche alcune note sulle partite della Triestina; un augurio bene accolto dallo stesso Martellini e sottolineato dai vivissimi applausi dei presenti, fra cui numerose autorità, esponenti del calcio regionale e tifosi rossoalabardati.

Al dott. Belrosso è stato pure consegnato, dallo stesso creatore Luigi Cantile, l'originale del poster a colori riproducente la squadra alabardata in caricatura e che verrà diffuso in occasione della partita con la Mestrina di dopodomani.

Copie del poster saranno a disposizione dei tifosi da oggi presso la biglietteria centrale dell'UTAT in galleria Protti.

PRUDENZA DELL'ALLENATORE ALABARDATO ASPETTANDO LA MESTRINA

TAGLIAVINI MISTERIOSO NON ANTICIPA LA FORMAZIONE

Vasco Tagliavini, accade sempre così quando per la sua squadra si avvicina il giorno di un grosso impegno, si trasforma quasi d'incanto. Da loquace, il tecnico alabardato diventa muto come un pesce, o giù di lì, soprattutto se cerchi di sapere qualche cosa sulla formazione. Preferisce parlare di tutto, degli avversari, del valore che può assumere la posta in palio, ma sullo schieramento nulla da fare. «Devo ancora pensarci — dice — e poi non vedo perché dovrei scoprire le mie carte con tanto anticipo. Domenica arriva la Mestrina, non una squadra qualsiasi cioè, quindi mi sembra anche logico pensare bene e a lungo prima di decidere come giocare e con chi giocare. La formazione — ribadisce — la ufficializzerò solo poco prima dell'inizio della partita. Se volete sbizzarrirvi fatelo pure, poi vedremo se avrete azzeccato o meno l'undici che manderò in campo».

Non è servito molto nemmeno il galoppo a due porte di ieri pomeriggio al Villaggio del Fanciullo per chiarire un po' le idee. Tagliavini ha opposto i giocatori che non avevano preso parte il giorno precedente all'incontro con l'undici del «Berretti» ad una partitella contro la squadra allievi. Il tecnico ha schierato gli stessi uomini che domenica scorsa hanno espugnato il campo del Lignano, vale a dire: Valsecchi; Lucchetta, Berti; Politi, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Foresti, Zanini, Goffi. Molte reti, gioco piacevole e soprattutto un ritmo notevole a conferma della buona condizione che sorregge la squadra. Gli altri uomini della «rosa», vale a dire i vari Ludwig, Zamparo, Dri, Marcato, Franca e Vergan si sono allenati a parte con Fulvio Varglien. Solo Furlan è rimasto a riposo in conseguenza di una botta al ginocchio destro.

Verranno recuperati per domenica Dri o Ludwig, oppure contro la Mestrina sarà la stessa Triestina di Lignano? «Dipende — ha precisato Tagliavini — se schiererò un attacco a due o a tre punte. Non fatemi domande sulla formazione perché le risposte saranno evasive. Ho pur detto che devo pensarci...».

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini renderà noto l'elenco dei convocati.

Prosegue a ritmo abbastanza sostenuto la prevendita dei biglietti per l'incontrissimo di domenica. Numerose richieste sono pervenute e continuano a pervenire dai vicini centri e anche da Mestre. La squadra arancione, da quanto risulta, viaggerà con un folto seguito di tifosi.

Indoor triestino di hockey su prato

Hanno avuto luogo sulla pista di viale Miramare le partite valevoli per il quarto turno del torneo cittadino di hockey su prato, specialità «indoor». Questi i risultati: Hockey Club junior - Polisportiva junior 5-4 (3-3); Hockey Club senior - Polisportiva senior 5-0 (3-0); Cus junior - Triestina junior 6-1 (3-1); Cus senior - Triestina senior 6-1 (4-0).

Al termine del quarto turno questa è la classifica: 1) Cus e Hockey Club punti 8; 3) Triestina punti 6; 4) Hockey Club junior e Cus junior punti 4; 6) Polisportiva punti 2; 7) Triestina junior e Polisportiva junior p. 0. Tra i marcatori ancora Schillani del Cus è in testa con 20 marcature, tallonato da vicino da Furlan (16 gol); più distanziato Candotti con 7 reti.

Gara di marcia dopodomani al «Grezar»

Incominciano gli appuntamenti dell'atletica leggera. Dopodomani è in programma la fase interregionale del «Trofeo Invernale di Marcia 1976», manifestazione organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo e riservata alle categorie seniores, juniores (che disputeranno la prova sulla distanza dei 15 chilometri) e allievi (che dovranno misurarsi sui 10 chilometri).

La competizione ha valore di ammissione alla successiva fase nazionale alla quale verranno ammesse tutte le società che avranno avuto almeno un atleta classificato nella fase interregionale. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 allo stadio «Grezar», nelle adiacenze del quale avrà luogo la gara. La partenza sarà data alle ore 9.15. Alla società prima classificata sarà assegnata la Coppa «Mario Persini».

PROSEGUE IL TORNEO A PADRICIANO

Tennis-indoor

Sui campi coperti del T.C. Triestino di Padriciano proseguono gli incontri per il torneo indoor di tennis a coppie per giocatori di seconda e terza categoria. Nella serata inaugurale la formazione composta da De Ambrogio e Avanzo si è assicurata il primo successo battendo la coppia Boccabianca-Ciclitira con il risultato di 2-1. Sono state tre partite (due singolari e un doppio), quanto mai interessanti dal punto di vista tecnico e tutte molto combattute, come del resto emergerà chiaramente dal dettaglio. Nel primo singolare Avanzo ha battuto Ciclitira per 9-8, nel secondo Boccabianca ha riequilibrato le sorti superando De Ambrogio per 9-8. Il doppio, decisivo quindi ai fini del risultato, veniva vinto dalla coppia De Ambrogio-Avanzo che batteva Boccabianca Ciclitira sempre con il punteggio di 9-8.

Questa sera farà il suo esordio la coppia Bassi-Bevilacqua che verrà opposta a quella formata da De Ambrogio-Avanzo. Il primo singolare, in programma alle ore 19, vedrà in campo Bevilacqua e Avanzo; il secondo singolare avrà per protagonisti i «seconda» categoria Bassi e De Ambrogio mentre alle ore 21 andrà in scena il doppio.

Ancora regate a Monfalcone

Una volta preso l'abbrivio i vogatori della V Zona sembrano non volersi concedere soste. Disputata domenica scorsa a Monfalcone la prima giornata della «Coppa Italia» sono già pronti per dare vita a quella successiva che si disputerà nuovamente a Monfalcone.

Come nella prima giornata, verranno effettuate dodici gare. Trattandosi della seconda e ultima riunione zonale prevista dalla formula della «Coppa Italia» il Saturnia che guida la particolare classifica per società si impegnerà a fondo in tutte le gare per assicurarsi il passaggio alla fase interzonale che si svolgerà il 14 marzo a Monate.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAVOLO

NOVALINEA A GENOVA: OCCHI PUNTATI SU SARDI

A quattro turni dall'inizio della fase conclusiva, la «poule» scudetto e il trofeo federale di pallavolo maschile inizieranno domani pomeriggio la serie degli incontri decisivi. Nella serie d'eccellenza la partita «clou» verrà giocata a Modena fra il Panini e l'Ariccia, nell'altra a Parma fra l'IPE e il CUS Siena. Per l'Ariccia forse si tratta dell'ultima occasione valida per tentare di avvicinarsi alla coppia di testa composta da Panini e Klippan; un ulteriore passo falso dei romani li condannerebbe inesorabilmente a battersi in futuro soltanto per un piazzamento onorevole.

Pure a Parma si lotterà per il primato; se i parmensi riusciranno ad aggiudicarsi i due punti in gioco domani sera potranno trovarsi in vetta alla classifica assieme alla Spem e alla Lubiam entrambe impegnate in incontri di scarsa difficoltà. La Novalineacucine sarà invece di scena a Genova nella palestra del Gargano che dopo una partenza sorprendente caratterizzata da due significative vittorie sembra essere ritornata a essere la squadra materasso della fase iniziale del torneo.

Sulla base di queste considerazioni il pronostico parla dunque in favore della formazione triestina; purtroppo resi prudenti dalla recente delusione procurataci dalla squadra sabato scorso allorché ha perso malamente per mano della Lubiam non azzardiamo alcun pronostico. In realtà se i biancoverdi ritorneranno ai loro livelli normali per il Gargano non dovrebbe esserci via di scampo. In caso contrario un nuovo capitombolo della Novalinea non ci sorprenderebbe.

In tutti i casi se dovesse registrarsi questa seconda eventualità vorrà dire che tutto il sestetto è in piena crisi. Spiegarla sarà per noi ben difficile poiché ad atleti quali Manzin, Veliak, Sardos, Braida, Pellarini e Sardi si può perdonare una «sbandata», non due di seguito. Comunque, a Genova la Novalineacucine può ottenere i due punti se giocherà in velocità, se riuscirà a comporre degli ottimi «muri» (contro la Lubiam non si sono visti), se Sardi riuscirà a offrire ai propri colleghi passaggi smarcanti e se... finalmente si deciderà anche a schiacciare. Con la sua statura e coi suoi mezzi fisici è senz'altro in grado di dedicarsi anche alle conclusioni e sapendo che nella Novalinea gli schiacciatori di certo non abbondano sarebbe ormai tempo che Sardi entrasse in questo ordine di idee. In definitiva a Genova, la chiave di volta dell'incontro è rappresentata proprio dal giovane Sardi.

V. F.

● ATLETICA. E' cominciato sabato scorso ad Asiago un raduno di atleti probabili olimpici e di interesse internazionale programmato dal Settore tecnico della Fidal.

LA TRIS ALL'ARCOVEGGIO

Ettorone specialista può far centro

Una valida Tris, pur con soli quattordici concorrenti, quella in programma questo pomeriggio all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio. C'è un gran equilibrio fra le forze in campo e a prima vista il compito non sembra facile per il quartetto di penalizzati dei quali, secondo noi, soltanto lo specialista Ettorone, pur essendosi impegnato di questi tempi esclusivamente sulle distanze corte, potrebbe distinguersi.

Infatti non crediamo in un risalto di Taxi, Fidenar e Sprint, che completano il poker del secondo nastro, mentre invece ci sembrano più solide le possibilità di Bavaros, Frustone, Bramante, Granarolo e Scaltro da considerare i più qualitativi fra i partenti allo start.

Premio Havoline, lire 4 milioni, corsa Tris. A metri 2100: 1) Etituba (U. Francisci), 2) Sonoro (R. Sassatelli), 3) Saraceno (W. Castellani), 4) Frustone (G. Fabbroni), 5) Bavaros (W. Caffi), 6) Dresden Hanover (G. Fiacchi), 7) Granarolo (L. Bechicchi), 8) Scaltro (N. Bellei), 9) Bramante (R. Cappelletti), 10) Moncalieri (G. C. Baldi). A metri 2120: 11) Taxi (V. Ballardini), 12) Fidenar (M. Capanna), 13) Ettorone (Ar. Trivellato), 14) Sprint (A. Clementoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 ETTORONE, 5 BAVAROS, 7 GRANAROLO. Aggiunte sistemistiche: 9 BRAMANTE, 8 SCALTRO, 4 FRUSTONE.

Notiziario PESCAsportivo

MERITI SPORTIVI

Nel corso dell'assemblea ordinaria, la sezione FIPS di Trieste ha proceduto all'assegnazione dei meriti sportivi 1975 come segue: individuali canna-lenza: Gemma Catanzaro e Fulvio Gattegno; individuale subacquea: Milos Jurincich; canna-barca a coppia: Renato Del Castello e Sergio Cvietissa. Questi i riconoscimenti per società: canna-lenza all'Adriaclub Italia «C. de Stradi»; subacquea: CRAS Ghisleri; canna da barca: Dop. Postelegrafonico.

CONCORSI FOTOGRAFICI

Si prospetta un grande successo del Gran Trofeo FIPS di fotografia di pesca sportiva. Grazie all'azione di propaganda svolta dalla sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee, alla manifestazione hanno aderito anche concorrenti di Trieste. Si apprende che il Ghisleri ha presentato e gliele sono state accettate, cinque foto per il settore superficie e tre foto per il settore «sub». I risultati del concorso verranno resi noti in maggio a Roma.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Sono stati confermati anche per quest'anno i Giochi della gioventù di nuoto pinnato che tanto successo hanno ottenuto nelle precedenti edizioni. Le gare (50 e 200 metri) per ragazzi e ragazze avranno luogo entro luglio. Si correrà la fase provinciale e quella nazionale.

GARE A VENEZIA

Si terrà a Venezia il campionato regionale veneto - settore mare - di pesca con canna. Le società triestine hanno di buon grado accettato l'invito di partecipare alla manifestazione, le cui prove sono in programma da aprile a ottobre.

PROTESTE E PROMESSE

Al comandante della Capitaneria di porto di Trieste, amm. Giammarini, la sezione provinciale FIPS di Trieste, a firma di Renato Del Castello, ha inviato il seguente telegramma: «Pescasportivi triestini protestano per continue razzie sparidi portate con reti da pescatori professionisti e dilettanti non ben individuati nei bacini del Porto nuovo e attorno dighe "Rizzo". Pregano suo autorevole intervento per mettere termine a pesca indiscriminata che alcuni irresponsabili per costume usano fare attorno tutti manufatti portuali».

Nella sua risposta, l'amm. Giammarini, nel ricordare che ogni possibile azione preventiva e repressiva nei confronti dei pescatori abusivi negli specchi acquei portuali viene da tempo svolta dal Comando della Capitaneria di porto e dagli altri organi di polizia, informa che sarà cura del suo Comando intensificare ulteriormente, nei limiti del possibile, l'attività di controllo.

NUOTO: CHIACCHIERATA CON DEL CAMPO, STERNI E LENARDON DOPO RAPALLO

UN AMBIENTE SENZA RIVALITÀ È IL SEGRETO DELLA TRIESTINA

Si lavora intensamente: 9 chilometri al giorno - La Coppa Latina ad Acapulco prossimo impegno



Ecco le due «stelle» della rinascente Triestina: a sinistra Laura Sterni, campionessa italiana nei 200 stile libero e a destra Maurizia Lenardon, vincitrice a Rapallo del titolo nei 200 rana

Piscina Bruno Bianchi ore 17 circa: nelle sette corsie della vasca da 33 metri nuotano diverse decine di ragazzi, molti dei quali ancora bambini. Al centro qualcuno è un po' più cresciutello: sono le speranze del nuoto triestino, qualcuna già diventata una realtà; sul piano vasca scorgiamo Franco Del Campo, barba folta ma capelli cortissimi (Franco è da circa dieci giorni in «grigioverde», fortunatamente qui a Trieste e ciò gli permette di seguire ugualmente i suoi ragazzi).

Con Del Campo vorremmo commentare brevemente i recenti «primaverili» di Rapallo: ma per fare quattro chiacchiere sui campionati di Rapallo chiamiamo le due protagoniste della trasferta ligure. Laura Sterni e Maurizia Lenardon accettano di buon grado una sosta nell'allenamento: in questi giorni la preparazione sta riprendendo gradatamente, ma non siamo ancora al massimo. Le ragazze nuotano 6000 metri al giorno, con punte di 9000 quando la preparazione comprende anche una seduta mattutina, per un totale di circa 45 chilometri settimanali. Ma verso maggio le distanze verranno quasi raddoppiate...

Cominciamo quindi con Laura Sterni, una ragazza molto simpatica, anche se toglierle qualche parola di bocca diventa la cosa più difficile del mondo. Entriamo così subito nei particolari tecnici e vediamo di esaminare il suo crollo nei 400, unico neo in mezzo a un titolo italiano e a un secondo posto.

«Nella gara dei 400 stile libero — spiega Laura — ho sbagliato tutto io. Non ero emozionata e non stavo male: semplicemente ho tirato troppo nelle eliminatorie al mattino (n. d.r. 4'30"3 contro il 4'42" e passa nel pomeriggio) e poi in finale dopo un buon passaggio (anche il troppo veloce) ai 100, sono scoppiata per un dolore al muscolo del braccio destro».

Con la Lenardon parliamo dell'eterna sfida che la vede opposta alla milanese Corniani. Quest'anno Maurizia ha vinto nei 200 ed è andata a un filo dal successo anche nella distanza dimezzata.

«A Rapallo — esordisce la ranista alabardata — non ho commesso l'errore di Padova. Questa volta ho tenuto un po' di fiato per il finale, prevedendo il ritorno della Corniani ed è andato tutto bene, nonostante la mia avversaria abbia effettuato il temibile recupero, riuscito però solo a metà. Nei 100, invece, ho sbagliato forse l'arrivo, giungendo con la bracciata "sbagliata" e le ho ceduto quei pochi centesimi decisivi». Poi con le due ondine parliamo un po' delle compagne di squadra, con Laura specialmente commentiamo i sensibili progressi della sorella minore Claudia; ma la Sterni senior per il momento non teme rivalità...

Con Del Campo scendiamo sugli aspetti tecnici delle due ragazze; ne esaminiamo il comportamento in gara, il carattere, le possibilità future. «Entrambe sono molto dotate. Speriamo non si stanchino della vita piuttosto dura che fanno, anche se di ciò non mi preoccupo troppo. Molto le aiuta il fantastico ambiente che esse stesse sono riuscite a creare nell'ambito della squadra: senza lotte intestine o rivalità interne, tutte lavorano con serenità, sono amiche anche fuori di piscina e soprattutto si galvanizzano l'un l'altra in gara. Con questi presupposti penso che nuotare anche quattro ore al giorno possa risultare meno pesante. Riguardo le caratteristiche di Laura e Maurizia debbo dire che sono sostanzialmente diverse: la prima ha un carattere molto deciso, sente la gara per natura, non le occorre concentrarsi particolarmente e poi ha una capacità di recupero fuori del normale che le permette di ottenere grossi risultati a distanza di pochi minuti. Per la Lenardon il discorso è diverso: Maurizia deve "prepararsi" la gara, entrare in clima. Tecnicamente sta progredendo bene, comincia ad affinare la sua nuotata, fatta di potenza e di scorrevolezza insieme».

Il primo grosso impegno per le due ragazze della Triestina è fissato per la fine del mese di marzo con la lunga trasferta messicana che le vedrà impegnate in nazionale «A», per la Coppa Latina, una manifestazione di grosso prestigio internazionale. Prima ci saranno le fasi interregionali della Coppa Montreal, «ma per quelle gare — conclude Del Campo — non attendiamoci grossi tempi. Per assurdo dico che spero non vengano fatti: l'importante è essere in forma all'inizio dell'estate».

Allora si riparlerà di Olimpiade. Sterni e Lenardon ci pensano comunque fin d'ora...

Giovanni Marzini

ICCI PRO TOLMEZZO - TORVISCOSA E SANGIORGINA - PRO CERVIGNANO NELLA «PROMOZIONE»

Una domenica di recuperi per il calcio dei dilettanti

Una giornata dedicata ai recuperi quella di dopodomani per i maggiori campionati dei dilettanti. Nel torneo di Promozione sono in programma due sole partite. In Icci Pro Tolmezzo - Torviscosa non ci dovrebbero essere dubbi sull'esito dell'incontro che vede i carnici nelle vesti di gran favoriti. La squadra di Clozza, staccata di sei punti dal Circolo Marina Mercantile con tutta probabilità ridurrà il distacco dalla prima della classe. Domenica scorsa il Tolmezzo è inciampato sull'ostacolo Gradese e questo può avere influito sul morale della squadra che però si troverà di fronte una formazione che deve fare molti miracoli per evitare la retrocessione. Sangiorgina e Pro Cervignano: un derby che non dovrebbe tradire le attese. Si tratta infatti di due squadre annunciate in buona condizione.

Nel girone B di Prima categoria sarà interessante vedere all'opera l'Edera contro il Mossa. I rossoneri, che domenica scorsa in formazione largamente rimaneggiata, sono stati costretti a cedere contro il Pieris hanno la possibilità di ritornare a ridosso delle prime. Due punti d'obbligo, quindi, per Polli e compagni. La battuta d'arresto subita nell'ultimo turno non ha lasciato traccia e i ragazzi di Frigeri sono intenzionati a fornire una prova di carattere. «Conquistando l'intera posta — dichiara l'allenatore rossonero — siamo di nuovo con i primi e quindi faremo di tutto per rimanere in corsa. La squadra, nonostante alcune difficoltà riguardanti la disponibilità di qualche giocatore può farcela». Nell'Edera difficili i rientri di Scabar e Bala mentre Milocco sarà sicuramente in campo. Al Portuale, opposto all'Itala, si presenta una grossa occasione di fare un altro passo verso la sponda della salvezza. Contro l'Isonzo Turriaco i ragazzi di Ghersetich hanno lottato magnificamente e se riescono a ripetersi possono far bottino pieno, sebbene l'Itala sia compagine coriacea e battagliera.

Turno pressoché completo nel girone E della Seconda categoria dove sotanto Isonzo e Flaminio rimarranno alla finestra. Sono diverse le gare che si annunciano assai attraenti. Edile Adriatica - Villesse, tanto per cominciare, è uno scontro che promette scintille. Piano piano l'undici di Orto ha scalato numerose posizioni e ora vuole i due punti per avvicinarsi nuovamente al capolista Isonzo. Anche il Rosandra, come tiene a precisare il presidente Cusatelli, non si sente tagliato fuori e promette un gran finale. I biancocelesti di Frontali se la dovranno vedere con il Primorje: un confronto davvero allettante e forse decisivo per le aspirazioni di entrambe. Il Sant'Anna di Bazzara cercherà un altro risultato positivo a spese del De Macori mentre tra Vesna e Zaria il pronostico è incertissimo. Lo sfortunato Campanelle dovrà impegnarsi al massimo contro la lanciatissima Aurisina. La Libertas nell'anticipo di domani non ha certo un compito facile con il Costalunga e per finire, derby fra il tranquillo Sagrado e il pericolante Fogliano.

LA TERZA CATEGORIA

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda i tre gironi eliminatori triestini, ha aggiornato parzialmente le classifiche con la disputa dei recuperi della terza giornata di ritorno. Le graduatorie, soprattutto per quanto riguarda i raggruppamenti «O» e «Q» sono da interpretare e non già da leggere in quanto rimangono ancora molte le gare da giocare. Domenica il campionato osserverà un turno di riposo per consentire a quattordici squadre di recuperare le partite rinviate per la quarta giornata di ritorno.

GIRONE «O»

Lo scontro diretto fra le prime e le ultime della classe si è risolto, come volevano le previsioni della vigilia, con un doppio successo delle due compagini guida del raggruppamento. Baxter e Duino, battendo rispettivamente le Cave e gli Acconciatori, continuano nella loro marcia positiva in vetta alla classifica. Alle loro spalle troviamo sempre il San Marco che ha battuto nettamente il C.G.S. Potenzialmente è l'Opicina, vittoriosa sul Barcola, la squadra da battere. L'undici dell'altipiano ha un ritardo di tre lunghezze dalla coppia di testa ma deve recuperare tre partite.

I risultati: Virtus - Inter San Sabba 1-1, San Marco - CGS 4-1, Cave - Baxter 0-2, Acconciatori - Duino 2-4, Barcola - Opicina 1-2.

La classifica: Baxter e Duino p. 21; San Marco 20; Opicina 18; Campi Elisi 17; CGS, Inter San Sabba e Barcola 13; Virtus 11; Cave 4, Acconciatori 3.

Le partite di domenica: Opicina-Acconciatori (via Alpini, 10.45); CGS - Virtus (via Alpini, 12.30).

GIRONE «P»

Primorec e Breg, divise fra loro di due punti, continuano a vincere. Il problema promozione riguarda ormai solo queste compagini che lentamente stanno facendo il vuoto alle loro spalle. Al terzo posto, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario al Sant'Andrea, si è portato il Domio che nell'anticipo di sabato ha battuto la Grandi Motori.

I risultati: Primorec - Kras 3-1, Sampvito - Breg 0-3, Don Bosco - Gaia 0-1, Domio - Grandi Motori 1-0, Ginnastica - Union 5-0.

La classifica: Primorec p. 25; Breg 23; Domio 19; Sant'Andrea 18; Gaia 17; Grandi Motori 16; Sampvito 10; Ginnastica 9; Kras e Don Bosco 7; Union 5, Primorec, Breg e Don Bosco una partita in più; Gaia una partita in meno.

Le partite di domenica: Gaia - Domio (Padriciano, 15), Grandi Motori - Sampvito (Aquilinia, 8.30).

GIRONE «Q»

L'Opicina Supercaffè, costretta al pareggio dalla formazione «B» del Circolo Marina Mercantile (l'incontro comunque non influisce sulla graduatoria in quanto i «marinaretti» prendono parte al torneo fuori classifica), è sempre al comando con due punti sulla coppia Giarizzole e Zaule ma anche con due partite in meno. Praticamente l'undici di Palotta potrebbe trovarsi con sei lunghezze di vantaggio. Lo Zaule, con la vittoria sulla Roianese, ha raggiunto al secondo posto il Giarizzole, costretto a osservare un turno di riposo.

I risultati: Opicina Supercaffè - CMM «B» 1-1, Zaule - Roianese 1-0, Esperia San Luigi - Rozzol 2-0, Donatori Sangue - Modiano rinv., San Sergio - San Vito 0-0.

La classifica: Opicina Supercaffè p. 21; Giarizzole e Zaule 19; CMM «B» 17; Esperia San Luigi 16; Roianese 15; San Vito 11; Rozzol 9, Donatori Sangue 7; Modiano 4; S. Sergio 3.

Le partite di domenica: Rozzol - Donatori Sangue (via degli Alpini, 15), Roianese - San Sergio (Padriciano, 10.45), San Vito - Opicina Supercaffè (via degli Alpini, 9).

● CALCIO. Il precampionato allievi di calcio del CSI ha vissuto domenica la prima giornata di ritorno. Il Villaggio del Fanciullo ha battuto nettamente il Costalunga per 8-1, mentre Fulgor e Gretta hanno pareggiato, 5-5. Le due prossime partite verrano disputate entrambe sul campo della Fulgor. Domani si incontreranno alle 16 Villaggio del Fanciullo - Gretta mentre domenica alle 12 saranno di scena la Fulgor e il Costalunga.

CALCIO MINORE

I campionati provinciali per allievi e giovanissimi avevano in programma domanica scorsa un turno riservato esclusivamente ai recuperi.

ALLIEVI

Sono state disputate tutte le partite rinviate causa il maltempo e valide per la terza giornata di andata.

GIRONE «A». La Triestina, unica squadra di tutto il torneo ancora a punteggio pieno, continua a comandare questo raggruppamento. Alle spalle degli alabardati, costretto alla resa l'Inter San Sergio e a riposo l'Esperia Pio XII «A», troviamo da domenica il Ponziana e il De Macori che hanno incasellato i due punti rispettivamente a spese del Costalunga e del Chiarbola. **I risultati:** Opicina Supercaffè-Inter San Sergio 3-0, Chiarbola-De Macori 1-2, Costalunga-Ponziana 0-1, Blue Star Triestina 2-5. **La classifica:** Triestina p. 8; Ponziana e De Macori p. 6; Esperia Pio XII «A» p. 5; Inter San Sergio e Opicina Super caffè p. 4; Costalunga p. 3; Blue Star p. 2; Chiarbola p. 0. Ponziana e De Macori una partita in più. **Le partite di domenica:** Chiarbola-Opicina Supercaffè (Aquilinia, 12), Costalunga-Inter San Sergio (San Sergio, 13.45), Blue Star-De Macori (San Luigi, 12.30), Esperia Pio XII «A» - Ponziana (viale Sanzio, 9).

GIRONE «B». Il Giarizzole, battendo anche l'Edera, ha letteralmente preso il volo. La capolista ha infatti tre punti di vantaggio sul San Marco che non è riuscito ad andare oltre il pareggio contro lo Zaule. **I risultati:** Roianese-Campanelle 2-1, Edera-Giarizzole 1-2, Libertas-Esperia San Luigi 2-0, San Marco-Zaria 1-1. **La classifica:** Giarizzole p. 11; San Marco p. 8; Edera ed Esperia San Luigi p. 5; Roianese e Libertas p. 4; Zaule p. 3; Campanelle e Kras p. 0. Il Giarizzole ha disputato due partite in più; Esperia San Luigi e San Marco una gara in più. **Le partite di domenica:** Edera-Roianese (via Flavia, 13.45), Libertas-Campanelle (via Flavia, 8.30); Kras-Esperia San Luigi (Prosecco, 10.30).

GIRONE «C». Lo scontro diretto fra il CGS e il Rozzol si è chiuso con un nulla di fatto per cui il CGS rimane sempre in testa al plotone con una lunghezza sul Rozzol. Dietro alle battistrada si fa luce il Soncini che battendo la Muggesana si è portato al terzo posto. **I risultati:** Breg-Esperia Pio XII «B» 0-2, Soncini-Muggesana 1-0, Rozzol-CGS 0-0, Fortitudo-Rosandra 0-1. **La classifica:** CGS p. 8; Rozzol p. 7; Soncini p. 6; Muggesana p. 5; Rosandra p. 4; Esperia Pio XII «B» e Fortitudo p. 3; Union Breg p. 1. Il CGS, il Rozzol e il Soncini hanno disputato una partita in più. **Le partite di domenica:** Soncini-Breg (S. Sergio, 8.30), Rozzol-Esperia Pio XII «B» (via Flavia, 11.30), Fortitudo-Muggesana (Muggia, 10), Union-CGS (Padriciano, 9.30).

GIOVANISSIMI

La giornata di domenica ha visto impegnate solo sei squadre che hanno dato vita ai primi recuperi.

GIRONE «A». Zaule e Chiarbola hanno chiuso a reti inviolate lo scontro diretto che ha risultato quanto mai ricco di motivi tecnico - agonistici. Le due squadre sono quindi sempre appaiate al secondo posto e probabilmente per decidere quale delle due dovrà accedere alle finali per il titolo si renderà necessario lo spareggio. **I risultati:** Fortitudo p. 19; Zaule e Chiarbola p. 16; Rosandra p. 9; Muggesana p. 8; Breg p. 5; Domio p. 0. **Le partite di domenica:** Chiarbola - Breg (Aquilinia, 13.15), Domio - Zaule (San Dorligo, 10), Muggesana-Rosandra (Muggia, ore 11.15).

GIRONE «B». Il Giarizzole, maggiore battendo per 1-0 il CGS nel recupero, si è insediato al secondo posto della classifica, staccato di due lunghezze dal Ponziana. **La classifica:** Ponziana p. 16; Giarizzole p. 14; CGS, Esperia Pio XII ed Edera p. 13; Inter San Sergio p. 6; Stocka p. 1. Domenica si incontreranno Giarizzole-Edera sul campo di San Sergio alle ore 9.45.

GIRONE «C». Questo raggruppamento non aveva in programma alcuna partita. Rozzol, Triestina e Sistiana, che si contendono l'accesso alla fase finale, ritorneranno in campo domenica. Questo il programma: Sistiana-Portuale (Aurisina, ore 9.30), San Vito-Triestina (San Sergio, 12.15), Rozzol-Opicina Supercaffè (via Flavia, 12.45).

PORDENONE - MECAP VIGEVANO E ITALCANTIERI - ARD PADOVA

Due incontri «clou» nel basket dei cadetti

I campionati minori di basket concluderanno domenica la seconda fase. Sarà un ultimo turno incandescente e che riguarda da vicino due squadre della regione. Nella serie B-1 il Pordenone se la dovrà vedere con il Mecap Vigevano. Il quintetto di Lombardi in classifica si trova a 8 punti (come lo Juniorcasale) ed è preceduto da Sarila a quota 12 e dallo steso Mecap e dal Ferroli che hanno 10 punti. Come noto alla fase successiva accedono quattro squadre per cui i pordenonesi devono assolutamente vincere per guadagnarsi la qualificazione.

Nell'andata il Pordenone si impose in trasferta di un solo punto ma nell'ultima partita il Mecap si è dimostrato in gran forma per cui Cedolini e soci dovranno sudare le proverbiali camicie per imporsi. La logica, quindi, vede qualificato il Pordenone (sempre che non si registri il solito calo di fine-partita) anche perché lo Juniorcasale renderà visita alla Sarila che si spera giochi da vera capoclassifica. Dovessero vincere sia Pordenone sia Juniorcasale sarebbe necessario verificare il complicato meccanismo delle vittorie e delle differenze-canestro.

Nella B-2 il «clou» si avrà al Palazzetto dello sport di Monfalcone dove dopodomani (inizio ore 17.30) si affronteranno in una partita decisiva Italcantieri e Ard Padova. Quest'ultima vanta due lunghezze di vantaggio sugli uomini di Plocher che, superati di tre punti nell'andata, dovranno battere gli avversari di almeno quattro lunghezze per passare nella successiva «poule». Un incontro di fuoco, quindi, e che attirerà il pubblico delle grandi occasioni. «Sabato scorso — dice il presidente Zuccolotto — a Vicenza l'Ard Padova, al gran completo, è venuta ad osservarci contro il Recoaro. Credo che abbiamo fatto una... brutta impressione, poiché in quell'occasione abbiamo disputato forse la nostra miglior partita. Tutto sommato sono molto fiduciaso. Bastano quattro punti di vantaggio ma speriamo siano molti di più e di non venire meno alle aspettative dei tifosi».

L'Italsider sarà di scena a Venezia, sul campo cioè del Dié N'Ai, fanalino di coda. I veneziani si trovano ancora a digiuno in fatto di vittorie e i rossoneri di Cavazzon sperano che gli avversari non si sveglino proprio nell'ultima giornata. «Qualcosa di positivo — afferma il tecnico dell'Italsider — l'abbiamo fornita nel derby con il Tigers e contiamo di migliorare ancora sopratutto quanto a convinzione nei nostri mezzi. Questo è molto importante per la terza fase dove ripartendo da zero dovremmo ritrovare la carica necessaria per inseguire un traguardo che è ancora alla nostra portata». Il Tigers di Rosa non dovrebbe temere molto dal Recoaro, squadra che in trasferta non sempre riesce esprimersi al meglio.

Ennesimo derby in serie D tra Servolana e Don Bosco. La partita (si giocherà domenica nella palestra di via della Valle alle ore 11) pur non contando agli effetti della classifica contiene sempre il «pepe» dei confronti stracittadini e dovrebbe risultare interessante. La Servolana, dopo i positivi rientri di Tonelli e Barbotti, la conferma del giovane Semenic, il «crescendo» di Rupena, è convinta di superare i «cugini». «Se la squadra — dichiara il presidente Saporito — gioca come a Codroipo, dove abbiamo perso nell'ultimo minuto perché in campo siamo rimasti con tre soli giocatori — credo proprio che questo derby ce lo assicuriamo noi con diversi punti di margine». «Finora in fatto di derby — risponde Umer, allenatore del Don Bosco — siamo in vantaggio di 2-1; se la Servolana è tanto in forma vorrà dire che... pareggeremo. Comunque anche noi a Codroipo abbiamo disputato delle belle partite, quindi siamo abbastanza tranquilli».

JUDO: DOPO IL 1.o POSTO NELLE QUALIFICAZIONI NAZIONALI

IL TRIESTINO DE DENARO «VUOLE» UN TITOLO ITALIANO

Buona prova a Napoli di Roberto Bois - A Milano gli inter-regionali

Circa una settimana fa, parlando dell'incontro che la rappresentativa di judo del CSI aveva sostenuto brillantemente in Austria, avevamo accennato all'ottima prova di Enzo De Denaro (Ginnastica Triestina) nelle qualificazioni nazionali per cinture marrone svoltesi a Firenze dove il triestino si era classificato primo assoluto su 74 partecipanti, conseguendo così di diritto l'ammissione alle finali dei campionati nazionali assoluti. Per tracciare un bilancio conclusivo abbiamo comunque voluto attendere che alcuni suoi compagni di colori gareggiassero a Napoli assieme a elementi del Dopolavoro Ferroviario, sempre in incontri di qualificazione nazionale.

Purtroppo nessuno di essi ha superato il turno, ma rimane comunque la soddisfazione per l'ottima esibizione da essi fornita. Un elogio particolare merita Roberto Bois, quarto classificato negli juniores (peso fino a 93 kg) e 12.o assoluto. L'atleta della Ginnastica ha anche vinto uno degli incontri per ipon (fuori combattimento), perdendo la promozione alla finale solamente nello spareggio e per intervento medico. Da sottolineare anche le buone prestazioni di Riggi e Casagrande, entrambi del Dopolavoro Ferroviario, classificatisi nella categoria seniores tra i primi dodici.

E torniamo alle qualificazioni di Firenze. Oltre a Enzo, hanno difeso i colori della Ginnastica anche Furio De Denaro e Renzo Conti. Il primo (juniores fino a 63 kg) si è classificato 16.o nella sua categoria e 27.o assoluto, il secondo, suo gemello per classe e peso, è risultato 22.o e 43.o assoluto su un totale di circa cento partecipanti. Ancora una volta quindi Enzo De Denaro (classe 1958), si è confermato una bella realtà. Prove del suo valore ne aveva già date parecchie in passato. A 16 anni aveva partecipato ad alcuni incontri internazionali assieme alla nazionale «speranze». L'anno scorso si era classificato quarto ai campionati europei svoltisi in Israele mentre questa stagione punta con buone possibilità alla conquista del titolo italiano juniores.

Tutto questo dimostra ancora una volta la piena maturazione del judo triestino, ottenuta grazie al valido apporto di tecnici di valore come il maestro Gaio e Angelini, in forza rispettivamente alla Ginnastica Triestina e al Dopolavoro Ferroviario. Una riprova di questi risultati potremo averla già il 14 di questo mese a Milano dove si svolgeranno le eliminatorie del campionato interregionale.

Fabio Cescutti

CALCIO C.S.I.

L'attività del Centro Sportivo Italiano prosegue a pieno ritmo.

COPPA RIOSA

Il torneo, per squadre di undici giocatori della categoria giovanissimi, ha completato la terza giornata di andata.

Le partite del prossimo turno. Domani: Giarizzole-Cattai (via Alpini, 15.15), Union-Chiarbola (via Alpini, 16), Opicina Roianese (via Alpini, 14.30), Blue Star-Inter San Sergio (via Alpini, 16.45). Domenica: Rozzol-Costalunga (via Alpini, 11.15), C.G.S.-Campanelle (via Alpini, 9.45), Esperia Pio XII A-Audax (viale Sanzio, 12), Gretta-Esperia San Luigi (via Alpini, 10.30), Esperia Pio XII B-Zaule (viale Sanzio, 18).

COPPA SPERANZE

Sabato e domenica scorsa si è messa in moto la «Coppa Speranze», torneo di calcio per squadre di sette giocatori.

GIRONE A - I risultati: Opicina Supercaffè-San Vito 2-5, Giarizzole-Chiarbola A 5-1, Esperia Pio XII A-C.G.S. A 1-3, Costalunga-Rozzol 0-8, Fulgor-Blue Star A 5-0. PROSSIMO TURNO - Domani: Rozzol-Fulgor (campo Fulgor, 16.15), Santa Croce A-Costalunga (Sistiana, 15.45), San Vito-Giarizzole (Aquilinia, 15). Domenica: C.G.S. A-Campanelle (Villa Ara, 10.30), Chiarbola A-Esperia Pio XII A (via San Cilino, 11.15), Blue Star-Opicina (campo Fulgor, 10.30).

GIRONE B - I risultati: San Nazario-Zaule 2-1, Montuzza-Roianese 1-4, Barcola-Muggesana 5-4, Soncini-Pellicana 5-2, Gretta-Virtus 2-5. PROSSIMO TURNO - Domani: Roianese-Barcola (via dell'Istria, 15.45), Zaule-Montuzza (Aquilinia, 16). Domenica: Pellicana-Gretta (via dell'Istria, 11.45), Muggesana-Don Bosco (Muggia, 11), Virtus-San Nazario (campo Virtus, 11).

GIRONE C - I risultati: Chiarbola C-Chiarbola B 2-4, Esperia Pio XII B-C.G.S. B 1-1. PROSSIMO TURNO - Domani: Santa Croce-C.G.S. B (Sistiana, 15). Domenica: Chiarbola C-Esperia Pio XII B (via San Cilino, 10.30), Blue Star-Chiarbola B (campo Fulgor, 11.15).

COPPA PRIMAVERA

Il torneo, organizzato dall'Esperia Pio XII per onorare la memoria dello scomparso Ramani, ha fatto registrare nel primo turno alcuni risultati sonanti. I successi più vistosi sono stati ottenuti dalla squadra A dell'Esperia Pio XII, dal Giarizzole e dal Chiarbola A. I RISULTATI: Opicina Supercaffè-Soncini 2-5, Giarizzole-Rozzol 6-0, Esperia Pio XII A-Fulgor 10-1, Esperia Pio XII B-Esperia Pio XII C 1-0, Chiarbola B-Chiarbola A 3-7. LE PARTITE DI DOMANI: Esperia Pio XII C-Esperia Pio XII A (via San Cilino, 15.30), Chiarbola A-Esperia Pio XII B (via San Cilino, 16.15), Fulgor-Rozzol (campo Fulgor, 15), Soncini-Giarizzole (via Soncini, 16.30), Opicina-Chiarbola B (Opicina, 15.30).

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Domenica, con la ripresa del campionato giovanissimi, l'attività dei tornei regionali giovanili sarà al completo.

JUNIORES

Monfalcone e Sangiorgina, prima e seconda della classifica, proseguono la loro marcia vittoriosa a suon di gol. Non è stata una domenica molto positiva per le squadre giuliane. La sola Stock, battendo nel derby la Fortitudo, è riuscita a incasellare i due punti; lo Zaule è stato seccamente battuto in casa del Monfalcone e il San Giovanni è stato sconfitto a Udine.

I RISULTATI

Fortitudo - Stock	0-1
Maniago - Visinale	1-1
Mater Udine - Julia	1-5
Mortegliano - Don Bosco PN	2-1
Monfalcone Zaule	4-0
Pieris - Cordenonese	1-2
Sangiorgina - Or. S. Michele	4-0
Icci Tolmezzo - Sacilese	9-2
Udinese - San Giovanni	2-1

LA CLASSIFICA

Monfalcone punti 37; Sangiorgina 32; Udinese 31; Mortegliano, Maniago e Oratorio San Michele 28; San Giovanni 25; Julia Concordia 23; Sacilese e Don Bosco Pordenone 22; Icci Pro Tolmezzo 20; Cordenonese e Visinale 19; Stock e Marter Udine 17; Pieris 12; Fortitudo 11; Zaule 9.

LE PARTITE DI DOMENICA

Cordenonese - Maniago
Don Bosco PN - Udinese
Julia - Icci Tolmezzo
Or. S. Michele - Fortitudo
S. Giovanni - Sangiorgina
Sacilese - Mortegliano
Stock - Monfalcone
Visinale - Marter
Zaule - Pieris

ALLIEVI

Nuova sconfitta per l'Udinese (i bianconeri sono stati battuti dal Don Bosco) e il Pordenone, espugnando il campo della Pro Gorizia, si è portato a due sole lunghezze dai friulani i quali però hanno giocato una partita in più. In terza posizione troviamo la Triestina che ha vinto a Lignano. Gli alabardati sono seguiti ad una lunghezza dal San Giovanni che ha infilato quattro volte la rete della Sangiorgina.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Udinese	1-0
Fontanafredda - Monfalcone	0-1
Lignano - Triestina	1-2
Or. S. Michele - Codroipo	3-1
San Giovanni - Sangiorgina	4-0
Prata - Vermegliano	0-2
Pro Gorizia - Pordenone	0-1

LA CLASSIFICA

Udinese punti 31; Pordenone 29; Triestina 26; San Giovanni 25; Monfalcone 23; Pro Gorizia 22; Sangiorgina 21; Liventina, Don Bosco Pordenone e Fontanafredda 17; Lignano e Vermegliano 15; Codroipo 14; Lignano 9; Prata 6; Oratorio S. Michele 4.

LE PARTITE DI DOMENICA

Codroipo - San Giovanni
Liventina - Pro Gorizia
Monfalcone - San Michele
Pordenone - Lignano
Sangiorgina - Don Bosco PN
Triestina - Prata
Vermegliano - Fontanafredda

GIOVANISSIMI

Dopo la sosta invernale, il campionato riprende il suo cammino

LE PARTITE DI DOMENICA

Donatello Sangiorgina	ore 10.30
Udinese - Real Udine	14
Palazzolo - Liventina	10.30
Triestina - San Michele	9.30

Riposa: Esperia Pio XII

CALCIO JUNIORES

Varati i gironi della «Coppa Miniussi»

La seconda edizione della coppa «Piero Miniussi», torneo post-campionato di calcio per juniores organizzato dal Comitato provinciale di Trieste del settore giovanile, avrà inizio domenica 14 marzo. Alla manifestazione hanno aderito dodici squadre che sono state suddivise in due raggruppamenti.

Nel girone A troviamo Edera, Opicina Supercaffè, Primorje, Rozzol, San Sergio e Vesna; nel girone B sono state incluse Costalunga, De Macori, Domio, Libertas, Primorec e Zaria.

Tennistavolo: promossa in «B» la squadra del Circolo Marina

La squadra di tennis da tavolo del Circolo Marina Mercantile è stata promossa in serie B. I marinaretti si sono assicurati l'ammissione al campionato cadetto in uno dei concentramenti finali, quello svoltosi a Milano. Il successo acquista maggior valore se si considera che i triestini si sono trovati in un girone di ferro che comprendeva il T.T. Livorno, terzo nel suo girone di serie B, il C.D.O. Terni (quarto in un altro girone cadetto) e il T.T. Ambrosiano, vincitore incontrastato del raggruppamento lombardo e sicuramente una delle formazioni più forti della categoria

Nonostante ciò i bravissimi marinaretti, con una determinazione e un gioco che a tratti hanno raggiunto livelli entusiasmanti, hanno battuto dapprima i livornesi per 5 a 2 e quindi i ternani per 5 a 4, ottenendo così la sicurezza di uno dei due primi posti e di conseguenza l'ambita promozione. A questo punto i triestini hanno sfiorato il risultato clamoroso della conquista del primo posto cedendo per 5 a 4 ai fortissimi milanesi.

Chi sono i «quattro moschettieri» di questa giovanissima sezione che in due stagioni è passata dalla serie D alla B? Iniziamo la carrellata dall'intramontabile Alessio Cossutta che nell'incontro forse determinante con il Terni, ha saputo tirar fuori una tripletta di vittorie propiziata da un'esperienza ed una classe indiscutibili che hanno praticamente stroncato gli avversari. Bruno Venuti non gli è stato da meno pervenendo a vittorie perentorie con il suo gioco potente e tecnico. Il giovanissimo junior Roberto Pertot, nonostante l'inesperienza e l'inevitabile emozione, ha risposto in pieno alle aspettative battendo, fra l'altro, il numero uno del Livorno e propiziando così in modo determinante la netta affermazione del primo incontro. Infine l'estroso Raimondo Krizmancic che nell'incontro con i lombardi è riuscito sorprendentemente, con un gioco altamente redditizio e talvolta spettacolare, a battere il fortissimo Bianchi e a porre le premesse per un successo assoluto svanito solo per un soffio.

Questo successo, ottenuto in uno sport ancora così poco conosciuto, ha permesso di riportare Trieste nuovamente in primo piano in campo nazionale e ha dato tanta gioia e soddisfazione all'appassionato Claudio Eccardi, presidente della sezione, che, con tanti sacrifici e entusiasmo, sta creando le basi di una proiezione veramente notevole del tennis da tavolo a Trieste e nella regione.

TROFEO «BERRETTI»

Due partite domani a Trieste

Il «Trofeo Berretti» ha in calendario domani la settima giornata del girone di ritorno. Per la prima volta in questa stagione le due compagini triestine giocheranno entrambe in casa sullo stesso terreno di via Flavia. Alle ore 14 la squadra alabardata, che naviga nei quartieri alti della classifica, ospiterà la Coneglianese; alle ore 15.30 i biancocelesti del Ponziana riceveranno la visita del Belluno.

Un solo derby regionale è in programma: al «Moretti» l'Udinese incontrerà il Pordenone. Ferma la Pro Gorizia per il turno di riposo imposto dal calendario, delle altre due squadre del Friuli - Venezia Giulia una giocherà in casa e una in trasferta. Il Lignano godrà del favore campo ospitando il Portogruaro mentre il Monfalcone si trasferirà a San Donà.

IN EDICOLA
la mia cucina
GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA
con il primo fascicolo il secondo in OMAGGIO
Edipem / Istituto Geografico De Agostini - Novara

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA COMMISSIONE DELL'ONU A LIMA

Come imbrigliare le multinazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 4

La preparazione di un codice di condotta per le multinazionali, sia esso vincolante o meno, è lavoro di diversi anni, da affidarsi a un gruppo di lavoro «ad hoc», con sede a New York. Questa la posizione espressa dal delegato italiano Paolo Rogers, rappresentante permanente del governo italiano presso la commissione delle Nazioni Unite sulle multinazionali riunita a Lima da lunedì scorso con all'ordine del giorno, appunto, la formulazione di un codice di condotta che individui l'attività delle grandissime corporazioni che operano in tutto il mondo in maniera consona agli interessi delle nazioni o dei gruppi di nazioni in cui tali corporazioni intervengono.

Il gruppo di lavoro, secondo il delegato italiano, dovrebbe dividere la propria attività in due fasi. Nella fase preliminare, dovrebbe individuare le «aree problematiche» nelle quali è necessario un intervento sopranazionale. Ciò fatto, tali aree dovrebbero essere suddivise in due classi: una prima regolabile con un codice di condotta generale e non vincolante, la cui formulazione dovrebbe essere la successiva preoccupazione del gruppo di lavoro; e una seconda da rinviare alle cancellerie dei paesi interessati, per quei problemi che il gruppo di lavoro ritenga debbano essere regolamentati da accordi intergovernativi multilaterali. Ove si costituisse il suggerito gruppo di lavoro, l'Italia intenderebbe chiedere di farne parte.

Negli ambienti della delegazione italiana si esprime un certo ottimismo circa l'andamento dei lavori. Ci si aspetta va un conflitto, che invece non si è materializzato perché le posizioni assunte dalle nazioni del Terzo Mondo (India, Iran, Jugoslavia) sono state molto concilianti. In tali ambienti si fa inoltre osservare che la posizione assunta con l'odierno intervento — pur nella sua individualità — riflette il coordinamento in atto da un lato fra le delegazioni della Cee, e dall'altro fra le delegazioni occidentali. L'Italia, insieme alla Spagna e all'Olanda, fa parte del comitato informale che coordina l'attività del gruppo occidentale.

L'opinione italiana che siano necessari tempi lunghi per regolamentare la completa materia è condivisa ampiamente negli ambienti della riunione, dove si fa notare che gli interventi degli interlocutori più importanti non puntano certo verso una rapida conclusione del discorso sul codice di condotta.

Infatti, come si è detto, i maggiori portavoce del Terzo Mondo hanno assunto posizioni tanto concilianti da essere considerate non risolutive. Gli Stati Uniti hanno spezzato una lancia in favore dell'immagine delle loro multinazionali, sembra però scartare l'idea del codice, sebbene con la pregiudiziale che non debba assolutamente essere vincolante. L'Unione Sovietica, dal canto suo, pur condannando le attività illegali delle multinazionali occidentali, ha salvato la validità del concetto implicitamente patrocinando i propri trust statali alle multinazionali a capitale privato, sia pure allo scopo di respingere per tali trust la possibilità di essere inclusi nella regolamentazione in discussione.

Luciano Seno

IN NAFTALINA GLI «F-8» della Marina Usa

San Diego, 4

La Marina degli Stati Uniti ha deciso di ritirare dal servizio gli ultimi caccia a reazione monoposto «F-8 Crusader» destinandoli ad un deposito nel deserto della California fino al momento in cui non insorga una nuova emergenza militare. Il deposito è situato in una zona desertica, poiché l'aria secca e priva di umidità impedisce l'ossidazione delle parti metalliche.

La Marina ritira gli «F-8» infavore degli «F-4 Phantom» e degli «F-14 Tomcats». I piloti delle squadriglie da caccia «191» e «194» verranno trasferiti alle squadriglie «Phantom» e saranno aggregati agli affettivi della portaerei «Coral Sea». La portaerei «Oriskany», su cui erano stanziati i «Crusader», è destinata al ritiro.

(Ap)

Tre a morte in Algeria

Algeri, 4

Tre uomini sono stati condannati a morte ad Algeri dopo essere stati giudicati colpevoli di aver condotto una campagna tendente a rovesciare il governo del Presidente Boumediene. Due algerini processati sotto le stesse accuse sono stati condannati a lunghe pene detentive, mentre un secondo cittadino francese, accusato di avere finanziato la campagna, è stato condannato con la condizionale.

I tre condannati, identificati dalle autorità algerine per un algerino, un americano e uno spagnolo, hanno usato molti pseudonimi e la pubblica accusa ha detto che la loro identità non è ancora certa. A un certo punto è sembrato anche che due di loro fossero italiani.

Il pubblico ministero, nella sua requisitoria, ha detto che i tre facevano parte di «un tentativo sistematico da parte dell'ente di spionaggio francese per rovesciare il regime Boumediene». In particolare, il capo d'accusa precisava che i tre avevano piazzato, il 3 gennaio scorso, una bomba nell'ufficio centrale del giornale governativo El Moudjahid, provocando danni agli impianti, ma senza causare vittime.

(Ap)

CORTEI, DIMOSTRAZIONI, ASTENSIONI DAL LAVORO A PAMPLONA, BILBAO, MADRID

NUOVI SCONTRI IN SPAGNA DOPO I MORTI DI VITORIA

Interventi della polizia - Salite a 3 (o forse 5 o 6) le vittime nella città basca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bilbao, 4

Sciopero generale a Pamplona e agitazioni nella cintura industriale di Bilbao, con marcia di manifestanti nel centro della città e scontri con la polizia: queste le prime reazioni popolari ai tragici fatti di Vitoria di ieri. Particolare rilevante: a Pamplona un gruppo di circa un migliaio di manifestanti ha marciato per il centro della città sventolando il tricolore basco, per dimostrare la solidarietà della Navarra con le province del Nord.

Ieri a mezzanotte, a chiusura della tragica giornata di Vitoria, si è appreso da fonti ufficiali che due persone erano morte ed almeno trenta erano i feriti. Stamane la stampa spagnola, che è controllata dal ministero delle informazioni, riferendosi ai probabili feriti giungeva alla cifra di cento persone ferite. Oggi a mezzogiorno, il numero ufficiale dei morti si era già elevato a tre, ma un comunicato della Ugt, la centrale sindacale socialista, affermava che i morti erano cinque o sei, i feriti gravi 45 non ancora calcolabile il numero dei feriti lievi e dei contusi. La popolazione basca è attonita.

Sia a Bilbao sia a Pamplona, così come a Vitoria, la polizia è comunque intervenuta con decisione per impedire lo svolgimento di manifestazioni di solidarietà con le vittime dei fatti di ieri. Sbarramenti di polizia hanno bloccato il centro delle due città per impedire l'accesso ai dimostranti, e i gruppi formatisi sono stati dispersi. A Pamplona le forze dell'ordine si sono servite di bombe lacrimogene e hanno sparato anche raffiche di intimidazione in aria. I manifestanti hanno rovesciato diversi autobus, mentre tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche.

A Bilbao diverse fabbriche hanno chiuso i cancelli. Nei cantieri navali «Astilleros Espanoles» alcuni operai hanno invitato i compagni dei vari reparti a cessare il lavoro, ma la polizia ha impedito che le manifestazioni uscissero fuori dai cantieri.

Anche a Madrid diverse centinaia di studenti, che avevano tentato di marciare fuori del complesso universitario per protestare contro i fatti di Vitoria, sono stati dispersi dalla polizia. Nella capitale le agitazioni sindacali in atto hanno ridotto l'attività dei panifici e lunghe code si sono formate davanti alle panetterie. La borsa ha fatto registrare un sensibile ribasso toccando i minimi dall'inizio dell'anno.

Il comitato centrale socialista dell'Euzkadi (Psoe), il Partito comunista dell'Euzkadi, L'Unione generale dei lavoratori dell'Euzkadi e le commissioni operaie hanno diramato questa sera il seguente «appello allo sciopero generale:

«Dopo la selvaggia aggressione consumata ieri a Vitoria dalle forze governative, con un bilancio di sei morti e oltre cinquanta feriti per colpi d'arma da fuoco, lanciano un appello alla classe lavoratrice dell'Euzkadi, a tutto il paese basco, perché senza perdere un solo momento si manifesti con ogni mezzo, con assemblee, con scioperi, con manifestazioni, con concentrazioni da concludere con uno sciopero generale lunedì 8 marzo. Manifestiamo la nostra solidarietà con i lavoratori di Alava.

Marcello Ongania

INCURSIONE ISRAELIANA NEL LIBANO

Beirut, 4

Per la seconda volta in una settimana truppe israeliane sono penetrate per 800 metri in territorio libanese, hanno distrutto una casa ritenuta una base operativa dei guerriglieri e poi si sono ritirati senza causare vittime fra la popolazione araba. Meiss al Jebel disia sei chilometri dal villaggio di Qiryat Shmonah nel quale due anni fa fecero irruzione guerriglieri arabi provenienti dal Libano e uccisero 18 israeliani, fra cui 8 ragazzi.

Dopo l'incursione, razzi (katiuscia) sono stati sparati dalla frontiera collinosa verso l'insediamento ebraico di Menara. Otto giorni fa un reparto israeliano era penetrato in territorio libanese, aveva demolito un rifugio dei guerriglieri palestinesi e ucciso un arabo. Quella di giovedì scorso è stata la prima incursione israeliana da circa due mesi lungo la frontiera, rimasta relativamente calma durante la guerra civile in Libano.

Tuttavia in Israele c'è preoccupazione per la crescente presenza di guerriglieri palestinesi in territorio libanese. Ieri il ministro israeliano della difesa, Shimon Peres, ha ispezionato il confine e poi ha detto che non è chiaro se il Libano meridionale è attualmente controllato dai guerriglieri arabi o dall'esercito libanese. Peres ha esclamato: «La Siria sta cercando di trasformare il Libano in uno stato avversario di Israele, e noi ci troviamo alla vigilia di una situazione pericolosa. Tutti i preparativi possibili debbono essere fatti per non lasciarci cogliere di sorpresa».

(Ap)

Dirottato un aereo colombiano

Medellin, 4

Un aereo delle linee colombiane «Avianca», decollato da Medellin e diretto a Miami, negli Stati Uniti, è stato dirottato poco dopo la partenza dalla città colombiana. Si ignorano fino a questo momento l'identità del dirottatore ed il numero dei passeggeri a bordo dell'apparecchio.

(Ansa - Upi)

BAYH SI E' RITIRATO dalla «corsa» elettorale

New York, 4

Birch Bayh, il senatore dell'Indiana su cui si accentravano le speranze dei cosiddetti «proliberal-progressisti» del partito democratico, ha annunciato oggi a New York il suo ritiro dalla corsa per la Casa Bianca essendo «scoraggiato dal responso del Massachusetts» (nelle primarie di martedì ha ottenuto il settimo posto su otto candidati democratici) e avendo quasi esaurito i fondi per la sua campagna.

Un analogo annuncio potrebbe essere fatto quanto prima anche da Sargent Shriver, l'ex direttore del «Corpo della pace» e cognato del senatore Edward Kennedy, il quale — nonostante l'appoggio e l'influenza di quest'ultimo — ha ottenuto appena il sesto posto. A Chicago, dove si trova in visita delle primarie dell'Illinois, Shriver si è detto «tuttora pieno di speranze», ma anche i suoi collaboratori sembrano dubitare che egli possa riprendersi.

Dal canto suo il senatore dell'Arizona) Morris Udall, L'unico del gruppo dei «liberali» ad affermarsi nel Massachusetts con un secondo posto a non troppa distanza dal vincitore Henry «Scoop» Jackson, si è detto certo che i sostenitori di Bayh riverseranno ora i loro voti sul suo nome. «Ma l'appoggio esplicito di Bayh — ha detto — mi farebbe sentire ancora più sicuro».

(Ap)

UN SINDACALISTA TEDESCO

«NON AVEVO IL TEMPO di fare la spia»

Stoccarda, 4

Un alto dirigente sindacale tedesco-occidentale, accusato di aver svolto attività di spionaggio a favore della Germania orientale, ha respinto ogni addebito dichiarando ai giudici che lavorava talmente tanto che non avrebbe mai potuto «trovare il tempo per fare la spia».

Hans Faltermeier esponente del sindacato dei pubblici dipendenti, ha detto che lui e i suoi colleghi cercavano di far avere ai due milioni di iscritti al sindacato la settimana lavorativa di 40 ore, ma che egli, invece, lavorava regolarmente 90 ore alla settimana; ciò, a suo parere, starebbe a dimostrare la sua innocenza.

PRIME REAZIONI ALLA DECISIONE DI CHIUDERE LA FRONTIERA CON IL REGIME DI IAN SMITH

Il Mozambico ora teme la ritorsione rhodesiana

Ripercussioni economiche - Consiglieri russi a Maputo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 4

Avrà gravi ripercussioni sull'economia del Mozambico — si dice a Salisbury — la decisione del Presidente Samora Machel di chiudere la frontiera con la Rhodesia e di applicare integralmente le sanzioni delle Nazioni Unite. Machel ha posto il suo paese sul piede di guerra, dopo aver decretato il blocco che si prefigge di realizzare il proponimento fatto dieci anni fa dall'Africa Nera, quello di mettere in ginocchio il regime di Ian Smith, con la preclusione ai rhodesiani dei vitali sbocchi al mare.

I diplomatici accreditati a Maputo, la città che i portoghesi chiamavano Lourenco Marques, dicono che l'iniziativa di Machel non equivale a una dichiarazione di guerra. Ma aggiungono che il Mozambico si prepara a sostenere una ritorsione rhodesiana. Il Presidente ha già accusato la Rhodesia di aver sterrato attacchi ai villaggi di confine con aerei e artiglierie.

Il ministro degli esteri e della difesa rhodesiano, Pieter Van Der Byl, ha detto che la mossa di Maputo disturba Salisbury ma non è critica, e che la Rhodesia non ha alcuna intenzione di «dichiarare la guerra» al Mozambico. Le informazioni da Maputo dicono intanto che i mozambicani si preparano a stringere la cintura per la prova di forza con la Rhodesia.

Machel, al potere da quando il Mozambico ha ottenuto a giugno l'indipendenza dal Portogallo, ha mantenuto per nove mesi qualche collegamento, sia pur minimo, con Salisbury per ragioni economiche, pur non nascondendo il suo stato d'animo nei confronti del regime di minoranza bianca. Ieri, all'improvviso, il Presidente ha annunciato al paese la chiusura delle frontiere e di tutte le comunicazioni con la Rhodesia e la confisca dei beni rhodesiani in Mozambico.

Ha inoltre avvertito la sua gente di tenersi pronta alla guerra e l'ha inviata a scavare rifugi antiaerei. «I settori agricola e industriale sono posti sul piede di guerra», ha aggiunto. E ha detto che, a dispetto dei gravi effetti che l'iniziativa prospettava per l'economia mozambicana, egli aveva deciso di imporre integralmente le sanzioni economiche decretate dalle Nazioni Unite contro il governo di Ian Smith.

Una prima conseguenza della decisione sarà presumibilmente — si dice a Salisbury — la sospensione delle forniture rhodesiane al Mozambico del mais necessario al paese, che ha visto la sua produzione di granoturco duramente colpita dalle forti piogge. Maputo perderà anche la valuta estera che ricavava dal transito delle merci rhodesiane nei porti della capitale e di Beira. Si fa però l'ipotesi che il regime di intonazione marxista di Samora Machel possa ricevere un sostanzioso aiuto da parte dei paesi comunisti. Si trovano già a Maputo consiglieri sovietici, nordcoreani e bulgari esperti in vari settori.

Quanto alla Rhodesia, che da quanao dichiarò l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1965 riauceva gli effetti del blocco internazionale inoltrando una buona parte del suo traffico (si calcola il 40 per cento, fra importazioni ed esportazioni) per Beira e Maputo, si dice che la sola via alternativa è ora quella del sistema ferroviario suaafricano, cui già è affidato il resto del traffico.

U. P. I.



MENTRE SAREBBE IN CORSO UN SUMMIT EST-EUROPEO

Elezione a porte chiuse del vertice del Cremlino

Non si prevedono grosse novità: Breznev è saldo in sella

Mosca, 4

I cinquemila delegati del congresso del Partito comunista sovietico si sono riuniti oggi a porte chiuse per eleggere il nuovo comitato centrale, dal quale usciranno i nomi della futura leadership del Cremlino. Il comitato centrale — formato da circa 270 rappresentanti fra uomini e donne di tutto il paese, designati in qualità di membri a pieno diritto, e da circa 170 membri supplenti — è stato eletto nella più assoluta segretezza. In un primo tempo si era supposto che i nomi dei nuovi membri sarebbero stati resi noti in giornata: essi verranno invece annunciati domani, secondo quanto dichiarato da funzionari sovietici.

Mentre si svolgevano le operazioni elettorali a porte chiuse, nel moderno Palazzo dei congressi situato fra le antiche chiese e gli storici edifici del Cremlino, la polizia teneva sotto controllo tutte le strade adiacenti, dove erano state rafforzate le misure di sicurezza. Secondo alcune notizie, i leader delle nazioni est-europee si sono nel frattempo riuniti in un vertice dei paesi del blocco orientale; i funzionari sovietici non hanno tuttavia dato conferma dell'incontro ad alto livello.

In questa riunione verrà eletto il Politburo, l'organismo politico che di fatto governa il paese, attualmente composto di 15 membri. Assieme ai membri effettivi dell'ufficio politico, i rappresentanti del comitato centrale eleggeranno anche i membri supplenti e di riserva e i segretari delle commissioni del partito che controllano l'amministrazione del paese.

Come sempre, non appena i delegati al congresso si sono riuniti in segreto per l'elezione del comitato centrale, fra i giornalisti e i diplomatici delle varie nazioni presenti a Mosca si sono aperte le discussioni sulle previsioni del nuovo Politburo. L'impressione generale è che il quadro della nuova leadership sovietica sarà ben poco differente da quello degli altimi anni. C'è chi ritiene che l'intero organismo venga rieletto e che in più si faccia spazio a uno o due nuovi membri. Altri osservatori sostengono che due o tre rappresentanti dovrebbero essere esonerati dall'incarico, per diverse ragioni.

Sulla permanenza di Leonid Breznev (69 anni) alla segreteria del partito, non vi sono dubbi fra gli osservatori. La sua posizione politica è quanto mai salda, come ha dimostrato il favore unanime incontrato dalla sua relazione al congresso.

U. P. I.

DA UNA RIVISTA DI SINISTRA

Smascherate le spie della Cia a Londra

Londra, 4

Un settimanale britannico di sinistra, il «Red Weekly», pubblica nel suo ultimo numero l'elenco completo dei presunti agenti della Cia che operano a Londra presso l'ambasciata degli Stati Uniti.

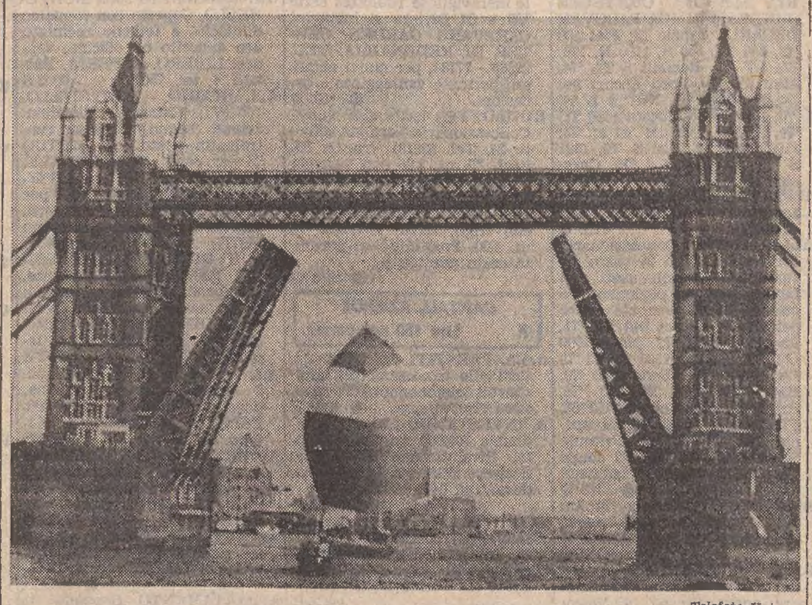
«Red Weekly», una piccola pubblicazione di tendenza trotskista, pubblica infatti i nomi e gli indirizzi di 57 presunti agenti della Cia. Secondo quanto ha dichiarato il compilatore della lista, Mick Gosling, questa è stata pubblicata in concomitanza con l'arrivo, ieri sera a Londra, del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna, la signora Anne Armstrong, che così ha subito una prima «grana» da affrontare.

In passato erano già stati resi noti in Gran Bretagna i nomi di una dozzina di presunti agenti della Cia, ma la lista in questione è destinata a suscitare ben altro scalpore, in quanto vengono resi noti anche i nomi e gli indirizzi di quei funzionari che se ne sono andati in seguito a precedenti rivelazioni, non-ché i nomi di quelli che li hanno sostituiti.

«Red Weekly», che afferma di avere pubblicato i nomi degli agenti per «distruggere ulteriormente la base britannica della Cia» e rendere «un servizio al movimento operaio sia in Gran Bretagna che internazionalmente», rivela che l'organizzazione della Cia in Gran Bretagna è divisa in tre sezioni: quella per i collegamenti politici, il centro londinese per le comunicazioni con l'unità per la ricerca e la documentazione. La rivista, che pubblica una foto di John Pereira, identificato come un nuovo importante funzionario della Cia, fa anche il nome, fra l'altro, di un presunto membro dell'unità per la ricerca e la documentazione, Mark Boerner, il quale avrebbe un ufficio presso il ministero della difesa britannico.

(Ansa - Reuter)

Benvenuto a Londra



Telefoto Upi

Londra — Il trionfale arrivo del clipper «Great Britain 11», che ha impiegato 67 giorni sul tragitto Sydney-Londra, abbassando di due giorni il tempo impiegato 106 anni fa dal «Patriarch»

PER LA MORTE DI DUE GIOVANI NEL «GOLPE»

DI NUOVO ALLA SBARRA PAPADOPULOS E COLLEGHI

Atene, 4

L'ex dittatore Papadopulos e i suoi principali collaboratori del colpo di stato del 1967, Pattakos e Makarezos, sono apparsi stamane per la seconda volta davanti al tribunale di prima istanza. Condannati a morte lo scorso anno per insurrezione armata e alto tradimento, i tre ex colonnelli devono ora rispondere alla giustizia civile di responsabilità morali nella morte di due giovani rimasti uccisi la notte del 21 aprile del 1967, durante il colpo di stato. Le famiglie dei due — uno studente di 15 anni e una ragazza di 24 anni, Vassilakis Peslis e Maria Kalavouri — si sono costituite parte civile per due separati dibattimenti.

La corte siede all'interno delle prigioni di Koridallos, al Pireo, dove sono detenuti i numerosi colonnelli dell'ex giunta militare che vennero condannati l'estate scorsa a pene detentive per la loro partecipazione al colpo di stato. Le autorità, anche questa volta, hanno voluto evitare possibili incidenti durante il trasporto degli accusati all'esterno, a seguito di recenti notizie e voci di unità speciali decise ad una prova di forza per ottenere una amnistia per i militari già condannati o in attesa di procedimenti giudiziari.

Severe misure di sicurezza sono state prese da stamane fuori Koridallos con uomini armati e mezzi blindati posti all'entrata del carcere. Per accedere alla sala del dibattimento i giudici hanno respinto una obiezione della difesa dei tre incriminati di prescrizione del reato.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' deceduta ieri all'età di 95 anni

Giovanna Ambrosi
da Pinguente

Lo annunciano con profondo dolore le figlie, il figlio, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie riconoscente al medico curante dott. VIRGILIO TRAVAN.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1976

Partecipano al lutto
— Famiglie VEZZANI e PEREZ

Trieste, 5 marzo 1976

†

Il giorno 4 marzo è mancata improvvisamente la nostra cara

Teresa (Suta) Bassi ved. Zimola

Addolorati ne danno il triste annuncio l'addolorato ANGELO, le figlie, i nipoti, il fratello, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Razze ved. Coronica

Ne danno l'annuncio i figli VIRGINIA, GIACOMO, CATERINA ed ELVIRA, la sorella ANGELINA, il genero GIOVANNI, la nuora GISELLA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1976

†

Si è spenta serenamente

Luigia Davia
d'anni 80 da Umago

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1976

L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il consigliere regionale DUSAN LOVRIHA con la scomparsa del padre.

Giuseppe Lovriha

Trieste, 5 marzo 1976

L'Unione Sportiva Triestina e la Società Sportiva «S. Giovanni», prendono viva parte al dolore del sig. CLAUDIO MILOCCO per la scomparsa del padre

Egidio

avvenuta il 3 corrente.

Trieste, 5 marzo 1976

Sentitamente si ringrazia quanti in vario modo hanno partecipato, al dolore per la morte della cara

Redenta Predonzani

I FAMILIARI

Trieste, 5 marzo 1976

Nel XXII e XXXV anniversario dei miei amati genitori

Vincenza
e
Carlo Rabis

Il tempo passa, il dolore rimane, nella tristezza di questo giorno Vi accompagna nel Vostro eterno riposo il mio immutato amore e vivo dolore.

Con infinito rimpianto e imperituro affetto Vi ricorda la vostra

IVETTE

Un ricordo Vostro genero.

Trieste, 5 marzo 1976

ANNIVERSARIO

Sono cinque anni che ci ha lasciati nel dolore

Renata Ballaben in Borghi

La ricordano con affetto il marito ROBERTO, fratelli sorelle ed amici.

La messa in suffragio sarà celebrata domenica 7 marzo alle ore 9 nella chiesa dei Padri Cappuccini.

Trieste, 5 marzo 1976

5-3-1972 — 5-3-1976

Scomparsi nel Mare dei Caraibi «M/c San Nicolas»
ricordo con rimpianto i miei indimenticabili figlia e genero

Laura e Bruno Male

sempre nel mio cuore.

MARIO LORENZI

Nel XII anniversario della morte del

DOTT.
Oreste Rozzo

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 5 marzo 1976

Nel IV anniversario della tragica scomparsa in mare del nostro caro

Fabio Letissa

con la nave S. Nicola, lo rimpiangono sempre la mamma, sorelle, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 marzo 1976

†

Il giorno 4 marzo è mancata improvvisamente la nostra cara

Teresa (Suta) Bassi ved. Zimola

Addolorati ne danno il triste annuncio l'addolorato ANGELO, le figlie, i nipoti, il fratello, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1976

VALNEA ed EGIDIO partecipano con tanto dolore.

Trieste, 5 marzo 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Ernesta (Tiny) Donda nata Klampferer

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito cap. ACHILLE, la figlia TUCCI con il marito LUCIANO VISNOVIZ, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 marzo 1976

Si associano al lutto
— GALILEO e AUGUSTO MARANGONI

Trieste, 5 marzo 1976

†

Il 4 marzo è mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Pozzetto ved. Degrassi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia ELDA, il genero BRUNO, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1976

†

Il giorno 4 corrente si è spento il nostro caro

Eugenio Zigoi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, le figlie NERINA, col marito GUERRINO SEMERARO, ONDINA col marito REX (assenti), i nipoti GUERRINO, BONITA, MARINA, GUIDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1976

†

Il 4 marzo si è spento

Sergio Zoff

Ne danno il triste annuncio le sorelle GINA e LILIANA, il fratello PINO, l'affezionata RITA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1976

Nell'impossibilità di dirlo personalmente, le famiglie SOCCIMARRA e CHICCO ringraziano sentitamente il Circolo Pattinaggio Artistico, Grandi Motori, Italcantieri, C.M.I. e Arsenale Triestino S. Marco, tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno voluto onorare la memoria del caro

Antonio

Trieste, 5 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MANGANO e FOSSATI ringraziano tutti gli amici e parenti che hanno partecipato al lutto per la morte del loro caro

Bortolo Davanzo

il personale Casa Riposo Padriciano e in particolare la cara IOLANDA.

Trieste, 5 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oscar Lange

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

MARIA CLAUDIA

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	17.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE
TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23333 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. STABILE o prestaservizi lungorario referenziata cercasi, con ottima paga e bella stanza con proprio bagno, telefonare 418346. 4071 B

CERCASI semplice fidata per cucina cucinare custodia casa piccoli lavori lungo orario, telef. 744435 pomeriggio 790633. 4090 B

CERCASI domestica pronta collaborare anche per bambini dalle 8 alle 5 ottima retribuzione. Telefonare al 43260 Barcola. 4102 B

CERCASI prestaservizi per 4 ore mattino 3 volte settimana esigonsi referenze, Borgia, via Catraro 5 (zona San Vito). 4070 B

CERCASI prestaservizi presentarsi San Lazzaro 8 II destra. 4017 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO espertissimo vendita mobili arredamento clientela offresi. 37261. ● 4114 C

GIOVANE fattorino impiegato pratico agenzie spedizioni trasporti offresi. Telef. 37261. 4114 C

PRATICISSIMA latteria bar offresi, tel. 824575. 4025 C

PROCURATORE doganale diplomato conoscenza lingue, pratico lavori interni ed esterni offresi scopo miglioramento. Pregasi dettagliare offerte. Scrivere a Publikompass n. 15 L Trieste. ● 3995 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte, riparazioni giornaliere. Telf. 751631. ● 4050 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. 414244. 4031 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. ● 3925 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio, tel. 792049. 4093 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 3722 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AD avvocato Carbone Coroneo 6 Trieste indirizzare domanda scritta entro 5 marzo tendente partecipare nuova cooperativa istruzione, apporto quota. Offresi punteggio, retribuzione adeguata. Posto lavoro ogni provincia. ● 132 D

CERCASI urgentemente amministratore capace direzione aziendale con esperienza ventennale, tel. 827265. 4088 D

ELETTRAUTO capace cerca concessionaria Peugeot, via Flavia angolo via Monte d'Oro. ● 3973 D

ENTE nazionale assume infermiere per case di riposo. Scrivere Publikompass Cassetta n. 17 L 34100 Trieste. ● 4004 D

FALEGNAME possibilmente pensionato cercasi. Offerte Casella 28 L Publikompass 34100 Trieste. 753 D

INTERNISTA cercasi per ristorante buon trattamento, telefonare 36428. 4081 D

MECCANICO auto capace cerca concessionaria Peugeot via Flavia angolo via Monte d'Oro. ● 3973 D

PER soli residenti Gorizia e provincia, l'Alfa Metalcraff seleziona persone capaci da inserire per completamento organico, anche dopolavoristi. Guadagno minimo 400 mila mensili. Per informazioni telefonare al 41943 giovedì e venerdì ore 14.30 - 18. ● 169 D

RISTORANTE Nastro Azzurro, Riva Sauro 12 cercasi aiuto cuoca 4 ore giornaliere dalle 19-22 domenica chiuso. ● 4022 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

GIOVANE cerca compagno dividere stanza con bagno riscaldamento. Tel. 822038. 004037 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

NEO ingegnere impartisce lezioni materie scientifiche, telefonare pomeriggio 421832. 4082 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese, materie letterarie, medie inferiori superiori. Telefono 728746. ● 4046 G

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) condizionamento elettronico, durata due mesi prelievo consegna giornaliera, tel. 792128. 4008 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BASSET-HOUND smarrito zona Rupingrande pregasi telefonare 227139. Mancia. ● 4076 H

SMARRITO cane lupo bianco, pelo folto. Ancich, Sara Davis 74. Tel. 414763. ● 4042 H

50.000 mancia per spilla smarrita mercoledì caro ricordo. Telefonare 755211 ore negozio. 4110 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 173 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto urgentemente appartamento possibilmente ammobiliato, anche periferia, camera, cucina, bagno. Referenziata. Tel. ore 20-21 825974. 4079 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

LAVASTOVIGLIE Candy «Stipomatic» occasionissima vendesi. Tel. 32815. 4099 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. ● 3967 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30353. ● 3944 N

AMATORE pagherebbe bene oggetti antichi e cianfrusaglie vecchie. Telefonare 767134. ● 4103 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALE 1965 e stanza letto singola vendo. Telefonare 754154 tutti i giorni entro ore 10 e 14-18. ● 4010 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2. **VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE D'OCCASIONE.** Autobianchi A 112, Fiat 500 L, 126, 127, 128, 850, 850 coupé, special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini Cooper, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 160, Furgone 1100. 7-2 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 '72, 850 '67, 850 S, 1100 R, 128, 124 ST '71, Renault 5 TL '74, Mini 850 '70, Ford Escort 940 '70, Primula '68, NSU 4 L '66 '70, 1000 '67, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 dal '66 al '75, 1100 GLS '73, 1100 S '72, 1301 S '72 '75, Rallye 2 '73, Chrysler 180 '72. 0002 Q

ALFETTA 1974 km 19.000 superaccessoriata. Autosalone Papo Artisti 7. 4116 Q

ALLA Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati con facilitazioni di pagamento e possibilità di permute usato per usato. Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 '71 '72 '75 124 coupé '69, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, R 6 '71 '72, Prinz '69, Alfa Romeo 1750 '68, Fiat 238 '72, 600 D '66, 850 special '68, 1100 R '68, Primula '69, Simca 1000 '71, 128 coupé '74 e altre ancora. Visitateci! ● 10/3 Q

BMW 2000 TI Touring '74 km 34.000 vendo permuto rateizzo. Autosalone Papo, Artisti 7. 4116 Q

E.E.E. EIFELLAND: le roulottes più vendute in Germania ora anche presso la Nuova Concessionaria Ford con l'esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Prezzi interessantissimi, Via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

FORD Granada 2600 '74 seminuova rara occasione vende Concessionaria Peugeot - via Flavia, tel. 810214 - 811235. 4075 Q

IM3-S buone condizioni L. 450 mila vendesi. Telefonare 814178 dopo le ore 20. ● 4003 Q

LANCIA Fulvia coupé '68 accessoriata privato vende, Villesse, via Gemina 14. ● 150 Q

N.N.N. NARDI! Non comperate una roulotte senza prima avere visto le nuove Nardi '76. Condizioni e agevolazioni particolari Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

PEUGEOT 504 familiare 1974, bellissima, vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, telefono 810214 - 811235. 4075 Q

PEUGEOT 504 iniezione 1973, come nuova vera occasione vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, tel. 810214 - 811235. 4075 Q

PRIVATO vende 128 '71 49.000 km. Telefonare ore pasti tel. 775031. 751 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al **CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA.** TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Elnagh '75 m. 3,25 con veranda e stufa, Elnagh '75 m. 4,05 con veranda, Elnagh '72 m. 4,72 con frigo, Trigano '75 m. 4,02 con frigo, Nardi Patrizia '72 m. 5,00. Possibilità di permute usato per usato. ● 10/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli telefonando 60285 massima riservatezza. ● 4089 R

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione esauriente. Scrivere SGS, via Lago 68 Padova. Tel. 049 - 628555. ● 07015 R

ACQUISTASI se vera occasione salone parrucchiere per signora, inintermediari, comunicare venerdì sabato al salone Erica via Torino 18, tel. 62427. 4074 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1 - 20 milioni. Telefonare 60285. ● 3161 R

A SAPPADA cedesi bar avviato, Domusappada, telefonare 0435-69252. 0 50079 R

BAR bianco buona zona vendesi eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDESI negozio barbiere, per informazioni Campo S. Giacomo 18 (barbiere). 752 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi, altra buonissima zona vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

SALONE parrucchiere zona buona vendesi 2.000.000 compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi, affittansi campielli terreno con posto barca sulla navigabile foce fiume Aussa e su costa Laguna Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Ottime prospettive sviluppo: vacanza, velosport, agriturismo. Prezzi assoluta concorrenza. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. ● 72 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO. Coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato uso deposito od officina, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. I. STADIO - PONTICELLO. NUOVI. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto auto. MUTUO 75 per cento VENTENNALE. RICHIESTISSIMI in AFFITTO da ENTI e SOCIETA' per propri dipendenti, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. S. GIOVANNI. BELLISSIMO, PANORAMICO. 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi LIBERO 26.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. SAN MICHELE, II piano. 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia. LIBERO, 12.000.000. ESPERIA, via Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

APPARTAMENTO Monfalcone salone 2 camere cucina doppi servizi poggiolo posizione centrale rifiniture di classe vendo, tel. 37915. 4110 S

APPARTAMENTO nuovo affittato, rendita 8%, privatamente vendesi. Tel. 825950 ore 13-15. ● 4020 S

APPARTAMENTO Sappada in costruzione nuova 2 camere salone cucina servizio finiture fini vendo, tel. 37915. 4110 S

APPARTAMENTO in palazzina primingresso, salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 27.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4108 S

A SAPPADA vendesi villa con 2500 metri di terreno, Domusappada, telefono 0435-69252. 0 50079 S

A 17 km da Sappada cedesi 3500 metri di terreno edificabile, Domusappada, tel. 0435-69252. 0 50079 S

CAUSA partenza vendesi 2 stanze cucinino servizi vista mare, mutuo. Tel. 773201 o 758032 ore pasti. ● 3997 S

CUMANO libero, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, giardino proprio, centralnafta, ascensore, vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 4108 S

GRADO occasione vendesi bivano ammobiliato 12.500.000. Telefono 768300. 754 S

PANORAMICO vista mare Muggia mq 2000 edificabile 1 : 1 permuto per appartamento o vendo. Scrivere a cassetta Publikompass n. 22 L 34100 Trieste. 4034 S

REVOLTELLA alta vendo tristanze cucina servizi cantina termosifoni occupato lire 15 milioni 500 mila anche mutuo. Telef. feriali 68706 ore 15.30 - 19.00. 4084 S

ROIANO centro 2 stanze cucina bagno vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4108 S

VENDESI appartamento prontaentrata 2 matrimoniali 2 cameratte salone doppi servizi mq 138. Altro pronta consegna salone 2 stanze più mansarda. Rivolgersi uffici Impresa Conti 28. 4113 S

VENDESI terreno 7000 mq zona Basovizza. Telefonare 226282 ore 19-20. ● 4094 S

VICINANZA Grado vendo appartamento nuovo finiture lusso 2 stanze salone garage servizi cantina lire 23.000.000 possibilità rendita annua lire 2 milioni. Mutuo possibile permuta, tel. Trieste 68706 ore 15.30-19.00 feriali. 4084 S

VIGNETI, 65 BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974 MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare ESPERIA numero 750777. 0002

VILLINO Opicina 650 mq terreno 230 mq abitabili costruzione nuova vendo, tel. 37915. 4110 S

K.K.K. APPARTAMENTI 68 mq 90 mq. affittati, ottima rendita vendonsi. Telefono 81[illegible] orario ufficio. 3873

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione ultimi appartamenti in palazzina leggiatissima panoramica stanze cucina doppi servizi poggioli posto macchina finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro telefono 62837. 0002

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti disponibili prossima entrata piano attico e loggi tre stanze centralmente soleggiatissimi tutti 1 comfort posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002

Z.Z.Z. APPARTAMENTI primgresso tutti i conforts 1 stanze rifiniture accurate tui fino al 75% agevolazio max inintermediari vendo tel 815213 orario ufficio. ● 3873

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A. esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati Telefonare 60202. ● 4096

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 128 F 71 72, Fiat 128 70 71, Fiat 500 68 71, Fiat 125 S 70, Fiat 124 72, Fiat 1100 R 67 69, Fiat 850 Coupé 67, Nsu Prinz 65 70, Simca 1000 71, Lancia Fulvia 2 C 69, Alfa 2000 71 Lancia Beta 73, Ford Granada 74, BMW Touring 2200 74 Fiat 850 S 68, Simca 1301 73 Peugeot 204 69, 304 72, 504 69 70 71 impianto gas iniezione, 504 F 72 74, Roulotte Roller 70, Roulotte Trigano 72.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

Il programma Ati/Regioni per il turismo sociale

le 3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli aerobus Ati



SCONTO 50% PER IL TURISMO DI GRUPPO GRUPPI DA 35 A 50 PERSONE

Per i gruppi formati da un minimo di 35 ad un massimo di 50 persone si applica lo sconto del 50%. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno.

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO GRUPPI DA 10 A 40 STUDENTI

Per gli studenti dai 6 ai 19 anni non compiuti, in gruppi da 10 a 40, si applica lo sconto del 65%. Il capo-gruppo viaggia gratis. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno.

SCONTO 3A WEEK-END PER TUTTI AEREO+ AUTO+ ALBERGO DA SOLI, IN DUE O IN QUANTI VOLETE

Ad un costo quasi uguale a quello del solo biglietto aereo vi offriamo in più 2 giorni di mezza pensione nei migliori alberghi in città, al mare o in montagna e l'auto a disposizione senza limiti di chilometraggio. Validità fino al 30 giugno.

Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi.

ati LINEE AEREE NAZIONALI | Regioni ASSESSORATI AL TURISMO

L'iniziativa è promossa dall'Ati, Linee Aeree Nazionali e dagli Assessorati al Turismo delle Regioni: Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

operazione primavera

dal 16 febbraio al 31 marzo

casaviva®

forniture per l'arredamento

strada Pordenone-Piancavallo
tel. 0434/94154-94263

camera matrimoniale moderna, impiallacciata noce, armadio 6 ante stagionale con giroletto	L. 590.000
camera matrimoniale moderna, impiallacciata palissandro, armadio 6 ante stagionale con giroletto	L. 558.000
camera matrimoniale tradizionale, impiallacciata noce, armadio 6 ante normale, cassettiera interna	L. 469.000
cameretta componibile moderna, colori diversi, letto con cassoncino e rete, comodino, armadio h. 200 cm. 3 ante con cassettiera esterna, libreria, scrivania, sedia	L. 245.000
armadio guardaroba stagionale 5 ante	L. 205.000
salotto completo: divano 3 posti + 2 poltrone con garanzie vera pelle	L. 575.000
salotto neoclassico, completo di tavolo, divano 3 posti + 2 poltrone, con fusto massiccio tinta noce Dralon vari colori	L. 335.000
salotto completo: divano 3 posti + 2 poltrone tessuto moderno	L. 268.000
soggiorno moderno noce, 4 elementi h. 210 cm. tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 440.000
soggiorno moderno palissandro, 4 elementi h. 210 cm., tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 435.000
soggiorno neoclassico noce, 4 elementi h. 210 cm., tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 595.000
completo da giardino in ferro plastificato: tavolo 85x85 + 4 sedie	L. 49.000
cucina Naonis 3 fuochi con portabombole	L. 59.000
frigorifero Zanussi 140 litri	L. 64.000
lavatrice Indesit mod. L5L1	L. 96.000
lavastoviglie Naonis mod. 48 GL per 8 persone	L. 119.500
congelatore Ocean 200 litri	L. 109.000
congelatore Ocean 350 litri	L. 148.000
televisore a colori Zanussi 1ª scelta ultimo modello NCC260	L. 449.000
televisore a colori Zanussi 1ª scelta automatico modello NAC260	L. 549.000
televisore portatile 12"	L. 84.500

sconti fino al 25% su tutti gli altri articoli

□ 10.000 mq. di esposizione